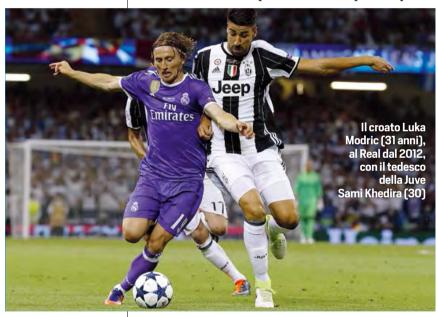
editoriale

di ALESSANDRO VOCALELLI

JUVE GRANDISSIMA, MA.... SERVE UNO COME MODRIC

L'incubo di una Coppa dei Campioni stregata, persa dalla Juve per la settima volta in nove finali, è riapparso proprio nell'ultima pagina di una stagione che era stata perfetta fino alla notte di Cardiff. E ora che il sipario è sceso, restano negli occhi le lacrime di Buffon, di un campione superlativo e di un Pallone d'Oro che il destino gli negherà anche stavolta. Ma sarebbe sbagliato e ingeneroso se i rimpianti prevalessero su una valutazione razionale e logica dei meriti di questa Juve, che continua ad avere due facce come una medaglia. Autoritaria, dominatrice, padrona incontrastata in Italia. Eppure ancora un po' distante dal trono d'Europa, come ha dimostrato il Real Madrid, trascinato dalle magie di Cristiano Ronaldo - che a trentadue anni continua a cambiare impronta da solo alle partite - e dalla regia magistrale di Modric, pedina a volte sottovalutata ma spesso decisiva.

Il rischio è che il bilancio, tirando le somme, spinga qualcuno a pareggiare i meriti di questa Juve con i limiti emersi nella sfida con il Real Madrid, cancellando quasi paradossalmente il record dei sei scudetti consecutivi e delle tre Coppe Italia di fila. La logica, però, ci deve imporre una lettura completa e lineare, senza farsi condizionare da fattori emotivi legati alla finale di Cardiff. L'ultimo fotogramma ci ha rivelato che la Juve, costruita con sapienza da Agnelli e Marotta, disegnata prima da Conte e poi da Allegri, deve ancora compiere uno sforzo per tenere testa anche a una squadra super come il Real di Zidane, capace di centrare una doppietta in Champions/Coppa dei Campioni che mancava da quasi trent'anni, dai tempi del Milan di Berlusconi e Sacchi, di Van Basten e Gullit. Serve ancora un po' di qualità a questa Juve, come ha sentenziato il braccio di ferro con Ronaldo. E la società bianconera, che viaggia a una velocità differente almeno in Italia, riuscirà in estate a rilanciare la sfida europea con qualche colpo da applausi. Magari provando a bussare proprio alla porta del Real per il croato Modric, classe 1985 e un contratto in scadenza fra tre anni. Non è un caso che Ancelotti sia stato uno dei primi, a Madrid, a puntare sull'eleganza di un centrocampista così completo, in grado di sintetizzare la qualità e la corsa che impongono i ritmi del calcio moderno.

Una frenata brusca, ancora più dolorosa considerando che il capolavoro di Allegri e della Juve nei quarti di finale contro il Barcellona di Messi e Neymar aveva giustamente aumentato autostima e consapevolezza. La sconfitta con il Real è stato un ruvido ritorno a una realtà anche crudele e ha generato un nuovo cono d'ombra intorno alle potenzialità europee di questa Juve. Ma l'abbaglio più grave, adesso, sarebbe quello di pensare che la distanza sia netta, sproporzionata, così evidente e netta come quel 4-1 testimoniato dal tabellino della partita con il Real. Alla Juve manca solo l'ultimo salto di qualità, il più importante, che però è più vicino di quanto si possa immaginare ora, dopo la notte di Cardiff, come dimostrano le frasi di Agnelli al Millenium Stadium: «Io valuto una grande stagione, non trenta minuti di black-out in una finale».

Ed è su quel corto circuito che la Juve ha già cominciato a lavorare, cercando i colpi giusti sul mercato, perché il segreto del club bianconero è quello di ripartire subito di slancio. Ci riproverà da settembre, la Champions rimane una priorità. Bisogna salire solo l'ultimo gradino.

Il croato Luka Modric (31 anni), al Real dal 2012, con il tedesco della Juve Sami Khedira (30)

SOMMARIO

LUGLIO 2017/7

2,69 EURO Copia singola
24,99 EURO Abbonamento 1 anno

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE **ALESSANDRO VOCALELLI**

IL NOSTRO INDIRIZZO Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
POSTA ELETTRONICA posta@guerinsportivo.it
DIRETTORE EDITORIALE ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

IMMAGINI Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)
SEGRETERIA segreteria_gs@guerinsportivo.it

GRAFICI Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4395 del 27-2-1975
Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. -
Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna -
Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A.
- Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano -
Tel 02.25821- Fax 02.25825302 -
e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero:
Johnsons International News Italia S.p.A.
- Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano -
Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero:
Sport Network s.r.l. -
www.sportnetwork.it

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154
Milano - Telefono 02.349621 -
Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b -
00185 Roma - Telefono 06.492461 -
Fax 06.49246401

ABBONAMENTI (12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 -
Fax: 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti:
www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 €
(prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.
Banche Dati di uso redazionale
In conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A.1 del D.Lgs 196/2003, nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 196/2003, del 30/06/2003" la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7, s.s. del D.Lgs. 196/2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - Via del Lavoro n. 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051.6227101 - Fax 051.6227309.

Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Alessandro Vocalelli
Articoli, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Periodico associato alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Conti Editore pubblica anche:
IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE LUNEDÌ 5 GIUGNO ALLE ORE 15

ZOFF E BUFFON, LA STORIA

Caro Cucci, mi piacerebbe sapere da lei che ha vissuto le carriere di Zoff e Buffon: chi dei due è il più grande?

Lanfranco Degni - Salerno

In queste pagine che sollecitano le mie nostalgie vedrei volentieri la risposta di Camin, il guerinesco Vladimiro Caminiti di "Tuttosport" che amava consegnarmi preziosi profili dei portieri, il ruolo che gli piaceva di più forse da quando, lui poeta, aveva letto i famosi versi di Umberto Saba, "Il portiere caduto alla difesa". Anch'io ne ho conosciuti tanti, di portieri, a partire dal mitico atalantino Pizzaballa che un giorno stava per arrivare al "mio" Bologna e invece Renato Dall'Ara gli preferì il mantovano di Governolo William Negri perché riusciva a dir meglio il suo nome. E ci prese, non per il nome, ma perché con William vincemmo lo scudetto del '64. A Mantova s'era affermato un altro grande portiere, Dino Zoff, la cui strepitosa carriera ho seguito giorno dopo giorno; anche con riconoscenza, perché fu lui a darmi l'idea - una sera a Mosca - del guerinesco "Film del Campionato". Zoff è un mito, Buffon una realtà che sta trasferendosi dalla cronaca alla storia. Anche la sua carriera è scritta nei miei taccuini ma mi piace ricordare l'evento forse decisivo che ne garantì la promozione più ambita. Dirigevo il "Guerin" e andai a Mosca per la partita decisiva della Nazionale per l'ammissione al Mondiale di Francia '98. Era il 29 ottobre 1997, si giocava sotto la neve, temperatura sottozero; al 32' si infortunò Pagliuca e il ct Maldini lo sostituì con Buffon, portiere del Parma. Gigi aveva 19 anni, entrò in campo di corsa con la maglietta della salute, gagliardo, entusiasta, dopo venti minuti beccò il suo primo gol in azzurro - autorete di Cannavaro - e ci salvò Bobo Vieri. Andò in Francia, ma da terzo portiere, dopo Peruzzi e Pagliuca. A farlo titolare ci pensò, più tardi, guarda un po', Dino Zoff. Vite parallele, successi nazionali e mondiali, spiriti guida nella Juve e in Nazionale. Dino il taciturno saggio e severo, maestro di riservatezza. Gigi l'estroverso facondo che si confronta con papi e presidenti. Entrambi guide di difese inespugnabili: Gentile, Cabrini e Scirea per Zoff, Barzagli, Bonucci e Chiellini per Buffon. Non do una risposta al quesito 'chi il più grande'. Dico semplicemente: i più grandi.

LA JUVE PIGLIAUTTO E LE MIE CHAMPIONS...

Caro Cucci, ho sentito dire in tivù che "questa Juve fa molto bene al calcio italiano". Beh... io su questo non sono d'accordo e mi piacerebbe sapere la Sua opinione. Se per 6 anni il campionato lo vince sempre la stessa squadra, ciò non aumenta il valore del campionato ma lo diminuisce. Certe tifoserie, a lungo andare, potrebbero allontanarsi dal calcio, stanche di non vedere mai vincere la propria squadra. Così come l'interesse generale per un campionato dove l'esito è scontato. Gli stessi tifosi juventini hanno festeggiato questo scudetto molto meno rispetto ai primi titoli con Conte, perché dopo 6 anni di abbuffate ormai per loro conta solo la Champions. La serie A una volta veniva considerata "il campionato più bello e difficile del Mondo" proprio per l'equilibrio e perché non vinceva sempre la stessa squadra. Ogni tanto ci sono stati dei cicli pluriennali (Juve anni '30, Grande Torino, Grande Inter, le varie Juve del Trap, Milan di Capello), ma per fortuna non sono mai durati oltre i 5 anni. Per fare soltanto un esempio: se la Juve del Trap avesse monopolizzato la sua epoca, oggi ci ricorderemmo dell'Inter di Bersellini, della Roma di Liedholm e del Verona di Bagnoli?

Massimo - Milano (gmail)

...E IL MIRACOLO CROTONE

Caro Cucci, la stagione sta volgendo al termine. Una Juventus leggendaria conquista il suo sesto scudetto consecutivo, la Roma e il Napoli hanno cercato di tenere aperto il campionato fino alla fine, le squadre milanesi in crisi mentre nella zona di bassa classifica si è verificato il miracolo Crotone. Se possibile mi piacerebbe sapere, quali sono le squadre che l'hanno più colpita positivamente, e quali negativamente.

Fabio Giacomo Cobianchi
Pieve Porto Morone (Pv)

Non capisco perché sei stagioni firmate Juventus con pieno merito, esibendo una qualità di gioco e di organizzazione eccellente, debbano essere considerate una iattura per il calcio italiano. Sei scudetti consecutivi, come i cinque del passato, fanno storia, come a suo tempo i cinque del Grande Torino che Gianni Agnelli, un vincitore nato, voleva superare nel segno di una sfida non stracittadina ma nazionale. Ci è riuscito suo nipote Andrea dimostrando che la Juvitalia è sempre prima nelle classifiche del gioco e del sentimento. Più della Ju-

Inviate le vostre mail a
posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **itcucci@tin.it**

Da sinistra: i gol di Rep (Ajax 1973) e di Magath (Amburgo 1983). A destra: i rigori decisivi di Platini nell'85 (la tragica notte dell'Heysel) e di Jugovic nel '96 a Roma. In alto: l'esordio azzurro di Buffon; Zoff mondiale. A sinistra, insieme in Nazionale (Zoff era il ct)

veuropa che ha avuto spesso grandi difficoltà ad affermarsi, forse proprio per la sua eccezionale passione tricolore. Di questo voglio dirvi alla fine di una stagione che - come ricorda il lettore Cobianchi - ha visto l'ennesimo trionfo juventino, la Roma e il Napoli battersi per il secondo posto (Enzo Ferrari mi insegnò che "il secondo è solo il primo degli ultimi") dopo avere sprecato punti con squadre assolutamente meno forti; e infine il Crotone salvarsi miracolosamente - così si è detto - in realtà costruendosi la salvezza non con le chiacchiere e le trovate estetiche ma con tanti punti raccolti sul campo a spese di avversari spesso più forti. Il che mi fa dire che l'impresa dei ragazzi di Davide Nicola è la cosa più bella del campionato dopo la potenza della Juve, il gioco del Napoli e... il film di Totti.

Torniamo alla Juve e non solo ai suoi trentatrè scudetti. E la Coppa dei Campioni o Champions che dirsi voglia? Ho cominciato ad accompagnare la Signora in Europa raccontando sconfitte incresciose: nel '73 (ero inviato del "Resto del Carlino") la finale di Belgrado con l'Ajax fu una delusione, un gol di Rep a inizio partita restò indisturbato fino alla fine e Haller si lamentò: "Non ho capito perché i miei passaggi finivano tutti a Longobucco". In realtà l'inesperta Signora aveva sbagliato sul piano psicologico, chiudendosi alla vigilia del match in un castello serbo mentre quelli dell'Ajax, accompagnati dalle mogli, sguazzavano in piscina.

Un "buco" psicologico e un tiraccio/gol da fuori di Felix Magath del non eccezionale Amburgo costarono alla presuntuosa quanto inesperta Juve un'altra finale dieci anni dopo, ad Atene, (ero inviato del "Corriere dello Sport-Stadio") dove finii per partecipare a un esodo doloroso, con almeno ventimila juventini ammassati nottetempo all'aeroporto d'Atene, cuori infranti e la rime al ciglio, incapaci di spiegarsi la sconfitta della squadra forse più forte di quegli anni, la Juve di Zoff, di Boniek, di Platini per non dire del Trapattoni che raccoglieva gatti nei sacchi. Ho assistito a una vittoria - ma non posso dire "finalmente" - due anni dopo a Bruxelles, nella tragica notte dell'Heysel, vedendo la Juve sconfiggere il Liverpool, mentre poco prima che cominciasse la partita (giocata per impedire che i tifosi del Liverpool fossero massacrati, e fortunatamente furono portati via dallo stadio come ladri, al buio) ero capitato in un cortiletto del vecchio cadente Heysel dov'erano ammucchiati senza alcun rispetto tanti cadaveri di tifosi italiani. Ero lì per il "Guerino" che pubblicò un reportage allucinante con la straziante foto di copertina e il titolo "Olocausto".

Dieci anni dopo - finalmente davvero - mi son goduto la vittoria di Roma, la vendetta sull'Ajax, non per come arrivò a Casa Juve la Coppa dalle Grandi Orecchie (vittoria ai rigori con gol decisivo di Jugovic) ma perché vidi la partita all'Olimpico nella Tevere - non in tribuna stampa - fra il popolo festante (e preoccupato), vivendo da appassionato tutte le emozioni, compresa quella di trovarmi fra tanta gente che mi chiedeva "Ma lei cosa ci fa, qui?". Ero semplicemente disoccupato...

PELÉ O MARADONA? DI STEFANO!

Caro Guerino,
sono anni che medito di scriverTi una lettera a proposito di uno degli argomenti più appassionanti per i "malati" di calcio come me e cioè il dualismo Pelé-Maradona (...). Io sono un "peleviano" convinto e mi limito a poche considerazioni per illustrare la mia posizione: Pelé è stato decisivo protagonista a 17 anni ai Mondiali di Svezia del 1958 e a diciassette anni e 239 giorni segnò due reti nella finale vinta dal Brasile per 5 a 2, realizzando anche il primo goal con un pallonetto a superare il difensore, seguito da un tiro al volo sotto la traversa (oggi si definirebbe "sombrero", il diciassettenne Pelé in una finale della Rimet lo faceva e basta, sbloccando il risultato...). Alla stessa età, anzi di anni ne aveva quasi 18, Dieguito non fu nemmeno fra i convocati dal flaco Menotti per il Mundial casalingo (vinto) dall'Argentina. Per dir il vero nemmeno nel 1982 Maradona fece grandissime cose ai Mondiali di Spagna, vinti dagli Azzurri, e non solo per la marcatura di Gentile...
Pelé ha concluso la sua carriera, perfettamente integro, il 1° ottobre 1977 a 37 anni, dopo essere stato ambasciatore del calcio anche negli States con i Cosmos, così come lo era stato con il suo Santos e la Nazionale verdeoro per tutta la sua carriera, contraddistinta da un comportamento esemplare. Non voglio spendere parole invece sul crepuscolo triste e picaresco di Maradona, poiché sarebbe troppo facile vincere il confronto...
Ed ancora: Pelé - dopo quel primo folgorante mondiale - nelle edizioni del 1962 e del 1966 fu gravemente condizionato dagli infortuni, salvo poi ai Mondiali del 1970, probabilmente i più belli della storia, ergersi nuovamente a uomo-guida e uomo-squadra del Brasile; impossibile ricordare tutte le sue prodezze, anche di quel solo Mondiale, ne bastino tre, el drible de vaca contro l'Uruguay, quando O' Rei lasciò passare il pallone - senza toccarlo - verso il lato dell'area del portiere occupato da Ladislao Mazurkiewicz e si lanciò sul lato opposto, disorientando tutta la difesa avversaria, il fenomenale goal di testa contro l'Italia che di nuovo, a distanza di dodici anni - sbloccò la finale (Tarcisio Burgnich: "prima della partita mi ripetevo che era di carne e ossa come chiunque, sbagliavo") ed infine lo splendido assist, con esitation, a Carlos Alberto per il 4 a 1 finale.
Pochi ricordano che il giovane Pelé non si trasferì mai in Europa (e forse ciò è stato un bene, visti i falli che subiva e gli arbitraggi dell'epoca...) soprattutto perché il Governo del Brasile nel 1962 lo dichiarò "Tesoro Nazionale" per bloccare qualsivoglia trattativa.
Dico questo perché uno degli argomenti a favore di Maradona è tradizionalmente quello che Pelé non si è misurato mai con il calcio europeo (anche se ha vinto tre mondiali e due coppe intercontinentali con il Santos...), mentre di Diego Armando si dice che portò al trionfo l'Argentina ai Mondiali del 1986 (per dir la verità in uno più mediocri della storia e dove forse, con un arbitro più attento, con l'Inghilterra avrebbe meritato l'espulsione...) e che fu grande artefice dei successi del Napoli, per dir la verità infarcito di campioni, come mai nella sua storia, soprattutto all'epoca del secondo scudetto.
Per concludere: io non nego il grande valore di Maradona, anche se dubito che abbia dato di più, ad esempio, di Michel Platini, Johan Cruyff e Alfredo Di Stefano, ma affermo che Pelé è stato il calcio, l'uomo nato per giocare il gioco più bello del mondo (...).
Gianni Brera dixit : "Pelé vede il gioco suo e dei compagni: lascia duettare in affondo chi assume l'iniziativa dell'attacco e, scattando a fior d'erba, arriva a concludere. Mettete tutti gli assi che volete in negativo, poneteli l'uno sull'altro: esce una faccia nera, un par di cosce ipertrofiche e un tronco nel quale stanno due polmoni e un cuore perfetti".
Alzi la mano chi può dire lo stesso di Maradona che, senza offesa, forse l'unico goal in acrobazia lo ha segnato all'Inghilterra, purtroppo di mano però, per quanto de dios...

Pierumberto Starace - Trieste

Un "guerinetto" che si ripete. E si allunga a forma di articolo. Ci sta. È nella tradizione di questo giornale che ha fatto scuola e rivelato talenti. Dunque: Pelé più grande di Maradona? Fosse tutto qui, il problema, chiuderei qui con un "no" che mi costringerebbe a ripescare il tanto scritto su Diego col quale mi sono confrontato per lunghi anni felici e amarissimi, con il calciatore e con l'uomo, provando emozioni fortissime che smentiscono - almeno dal mio punto di vista - alcune affermazioni della lettera. Ma vado avanti per ricordare - insieme a tanti antichi lettori - che un giorno affrontammo di petto l'annosa questione lanciando un'inchiesta mondiale, com'era nel costume e nelle capacità del Guerin. La pratica fu curata da un collega eccellente, Adalberto Bortolotti, e alla fine - interpellati colleghi e big di tutto il mondo - pubblicammo il risultato: il più grande di tutti i tempi non era Pelé, né Maradona, ma Alfredo Di Stefano. La scelta fece rumore, i colleghi brasiliani di "Placar" pro-

Paul Gascoigne, classe 1967, talentuoso centrocampista inglese, ha giocato nella Lazio dal 1992 al 1995. A sinistra, Pelé e la moglie Rosemeri con Italo Cucci a Riccione nel febbraio '69 (foto Palmas)

testarono vivacemente; quelli argentini del "Grafico" abbozzarono perché Di Stefano era comunque argentino. Quando incontrai la Saeta Rubia mi gettò le braccia al collo e mi emozionai come un bambino.
Emozioni: ho appena visto su Sky "Pelé", il film dedicato al grande Edson Arantes do Nascimento e ne sono uscito con una furtiva lacrima. Sembra un racconto di Edmondo De Amicis, è farcito di fascinose banalità, ma le favole si raccontano così, anche quando sono pagine e immagini di cronaca. Io Pelé l'ho conosciuto bene. A parte averne goduto le imprese in tivù (quello del Settanta m'è rimasto dentro con la forza di un mito), m'è capitato di incontrarlo proprio alla vigilia del Mundial messicano, quello di Italia-Germania 4 a 3 che inaugurò la serie delle nostre pur rare derrotas gloriosas: sconfitti, sì, ma dal Re.
Un giorno di febbraio del 1969 ricevetti una telefonata da Italo Nicoletti, addetto stampa dell'Azienda di Soggiorno di Riccione: "Domani arriva da noi Pelé, vieni a salutarlo?". Pensai a una sbornia di sangiovese ma andai a Riccione e vi trovai Pelé in carne e ossa. Era lì per un... recupero di luna di miele (in pieno inverno!): da pochi giorni aveva fatto visita a Monaco di Baviera, con la moglie Rosemeri, al presidente del Monaco 1860, grande amico che lo aveva salvato dalla bancarotta quando, dopo i primi clamorosi successi, il suo manager era scappato con la cassa.
Iniziò a Riccione un rapporto che proseguì quando, nel 1971, vivemmo insieme una tournée in Nordamerica - New York, Toronto e Montreal - con il suo Santos, il Bologna di Edmondo Fabbri e il West Ham di Bobby Moore. Seguivo i suoi allenamenti ma soprattutto mi consentiva di assistere alle sedute di massaggi e esercizi che rivelavano la sua straordinaria fisicità. Lavorava duro e un giorno mi disse: "Non posso lasciarmi andare, io sono la banca del Santos, se ci sono io, in squadra, può chiedere cifre astronomiche". In un Bologna-Santos, subìto un tunnel dal rossoblù Mauro Pasqualini si tolse la maglia e gliela donò seduta stante. Ci siamo ritrovati a Milano nel 2004 per la presentazione del suo film/documentario "Pelé eterno". Un saluto, "ciaociao", e via. Ho visto un Re.

CARO VECCHIO "GAZZA"

Italo, ti ricordi "Gazza"? Il "Guerin" ne fece un eroe. Sembra passato un secolo e si è appena celebrato un evento - i suoi primi cinquant'anni - come se fosse un vecchietto malandato...

Leonardo Rubbi - mail

Ricordo quando Bob Thomas, il "nostro" giovane e grande fotografo inglese, ci mandò le sue prime immagini, trent'anni fa. Era passato dal Newcastle al Tottenham e gli Spurs avevano trovato - così pareva - un protagonista. Lo era, di sicuro, ma tendente al protagonismo teatrale. Recitava senza copione, immedesimandosi in ruoli scandalosamente non calcistici. Da noi aveva fatto rumore Gianfranco Zigoni, il fenomeno (mediatico) del Verona con la sua pelliccia, le sue pose stravaganti e le interviste anomale che piacevano - atteggiamenti e parole - perché rompevano il cerchio dei bravi ragazzi, entravano fatalmente in un giro pasoliniano di maudits al quale apparteneva anche Ezio Vendrame del Lanerossi Vicenza, guarda un po' nato proprio a Casarsa della Delizia, il paese di Pier Paolo Pasolini. Si richiamavano, per talento e personalità border line, a George Best. Quando arrivò sulla scena Paul Gascoigne del quale avevano detto presto che se avesse avuto un po' di cervello sarebbe stato davvero come Best. Beninteso sul campo. E invece si dedicò a imitazioni fuori campo. "Gazza" superava le bravate un po' provinciali dei nostri e finì per entrare nell'orizzonte del presidente più... aggiornato, Sergio Cragnotti, l'uomo che fece grande la Lazio prima di lasciarla alle (poco amate, ma concrete) cure di Lotito. Quando Paul arrivò a Roma, nel '92, ero al "Corriere dello Sport" e tirai fuori da un cassetto l'album fotografico di "Gazza" e lo sparai sul giornale. I tifosi laziali insorsero, come se gli avessi mancato di rispetto; di lì a poco avrebbero scoperto un pizzico del suo talento calcistico e tanto del suo spirito guascone. Gascoigne ha compiuto 50 il 27 maggio e le sue ultime foto gliene danno almeno 70, ed è un miracolo che sia ancora vivo. Ho... festeggiato casualmente la ricorrenza a Roma, dal barbiere dove lo incontravo: io ci andavo per barba e capelli, lui per bere birra in santa pace. Più tardi ho incontrato anche Sergio Cragnotti, come se il destino volesse una speciale... commemorazione di quello spirito anarchico, un sempreridente suicida. "Bei tempi..."- mi son sentito di dire a Cragnotti. E lui "già, bei tempi". Buon compleanno, vecchio "Gazza".

ARGENTINA '78: LA VERITÀ?

Caro Cucci, ho già letto diverse ricostruzioni di Argentina '78, voglio dire dei dittatori e dei desaparecidos. Un po' alla volta viene fuori che tutti sapevano e odiavano i generali. Come Menotti. Come un recente libro... Dov'è la verità?

Adelmo Fraternali - Fano

Non mi fido delle verità postume o di comodo, come la dichiarazione di Menotti che - disse - si rifiutò di stringere la mano a Videla. Tutte balle. Tu sei giovane, non hai letto i reportage del Guerin di quei giorni e torno sull'argomento per l'ennesima volta. Molti sapevano della crudele dittatura, tutti fingevano indifferenza, i più volevano vincere e se c'era l'aiutino della dittatura, tanto meglio. Silenzio, asado y musica. Poi un mattino a Piazza de Mayo, davanti alla Casa Rosada, io e Guido Zucchi - il fotografo col carrillo, famoso in Sudamerica - scoprimmo le Madri Piangenti dei desaparecidos, le fotografammo, io parlavo con loro nonostante i militari armati di mitra che volevano dissuadermi, "estan locas, sono pazze". Il Guerin raccontò. Il silenzio dei media fu complice. I nemici di Videla non lo erano neanche a parole. Io mi presi una cordiale rampogna dall'ammiraglio Lacoste, ma niente di più. L'Argentina voleva mostrare il suo volto più bello e ci riuscì. Gli eroici avversari dei media hanno parlato e scritto anni dopo. Quando Videla & C non potevano più nuocere.

IL SEGNO (MA NON DEL DESTINO)

In una stagione da incorniciare si parlerà più di Cardiff che del resto. E' il prezzo che la Juventus paga al suo rapporto, secolare e ambiguo, tra l'Europa e i safari domestici. Due finali in tre anni, d'accordo: indizio tangibile di grandezza. Ma anche 3-1 del Barcellona e 4-1 del Real: prova altrettanto concreta di una grandezza mutilata, relativa. E poi sette finali perse su nove sono un segnale, non un segno del destino. Illuminano l'albero senza accenderne la cima. Avrei giurato su una «bella» più equilibrata dell'ordalia berlinese. Lo è stata per un tempo. Cristiano Ronaldo si è messo in tasca Gonzalo Higuain e Paulo Dybala. E' successo con tanti. Zinedine Zidane ha inflitto una lezione a Massimiliano Allegri che l'aveva inflitta a Luis Enrique. Il muro più muro d'Europa, capace di disarmare Leo Messi, Luis Suarez e Neymar, ne ha beccati quattro dal Real. Un crollo verticale. Di testa e di gambe. Come se la tensione avesse divorato le risorse. Come se la sindrome della partita secca fosse diventata una ghigliottina inesorabile. Chiamiamola pure maledizione. Ma non è così. Non è solo così.

Juve, a Cardiff un crollo di testa e di gambe

DAL CONTISMO ALL'ALLEGRISMO

Quando Antonio Conte fuggì e la Juventus scelse Allegri - non tanto la prima scelta, quanto l'unica al momento - rimasi perplesso. Il suo Milan non mi aveva entusiasmato. Lo consideravo più di Zlatan Ibrahimovic che dell'allenatore. Tre vendemmie dopo, mi tolgo il cappello. L'11 agosto compie 50 anni. Prese la squadra che difendeva a tre, e così la lasciò. Poi, piano piano, cominciò a lavorarci su, come mastro Geppetto con il legno di Pinocchio. Il passaggio dal 3-5-2 alla linea a 4. Il trasloco dal quadrilatero che aveva scandito il Rinascimento (Claudio Marchisio, Andrea Pirlo, Paul Pogba, Arturo Vidal) a un centrocampo d'emergenza e quindi di consistenza. La posizione di Paulo Dybala, che tolse dall'area contro l'idea di molti, pur di allungargli il campo. L'inserimento graduale di Gonzalo Higuain e la svolta del «Movimento cinque stelle», alla caccia di una qualità che non sabotasse l'equilibrio. E quel Miralem Pjanic un po' più basso, alla Pirlo. Conte era un'ossessione. Ad Allegri, più che incantare, piace incartare. Questa volta ha stupito. Fino, almeno, al solito finale, alla solita finale..

LA PARTITA DELLA SVOLTA

La storia cambiò tra Firenze e Lazio. Era la sera del 15 gennaio, prima di ritorno: Fiorentina-Juventus 2-1. Allegri schierò (3-5-2): Buffon; Barzagli (35' st Mandzukic), Bonucci, Chiellini; Cuadrado, Khedira, Marchisio (32' st Rincon), Sturaro (15' st Pjaca), Alex Sandro; Dybala, Higuain. Fu, quella, una Juventus brutta, sporca e cattiva. Il disastro portò consiglio. Il 22 gennaio, contro la Lazio allo Stadium, il mister non cambiò tutti: cambiò tutto. Al diavolo le convenzioni e le fisime. Largo al «Movimento cinque stelle»: Buffon; Lichtsteiner (30' st Barzagli), Bonucci, Chiellini, Asamoah; Pjanic, Khedira; Cuadrado, Dybala (36' st Rincon), Mandzukic; Higuain (42' st Pjaca). Morale: 2-0, per la musica di Dybala e Higuain, e tutta un'altra partita, tutto un altro spartito. Sulla carta, 4-2-3-1. In pratica, un 4-4-2 o 4-4-1-1 ad assetto variabile, non lontano - nella sostanza - dall'Inter mourinhana del triplete. E poiché il calcio è metà scienza e metà riffa, con il sacrificio dell'intero equipaggio l'incubo di una spericolata democrazia si è sciolto nel risveglio dell'antica (e moderna) tirannia.

NELLA LEGGENDA COMUNQUE

Niente triplete, ma sei scudetti consecutivi, trentatré in tutto. La Juventus entra nella leggenda, comunque, alla periferia della quale bazzicava da tempo. Sei consecutivi. Facciamogli pure la tara: la crisi di Milano, gli alti e bassi di Roma e Napoli. Tutto ciò premesso e concesso, non era facile arrivarci, se pensiamo alla cesura di Calciopoli e agli anni della rifondazione, duri, spasmodici e controversi persino all'interno, tra i tifosi. Tutta la collezione è firmata da Andrea Agnelli, che John Elkann volle alla presidenza nel 2010, e da Beppe Marotta, il manager pescato nella Sampdoria, senza trascurare il contributo sentimentale di Pavel Nedved e le dritte mercantili di Fabio Paratici. Non più di due gli allenatori, Conte e Allegri. E sei, a proposito di ricorrenze, i fedelissimi: Andrea Barzagli,

Paulo Dybala, 23 anni, deluso dopo la finale di Champions. Sotto: Gonzalo Higuain (29), primo titolo italiano dopo i tre spagnoli con il Real Madrid (2007, 2008 e 2012). In basso a sinistra: Andrea Agnelli (41), presidente della Juve dal 19 maggio 2010

Leonardo Bonucci, Gigi Buffon, Giorgio Chiellini, Stephan Lichtsteiner, Claudio Marchisio. La Juventus stacca, così, il Grande Torino e l'Inter del tavolino. E, nei campionati d'avanguardia (Bundesliga, Liga, Ligue 1, Premier, Serie A) avvicina il Lione, che dal 2002 al 2008 si arrampicò a sette.

L'OBBEDISCO DI MANDZUKIC

La Bbc, sia nella versione originale sia in quella riveduta e aggiornata, è stata la bussola anche di questo viaggio. Sei titoli, e sempre - sottolineo sempre - la miglior difesa. E in solo due casi, gli anni di Carlitos Tevez, il primo con Conte, il secondo con Allegri, il miglior attacco. E' dunque facile celebrare il reparto simbolo, al netto delle esigenze lessicali che impongono di parlare di fasi e non di settori, di sinergie e non di singoli. E' più complicata la scelta dell'uomo copertina. I gol di Higuain, i sivorismi di Dybala, i dribbling di Cuadrado. Premio Mario Mandzukic. Il suo spirito di adattamento, quell'operazione di sofisticata chirurgia che l'ha trasformato da centravanti in mediano/terzino, e dalla quale è uscito sempre forte e ancora più utile. Deportato nella Siberia della fascia sinistra, l'ombroso croato ha fornito alla causa i muscoli che garantiva Paul Pogba. Siamo, naturalmente, su piani diversi, ma il contributo di Mandzukic, dal giorno in cui il tecnico pensionò il vecchio modulo, è stato decisivo. Senza il suo «Obbedisco», a 31 anni, chissà come sarebbe andata.

QUASI TUTTO GRASSO CHE COLA

Gonzalo Higuain partì dalla panchina. Proprio lui, pagato qualcosa come 90 milioni di euro. Veniva da una stagione-record (36 gol al Napoli), ma cominciò riserva. Era troppo grasso. All'esordio in campionato, contro la Fiorentina, gli attaccanti titolari erano Mario Mandzukic e Paulo Dybala. Allegri se lo portò in panca e lo sguinzagliò «solo» al 21' della ripresa, sull'1-0, al posto del traliccio croato. Il pareggio di Nikola Kalinic agitò la pancia del tifo; il gol del Pipita, di mezza rapina, riconsegnò gli umori alla trama più ovvia e gli scribi all'incenso più comodo. Higuain va per i 30 anni e per me non è un fuoriclasse. E' uno straordinario cacciatore di gol. I più importanti li ha inflitti alla Roma, al Napoli, al Monaco. Soffre le partite senza appello, le finali dai copioni turbolenti e i confini ristretti. Si mangiò un gol fatto a Rio, la sera di Argentina-Germania in cui ballava il titolo mondiale. Ne divorò un altro, contro il Cile, in Coppa America. A Cardiff non ne ha sbagliati per il semplice fatto che non ha avuto né munizioni né tentazioni. Triste, solitario y final, come ogni tanto gli capita.

STILE E STILETTO

Quante discussioni sul bello e il pratico, quante baruffe tra risultatisti e prestazionisti. La Juventus è la bilancia sulla quale, in Italia, tutti salgono per pesare onori, oneri, torti, favori, cicatrici. Era il 24 luglio del 1923 quando Edoardo Agnelli venne eletto presidente. Il concetto di appartenenza (sempre alla stessa famiglia) ne ha scolpito la cronaca, la saga. Juventus, cioè Fiat, cioè fabbrica, cioè produzione: di scudetti, soprattutto. Da qui l'esigenza di non poter scendere a patti con il nuovo, con il diverso. Da qui la precedenza all'utile, al concreto. Il Milan è stato dei Rizzoli, dei Carraro, di Silvio Berlusconi. L'Inter dei Fraizzoli, di Pellegrini, dei Moratti. Entrambi sono diventati cinesi. La Juventus no, la Juventus resiste e persiste nel segno di Andrea, il nipote di Edoardo, padrona e schiava di uno slogan che l'ha liberata e imprigionata: «Vincere non è importante, è l'unica cosa che conta». Poteri e poderi, quelli che amministrava Giampiero Boniperti tra righelli e Torricelli. Caso Bonucci, «stile e stiletto»: Giovanni Arpino impiegò un lampo per fissare 120 anni di tuoni.

Sesto campionato di fila targato Juve: record assoluto per la serie A Il trionfo solo alla 37ª ma mai in discussione

di **ANTONIO BARILLÀ**

6 UN MITO!

La festa della Juve che alza per il sesto anno di fila la coppa che dal 1960-61 viene assegnata ai vincitori del campionato (ma solo dalla stagione 2004-05 la squadra campione riceve trofeo e medaglie d'oro sul campo)

Sesto scudetto di fila. Record assoluto. Nella storia della Serie A, mai nessuna squadra c'era riuscita. La Juventus taglia il traguardo alla penultima giornata, in casa con il Crotone, ma il suo primato è apparso sempre inattaccabile, la sua forza superiore a quella di Roma e Napoli. Esultano Buffon, Barzagli, Lichtsteiner, Bonucci, Chiellini e Marchisio, sei bianconeri per sei scudetti: loro c'erano già nel 2011-2012, quando la prima Juventus di Antonio Conte cancellò due settimi posti di fila e pose la prima pietra di questo ciclo vincente. Esulta Dani Alves che ottiene il ventiseiesimo titolo della carriera, confermandosi vincente anche in Italia, e diventa il calciatore con più titoli, staccando nella classifica Uefa Giggs e Iniesta. Esultano Pjanic e Higuain che, tra polemiche e accuse, avevano scelto la Juve per vincere. Esulta Allegri, che ottiene il settimo successo da quando è a Torino e rafforza il terzo posto tra tecnici bianconeri più vincenti di sempre, dopo Trapattoni e Lippi. Esulta il presidente Andrea Agnelli, che ha aperto quest'epoca felice, e con lui l'ad Beppe Marotta, il vicepresidente Pavel Nedved, il ds Fabio Paratici: i dirigenti dalla prima ora, gli autori della rifondazione e della metamorfosi, gli uomini che, dopo stagioni dure, hanno ripristinato tradizioni e orgoglio. Esultano milioni di tifosi, fiumi bianconeri che attraversano l'Italia.

Non c'è bus scoperto, non c'è palco, nemmeno una cena ufficiale: la gioia esplode allo Stadium, tra gavettoni di champagne e coriandoli e sorrisi, con Cuadrado che salta sulla schiena di Allegri e lo riempie di schiuma e Lorenzo Bonucci, il figlioletto di Leo, imbronciato in maglia bianconera perché tifa Torino, con Marchisio che non trattiene le lacrime e con Buffon che sventola un bandierone, con Allegri chiamato a gran voce dalla

Tifosi bianconeri in festa a Torino, ma anche nel resto d'Italia (sotto: Milano, Sanremo, Forlì). La Juve si conferma come la squadra più amata

curva e allora s'avvicina e fa l'inchino, contravvenendo all'abitudine di defilarsi per lasciare la scena alla squadra, con Lemina e Dybala che, più tardi, s'affacciano dalle finestre di casa a salutare la folla in delirio.

Senza storia

Tutti insieme ripercorrono le tappe di un campionato senza storia, dominato dai bianconeri che pure, in avvio, hanno attraversato momenti delicati: basti ricordare, nel girone d'andata, le sconfitte di San Siro con Inter e Milan e il tracollo di Marassi con il Genoa. La prima di campionato si gioca allo Stadium, contro la Fiorentina, ed è simbolico che la vittoria (2-1) venga firmata da Khedira, antico punto di forza che vive una seconda giovinezza, e da Higuain, il centravanti dei record, strappato al Napoli per 90 milioni di euro, l'ammontare della clausola rescissoria: saranno, al tirar delle somme, i calciatori più impiegati da Allegri. Seconda giornata, trasferta all'Olimipo con la Lazio, la Juve fatica ma sa essere cinica, segna ancora il centrocampista tedesco e il gol basta per agguantare i tre punti. Il terzo successo di fila arriva in casa con il Sassuolo ed è il trionfo dei rinforzi made in Italy - oltre al Pipita (doppietta) segna infatti Pjanic, primo centro in maglia bianconera -, poi il risveglio brusco a Milano contro i nerazzurri di Frank de Boer: la squadra si scioglie dopo il vantaggio di Lichtsteiner, Icardi e Perisic la puniscono.

Gol pesante

Si riparte con il Cagliari (4-0: solito Higuain, primi gol di Rugani e Dani Alves, autorete di Ceppitelli), arrivano due vittorie esterne di fila (1-0 a Palermo, autogol d Goldaniga, 3-0 a Empoli con doppieta di Higuain e rete di Dybala), quindi il successo casalingo in rimonta sull'Udinese (2-1) con la Joya che ribalta il vantaggio di Jankto. Si ripete, quindi, la maledizione di San Siro, stavolta contro il Milan che s'impone con Locatelli: l'approccio, però, non è sbagliato, incidono più gli episo-

La gioia di Higuain per il primo scudetto vinto in Italia dopo i 3 in Spagna (con il Real Madrid: 2007, 2008 e 2012) e le feste della squadra e dei tifosi allo Stadium

di e fa discutere un gol regolare di Pjanic annullato. Seguono due gare di fila allo Stadium, come al solito non ce n'è per nessuno: Mandzukic, Chiellini (doppietta) e Pjanic regolano la Sampdoria che fa punto con Schick (4-1), Bonucci e Higuain griffano il 2-1 preziosissimo sul Napoli. Pesa, soprattutto, il gol del Pipita che a un quarto d'ora dal termine fissa il definitivo vantaggio dopo il momentaneo pari di Callejon.

Black out

Alla dodicesima giornata, Mandzukic e Pjanic regolano il Chievo a Verona (2-1: gol veneto di Pellissier), alla tredicesima Khedira, Mandzukic e Hernanes travolgono il Pescara (3-0), poi il black out di Genova: la Juve si ritrova sotto di tre gol dopo 28' (doppietta di Simeone junior, autorete di Alex Sandro) e riesce solo a mitigare la batosta con Pjanic (1-3). Onda di polemiche e dubbi, sospetti d'appagamento e di apatia, ma la reazione è come al solito da grande squadra, fatti e non parole, vittorie pesanti: 3-1 all'Atalanta rivelazione (Alex Sandro, Rugani e Mandzukic, punto nerazzurro di Freuler), 3-1 nel derby in casa del Toro (Higuain due volte e Pjanic dopo l'illusione di Belotti), 1-0 con la Roma, decisivo ancora una volta Higuain. Il 2016 si chiude qui, poiché la trasferta di Crotone è rinviata a causa della Supercoppa.

Svolta tattica

Il nuovo anno comincia bene (3-0 al Bologna: Higuain, Higuain, Dybala), ma a Firenze arriva la quarta sconfitta esterna (1-2): decisivi Kalinic e Badelj, inutile il guizzo del Pipita. E qui c'è la svolta del campionato e della stagione, la metamorfosi tattica che confeziona una Juventus più forte, solida, spettacolare, convinta. Allegri segue l'istinto, sente che è il momento di cambiare, di dare una scossa che ravvivi l'entusiasmo, così vara in fretta una formula sfacciata sperimentata da tempo nel chiuso di Vinovo, sostenibile solo con il sacrificio di centrocampisti e attaccanti: 4-2-3-1 con le stelle tutte in campo,

Pianjc in mediana e davanti, insieme, Cuadrado, Dybala, Mandzukic e Higuain, con il Pipita unica punta e gli altri un passo dietro, allineati sulla trequarti.

Primo pareggio

Alla lettura delle formazioni, contro la Lazio, s'intrecciano incredulità e timori, invece sboccia una prestazione bellissima, emerge un equilibrio inatteso, finisce con un 2-0 in HD, ovvero griffato Higuain-Dybala. Salvo rare eccezioni, lo schema non cambierà più, accompagnerà la Juventus alla conquista del titolo: 2-0 con il Sassuolo (Higuain, Khedira), 1-0 con l'Inter (Cuadrado), 2-0 a Crotone nel recupero (Mandzukic-Higuain), 2-0 a Cagliari (doppietta di Higuain), 4-1 al Palermo (Marchisio, doppietta di Dybala, Higuain e Chocev), 2-0 all'Empoli (autogol di Skorupski e Alex Sandro). Il 5 marzo, a Udine, il primo pareggio: lo fissano Zapata e Bonucci. Seguono la vittoria sul Milan (2-1: rigore di Dybala nel recupero dopo le reti di Benatia e Bacca) e quella con la Samp (1-0: Cuadrado), quindi un nuovo 1-1, preziosissimo, a Napoli: vantaggio di Khedira, pari di Hamsik.

Snodo scudetto

Il ciclo dei successi riprende con Higuain protagonista - doppiette in casa con il Chievo e a Pescara: 2-0 in entrambe le occasioni) -, poi c'è la goleada con il Genoa: autogol di Munoz, Dybala, Mandzukic e Bonucci. Lo snodo scudetto comincia il 28 aprile. La Juventus, che a cinque giornate dal termine ha 8 punti di vantaggio sulla Roma, gioca a Bergamo di venerdì, anticipando per via della Champions: trema quando Conti porta in vantaggio i nerazzurri in fondo a un primo tempo dominato dall'Atalanta, arpiona il pari con un autogol di Spinazzola, trova il vantaggio con Dani Alves a 7' dal termine ma brucia il bonus in extremis lasciandosi infilzare da Freuler. Il 2-2 può aprire scenari nuovi, perché la Roma ha la possibilità di portarsi a -6 e nel calendario bianconero seguono il derby e

lo scontro diretto dell'Olimpico, invece i giallorossi crollano (1-3) con la Lazio. Contro il Toro, la Juventus frena, interrompe la striscia interna di 33 vittorie in campionato: va sotto su punizione telecomandata di Ljajic e solo all'ultimo respiro acciuffa il pareggio con Higuain.

Match point

Contro la Roma, il primo match point. Basta un punto per festeggiare il titolo. Il vantaggio di Lemina illude, ma il pari di De Rossi è fulmineo, poi, nella ripresa, la Juve perde smalto mentre i giallorossi spingono, El Shaarawy e Nainggolan costruiscono la vittoria: è preziosa per custodire il secondo posto e utile per tenere in vita esilissime speranze di rimonta, spazzate via, sette giorni dopo, dai bianconeri in uno Stadium traboccante d'entusiasmo e di passione, contro un Crotone in forma smagliante: semplicemente, la Juve fa la Juve, come in settimana ha fatto nella finale di Coppa Italia con la Lazio, e allora non ce n'è per nessuno. Sono Mandzukic, Dybala e Alex Sandro a griffare il 3-0 che vale la leggenda. All'ultimo turno, vittoria a Bologna e una finestra aperta sul futuro: dopo Taider e Dybala, decide all'ultimo istante Moise Kean, primo 2000 a debuttare in A e in Champions e primo millennial a segnare nei cinque più importanti campionati europei.

ANTONIO BARILLÀ

LA CAVALCATA PARTE CON IL 2-1 ALLA FIORENTINA E LE PRODEZZE DI KHEDIRA E DEL PIPITA

Da sinistra: Dybala e Alex Sandro in azione; la cena allo Stadium per festeggiare scudetto e Coppa Italia; foto di gruppo con le medaglie. A destra: Cuadrado

1ª — 20 AGOSTO 2016

HIGUAIN È GIÀ DECISIVO: FIORENTINA KO

JUVENTUS	**2**
FIORENTINA	1

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6 - Barzagli 6 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 - Dani Alves 6,5 Khedira 7 (42' st Hernanes ng) Lemina 6,5 Asamoah 6,5 Alex Sandro 5 - Dybala 6,5 (39' st Evra ng) Mandzukic 6,5 (21' st Higuain 7).
Allenatore: Allegri 7.

FIORENTINA: 3-4-2-1
Tatarusanu 5 - Tomovic 5 Rodriguez 5,5 Astori 5 - Bernardeschi 5,5 Vecino 6 Badelj 5 (20' st Sanchez 6) Alonso 5,5 - Ilicic 5,5 (35' st Rossi ng) Chiesa 6 (1' st Tello 6) - Kalinic 6,5.
Allenatore: Paulo Sousa 5,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5.
Reti: 37' pt Khedira (J); 25' st Kalinic (F), 30' Higuain (J).

ROMA	3
GENOA	3
CHIEVO	3
LAZIO	3
MILAN	3
JUVENTUS	**3**
BOLOGNA	3
SAMPDORIA	3
SASSUOLO	3
NAPOLI	1
PESCARA	1
ATALANTA	0
TORINO	0
FIORENTINA	0
CROTONE	0
EMPOLI	0
PALERMO	0
CAGLIARI	0
INTER	0
UDINESE	0

2ª — 27 AGOSTO 2016

PRIMO COLPO ESTERNO CON KHEDIRA

LAZIO	0
JUVENTUS	**1**

LAZIO: 3-4-3
Marchetti 6 - Bastos 6,5 De Vrij 5,5 Radu 5,5 - Basta 5,5 (27' st Djordjevic 5,5) Parolo 6,5 Biglia 5,5 Lukaku 6 (18' st Patric 6) - Felipe Anderson 5,5 Immobile 6,5 Lulic 5,5 (14' st Milinkovic-Savic 5,5).
Allenatore: Inzaghi 6.

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6 - Benatia 7 Barzagli 6 Chiellini 6,5 - Dani Alves 6 (29' st Lichtsteiner 6) Khedira 7,5 Lemina 5,5 Asamoah 6 Alex Sandro 5,5 - Dybala 7 (43' st Pjaca ng) Mandzukic 5,5 (20' st Higuain 6).
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Rete: 21' st Khedira.

GENOA	6
JUVENTUS	**6**
SAMPDORIA	6
ROMA	4
PESCARA	4
NAPOLI	4
TORINO	3
CHIEVO	3
LAZIO	3
FIORENTINA	3
MILAN	3
UDINESE	3
SASSUOLO	3
BOLOGNA	3
PALERMO	1
CAGLIARI	1
INTER	1
ATALANTA	0
CROTONE	0
EMPOLI	0

I PASSI FALSI DI SAN SIRO (CONTRO INTER E MILAN) E IL BLACK OUT DI MARASSI, MA SEMPRE UNA REAZIONE DA GRANDISSIMA SQUADRA

3ª — 10 SETTEMBRE 2016

HIGUAIN APRE IL TRIS CON IL SASSUOLO

JUVENTUS	**3**
SASSUOLO	**1**

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 5,5 - Benatia 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6 - Lichtsteiner 6,5 Khedira 7 (27' st Hernanes 6) Lemina 6,5 Pjanic 7,5 Alex Sandro 7 - Higuain 8 (24' st Mandzukic 6) Dybala 7 (41' st Pjaca ng).
Allenatore: Allegri 7.

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6 - Gazzola 5 Acerbi 5,5 Antei 5,5 Peluso 5 - Pellegrini 5,5 (11' st Missiroli 6) Magnanelli 5,5 Duncan 5,5 - Politano 6,5 Matri 5,5 (11' st Iemmello 5,5) Ragusa 5,5 (34' st Ricci 6).
Allenatore: Di Francesco 5,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 5' e 10' pt Higuain (J), 27' Pjanic (J), 33' Antei (S).

JUVENTUS	**9**
NAPOLI	7
ROMA	7
GENOA	6
SAMPDORIA	6
UDINESE	6
BOLOGNA	6
PESCARA	4
CHIEVO	4
LAZIO	4
INTER	4
TORINO	3
FIORENTINA	3
ATALANTA	3
MILAN	3
EMPOLI	3
SASSUOLO	3
CAGLIARI	1
PALERMO	1
CROTONE	0

4ª — 18 SETTEMBRE 2016

SEGNA LICHTSTEINER, POI VINCE L'INTER

INTER	**2**
JUVENTUS	**1**

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 6 - D'Ambrosio 5 Miranda 7 Murillo 6,5 Santon 5,5 (34' st Miangue 6) - Medel 7 (30' st Felipe Melo 6) Joao Mario 6,5 - Candreva 6,5 Banega 6,5 Eder 6,5 (24' st Perisic 7) - Icardi 8.
Allenatore: De Boer 7.

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 5,5 - Benatia 6 (25' pt Barzagli 5,5) Bonucci 6 Chiellini 5 (35' st Pjaca ng) - Lichtsteiner 6,5 Khedira 5,5 Pjanic 5,5 Asamoah 4,5 Alex Sandro 6,5 - Dybala 5,5 Mandzukic 5 (29' st Higuain 6).
Allenatore: Allegri 5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 5,5.
Reti: 21' st Lichtsteiner (J), 23' Icardi (I), 33' Perisic (I).

NAPOLI	10
JUVENTUS	**9**
ROMA	7
LAZIO	7
CHIEVO	7
INTER	7
GENOA	6
FIORENTINA	6
SAMPDORIA	6
MILAN	6
SASSUOLO	6
UDINESE	6
BOLOGNA	6
TORINO	4
CAGLIARI	4
PESCARA	4
EMPOLI	4
ATALANTA	3
PALERMO	2
CROTONE	1

5ª — 21 SETTEMBRE 2016

CEPPITELLI ANTICIPA LEMINA: AUTOGOL

JUVENTUS	**4**
CAGLIARI	**0**

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6 (1' st Neto ng) - Rugani 7 Barzagli 6,5 Chiellini 6,5 - Dani Alves 7 Lemina 6,5 Hernanes 6,5 Pjanic 7 Alex Sandro 7 - Higuain 7,5 (36' st Mandzukic ng) Dybala 6,5 (27' st Pjaca ng).
Allenatore: Allegri 7.

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 6 - Bittante 5 Ceppitelli 5 Bruno Alves 4,5 Murru 5,5 - Padoin 5,5 Di Gennaro 5,5 Barella 5,5 - Joao Pedro 5 (1' st Tachtsidis 5,5) - Borriello 5 (1' st Giannetti 5,5) Sau 5 (23' st Munari ng).
Allenatore: Rastelli 5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 14' pt Rugani, 34' Higuain, 39' Dani Alves; 39' st Ceppitelli (C) aut.

JUVENTUS	**12**
NAPOLI	11
ROMA	10
CHIEVO	10
INTER	10
MILAN	9
BOLOGNA	9
GENOA	7
LAZIO	7
FIORENTINA	7
UDINESE	7
SAMPDORIA	6
SASSUOLO	6
TORINO	5
PESCARA	5
PALERMO	5
CAGLIARI	4
EMPOLI	4
ATALANTA	3
CROTONE	1

Da sinistra: Pjanic, primo scudetto bianconero. Buffon è invece al sesto di fila. Sotto: Neto, Alex Sandro, Dani Alves, Higuain, Dybala, Rincon e la coppa del campionato

24 SETTEMBRE 2016

6ª

DANI ALVES ESULTA, BATTUTO IL PALERMO

PALERMO 0
JUVENTUS 1

PALERMO: 3-4-2-1
Posavec 6,5 - Cionek 6 Goldaniga 5 Gonzalez 6,5 - Rispoli 6 Gazzi 6,5 Jajalo 5,5 (23' st Bruno Henrique 6) Aleesami 6,5 - Diamanti 6,5 Chochev 5,5 (36' st Hiljemark 5,5) - Balogh 6 (15' st Nestorovski 5,5).
Allenatore: De Zerbi 6,5.

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6 - Rugani 5,5 (32' pt Cuadrado 5,5) Bonucci 6,5 Barzagli 6,5 - Dani Alves 6,5 (40' st Chiellini ng) Khedira 5 Lemina 6 Pjanic 5 (23' st Asamoah 4,5) Alex Sandro 6 - Mandzukic 5,5 Higuain 5,5.
Allenatore: Allegri 6.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Rete: 4' st Dani Alves.

JUVENTUS	**15**
NAPOLI	14
INTER	11
ROMA	10
LAZIO	10
MILAN	10
CHIEVO	10
BOLOGNA	10
SASSUOLO	9
TORINO	8
GENOA	8
FIORENTINA	8
CAGLIARI	7
UDINESE	7
PESCARA	6
ATALANTA	6
SAMPDORIA	6
PALERMO	5
EMPOLI	4
CROTONE	1

2 OTTOBRE 2016

7ª

DYBALA-GOL, PRIMA FUGA BIANCONERA

EMPOLI 0
JUVENTUS 3

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 6,5 - Zambelli 4,5 Bellusci 5 Cosic 5,5 Pasqual 5 - Tello 5,5 (22' st Mchedlidze 5,5) Mauri 5 Croce 6 - Krunic 5 (28' st Dioussé 6) - Maccarone 5,5 (15' st Marilungo 5) Pucciarelli 5,5.
Allenatore: Martusciello 5.

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6,5 - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 - Cuadrado 6,5 Khedira 5,5 (16' st Lemina 6,5) Hernanes 6,5 Pjanic 6,5 (37' st Sturaro ng) Alex Sandro 6,5 - Higuain 7 Dybala 6,5 (28' st Pjaca 6,5).
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 20' st Dybala, 22' e 25' Higuain.

JUVENTUS	**18**
NAPOLI	14
ROMA	13
LAZIO	13
CHIEVO	13
MILAN	13
TORINO	11
GENOA	11
INTER	11
CAGLIARI	10
BOLOGNA	10
ATALANTA	9
SASSUOLO	9
FIORENTINA	8
SAMPDORIA	7
UDINESE	7
PESCARA	6
PALERMO	6
EMPOLI	4
CROTONE	1

15 OTTOBRE 2016

8ª

LA JOYA FA SUBITO IL BIS, JUVE A +5

JUVENTUS 2
UDINESE 1

JUVENTUS: 4-4-1-1
Buffon 5,5 - Lichtsteiner 6 Barzagli 6 Benatia 6 (25' st Bonucci 6) Evra 6 - Cuadrado 6 Lemina 6 Hernanes 5 Alex Sandro 6,5 - Dybala 7,5 (37' st Sturaro ng) - Mandzukic 5,5 (21' st Higuain 6).
Allenatore: Allegri 6,5.

UDINESE: 4-5-1
Karnezis 6,5 - Wague 5,5 Danilo 6 Felipe 5,5 Samir 5 (1' st Adnan 5,5) - De Paul 5,5 (10' st Perica 5,5) Fofana 6,5 Kums 5,5 Jankto 6,5 (30' st Heurtaux 6) Thereau 6,5 - Zapata 5,5.
Allenatore: Del Neri 6,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 5,5.
Reti: 30' pt Jankto (U), 43' Dybala (J); 6' st Dybala (J) rig.

JUVENTUS	**21**
ROMA	16
MILAN	16
TORINO	14
NAPOLI	14
LAZIO	14
CHIEVO	13
CAGLIARI	13
GENOA	12
SASSUOLO	12
INTER	11
BOLOGNA	11
ATALANTA	10
FIORENTINA	9
SAMPDORIA	8
PESCARA	7
UDINESE	7
PALERMO	6
EMPOLI	5
CROTONE	1

JUVENTUS
CAMPIONE D'ITALIA
2016 -2017

9ª

22 OTTOBRE 2016

BOLIDE DI LOCATELLI, 2º KO A SAN SIRO

MILAN 1
JUVENTUS 0

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 7 – Abate 6,5 Paletta 6,5 Romagnoli 6,5 De Sciglio 6,5 – Kucka 6,5 Locatelli 7,5 (36' st Gomez ng) Bonaventura 6,5 – Suso 6,5 Bacca 6 (48' st Lapadula ng) Niang 6,5 (24' st Poli 6).
Allenatore: Montella 7,5.

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6 – Barzagli 6 Bonucci 5,5 Benatia 6 (31' st Mandzukic 5,5) – Dani Alves 5,5 Khedira 5,5 Hernanes 5 (41' st Sturaro ng) Pjanic 5,5 Alex Sandro 5,5 – Dybala 6 (32' pt Cuadrado 6) Higuain 5,5.
Allenatore: Allegri 5,5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 5.
Rete: 20' st Locatelli.

JUVENTUS	21
ROMA	19
MILAN	19
NAPOLI	17
TORINO	15
LAZIO	15
CHIEVO	14
ATALANTA	13
SASSUOLO	13
CAGLIARI	13
FIORENTINA	12
GENOA	12
BOLOGNA	12
INTER	11
SAMPDORIA	11
UDINESE	10
PESCARA	7
EMPOLI	6
PALERMO	6
CROTONE	1

10ª

26 OTTOBRE 2016

MANDZUKIC-GOL, RISCATTO CON LA SAMP

JUVENTUS 4
SAMPDORIA 1

JUVENTUS: 3-5-2
Neto 6,5 – Dani Alves 6 Bonucci 6,5 Chiellini 7 – Cuadrado 7,5 Khedira 6,5 Marchisio 6,5 (27' st Lemina 6) Pjanic 7 (37' st Asamoah ng) Evra 6 (40' pt Alex Sandro 6) – Higuain 5,5 Mandzukic 7.
Allenatore: Allegri 7.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Puggioni 5,5 – Sala 5,5 Silvestre 5,5 Skriniar 5,5 Regini 4,5 – Barreto 5,5 (28' st Djuricic 5,5) Cigarini 5,5 Praet 6,5 – Alvarez 5,5 – Budimir 5,5 (16' st Quagliarella 5,5) Schick 6 (16' st Muriel 5,5).
Allenatore: Giampaolo 5.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Reti: 4' pt Mandzukic (J), 9' Chiellini (J); 12' st Schick (S), 20' Pjanic (J), 42' Chiellini (J).

JUVENTUS	24
ROMA	22
NAPOLI	20
MILAN	19
LAZIO	18
ATALANTA	16
TORINO	15
GENOA	15
CHIEVO	15
INTER	14
FIORENTINA	13
UDINESE	13
BOLOGNA	13
SASSUOLO	13
CAGLIARI	13
SAMPDORIA	11
PESCARA	7
EMPOLI	6
PALERMO	6
CROTONE	2

11ª

29 OTTOBRE 2016

HIGUAIN "CORE 'NGRATO" PER IL NAPOLI

JUVENTUS 2
NAPOLI 1

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6 – Barzagli 6,5 Bonucci 7 Chiellini 6 (39' pt Cuadrado 7) – Lichtsteiner 5,5 Khedira 6,5 Hernanes 5 (31' st Sturaro 6) Pjanic 5 (22' st Marchisio 6,5) Alex Sandro 6 – Higuain 7 Mandzukic 6,5.
Allenatore: Allegri 6,5.

NAPOLI: 4-3-3
Reina 6 – Hysaj 6 Chiriches 6 Koulibaly 6 Ghoulam 5 – Allan 5,5 (31' st Zielinski ng) Diawara 6,5 Hamsik 5,5 (37' st El Kaddouri ng) – Callejon 6,5 Mertens 5,5 Insigne L. 6,5 (16' st Giaccherini 5,5).
Allenatore: Sarri 6.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 5' st Bonucci (J), 9' Callejon (N), 26' Higuain (J).

JUVENTUS	27
ROMA	23
MILAN	22
LAZIO	21
NAPOLI	20
ATALANTA	19
TORINO	16
FIORENTINA	16
CAGLIARI	16
GENOA	15
CHIEVO	15
INTER	14
UDINESE	14
SAMPDORIA	14
BOLOGNA	13
SASSUOLO	13
PESCARA	7
EMPOLI	7
PALERMO	6
CROTONE	5

Foto di gruppo per una Juve entrata nella leggenda per il sesto scudetto consecutivo

12ª — 6 NOVEMBRE 2016

PJANIC CONQUISTA IL BENTEGODI

CHIEVO	1
JUVENTUS	**2**

CHIEVO: 5-3-1-1
Sorrentino 6,5 - Izco 5,5 (16' st Pellissier 7) Spolli 5 Dainelli 5,5 Gobbi 5 Cacciatore 5,5 - Castro 6 Radovanovic 5,5 Hetemaj 6 - Birsa 5,5 (31' st De Guzman 5,5) - Floro Flores 5,5 (39' st Inglese ng).
Allenatore: Maran 6.

JUVENTUS: 4-3-3
Buffon 6,5 - Lichtsteiner 5,5 (39' st Dani Alves ng) Benatia 6,5 Barzagli ng (4' pt Bonucci 6,5) Alex Sandro 6,5 - Pjanic 7 Hernanes 6 Sturaro 5,5 - Cuadrado 7 Higuain 5,5 (34' st Evra 6) Mandzukic 7.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 5,5.
Reti: 8' st Mandzukic (J), 21' Pellissier (C) rig., 30' Pjanic (J).

JUVENTUS	30
ROMA	26
MILAN	25
LAZIO	22
ATALANTA	22
NAPOLI	21
TORINO	19
FIORENTINA	17
INTER	17
GENOA	16
CAGLIARI	16
CHIEVO	15
UDINESE	15
SAMPDORIA	15
BOLOGNA	13
SASSUOLO	13
EMPOLI	10
PESCARA	7
PALERMO	6
CROTONE	5

13ª — 19 NOVEMBRE 2016

KHEDIRA A SEGNO, LA JUVE VOLA A +7

JUVENTUS	**3**
PESCARA	0

JUVENTUS: 3-5-2
Neto 6 - Rugani 6,5 Bonucci 6 Evra 6 - Lichtsteiner 6 (25' pt Cuadrado 6,5) Khedira 7 (25' st Sturaro 6) Hernanes 6,5 Asamoah 6 Alex Sandro 6,5 - Higuain 6 Mandzukic 7,5 (39' st Kean 6).
Allenatore: Allegri 6,5.

PESCARA: 5-3-2
Bizzarri 6 - Zampano 5,5 Campagnaro 5,5 (1' st Vitturini 5) Zuparic 5,5 Biraghi 4,5 Crescenzi 5,5 - Cristante 5,5 (30' st Bruno ng) Brugman 5,5 Memushaj 5,5 - Pettinari 5 (20' st Pepe 6) Caprari 5,5.
Allenatore: Oddo 6.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 36' pt Khedira; 18' st Mandzukic, 24' Hernanes.

JUVENTUS	33
ROMA	26
MILAN	26
LAZIO	25
ATALANTA	25
NAPOLI	24
TORINO	22
FIORENTINA	20
INTER	18
CHIEVO	18
SAMPDORIA	18
GENOA	16
BOLOGNA	16
CAGLIARI	16
UDINESE	15
SASSUOLO	13
EMPOLI	10
PESCARA	7
PALERMO	6
CROTONE	5

14ª — 27 NOVEMBRE 2016

AUTORETE DI ALEX SANDRO, TRIS GENOA

GENOA	3
JUVENTUS	**1**

GENOA: 3-4-1-2
Perin 6 - Izzo 7,5 Burdisso 7 Munoz 7 - Lazovic 7,5 (23' st Edenilson 6,5) Cofie 6,5 Rincon 7,5 Laxalt 7 - Rigoni 7,5 (42' st Gakpé ng) - Simeone 8 Ocampos 7,5 (44' st Biraschi ng).
Allenatore: Juric 8.

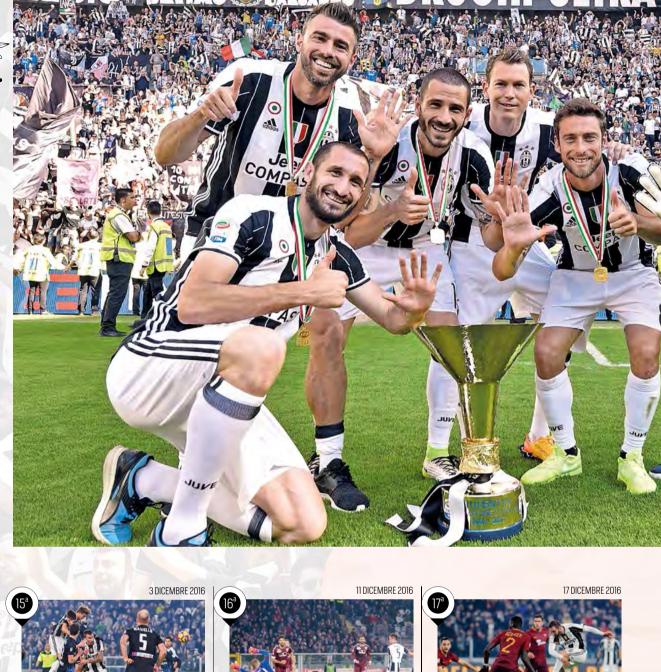
JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6,5 - Dani Alves 4,5 Bonucci 4,5 (33' pt Rugani 5,5) Benatia 4,5 - Lichtsteiner 4,5 (8' st Higuain 5) Khedira 4,5 (26' st Sturaro 4,5) Hernanes 4,5 Pjanic 5 Alex Sandro 4,5 - Cuadrado 4,5 Mandzukic 5.
Allenatore: Allegri 4.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5.
Reti: 3' pt Simeone (G), 13' Simeone (G), 29' Alex Sandro (J) aut.; 37' st Pjanic (J).

JUVENTUS	33
ROMA	29
MILAN	29
LAZIO	28
ATALANTA	28
TORINO	25
NAPOLI	25
INTER	21
FIORENTINA	20
GENOA	19
SAMPDORIA	19
CAGLIARI	19
CHIEVO	18
BOLOGNA	16
UDINESE	15
SASSUOLO	14
EMPOLI	10
PESCARA	7
CROTONE	6

15ª — 3 DICEMBRE 2016

RUGANI-GOL, RISCATTO CON L'ATALANTA

JUVENTUS 3
ATALANTA 1

JUVENTUS: 4-3-1-2
Buffon 6,5 - Lichtsteiner 6,5 Rugani 7 Chiellini 6,5 Alex Sandro 7 - Khedira 6,5 (15' st Lemina 6,5) Marchisio 6,5 Sturaro 6,5 - Pjanic 7 (33' st Evra 6) - Higuain 6 Mandzukic 7,5 (31' st Cuadrado ng).
Allenatore: Allegri 7.

ATALANTA: 3-4-1-2
Sportiello 5 - Toloi 4,5 Caldara 5,5 Masiello 5 - Conti 4,5 (10' st Grassi 5,5) Kessie 5,5 Freuler 5,5 Spinazzola 5,5 - Kurtic 5 (30' st D'Alessandro 6) - Petagna 4,5 (10' st Pesic 5,5) Gomez 6.
Allenatore: Gasperini 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 15' pt Alex Sandro (J), 19' Rugani (J); 18' st Mandzukic (J), 37' Freuler (A).

JUVENTUS	36
ROMA	32
MILAN	32
NAPOLI	28
LAZIO	28
ATALANTA	28
TORINO	25
FIORENTINA	23
SAMPDORIA	22
INTER	21
GENOA	20
CAGLIARI	20
CHIEVO	19
UDINESE	18
SASSUOLO	17
BOLOGNA	16
EMPOLI	10
PESCARA	8
CROTONE	6
PALERMO	6

16ª — 11 DICEMBRE 2016

PJANIC FISSA IL 3-1 NEL DERBY

TORINO 1
JUVENTUS 3

TORINO: 4-3-3
Hart 6,5 - Zappacosta 6,5 Rossettini 6 Castan 5 Barreca 5 - Benassi 6,5 (36' st Boyé ng) Valdifiori 5,5 Baselli 6,5 (36' st Acquah ng) - Iago Falqué 5,5 (36' st Martinez ng) Belotti 7 Ljajic 5,5.
Allenatore: Mihajlovic 6.

JUVENTUS: 4-3-3
Buffon 6 - Lichtsteiner 5,5 Rugani 6,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6 - Khedira 6,5 Marchisio 6,5 Sturaro 5,5 (22' st Lemina 6,5) - Cuadrado 6 (36' st Pjanic 6,5) Higuain 7,5 Mandzukic 6,5 (26' st Dybala 7).
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 5,5.
Reti: 16' pt Belotti (T), 28' Higuain (J); 37' st Higuain (J), 47' Pjanic (J).

JUVENTUS	39
ROMA	35
MILAN	32
NAPOLI	31
LAZIO	31
ATALANTA	28
FIORENTINA	26
TORINO	25
INTER	24
CHIEVO	22
SAMPDORIA	22
UDINESE	21
GENOA	20
CAGLIARI	20
SASSUOLO	17
BOLOGNA	17
EMPOLI	11
CROTONE	9
PESCARA	8
PALERMO	6

17ª — 17 DICEMBRE 2016

HIGUAIN RIPORTA LA CAPOLISTA A +7

JUVENTUS 1
ROMA 0

JUVENTUS: 4-3-1-2
Buffon 6,5 - Lichtsteiner 6,5 (23' st Barzagli 6) Rugani 7 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6,5 - Khedira 6,5 Marchisio 6,5 Sturaro 6,5 - Pjanic 6,5 (7' st Cuadrado 5,5) - Higuain 7,5 (37' st Dybala ng) Mandzukic 7.
Allenatore: Allegri 7.

ROMA: 4-2-3-1
Szczesny 7 - Rudiger 5,5 Manolas 5 (41' st Bruno Peres ng) Fazio 5,5 Emerson 5,5 - Strootman 5,5 De Rossi 5 (28' st El Shaarawy 5,5) - Gerson 4,5 (1' st Salah 5,5) Nainggolan 6 Perotti 5,5 - Dzeko 5,5.
Allenatore: Spalletti 5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Rete: 14' pt Higuain.

JUVENTUS	42
ROMA	35
NAPOLI	34
LAZIO	34
MILAN	33
ATALANTA	29
INTER	27
FIORENTINA	26
TORINO	25
CHIEVO	25
UDINESE	24
GENOA	23
SAMPDORIA	22
BOLOGNA	20
CAGLIARI	20
SASSUOLO	17
EMPOLI	14
CROTONE	9
PALERMO	9
PESCARA	8

I sei bianconeri che possono vantare i sei scudetti di fila: Chiellini, Barzagli, Bonucci, Lichtsteiner, Marchisio e Buffon

STACCATO IL REAL (5 DI FILA) TAFEA RECORD MONDIALE: 15

La Juve è il primo club italiano a vincere 6 scudetti di fila. Tra le altri grandi d'Europa, il Real Madrid è arrivato per 2 volte a 5 (1960-65 e 1985-90); il Barcellona si è fermato a 4. Il Bayern ha appena ritoccato il record tedesco: 5 consecutivi. In Inghilterra massimo 3: Manchester Utd (2 volte), Huddersfield, Arsenal e Liverpool. Meglio la Francia: il Lione è a quota 7. Negli altri tornei europei, si è fermata a 11 la Dinamo Zagabria, visto che in Croazia ha vinto il Rijeka. Il record mondiale è del Tafea (Repubblica di Vanuatu, arcipelago dell'Oceano Pacifico meridionale): 15 scudetti. Poteva eguagliarlo il Lincoln, ma a Gibilterra ha vinto l'Europa FC.

Squadra	Nazione	Titoli	Anni
Tafea*	Vanuatu	**15**	(1994-2007, 2009)
Lincoln	Gibilterra	**14**	(2003-2016)
Skonto Riga	Lettonia	**14**	(1991-2004)
Al-Faisaly**	Giordania	**13**	(1959-1966, 1970-1974)
Rosenborg	Norvegia	**13**	(1992-2004)
Al-Ansar***	Libano	**11**	(1988, 1990-1999)
Dinamo Zagabria	Croazia	**11**	(2006-2016)
Lotoha'apai	Tonga	**11**	(1998-2008)
Nauti	Tuvalu	**11**	(1989-1990)
BATĖ Borisov	Bielorussia	**10**	(2006-2015)
Dinamo Tbilisi	Georgia	**10**	(1990-1999)
Dynamo Berlino	RDT	**10**	(1979-1988)
MTK****	Ungheria	**10**	(1914, 1917-1925)
Pyunik Yerevan	Armenia	**10**	(2001-2010)
Sheriff Tiraspol	Moldavia	**10**	(2001-2010)
Taipower	Taiwan	**10**	(1995-2004)

NB: * nel 2008 il torneo della Repubblica di Vanuatu, stato insulare nell'Oceano Pacifico, non si è disputato; ** la "Jordan League" fu sospesa dal 1967 al 1969; *** la "Lebanese Premier League" non si giocò nel 1988-89; **** il campionato ungherese fu fermato dal 1914 al 1916.

18ª — RECUPERO 8 FEBBRAIO 2017

MANDZUKIC METTE IN RIGA IL CROTONE

CROTONE 0
JUVENTUS 2

CROTONE: 4-4-2
Cordaz 5,5 - Rosi 6 Ferrari 6 Ceccherini 6 Mesbah 6 - Sampirisi 5,5 (25' st Acosty 5,5) Capezzi 5,5 Barberis 5,5 Stoian 5,5 - Tonev 5,5 (33' st Trotta ng) Falcinelli 6 (39' st Suljic ng).
Allenatore: Nicola 6.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Buffon 6 - Dani Alves 5,5 (33' st Barzagli 6) Bonucci 6,5 Rugani 6,5 Asamoah 6,5 - Rincon 6,5 Khedira 5,5 (25' st Pjanic 6,5) - Pjaca 5,5 (44' st Sturaro ng) Dybala 6,5 Mandzukic 6,5 - Higuain 6,5.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 5,5.
Reti: 15' st Mandzukic, 29' Higuain.

JUVENTUS	45
ROMA	38
MILAN	36
NAPOLI	35
LAZIO	34
ATALANTA	32
INTER	30
TORINO	28
FIORENTINA	27
UDINESE	25
CHIEVO	25
GENOA	23
SAMPDORIA	23
CAGLIARI	23
BOLOGNA	20
SASSUOLO	17
EMPOLI	14
PALERMO	10
CROTONE	9
PESCARA	9

19ª — 8 GENNAIO 2017

LA PRIMA DELLE DUE RETI DI HIGUAIN

JUVENTUS 3
BOLOGNA 0

JUVENTUS: 4-3-1-2
Neto 6 - Lichtsteiner 6,5 Barzagli 6,5 Chiellini 6,5 Asamoah 6 - Khedira 7 (36' st Rincon ng) Marchisio 6,5 Sturaro 6,5 - Pjanic 7 (25' st Cuadrado 6,5) - Dybala 6,5 Higuain 7,5 (28' st Mandzukic 6).
Allenatore: Allegri 7.

BOLOGNA: 4-3-3
Mirante 5,5 - Torosidis 5 Oikonomou 4,5 Maietta 5,5 Masina 5 - Donsah 5,5 Viviani 5,5 Dzemaili 5,5 (26' st Pulgar 5) - Krejci 5 (26' st Rizzo 5,5) Destro 4,5 Di Francesco 6 (43' st Mounier ng).
Allenatore: Donadoni 5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 7' pt Higuain, 41' Dybala rig.; 10' st Higuain.

JUVENTUS	48
ROMA	41
MILAN	39
NAPOLI	38
LAZIO	37
ATALANTA	35
INTER	33
FIORENTINA	30
TORINO	29
UDINESE	25
CHIEVO	25
GENOA	23
SAMPDORIA	23
CAGLIARI	23
BOLOGNA	20
SASSUOLO	18
EMPOLI	17
PALERMO	10
CROTONE	9
PESCARA	9

20ª — 15 GENNAIO 2017

SEGNA KALINIC, 4° KO PER LA JUVE

FIORENTINA 2
JUVENTUS 1

FIORENTINA: 3-4-2-1
Tatarusanu 6,5 - Sanchez 7 Rodriguez 6,5 Astori 6,5 - Chiesa 7,5 (36' st Tello ng) Badelj 7 Vecino 7 Olivera 5,5 - Bernardeschi 7 (30' st Cristoforo 6,5) Borja Valero 7 (40' st Ilicic ng) - Kalinic 7,5.
Allenatore: Paulo Sousa 7,5.

JUVENTUS: 3-5-1-1
Buffon 5,5 - Barzagli 5,5 (34' st Mandzukic 6) Bonucci 5 Chiellini 4,5 - Cuadrado 5,5 Khedira 5 Marchisio 5,5 (32' st Rincon ng) Sturaro 5,5 (16' st Pjaca 5,5) Alex Sandro 5 - Dybala 5 - Higuain 6.
Allenatore: Allegri 5.

Arbitro: Banti (Livorno) 5.
Reti: 37' pt Kalinic (F); 9' st Badelj (F), 13' Higuain (J).

JUVENTUS	48
ROMA	44
NAPOLI	41
LAZIO	40
MILAN	40
INTER	36
ATALANTA	35
FIORENTINA	33
TORINO	30
CAGLIARI	26
UDINESE	25
CHIEVO	25
SAMPDORIA	24
GENOA	23
BOLOGNA	23
SASSUOLO	21
EMPOLI	18
PALERMO	10
CROTONE	9
PESCARA	9

1› 2011/12

ALL. **CONTE**

2› 2012/13

ALL. **CONTE**

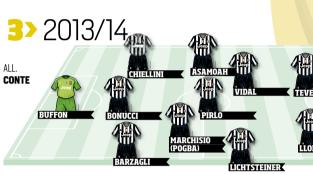
3› 2013/14

ALL. **CONTE**

21ª — 22 GENNAIO 2017

HIGUAIN CHIUDE I CONTI CON LA LAZIO

JUVENTUS 2
LAZIO 0

JUVENTUS: 4-2-3-1
Buffon 6 - Lichtsteiner 6,5 (29' st Barzagli 6) Bonucci 6 Chiellini 6 Asamoah 6,5 - Pjanic 6,5 Khedira 6 - Cuadrado 7 Dybala 7,5 (37' st Rincon ng) Mandzukic 7 - Higuain 7 (41' st Pjaca ng).
Allenatore: Allegri 7.

LAZIO: 4-3-3
Marchetti 5,5 - Patric 5,5 De Vrij 5 Wallace 5,5 Radu 5,5 (15' st Lukaku 5,5) - Parolo 5,5 Biglia 5 (15' st Djordjevic 5,5) Milinkovic-Savic 6,5 - Lombardi 5,5 (21' st Murgia 6) Immobile 5 Felipe Anderson 5,5.
Allenatore: Inzaghi 5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 5' pt Dybala, 17' Higuain.

JUVENTUS	51
ROMA	47
NAPOLI	44
LAZIO	40
MILAN	40
INTER	39
ATALANTA	38
FIORENTINA	36
TORINO	30
BOLOGNA	26
CAGLIARI	26
UDINESE	25
CHIEVO	25
SASSUOLO	24
GENOA	24
SAMPDORIA	24
EMPOLI	21
CROTONE	10
PALERMO	10
PESCARA	9

22ª — 29 GENNAIO 2017

KHEDIRA NON DÀ SCAMPO AL SASSUOLO

SASSUOLO 0
JUVENTUS 2

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6,5 - Antei 4,5 Cannavaro 4,5 Acerbi 4,5 Peluso 5 - Aquilani 5,5 Mazzitelli 5 (14' st Duncan 5,5) - Berardi 5 Pellegrini 5 (14' st Defrel 5) Politano 5,5 - Matri 5,5 (30' st Ragusa 5,5).
Allenatore: Di Francesco 5,5.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Buffon 7 - Lichtsteiner 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 7 Alex Sandro 7 - Pjanic 6,5 Khedira 6,5 - Cuadrado 7 (38' st Rincon ng) Dybala 6,5 (33' st Pjaca ng) Mandzukic 7,5 - Higuain 7,5.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 9' pt Higuain, 25' Khedira.

JUVENTUS	54
ROMA	47
NAPOLI	45
INTER	42
LAZIO	40
MILAN	40
ATALANTA	39
FIORENTINA	37
TORINO	31
UDINESE	28
CHIEVO	28
BOLOGNA	27
SAMPDORIA	27
CAGLIARI	27
GENOA	25
SASSUOLO	24
EMPOLI	21
CROTONE	13
PALERMO	11
PESCARA	9

23ª — 5 FEBBRAIO 2017

L'EUROGOL DI CUADRADO CONTRO L'INTER

JUVENTUS 1
INTER 0

JUVENTUS: 4-2-3-1
Buffon 6,5 - Lichtsteiner 6 (35' st Dani Alves ng) Bonucci 6 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6,5 - Pjanic 6,5 Khedira 7 - Cuadrado 7,5 (26' st Marchisio 6,5) Dybala 7 (43' st Rugani ng) Mandzukic 6,5 - Higuain 6,5.
Allenatore: Allegri 7.

INTER: 3-4-2-1
Handanovic 7,5 - Murillo 6 Medel 6,5 Miranda 6 - Candreva 5 (13' st Eder 5,5) Gagliardini 6,5 Brozovic 5,5 (13' st Kondogbia 6) D'Ambrosio 6 - Joao Mario 6,5 (34' st Palacio ng) Perisic 6 - Icardi 6.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6.
Rete: 45' pt Cuadrado.

JUVENTUS	57
ROMA	50
NAPOLI	48
LAZIO	43
INTER	42
ATALANTA	42
MILAN	40
FIORENTINA	37
TORINO	32
SAMPDORIA	30
UDINESE	29
CHIEVO	29
SASSUOLO	27
BOLOGNA	27
CAGLIARI	27
GENOA	25
EMPOLI	22
PALERMO	14
CROTONE	13
PESCARA	9

4> 2014/15

ALL.
ALLEGRI

5> 2015/16

ALL.
ALLEGRI

6> 2016/17

ALL.
ALLEGRI

24ª — 12 FEBBRAIO 2017

IL RADDOPPIO DI HIGUAIN A CAGLIARI

CAGLIARI	0
JUVENTUS	**2**

CAGLIARI: 4-4-2
Rafael 5,5 - Pisacane 5 (37' st Padoin ng) Capuano 5 Bruno Alves 5,5 Murru 5,5 - Isla 5,5 Dessena 5,5 (17' st Ionita 5,5) Di Gennaro 5,5 Barella 5 - Borriello 5,5 (30' st Ibarbo 5,5) Sau 5.
Allenatore: Rastelli 5,5.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Buffon 6,5 - Lichtsteiner 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6 (18' pt Rugani 6,5) Alex Sandro 6 - Marchisio 7 (22' st Pjanic 6,5) Khedira 6 - Cuadrado 7 Dybala 6,5 (46' st Lemina ng) Mandzukic 6 - Higuain 7,5.
Allenatore: Allegri 7.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 5,5.
Reti: 37' pt Higuain; 2' st Higuain.

JUVENTUS	**60**
ROMA	53
NAPOLI	51
INTER	45
ATALANTA	45
LAZIO	44
MILAN	41
FIORENTINA	40
TORINO	35
SAMPDORIA	33
CHIEVO	32
UDINESE	29
SASSUOLO	27
BOLOGNA	27
CAGLIARI	27
GENOA	25
EMPOLI	22
PALERMO	14
CROTONE	13
PESCARA	9

25ª — 17 FEBBRAIO 2017

POKER AL PALERMO, APRE MARCHISIO

JUVENTUS	**4**
PALERMO	1

JUVENTUS: 4-2-3-1
Buffon 6,5 - Dani Alves 6,5 Bonucci 6,5 Benatia 6,5 Asamoah 6,5 - Marchisio 7 (30' st Rincon 6) Khedira 6,5 (1' st Lemina 6,5) - Sturaro 6,5 (25' st Cuadrado 6,5) Dybala 8 Pjaca 5,5 - Higuain 7,5.
Allenatore: Allegri 7.

PALERMO: 4-3-3
Posavec 5,5 - Rispoli 5,5 Goldaniga 5,5 Andelkovic 5,5 Aleesami 5,5 - Jajalo 5,5 (6' st Sunjic 5,5) Bruno Henrique 5,5 Chochev 6 - Sallai 5,5 (26' st Embalo 5,5) Nestorovski 5,5 Balogh 6 (37' st Diamanti ng).
Allenatore: Lopez 5,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 13' pt Marchisio (J), 40' Dybala (J); 18' st Higuain (J), 44' Dybala (J), 48' Chochev (P).

JUVENTUS	**63**
ROMA	56
NAPOLI	54
INTER	48
ATALANTA	48
LAZIO	47
MILAN	44
FIORENTINA	40
TORINO	35
SAMPDORIA	34
CHIEVO	32
SASSUOLO	30
UDINESE	29
CAGLIARI	28
BOLOGNA	27
GENOA	25
EMPOLI	22
PALERMO	14
CROTONE	13
PESCARA	12

26ª — 25 FEBBRAIO 2017

ALEX SANDRO A SEGNO CONTRO L'EMPOLI

JUVENTUS	**2**
EMPOLI	0

JUVENTUS: 4-4-2
Neto 6 - Dani Alves 6,5 Bonucci 6,5 Rugani 6,5 Alex Sandro 7 - Cuadrado 6,5 (40' st Pjaca ng) Pjanic 6,5 Marchisio 5,5 (34' st Rincon ng) Sturaro 5,5 (29' st Dybala 6,5) - Higuain 6,5 Mandzukic 7.
Allenatore: Allegri 6,5.

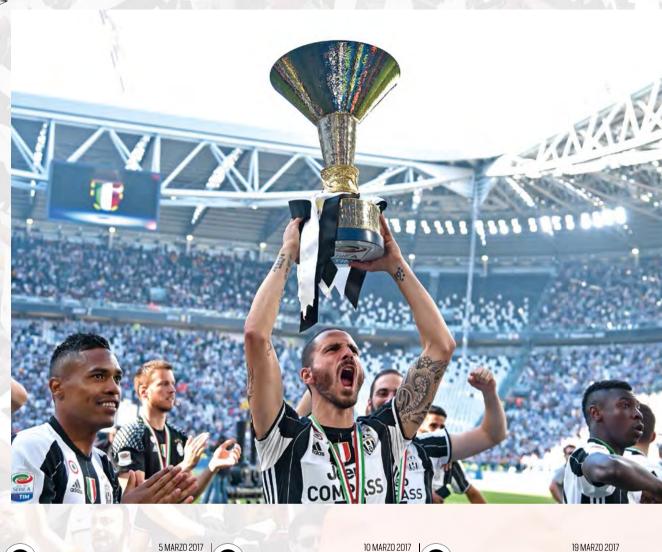
EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 5,5 - Laurini 5 (25' st Veseli 5,5) Bellusci 5,5 Costa 5,5 Pasqual 5 - Krunic 5,5 Dioussé 5,5 Mauri 5,5 (32' st Buchel ng) - El Kaddouri 5,5 - Marilungo 5 (25' st Thiam 5,5) Pucciarelli 5,5.
Allenatore: Martusciello 5,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 7' st Skorupski (E) aut., 20' Alex Sandro.

JUVENTUS	**66**
ROMA	59
NAPOLI	54
ATALANTA	51
LAZIO	50
INTER	48
MILAN	47
FIORENTINA	41
TORINO	36
SAMPDORIA	35
CHIEVO	35
CAGLIARI	31
SASSUOLO	30
UDINESE	29
BOLOGNA	28
GENOA	26
EMPOLI	22
PALERMO	15
CROTONE	13
PESCARA	12

5 MARZO 2017

27ª

GOL DI BONUCCI: PRIMO PAREGGIO E +8

UDINESE 1
JUVENTUS 1

UDINESE: 4-4-2
Karnezis 6 - Widmer 6 Danilo 6,5 Felipe 6,5 Samir 6,5 - De Paul 6,5 (30' st Angella 6) Fofana 6,5 (40' pt Badu 6) Hallfredsson 6,5 Jankto 7 - Zapata 7,5 Perica 6 (40' st Matos ng).
Allenatore: Del Neri 7.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Buffon 5,5 - Dani Alves 5,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 (11' st Benatia 5,5) Alex Sandro 6,5 - Pjanic 6 Khedira 5,5 - Cuadrado 5,5 (27' st Pjaca 5,5) Dybala 5,5 (42' st Rincon ng) Mandzukic 5,5 - Higuain 5,5.
Allenatore: Allegri .

Arbitro: Damato (Barletta) 5,5.
Reti: 37' pt Zapata (U); 15' st Bonucci (J).

JUVENTUS	67
ROMA	59
NAPOLI	57
LAZIO	53
ATALANTA	52
INTER	51
MILAN	50
FIORENTINA	42
TORINO	39
SAMPDORIA	38
CHIEVO	35
SASSUOLO	31
CAGLIARI	31
UDINESE	30
GENOA	29
BOLOGNA	28
EMPOLI	22
PALERMO	15
CROTONE	14
PESCARA	12

10 MARZO 2017

28ª

SEGNA BENATIA, MILAN BATTUTO

JUVENTUS 2
MILAN 1

JUVENTUS: 4-2-3-1
Buffon 6 - Barzagli 5,5 (1' st Lichtsteiner 6,5) Bonucci 5,5 Benatia 6,5 (33' st Rugani 6) Asamoah 6,5 - Pjanic 5,5 Khedira 6,5 - Dani Alves 5,5 Dybala 7 Pjaca 5,5 (44' st Kean ng) - Higuain 5,5.
Allenatore: Allegri 6,5.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 7,5 - Zapata 5,5 Paletta 6 Romagnoli 5,5 De Sciglio 5,5 - Pasalic 5,5 (26' st Poli 6) Sosa 6 Bertolacci 5,5 - Deulofeu 6,5 Bacca 6,5 (10' st Kucka 5,5) Ocampos 5,5 (45' st Vangioni ng).
Allenatore: Montella 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 30' pt Benatia (J), 43' Bacca (M); 52' st Dybala (J) rig.

JUVENTUS	70
ROMA	62
NAPOLI	60
LAZIO	56
INTER	54
ATALANTA	52
MILAN	50
FIORENTINA	45
SAMPDORIA	41
TORINO	39
CHIEVO	38
UDINESE	33
SASSUOLO	31
BOLOGNA	31
CAGLIARI	31
GENOA	29
EMPOLI	22
PALERMO	15
CROTONE	14
PESCARA	12

19 MARZO 2017

29ª

CUADRADO, COLPO DI TESTA VINCENTE

SAMPDORIA 0
JUVENTUS 1

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Puggioni 7 - Sala 5,5 Silvestre 6 Skriniar 6,5 Regini 4,5 - Barreto 5,5 Torreira 6 (18' st Praet 6,5) Linetty 5,5 - Bruno Fernandes 5,5 (14' st Schick 6 40' st Djuricic 6) - Quagliarella 7 Muriel 4,5.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Buffon 6,5 - Dani Alves 6 Rugani 6 Barzagli 5,5 Asamoah 6,5 - Khedira 6,5 Pjanic 7 - Cuadrado 7,5 (28' st Lemina 6) Dybala 6,5 (27' pt Pjaca 5,5) Mandzukic 6,5 - Higuain 5,5 (40' st Lichtsteiner ng).
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6,5.
Rete: 7' pt Cuadrado.

JUVENTUS	73
ROMA	65
NAPOLI	63
LAZIO	57
INTER	55
ATALANTA	55
MILAN	53
FIORENTINA	48
SAMPDORIA	41
TORINO	40
CHIEVO	38
UDINESE	36
BOLOGNA	34
CAGLIARI	32
SASSUOLO	31
GENOA	29
EMPOLI	22
PALERMO	15
CROTONE	14
PESCARA	12

ALBO D'ORO

1898 GENOA
1899 GENOA
1900 GENOA
1901 MILAN
1902 GENOA
1903 GENOA
1904 GENOA
1905 JUVENTUS
1906 MILAN
1907 MILAN
1908 PRO VERCELLI
1909 PRO VERCELLI
1909-10 INTERNAZIONALE
1910-11 PRO VERCELLI
1911-12 PRO VERCELLI
1912-13 PRO VERCELLI
1913-14 CASALE
1914-15 GENOA
1919-20 INTERNAZIONALE
1920-21 PRO VERCELLI
1921-22 PRO VERCELLI (C.C.I.) NOVESE (F.I.G.C.)
1922-23 GENOA
1923-24 GENOA
1924-25 BOLOGNA
1925-26 JUVENTUS
1926-27 (TORINO/revocato)
1927-28 TORINO
1928-29 BOLOGNA
1929-30 AMB. INTER
1930-31 JUVENTUS
1931-32 JUVENTUS
1932-33 JUVENTUS
1933-34 JUVENTUS
1934-35 JUVENTUS
1935-36 BOLOGNA
1936-37 BOLOGNA
1937-38 AMB. INTER
1938-39 BOLOGNA
1939-40 AMB. INTER
1940-41 BOLOGNA
1941-42 ROMA
1942-43 TORINO
1945-46 TORINO
1946-47 TORINO
1947-48 TORINO
1948-49 TORINO
1949-50 JUVENTUS
1950-51 MILAN
1951-52 JUVENTUS
1952-53 INTER
1953-54 INTER
1954-55 MILAN
1955-56 FIORENTINA
1956-57 MILAN
1957-58 JUVENTUS
1958-59 MILAN
1959-60 JUVENTUS
1960-61 JUVENTUS
1961-62 MILAN
1962-63 INTER
1963-64 BOLOGNA
1964-65 INTER
1965-66 INTER
1966-67 JUVENTUS
1967-68 MILAN
1968-69 FIORENTINA
1969-70 CAGLIARI
1970-71 INTER
1971-72 JUVENTUS
1972-73 JUVENTUS
1973-74 LAZIO
1974-75 JUVENTUS
1975-76 TORINO
1976-77 JUVENTUS
1977-78 JUVENTUS
1978-79 MILAN
1979-80 INTER
1980-81 JUVENTUS
1981-82 JUVENTUS
1982-83 ROMA
1983-84 JUVENTUS
1984-85 VERONA
1985-86 JUVENTUS
1986-87 NAPOLI
1987-88 MILAN
1988-89 INTER
1989-90 NAPOLI
1990-91 SAMPDORIA
1991-92 MILAN
1992-93 MILAN
1993-94 MILAN
1994-95 JUVENTUS
1995-96 MILAN
1996-97 JUVENTUS
1997-98 JUVENTUS
1998-99 MILAN
1999-2000 LAZIO
2000-01 ROMA
2001-02 JUVENTUS
2002-03 JUVENTUS
2003-04 MILAN
2004-05 revocato
2005-06 INTER (a tavolino)
2006-07 INTER
2007-08 INTER
2008-09 INTER
2009-10 INTER
2010-11 MILAN
2011-12 JUVENTUS
2012-13 JUVENTUS
2013-14 JUVENTUS
2014-15 JUVENTUS
2015-16 JUVENTUS
2016-17 JUVENTUS

CLASSIFICA **SCUDETTI**

Squadra	Scudetti
JUVENTUS	33
INTER	18
MILAN	18
GENOA	9
BOLOGNA	7
PRO VERCELLI	7
TORINO	7
ROMA	3
FIORENTINA	2
LAZIO	2
NAPOLI	2
CAGLIARI	1
CASALE	1
NOVESE	1
SAMPDORIA	1
VERONA	1

A sinistra, l'urlo di Bonucci. A destra, Alex Sandro e Dani Alves

30ª — 2 APRILE 2017

KHEDIRA ESULTA DOPO IL GOL A NAPOLI

NAPOLI	1
JUVENTUS	1

NAPOLI: 4-3-3
Rafael 5,5 - Hysaj 6,5 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Strinic 6,5 (34' st Ghoulam 6) - Allan 6 (24' st Zielinski 6) Jorginho 6,5 Hamsik 6,5 (31' st Rog 6) - Callejon 5,5 Mertens 6,5 Insigne 6,5.
Allenatore: Sarri 6,5.

JUVENTUS: 4-4-1-1
Buffon 6 - Lichtsteiner 5,5 Bonucci 5,5 Chiellini 6,5 Asamoah 6 - Lemina 5,5 (16' st Cuadrado 5,5) Marchisio 6 (35' st Dybala ng) Khedira 6,5 Mandzukic 5,5 - Pjanic 5,5 (42' st Rincon ng) - Higuain 5,5.
Allenatore: Allegri 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 7.
Reti: 7' pt Khedira (J); 15' st Hamsik (N).

JUVENTUS	74
ROMA	68
NAPOLI	64
LAZIO	60
ATALANTA	58
INTER	55
MILAN	54
FIORENTINA	51
SAMPDORIA	44
TORINO	41
CHIEVO	38
UDINESE	37
CAGLIARI	35
BOLOGNA	34
SASSUOLO	31
GENOA	29
EMPOLI	22
CROTONE	17
PALERMO	15
PESCARA	13

31ª — 8 APRILE 2017

LA SECONDA RETE DI HIGUAIN AL CHIEVO

JUVENTUS	2
CHIEVO	0

JUVENTUS: 4-2-3-1
Buffon 6 - Lichtsteiner 6,5 (41' st Dani Alves ng) Barzagli 6,5 Rugani 6,5 Alex Sandro 6 - Marchisio 6,5 Khedira 6,5 - Cuadrado 6,5 (21' st Lemina 5,5) Dybala 8 Sturaro 6 (27' st Bonucci 6,5) - Higuain 8.
Allenatore: Allegri 7.

CHIEVO: 4-3-1-2
Seculin 6 - Cacciatore 5,5 Spolli 5 Cesar 5,5 Gobbi 5 (1' st Izco 5,5) - Castro 5,5 Radovanovic 5,5 Hetemaj 5,5 (29' st De Guzman 5,5) - Birsa 5,5 - Pellissier 6 Meggiorini 5,5 (21' st Inglese 5,5).
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 23' pt Higuain; 39' st Higuain.

JUVENTUS	77
ROMA	71
NAPOLI	67
LAZIO	60
ATALANTA	59
MILAN	57
INTER	55
FIORENTINA	52
SAMPDORIA	45
TORINO	44
UDINESE	40
CHIEVO	38
CAGLIARI	35
BOLOGNA	34
SASSUOLO	32
GENOA	29
EMPOLI	23
CROTONE	20
PALERMO	15
PESCARA	14

32ª — 15 APRILE 2017

IL PIPITA PROTAGONISTA A PESCARA

PESCARA	0
JUVENTUS	2

PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6 - Zampano 5,5 Coda 4,5 Campagnaro 6 Biraghi 5 - Coulibaly 5,5 Muntari 4 (13' st Benali 5,5) Bruno 5 (23' st Bahebeck 5,5) - Memushaj 5,5 Brugman 5,5 (33' st Verre ng) Caprari 5.
Allenatore: Zeman 5,5.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Neto 6 - Lichtsteiner 6,5 Barzagli 6,5 Rugani 7 Asamoah 6,5 - Pjanic 5,5 (1' st Rincon 6) Marchisio 6 - Cuadrado 7 (43' st Lemina ng) Dybala 6 (9' st Sturaro 6) Mandzukic 6,5 - Higuain 7.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 4,5.
Reti: 23' e 43' pt Higuain.

JUVENTUS	80
ROMA	72
NAPOLI	70
LAZIO	61
ATALANTA	60
MILAN	58
INTER	56
FIORENTINA	52
TORINO	45
SAMPDORIA	45
UDINESE	40
CHIEVO	38
CAGLIARI	38
SASSUOLO	35
BOLOGNA	35
GENOA	30
EMPOLI	26
CROTONE	21
PALERMO	16
PESCARA	14

Ancora danze, baci e brindisi in campo e negli spogliatoi in un 21 maggio che fa entrare la Juve nella leggenda

33ª — 23 APRILE 2017

BONUCCI IN GOL CONTRO IL GENOA

JUVENTUS	**4**
GENOA	0

JUVENTUS: 4-2-3-1
Neto 6 - Barzagli 6,5 Bonucci 7,5 Benatia 6,5 Asamoah 6,5 - Marchisio 7 (41' st Mandragora ng) Khedira 6,5 (24' st Rincon 6) - Lichtsteiner 6 Dybala 7,5 Mandzukic 7,5 (37' st Sturaro ng) - Higuain 6,5.
Allenatore: Allegri 7.

GENOA: 3-4-2-1
Lamanna 5 - Munoz 4,5 Burdisso 4,5 (21' st Biraschi 5,5) Gentiletti 5 - Lazovic 5,5 (43' st Hiljemark ng) Cataldi 4,5 Veloso 5,5 Laxalt 6 (3' st Beghetto 5,5) - Ntcham 5,5 Palladino 5,5 - Simeone 5,5.
Allenatore: Juric 5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Reti: 17' pt Munoz (G) aut., 18' Dybala, 41' Mandzukic; 19' st Bonucci.

JUVENTUS	**83**
ROMA	75
NAPOLI	71
LAZIO	64
ATALANTA	63
MILAN	58
INTER	56
FIORENTINA	55
TORINO	48
SAMPDORIA	45
UDINESE	43
CHIEVO	38
CAGLIARI	38
SASSUOLO	36
BOLOGNA	35
GENOA	30
EMPOLI	29
CROTONE	24
PALERMO	16
PESCARA	14

34ª — 28 APRILE 2017

IL 2º GOL BIANCONERO È DI DANI ALVES

ATALANTA	2
JUVENTUS	**2**

ATALANTA: 3-4-2-1
Berisha 7,5 - Toloi 6,5 Caldara 6,5 Masiello 6,5 - Conti 7 Cristante 5,5 Freuler 7 Spinazzola 4,5 (40' st Petagna ng) - Hateboer 5,5 Kurtic 5,5 (21' st Kessie 5,5) - Gomez 7.
Allenatore: Gasperini 7.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Buffon 7 - Dani Alves 6,5 (42' st Barzagli ng) Bonucci 6,5 Chiellini 6 Alex Sandro 5,5 - Pjanic 6 Khedira 5,5 - Cuadrado 5,5 (34' st Lichtsteiner 5,5) Dybala 6,5 (43' st Lemina ng) Mandzukic 5,5 - Higuain 5,5.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 4.
Reti: 45' pt Conti (A); 5' st Spinazzola (A) aut., 38' Dani Alves (J), 44' Freuler (A).

JUVENTUS	**84**
ROMA	75
NAPOLI	74
LAZIO	67
ATALANTA	64
MILAN	59
INTER	56
FIORENTINA	55
TORINO	49
SAMPDORIA	46
UDINESE	43
CHIEVO	41
CAGLIARI	41
SASSUOLO	39
BOLOGNA	38
GENOA	30
EMPOLI	29
CROTONE	25
PALERMO	19
PESCARA	14

35ª — 6 MAGGIO 2017

HIGUAIN RIAGGUANTA IL TORINO AL 92'

JUVENTUS	**1**
TORINO	1

JUVENTUS: 4-2-3-1
Neto 6 - Lichtsteiner 5,5 Bonucci 6 Benatia 6 Asamoah 5,5 - Khedira 5 Rincon 5,5 (24' st Pjanic 6,5) - Cuadrado 5,5 Dybala 6 (35' st Alex Sandro 6) Sturaro 5 (11' st Higuain 7) - Mandzukic 6.
Allenatore: Allegri 6.

TORINO: 4-2-3-1
Hart 7 - Zappacosta 6,5 Rossettini 6,5 Moretti 7 Molinaro 7 - Acquah 6 Baselli 7 (30' st Obi 6) - Iago Falqué 6,5 (38' st Iturbe ng) Ljajic 7,5 Boyé 6 (18' st Benassi 6,5) - Belotti 6,5.
Allenatore: Mihajlovic 7.

Arbitro: Valeri (Roma) 5.
Reti: 7' st Ljajic (T), 47' Higuain (J).

JUVENTUS	**85**
ROMA	78
NAPOLI	77
LAZIO	70
ATALANTA	65
MILAN	59
INTER	56
FIORENTINA	56
TORINO	50
SAMPDORIA	46
UDINESE	44
CHIEVO	42
CAGLIARI	41
SASSUOLO	40
BOLOGNA	38
GENOA	33
EMPOLI	32
CROTONE	28
PALERMO	20
PESCARA	14

DOPO IL KO DI FIRENZE LA SVOLTA TATTICA CON LA LAZIO: 4-2-3-1 DAL MATCH POINT FALLITO A ROMA AL TRIONFO CON IL CROTONE

36ª — 14 MAGGIO 2017

SEGNA LEMINA, POI VINCE LA ROMA

ROMA 3
JUVENTUS 1

ROMA: 4-2-3-1
Szczesny 6,5 - Rudiger 6,5 Manolas 6,5 Fazio 5,5 Emerson 6 - De Rossi 7 Paredes 6,5 - Salah 6,5 (48' st Totti ng) Nainggolan 7 (32' st Juan Jesus ng) El Shaarawy 7 - Perotti 5 (24' st Grenier 6).
Allenatore: Spalletti 7.

JUVENTUS: 4-3-3
Buffon 5,5 - Lichtsteiner 5 (19' st Dani Alves 5,5) Bonucci 5,5 Benatia 5,5 Asamoah 6 - Lemina 6,5 Pjanic 5,5 Sturaro 6,5 (24' st Dybala 5,5) - Cuadrado 5 (32' st Marchisio ng) Higuain 6,5 Mandzukic 5,5.
Allenatore: Allegri 5.

Arbitro: Banti (Livorno) 5,5.
Reti: 21' pt Lemina (J), 25' De Rossi (R); 11' st El Shaarawy (R), 20' Nainggolan (R).

JUVENTUS	85
ROMA	81
NAPOLI	80
LAZIO	70
ATALANTA	66
MILAN	60
FIORENTINA	59
INTER	56
TORINO	50
SAMPDORIA	47
UDINESE	44
CAGLIARI	44
SASSUOLO	43
CHIEVO	43
BOLOGNA	41
GENOA	33
EMPOLI	32
CROTONE	31
PALERMO	23
PESCARA	14

37ª — 21 MAGGIO 2017

ANCHE DYBALA NELLA FESTA SCUDETTO

JUVENTUS 3
CROTONE 0

JUVENTUS: 4-2-3-1
Buffon 6 - Dani Alves 6,5 Bonucci 6,5 Benatia 6,5 Alex Sandro 6,5 - Marchisio 6,5 (29' st Lemina 6) Pjanic 6,5 (39' st Rincon ng) - Cuadrado 6,5 (25' st Barzagli 6) Dybala 7,5 Mandzukic 7,5 - Higuain 6,5.
Allenatore: Allegri 7,5.

CROTONE: 4-4-2
Cordaz 5,5 - Rosi 5,5 (34' pt Sampirisi 5,5) Ceccherini 5,5 Ferrari 5,5 Martella 5,5 - Rohden 5,5 (33' st Acosty 5,5) Crisetig 5,5 Barberis 6 Nalini 6 - Tonev 5,5 (12' st Simy 6) Falcinelli 6.
Allenatore: Nicola 6.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 12' pt Mandzukic, 39' Dybala; 38' st Alex Sandro.

JUVENTUS	88
ROMA	84
NAPOLI	83
LAZIO	70
ATALANTA	69
MILAN	63
INTER	59
FIORENTINA	59
TORINO	50
SAMPDORIA	48
SASSUOLO	46
UDINESE	45
CAGLIARI	44
CHIEVO	43
BOLOGNA	41
GENOA	36
EMPOLI	32
CROTONE	31
PALERMO	23
PESCARA	17

38ª — 27 MAGGIO 2017

IL BABY KEAN FIRMA L'ULTIMA VITTORIA

BOLOGNA 1
JUVENTUS 2

BOLOGNA: 4-3-3
Da Costa 6,5 - Krafth 6 (30' st Petkovic 6) Gastaldello 5,5 Torosidis 5,5 Mbaye 6,5 - Pulgar 5,5 (41' st Nagy ng) Viviani 5,5 Taider 6,5 - Okwonkwo 6,5 Destro 5,5 Krejci 5,5 (23' st Masina 5,5).
Allenatore: Donadoni 6.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Audero 6 - Lichtsteiner 5,5 Benatia 6,5 Barzagli 6,5 Asamoah 5,5 - Marchisio 5,5 (11' st Pjanic 7,5) Khedira 6 (14' st Mandzukic 6,5) - Cuadrado 5 Dybala 6,5 (34' st Kean 7) Sturaro 5,5 - Higuain 5,5.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 7' st Taider (B), 25' Dybala (J), 49' Kean (J).

JUVENTUS	91
ROMA	87
NAPOLI	86
ATALANTA	72
LAZIO	70
MILAN	63
INTER	62
FIORENTINA	60
TORINO	53
SAMPDORIA	48
CAGLIARI	47
SASSUOLO	46
UDINESE	45
CHIEVO	43
BOLOGNA	41
GENOA	36
CROTONE	34
EMPOLI	32
PALERMO	26
PESCARA	18

RIVOLUZIONE ALLEGRI HIGUAIN ORA GIOCA PER LA SQUADRA BONUCCI, SEI UNICO! PJANIC PROVA A ESSERE... PIRLO E UN DANI ALVES COSÌ FA BENE AL CALCIO

di **ALBERTO POLVEROSI**

ALLEGRI

8.5

Ha vinto il primo tricolore sfidando il popolo juventino, ha vinto il secondo senza prendersi alcun merito, ha vinto il terzo con i tifosi che lo hanno osannato. Prima è arrivata la Coppa Italia e dopo la terribile delusione di Cardiff. E' suo questo scudetto perché ha trasformato la Juve guidando non un cambiamento ma una rivoluzione, sia tecnica che tattica. Ha inventato Mandzukic ala sinistra, ha fatto crescere Higuain come giocatore e non solo come bomber, ha fatto avanzare Dani Alves come attaccante di destra e ha confezionato a Pjanic l'abito su misura del regista.

BUFFON

8.5

Il duello in Italia è con Donnarumma, in Europa ora è con Neuer, ma se pensiamo a quanti duelli ha vinto prima di questo c'è da sorridere. Per noi è il numero 1 in Italia, in Europa e nel mondo. All'elasticità di un ragazzino si è aggiunto il colpo d'occhio di un quarantenne. In campionato si fatica a cercare qualche prestazione negativa, potremmo metterci quella dell'Olimpico contro la Roma. Una, appunto. In Champions è stato da Pallone d'Oro fino a Cardiff, quando anche la sua prestazione è stata offuscata.

HIGUAIN

8

Non è arrivato ai 36 gol della scorsa stagione, quando una squadra intera giocava per lui, proprio perché nella Juve anche lui si è messo a giocare per la squadra. I gol che ha segnato al suo primo anno bianconero sono tanti lo stesso e sono serviti per vincere lo scudetto. Gli è mancato il guizzo nella partita dello scudetto. Ed è mancato completamente nella finale di Champions. Tuttavia la sua caratteristica migliore, cavare un gol dal niente, è stata confermata anche nella prima stagione torinese.

BONUCCI

8.5

Si fatica a trovare in tutta Europa un difensore centrale del suo livello, con la stessa qualità in fase di costruzione, la stessa efficacia in fase difensiva, lo stesso temperamento. E se non avesse incontrato Ronaldo nella finale, chissà...

MANDZUKIC

8.5

Il paragone con Eto'o, indotto da Mourinho a fare il terzino per aiutare l'Inter nel triplete, ha una logica sul piano tattico, ma non su quello fisico: Eto'o aveva la struttura per correre su e giù sulla fascia, Mandzukic no, sembrava troppo grosso. E invece è stato dirompente. A Cardiff ha segnato un gol fantastico, peccato che non sia bastato.

DYBALA

8

Sembrava a un passo dal 10 assoluto, ma poi è arrivata Cardiff e per l'argentino è stata notte fonda. La Juve dà spettacolo attraverso i suoi fenomeni e Paulo è al primo posto, come si è visto in campionato ma soprattutto in Champions prima della finale. La sua conferma è alla base di un'idea di grandezza internazionale che questo club non ha mai avuto prima.

UN MANDZUKIC DIROMPENTE

DANI ALVES

8

E' un personaggio positivo, di quelli che fanno bene al calcio e non solo perché giocano bene. E' stato un ottimo acquisto, anche se all'inizio ha faticato un po'. Il suo inserimento ha dato alla Juve una spinta in più: quando a destra attaccano lui e Cuadrado, le difese avversarie ballano. In Champions, nella semifinale contro il Monaco, Allegri lo ha spinto in avanti e in 180' ha fatto tre assist e segnato un gol straordinario.

ALEX SANDRO

8

Non ce ne sono molti di terzini di fascia sinistra del suo livello. Facciamo due nomi: Marcelo e Mendy. Ma nessuno ha la sua capacità difensiva. Di solito i terzini che attaccano hanno delle lacune quando il gioco scappa alle loro spalle. Lui non ne ha più da tempo. E' stato uno dei pochi a salvarsi a Cardiff.

KHEDIRA

7.5

Ci sono dei giocatori che migliorano di anno in anno, dei giocatori che invece peggiorano anno dopo anno. Questo ex ragazzo gioca lo stesso calcio, con la stessa sicurezza e la stessa padronanza da sempre. Però da uno come lui c'era da aspettarsi una finale diversa di Champions.

CHIELLINI

7.5

A volte si rompe, ma non si piega mai. La forza di Giorgione è questa: quando è in campo, non ti accorgi mai che arriva da un infortunio. E' subito al top. Anche in questa stagione è stato insuperabile, fino a Cardiff quando ha incrociato Cristiano.

PJANIC

7.5

A Roma dicevano, e non senza ragione, che troppo spesso sbagliava le partite decisive. A Torino il bosniaco sta cambiando, e infatti a Cardiff non è andato male. Nel 4-2-3-1 è diventato uno dei due mediani, ha finalmente trovato un posto fisso, un ruolo fisso. E' l'organizzatore. C'è da scommettere che il prossimo anno sarà ancora più incisivo. Allegri lo vuole regista: il livello di Pirlo è irraggiungibile, lui ci prova.

BARZAGLI

A 36 anni, il fiesolano si è calato in una nuova dimensione senza perdere un grammo della sua forza. Passando Allegri alla difesa a 4, è finito in panchina, ma da lì si alza sempre per aggiungere solidità al muro della Juventus. Nella finale di Champions, però, è andato in crisi.

7

MARCHISIO

L'infortunio lo ha tenuto fuori a lungo, ma nel finale di stagione è riapparso in modo convincente, come il vero Marchisio. La Juve ha bisogno di un giocatore del suo spessore, un tattico del livello di Khedira, capace di occupare e interpretare più ruoli.

7

LICHTSTEINER

Se Dani Alves è un terzino-ala, lo svizzero è un terzino-terzino. E' uno di quei giocatori a cui Allegri si affida totalmente quando c'è da difendere, quando la partita ha già preso l'indirizzo di Vinovo ma va assicurata, tenuta in pugno. Fra tutti i terzini di Serie A è quello che difende meglio.

7

CUADRADO

7

Quando Allegri, un campionato e mezzo fa, disse che il colombiano si stava "civilizzando" aveva come scopo finale la costruzione tattica del giocatore che è diventato adesso. Nella finale di Champions ha giocato appena 10' beccando due gialli e togliendo alla squadra le ultime speranze.

NETO

Se scegli di andare alla Juve dove in porta c'è il numero uno al mondo, sai cosa ti aspetta: qualche briciola in campionato, più la Coppa Italia.
E proprio in questa Coppa l'ex portiere della Fiorentina ha dimostrato il suo valore, alzandola all'Olimpico nella finale contro la Lazio. In campionato da comprimario, in Coppa Italia da protagonista.

7

ASAMOAH

E' un jolly che il tecnico ha impiegato anche in partite impegnative. Attacca con tecnica e velocità, difende con una certa efficacia. Per caratteristiche naturali è un uomo di fascia e quelli sono settori dove la Juve è ben rappresentata. In altre squadre sarebbe titolare fisso, ma anche fra i campioni d'Italia ha avuto modo di farsi apprezzare.

6.5

BENATIA

6.5

Aveva lasciato il Bayern con la speranza di ritrovare lo spazio che in Baviera gli era stato negato e invece anche lui si è dovuto accontentare di poche presenze, ma sul finire della stagione Allegri lo ha preso in seria considerazione. Ha giocato per far respirare Chiellini, come è successo nella partita dello scudetto contro il Crotone, e non ha mai demeritato.

PJACA

6.5

Il grave infortunio al ginocchio ha tolto alla Juve una delle carte a sorpresa da giocare soprattutto nel finale di stagione. Il croato diventerà uno dei punti fermi di questa squadra: nelle poche presenze, ha dimostrato di avere dei numeri interessanti e soprattutto una determinazione che lo avvicina al suo connazionale Mandzukic.

LEMINA

6

Allegri ci crede e in molte partite è stato uno dei primi cambi. A volte sulla fascia (per Cuadrado), a volte al centro. Come Rugani, come tutti i giovani, avrebbe bisogno di giocare con continuità, ma questo nella Juve è un sogno. A meno che il giovane non si chiami Dybala. Il francesino si è illuso di aver segnato il gol-scudetto a Roma. Sarebbe stato un bel marchio su questo campionato.

MARCHISIO, RITORNO DA VERO PRINCIPINO

RINCON

6

Allegri lo ha inserito in una squadra che in certi momenti ha avuto bisogno di respirare, soprattutto nel centrocampo. L'ex genoano è stato molto utile, non ha aggiunto tecnica, ma muscoli. E' il gregario prezioso per ogni squadra, il giocatore pronto a coprire tutti i varchi che si aprono davanti alla difesa.

RUGANI

6.5

E' uno dei giocatori più penalizzati (come minuti in campo) dal passaggio dalla difesa a 3 alla difesa a 4. Se fossero rimasti Barzagli-Bonucci-Chiellini, avrebbe avuto più spazio come prima riserva della difesa, ruolo che invece è stato ricoperto da Barzagli. Nel finale ha pagato anche l'infortunio che lo ha tolto di mezzo. Il prossimo anno deve essere quello decisivo.

STURARO

6

I muscoli di questo ragazzo fanno sempre comodo alla squadra di Allegri. Gioca quando è necessario alzare il livello atletico e dinamico della partita, quando c'è bisogno di un lavoro maggiore in fase di contenimento. Poca tecnica, molta sostanza. E' una versione aggiornata e rivista di Padoin.

LE RISERVE

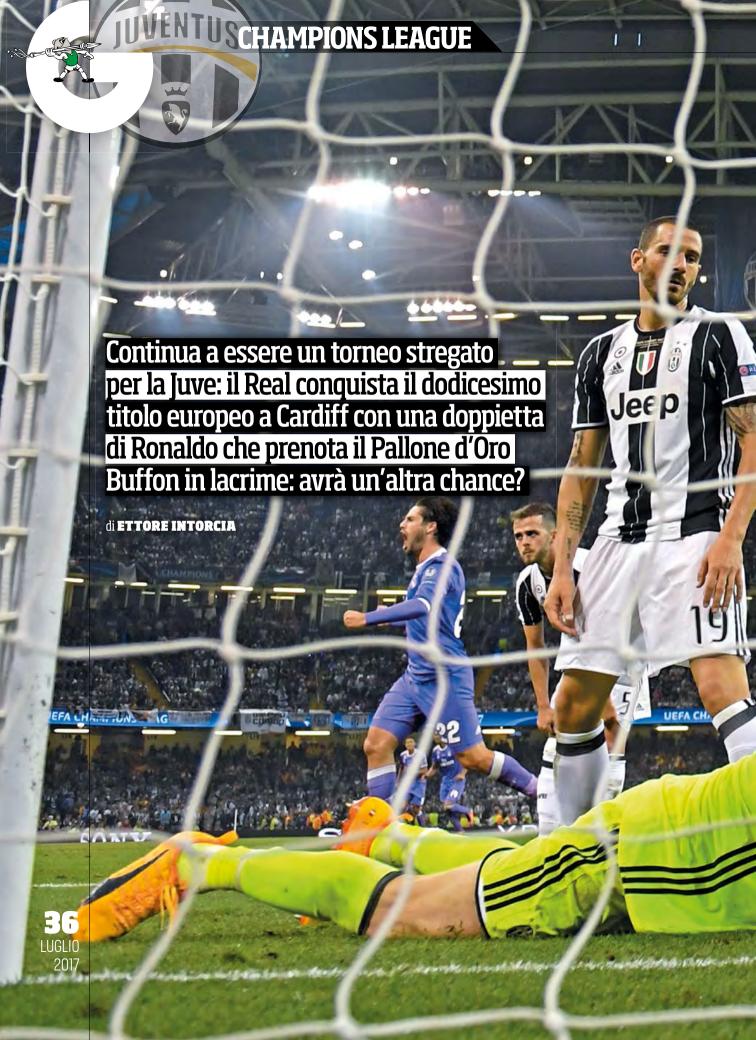
6.5

I giovanissimi KEAN e MANDRAGORA (oltre a EVRA ceduto in agosto e HERNANES ceduto a gennaio) hanno interpretato il ruolo di rincalzi nel modo migliore: quando sono stato chiamati, hanno portato qualcosa pure loro. Su tutti, il bambino Kean che ha segnato a Bologna il gol della vittoria, il primo di un 2000 nel calcio italiano.

Continua a essere un torneo stregato per la Juve: il Real conquista il dodicesimo titolo europeo a Cardiff con una doppietta di Ronaldo che prenota il Pallone d'Oro Buffon in lacrime: avrà un'altra chance?

di **ETTORE INTORCIA**

LA CADUTA DEL MURO

Pjanic, Bonucci e Buffon osservano smarriti il pallone in rete e la gioia del Real ancora campione d'Europa

Della notte di Cardiff custodiremo nell'album dei ricordi due immagini: il sorriso scanzonato del Cannibale, le lacrime sincere e coraggiose del Mito. E' il potere riduttivo del primo piano, due volti che mettono a nudo l'anima di due campioni e che schiudono un universo di emozioni. Fortissime, anche brutali. Il sorriso è quello di Cristiano Ronaldo, due gol in una finale di Champions come non accadeva dal 2010, Diego Milito contro il Bayern Monaco nel "suo" Bernabeu, e anche terza finale a bersaglio, come prima di lui era accaduto solo a un'altra leggenda del calcio madridista e mondiale, Alfredo Di Stefano. Le lacrime sono quelle di Gigi Buffon, che c'ha messo la faccia in diretta globale, come sempre: ha visto sfilare il trofeo stregato, come due anni fa a Berlino, ha urlato al gol di Mandzukic che sembrava aver rimesso le cose in piedi, poi s'è arreso sotto i colpi di un Real spietato che non ha lasciato nulla agli avversari.

CR7 colpisce e affonda

Sempre e solo lui. Dodici gol in tredici partite di Champions, una media da capogiro. Ma il punto di forza del portoghese è quello di segnare quando occorre davvero, per fare la differenza come solo lui sa. Che senso avrebbe avuto sprecarsi contro il Legia Varsavia? Partita troppo proletaria per uno come lui. Ha avviato la pratica qualificazione nel girone, s'è risparmiato contro il Napoli, poi ha iniziato a vincere le partite pesanti da solo. Due gol all'andata, in casa del Bayern Monaco, tre al ritorno. Ancora: tripletta all'andata nel derby con l'Atletico, sufficiente a garantirsi il biglietto per Cardiff pur perdendo la seconda partita. E poi la finale: un chirurgico destro per sbloccarla, un letale inserimento sul primo palo, in un'azione da manuale, avventandosi sull'assist di Modric. A quel punto sì che la Juve era fuorigioco. E allora: Cristiano Ronaldo l'ha vinta da sola questa Champions.
Confermandosi l'uomo dei record. Con dodici reti all'attivo è ancora una volta il capocannoniere della Champions League, e sembra non bastargli mai: su quel trono c'è da cinque edizioni consecutive, e nessuno era mai riuscito a spingersi così lontano. E francamente non si vede all'orizzonte chi possa issarsi sul tetto d'Europa con tale assi-

Cristiano Ronaldo, 32 anni, doppietta alla Juve e 12 centri in questa Champions. A sinistra, la festa del Real Madrid per il dodicesimo titolo europeo

FINALE

CARDIFF, 3 GIUGNO 2017

JUVENTUS	**1**
REAL MADRID	**4**

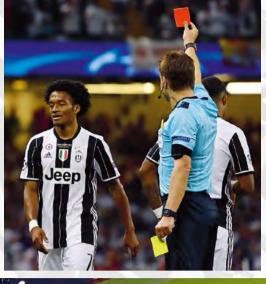
JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 5,5 - Barzagli 5 (21' st Cuadrado 4,5) Bonucci 5 Chiellini 5,5 Alex Sandro 5,5 - Pjanic 6 (26' st Marchisio 5,5) Khedira 5 - Dani Alves 6 Dybala 4,5 (32' st Lemina ng) Mandzukic 6 - Higuain 5.
In panchina: Neto, Benatia, Asamoah, Lichtsteiner.
All: Allegri 5.

REAL MADRID: 4-3-1-2 Navas 6,5 - Carvajal 7 Varane 6,5 Sergio Ramos 7 Marcelo 7 - Modric 7,5 Casemiro 7,5 Kroos 7 (43' st Morata ng) - Isco 7,5 (32' st Asensio 7) - Benzema 6,5 (32' st Bale ng) Ronaldo 8.
In panchina: Casilla, Nacho, Kovacic, Danilo.
All: Zidane 8.

Arbitro: Brych (Germania) 6.
Reti: 20' pt Ronaldo (R), 27' Mandzukic (J); 16' st Casemiro (R), 19' Ronaldo (R), 45' Asensio (R).
Ammoniti: Cuadrado, Alex Sandro, Pjanic, Dybala, (J); Carvajal, Sergio Ramos, Kroos, Asensio, (R).
Espulsi: 39' st Cuadrado (J) per doppia ammonizione.

duità. Della doppietta abbiamo detto, di Di Stefano pure. Ma ci sono altri numeri che alimentano la leggenda del portoghese. L'1-0 di Cardiff è stato il gol numero 500 della storia del Real Madrid in Champions League. Il secondo, quello del 3-1, è invece il numero 600 della sua straordinaria carriera, mettendo insieme le reti siglate con le maglie di club e con il Portogallo. Già, la nazionale: un anno fa, di questi tempi, CR7 si preparava a Euro 2016 dopo aver alzato la Champions a Milano nel derby con l'Atletico. Un anno dopo, è ancora padrone di tutto: d'Europa, con il Real e il Portogallo, e del mondo, con i blancos.

Pallone d'Oro

Non lo buttano giù dal trono. E a questo punto non riusciranno nemmeno a soffiargli il pallone. No, non quello della finale. Quell'altro, il Pallone d'Oro. Nella sua megavilla quanti ne ha? Uno, due, tre e quattro. Facciamo pure cinque, perché francamente il verdetto della giuria appare praticamente scontato. Solo Gigi Buffon, con un trionfo in Champions, avrebbe potuto spodestarlo, e sarebbe stato il premio meritatissimo a una carriera straordinaria. L'avrebbe vinto, Gigi, anche a nome della categoria, perché solo a uno di loro, un portiere, è riuscito portarsi a casa

I gol di Cardiff. In alto: l'1-0 di Ronaldo e il 2-1 di Casemiro. A fianco, da sinistra: il 3-1 di CR7 e il momentaneo 1-1 di Mandzukic. Sopra: Asensio fissa il 4-1. In alto, a destra: Cuadrado espulso

il premio, parliamo del russo Yashin. A Neuer, tanto per dire, non bastò aver messo in bacheca il Mondiale dopo la Champions.

Altri record di contorno: 29 doppiette in Champions, nessuno come lui; unico calciatore ad essere andato in doppia cifra per sei edizioni consecutive; miglior marcatore della fase a eliminazione diretta della Champions con 54 reti; miglior realizzatore delle competizioni Uefa, con 108 reti; capocannoniere di tutti i tempi nel Real, con 406 gol, ma anche il migliore in campionato (285) e in Champions (90).

I tormenti di Gigi

Alzare la Champions, magnifica ossessione di una carriera che resta comunque stellare: Gigi Buffon ci riproverà, ha almeno un'altra stagione davanti prima di decidere cosa fare da grande. Nei suoi occhi, nella notte di Cardiff, c'era dentro tutto: la delusione per la sconfitta ma anche l'inquietudine, per quello che poteva essere e non è stato e per quello che accadrà da qui a un anno. Se per Cristiano Ronaldo, che ha un contratto fino al 2021 e una carta d'identità che dice 32 anni, l'interrogativo è quando lascerà l'Europa per nuove frontiere (gli States?), per

La gioia di Zidane in famiglia. A destra: l'esultanza dei Blancos con la Coppa (e Sergio Ramos scappa via...).

CLASSIFICA PER **NAZIONI**

SPAGNA 17
12 REAL MADRID
5 BARCELLONA

INGHILTERRA 12
5 LIVERPOOL
3 MANCHESTER UTD
2 NOTTINGHAM
1 ASTON VILLA
1 CHELSEA

ITALIA 12
7 MILAN
3 INTER
2 JUVENTUS

GERMANIA 7
5 BAYERN M.
1 AMBURGO
1 BORUSSIA D.

OLANDA 6
4 AJAX
1 FEYENOORD
1 PSV EINDHOVEN

PORTOGALLO 4
2 BENFICA
2 PORTO

FRANCIA 1
OL. MARSIGLIA

JUGOSLAVIA 1
STELLA ROSSA

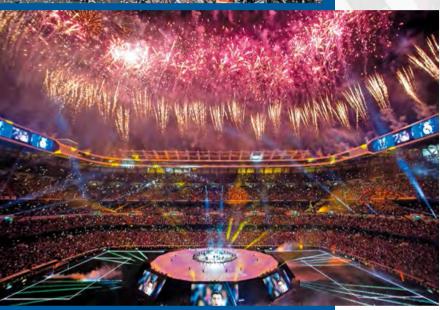
ROMANIA 1
STEAUA BUCAREST

SCOZIA 1
CELTIC

il portierone della Juve e della Nazionale c'è la sensazione forte, fortissima e dunque tremenda, di non avere più molto tempo a disposizione. Allegri ha detto che si ripartirà per tornare in finale un'altra volta tra un anno, a Kiev, e quella potrebbe essere l'ultima con il capitano tra i pali. Quello che accadrà dopo è un'incognita. Ma dovendo uscire di scena, cosa ci sarebbe di meglio di un'altra finale di Champions e un'altra finale Mondiale? Kiev e Mosca, allora: Gigi punta a Est.

La maledizione Juve

In questi mesi che hanno scandito la straordinaria marcia in campionato, fino al sesto scudetto di fila, impresa mai riuscita a nessuno, accompagnando la Juve nella sua marcia verso Cardiff, Max Allegri l'ha ripetuto come un mantra, quasi ossessivamente: «Basta parlare delle finali perse». Ricordando come le tante sconfitte fossero proporzionali al numero di finali giocate: solo chi ci arriva può perderle, gli altri nemmeno quello. La notte del Millennium Stadium, però, non ha scacciato antichissimi fantasmi che popolano l'universo bianconero da ventuno anni a questa parte. Perché nessuna squadra è caduta all'ultima partita tante volte quanto la Juve: sette finali

La grande accoglienza di Madrid ai campioni d'Europa: pullman scoperto in giro per la città e l'abbraccio di un Bernabeu stracolmo.
In basso: CR7 riceve i complimenti dell'ex madridista ed ex milanista Seedorf (entrambi per 4 volte campioni d'Europa)

perse su nove disputate. Con una striscia negativa inquietante: cinque finali consecutive concluse con un ko.

C'eravamo lasciati la notte del 22 maggio 1996, all'Olimpico, con la vittoria della Juve di Lippi sull'Ajax ai calci di rigore dopo i gol di Ravanelli e Litmanen nel primo tempo. Poi l'inizio della maledizione: un anno dopo si va a Monaco di Baviera, i bianconeri potrebbero centrare la doppietta consecutiva, com'era riuscito al Milan di Sacchi, ma vengono travolti 3-1 dal Borussia Dortmund. Un anno dopo, ancora finale, stavolta in casa dell'Ajax. La vendetta olandese arriva per mano del Real, che vince 1-0 con il discusso gol di Mijatovic che ha animato i botta e risposta della vigilia di Cardiff, con l'ex Barça Dani Alves che ha stuzzicato i madridisti.

Cinque anni dopo, è il 28 maggio 2003, Manchester, l'Old Trafford, il derby tutto italiano con il Milan. Centoventi minuti senza gol e il terribile supplizio dei rigori che questa volta no, non sorridono ai bianconeri: sbagliano Trezeguet, Zalayeta e Montero, mentre dall'altra parte

L'ALBO D'ORO

1956	REAL MADRID
1957	REAL MADRID
1958	REAL MADRID
1959	REAL MADRID
1960	REAL MADRID
1961	BENFICA
1962	BENFICA
1963	MILAN
1964	INTER
1965	INTER
1966	REAL MADRID
1967	CELTIC
1968	MANCHESTER UNITED
1969	MILAN
1970	FEYENOORD
1971	AJAX
1972	AJAX
1973	AJAX
1974	BAYERN MONACO
1975	BAYERN MONACO
1976	BAYERN MONACO
1977	LIVERPOOL
1978	LIVERPOOL
1979	NOTTINGHAM FOREST
1980	NOTTINGHAM FOREST
1981	LIVERPOOL
1982	ASTON VILLA
1983	AMBURGO
1984	LIVERPOOL
1985	JUVENTUS
1986	STEAUA BUCAREST
1987	PORTO
1988	PSV EINDHOVEN
1989	MILAN
1990	MILAN
1991	STELLA ROSSA BELGRADO
1992	BARCELLONA
1993	MARSIGLIA
1994	MILAN
1995	AJAX
1996	JUVENTUS
1997	BORUSSIA DORTMUND
1998	REAL MADRID
1999	MANCHESTER UNITED
2000	REAL MADRID
2001	BAYERN MONACO
2002	REAL MADRID
2003	MILAN
2004	PORTO
2005	LIVERPOOL
2006	BARCELLONA
2007	MILAN
2008	MANCHESTER UNITED
2009	BARCELLONA
2010	INTER
2011	BARCELLONA
2012	CHELSEA
2013	BAYERN MONACO
2014	REAL MADRID
2015	BARCELLONA
2016	REAL MADRID
2017	REAL MADRID

LE 15 FINALI DEL REAL: NE HA VINTE 12

Parigi (Parco dei Principi)	13-6-1956	**REAL MADRID-Stade Reims 4-3**
Madrid (Santiago Bernabeu)	30-5-1957	**REAL MADRID-Fiorentina 2-0**
Bruxelles (Heysel)	28-5-1958	**REAL MADRID-Milan 3-2 dts**
Stoccarda (Neckarstadion)	3-6-1959	**REAL MADRID-Stade Reims 2-0**
Glasgow (Hampden Park)	18-5-1960	**REAL MADRID-Eintracht 7-3**
Amsterdam (Stadio Olimpico)	2-5-1962	**BENFICA-Real Madrid 5-3**
Vienna (Prater)	27-5-1964	**INTER-Real Madrid 3-1**
Bruxelles (Heysel)	11-5-1966	**REAL MADRID-Partizan 2-1**
Parigi (Parco dei Principi)	27-5-1981	**LIVERPOOL-Real Madrid 1-0**
Amsterdam (Amsterdam Arena)	20-5-1998	**REAL MADRID-Juventus 1-0**
Parigi (Stade de France)	24-5-2000	**REAL MADRID-Valencia 3-0**
Glasgow (Hampden Park)	15-5-2002	**REAL MADRID-Bayer Leverkusen 2-1**
Lisbona (Estadio da Luz)	24-5-2014	**REAL MADRID-Atletico Madrid 4-1 dts**
Milano (San Siro)	28-5-2016	**REAL MADRID-Atletico Madrid 1-1 (5-3 dcr)**
Cardiff (Millennium Stadium)	3-6-2017	**REAL MADRID-Juventus 4-1**

LE 9 FINALI DELLA JUVE: NE HA VINTE 2

Belgrado (Stella Rossa)	30-5-1973	**AJAX-Juventus 1-0**
Atene (Olimpico)	25-5-1983	**AMBURGO-Juventus 1-0**
Bruxelles (Heysel)	29-5-1985	**JUVENTUS-Liverpool 1-0**
Roma (Olimpico)	22-5-1996	**JUVENTUS-Ajax 1-1 (5-3 dcr)**
Monaco (Olympiastadion)	28-5-1997	**BORUSSIA DORTMUND-Juventus 3-1**
Amsterdam (Amsterdam Arena)	20-5-1998	**REAL MADRID-Juventus 1-0**
Manchester (Old Trafford)	28-5-2003	**MILAN-Juventus 0-0 (3-2 dcr)**
Berlino (Olympiastadion)	6-6-2015	**BARCELLONA-Juventus 3-1**
Cardiff (Millennium Stadium)	3-6-2017	**REAL MADRID-Juventus 4-1**

IL CAMMINO BIANCONERO - FASE A GIRONI

TORINO, 14 SETTEMBRE 2016

L'EX PALERMITANO VAZQUEZ E KHEDIRA

JUVENTUS 0
SIVIGLIA 0

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 6 - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 - Dani Alves 6,5 Khedira 5,5 Lemina 5,5 Asamoah 5,5 (23' st Pjanic 6,5) Evra 5,5 (23' st Alex Sandro 6,5) - Higuain 6 Dybala 6,5 (41' st Pjaca ng). **In panchina:** Neto, Benatia, Cuadrado, Mandzukic. **All:** Allegri 5,5.

SIVIGLIA: 4-1-4-1 Sergio Rico 6,5 - Mercado 6 Pareja 6,5 Rami 6,5 Escudero 6 - Kranevitter 6 (33' st Mariano 5,5) - Vitolo 6 N'Zonzi 6,5 Iborra 5,5 Sarabia 5,5 (18' st Correa 6) - Vazquez 5 (46' st Daniel Carrico ng). **In panchina:** Sirigu, Vietto, Kiyotake, Ganso. **All:** Sampaoli 6.

Arbitro: Aytekin (Germania) 5,5.
Ammoniti: Rami, N'Zonzi, Iborra (S).
Espulsi: nessuno.

ZAGABRIA, 27 SETTEMBRE 2016

IL PRIMO EUROGOL STAGIONALE: PJANIC

DINAMO ZAGABRIA 0
JUVENTUS 4

DINAMO ZAGABRIA: 4-3-1-2 Semper 5 - Situm 5,5 Sigali 4 Schildenfeld 4,5 Pivaric 5 - Benkovic 5 Jonas 5 (4' st Fiolic 5,5) Pavicic 5 - Antolic 5,5 (27' st Paulo Machado 5,5) - El Soudani 6 Fernandes 5,5 (13' st Hodzic 6). **In panchina:** Livakovic, Peric, Gojak, Henriquez. **All:** Sopic 5.

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 6 - Barzagli 6,5 (23' st Pjaca 6,5) Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 - Dani Alves 6,5 Khedira 7 Hernanes 6,5 Pjanic 7,5 (1' st Cuadrado 6,5) Evra 6,5 - Dybala 7,5 Higuain 7,5 (26' st Mandzukic ng). **In panchina:** Neto, Alex Sandro, Lemina, Sturaro. **All:** Allegri 7.

Arbitro: De Sousa (Portogallo) 6,5.
Reti: 24' pt Pjanic, 31' Higuain; 12' st Dybala, 40' Dani Alves.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

LIONE, 18 OTTOBRE 2016

JUVE IN 10, CI PENSA CUADRADO

OL. LIONE 0
JUVENTUS 1

OL. LIONE: 3-5-2 Lopes 5,5 - Yanga-Mbiwa 5,5 (37' st Ghezzal 5,5) N'Koulou 6 Diakhaby 6,5 - Rafael 6 Sergi Darder 5,5 (18' st Ferri 5,5) Gonalons 6 Tolisso 6,5 Morel 5 - Lacazette 5,5 (28' st Cornet 5,5) Fekir 6. **In panchina:** Gorgelin, Gaspar, Valbuena, Tousart. **All:** Genesio 5,5.

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 8 - Barzagli 6,5 Bonucci 5,5 Evra 6 - Dani Alves 6 (38' st Benatia ng) Khedira 5,5 (29' st Sturaro 6) Lemina 5,5 Pjanic 6 Alex Sandro 6,5 - Higuain 6 Dybala 5,5 (24' st Cuadrado 7). **In panchina:** Neto, Hernanes, Mattiello, Kean. **All:** Allegri 6,5.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 5,5.
Rete: 31' st Cuadrado.
Ammoniti: Diakhaby, Rafael, Sergi Darder, Ferri, Lacazette (O); Bonucci, Lemina (J).
Espulsi: 9' st Lemina (J) per doppia ammonizione.
Note: Al 35' pt Lacazette (O) si è fatto parare un rigore.

La delusione bianconera sui volti di Buffon e Dani Alves. Sotto: il presidente Agnelli consola Higuain e Mandzukic

CLASSIFICA: JUVENTUS **14** SIVIGLIA **11** OL. LIONE **8** DINAMO Z. **0** — Juventus e Siviglia qualificate agli ottavi, Olympique Lione in Europa League

TORINO, 2 NOVEMBRE 2016

PRIMO CENTRO (SU RIGORE) DI HIGUAIN

JUVENTUS 1
OL. LIONE 1

JUVENTUS: 4-3-1-2 Buffon 6 - Dani Alves 5,5 Barzagli 6,5 Bonucci 6 (22' st Benatia 5,5) Evra 5,5 - Khedira 5,5 Marchisio 6 Sturaro 6 - Pjanic 5 (23' st Alex Sandro 5,5) - Higuain 5,5 (38' st Cuadrado ng) Mandzukic 6,5. **In panchina:** Neto, Rugani, Hernanes, Kean. **All:** Allegri 5,5.

OL. LIONE: 4-2-3-1 Lopes 6,5 - Rafael 5,5 Mammana 5,5 Diakhaby 5 Morel 6 - Gonalons 6 Tolisso 7 - Ghezzal 6,5 Fekir 5 (32' st Sergi Darder ng) Rybus 6,5 (26' st Cornet 6,5) - Lacazette 6. **In panchina:** Gorgelin, Yanga-Mbiwa, Grenier, Ferri, Tousart. **All:** Genesio 6,5.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 6.
Reti: 13' pt Higuain (J) rig.; 40' st Tolisso (O).
Ammoniti: Barzagli, Marchisio, Sturaro, Pjanic (J); Ghezzal, Sergi Darder (O).
Espulsi: nessuno.

SIVIGLIA, 22 NOVEMBRE 2016

MARCHISIO DÀ IL VIA ALLA RISCOSSA

SIVIGLIA 1
JUVENTUS 3

SIVIGLIA: 4-2-3-1 Sergio Rico 6 - Mercado 5,5 Pareja 6 Rami 5,5 Escudero 5,5 - Iborra 6 N'Zonzi 6,5 - Mariano 6 (31' st Kranevitter ng) Vazquez 4,5 Vitolo 5 - Vietto 5,5 (1' st Sarabia 6). **In panchina:** Sirigu, Carrico, Ben Yedder, Kiyotake, Ganso. **All:** Sampaoli 6.

JUVENTUS: 4-3-3 Buffon 6 - Dani Alves 6 Rugani 6 Bonucci 7 Evra 6 (27' st Sturaro 6) - Khedira 6,5 Marchisio 6,5 Pjanic 6 (38' st Kean ng) - Cuadrado 6,5 (41' st Chiellini ng) Mandzukic 6,5 Alex Sandro 6. **In panchina:** Neto, Asamoah, Hernanes, Lemina. **All:** Allegri 6,5.

Arbitro: Clattenburg (Inghilterra) 6,5.
Reti: 9' pt Pareja (S), 47' Marchisio (J) rig.; 39' st Bonucci (J), 49' Mandzukic (J).
Ammoniti: Mercado, Iborra, Vazquez (S); Evra, Khedira, Cuadrado, Mandzukic (J).
Espulsi: 37' pt Vazquez (S) per doppia ammonizione.

TORINO, 7 DICEMBRE 2016

IL BIS BIANCONERO È DI RUGANI

JUVENTUS 2
DINAMO ZAGABRIA 0

JUVENTUS: 3-4-1-2 Neto 6 - Benatia 6,5 Rugani 7 Evra 6 Cuadrado 6,5 Lemina 7 Marchisio 7 (29' st Sturaro ng) Asamoah 5,5 Pjanic 6,5 (35' st Dybala ng) Higuain 7 Mandzukic 6,5 (40' st Hernanes ng). **In panchina:** Buffon, Chiellini, Khedira, Alex Sandro. **All:** Allegri 6,5.

DINAMO ZAGABRIA: 4-3-3 Livakovic 6 - Situm 6 Sigali 5,5 Schildenfeld 6 Pivaric 5,5 - Moro 5 (40' st Matel ng) Knezevic 5,5 Gojak 5 (16' st Fiolic 5,5) - El Soudani 5,5 (29' st Stojanovic ng) Coric 6 Fernandes 5. **In panchina:** Semper, Sosa, Benkovic, Henriquez. **All:** Petev 5,5.

Arbitro: Taylor (Inghilterra) 6.
Reti: 7' st Higuain, 28' Rugani.
Ammoniti: Evra, Higuain (J); Coric (D).
Espulsi: nessuno.

Le formazioni di Juve e Real Madrid prima del via a Cardiff. Per i bianconeri era la nona finale, per gli spagnoli la quindicesima

OTTAVI DI FINALE

OPORTO, 22 FEBBRAIO 2017

LAMPO DI PJACA, JUVE IN VANTAGGIO

PORTO	0
JUVENTUS	2

PORTO: 4-4-2 Casillas 5,5 - Maxi Pereira 6 Felipe 5,5 Marcano 5,5 Telles 4 Danilo 6 Ruben Neves 6 (15' st Corona 5,5) Herrera 6 Brahimi 7 (28' st Jota 5,5) André Silva 6 (30' pt Layun 5,5) Soares 6. **In panchina:** José Sa, Boly, André André, Oliver. **All:** Espirito Santo 6.

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 6 - Lichtsteiner 6,5 (28' st Dani Alves 7) Barzagli 6,5 Chiellini 6,5 Alex Sandro 7 - Pjanic 6,5 Khedira 6,5 - Cuadrado 6,5 (22' st Pjaca 7,5) Dybala 6,5 (41' st Marchisio ng) Mandzukic 6 - Higuain 6,5. **In panchina:** Neto, Benatia, Rugani, Asamoah. **All:** Allegri 7,5.

Arbitro: Brych (Germania) 6,5.
Reti: 27' st Pjaca, 29' Dani Alves.
Ammoniti: Maxi Pereira, Marcano, Telles, Herrera (P); Lichtsteiner (J).
Espulsi: 27' pt Telles (P) per doppia ammonizione.

TORINO, 14 MARZO 2017

DYBALA DAL DISCHETTO: PORTO KO

JUVENTUS	1
PORTO	0

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 6 - Dani Alves 6 Bonucci 6,5 Benatia 6 (15' st Barzagli 6) Alex Sandro 6 - Marchisio 6,5 Khedira 6 - Cuadrado 5,5 (1' st Pjaca 6) Dybala 7,5 (34' st Rincon ng) Mandzukic 7 - Higuain 6. **In panchina:** Neto, Lichtsteiner, Chiellini, Pjanic. **All:** Allegri 6,5.

PORTO: 4-1-3-2 Casillas 6 - Maxi Pereira 5 Felipe 5,5 Marcano 6 Layun 5,5 - Danilo 6 - André André 5,5 Oliver 5,5 (25' st Otavio ng) Brahimi 6 (22' st Jota 6) - André Silva 5 (1' st Boly 5,5) Soares 5. **In panchina:** José Sa, Ruben Neves, Depoitre, Herrera. **All:** Espirito Santo 5,5.

Arbitro: Hategan (Romania) 6.
Rete: 42' pt Dybala rig.
Ammoniti: Cuadrado (J); Layun, André André (P).
Espulsi: 40' pt Maxi Pereira (P) per fallo su chiara occasione da gol.

QUARTI DI FINALE

TORINO, 11 APRILE 2017

ANCHE CHIELLINI INFILZA IL BARCELLONA

JUVENTUS	3
BARCELLONA	0

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 7,5 - Dani Alves 7 Bonucci 7 Chiellini 8 Alex Sandro 7,5 - Pjanic 7,5 (43' st Barzagli ng) Khedira 7 - Cuadrado 7,5 (28' st Lemina ng) Dybala 9 (36' st Rincon ng) Mandzukic 8 - Higuain 6,5. **In panchina:** Neto, Lichtsteiner, Asamoah, Marchisio. **All:** Allegri 8.

BARCELLONA: 3-4-3 Ter Stegen 5,5 - Piqué 5,5 Umtiti 5 Mathieu 4,5 (1' st André Gomes 5,5) - Sergi Roberto 5 Rakitic 5 Mascherano 4,5 Iniesta 5 - Messi 6,5 Suarez 5 Neymar 4,5. **In panchina:** Cillessen, Digne, Jordi Alba, Denis, Alena, Paco Alcacer. **All:** Luis Enrique 4.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 6.
Reti: 7' e 22' pt Dybala; 10' st Chiellini.
Ammoniti: Dani Alves, Khedira, Lemina, Mandzukic (J); Umtiti, Iniesta, Suarez (B).

Torino, panico e feriti in piazza San Carlo

Migliaia di persone si erano radunate in piazza San Carlo a Torino per seguire la finale. Lo scoppio di un petardo e il timore di un attentato hanno provocato un fuggi fuggi generale: in tanti sono rimasti travolti dalla calca.

SEMIFINALI

BARCELLONA, 19 APRILE 2017

DANI ALVES CONSOLA NEYMAR

BARCELLONA	0
JUVENTUS	0

BARCELLONA: 4-3-3 Ter Stegen 6,5 - Sergi Roberto 6 (33' st Mascherano 6) Piqué 6 Umtiti 6,5 Jordi Alba 6 - Rakitic 5 (13' st Paco Alcacer 5,5) Busquets 6 Iniesta 5,5 - Messi 6 Suarez 4,5 Neymar 6. **In panchina:** Cillessen, Denis, Digne, André Gomes, Alena. **All:** Luis Enrique 5,5.

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 7 - Dani Alves 7 Bonucci 7 Chiellini 7,5 Alex Sandro 6,5 - Pjanic 7 Khedira 7 - Cuadrado 7 (38' st Lemina ng) Dybala 6,5 (30' st Barzagli 6,5) Mandzukic 6,5 - Higuain 6 (43' st Asamoah ng). **In panchina:** Neto, Benatia, Lichtsteiner, Rincon. **All:** Allegri 7.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 6,5.
Ammoniti: Iniesta, Neymar (B); Chiellini, Khedira (J).

MONTECARLO, 3 MAGGIO 2017

HIGUAIN PROTAGONISTA NEL PRINCIPATO

MONACO	0
JUVENTUS	2

MONACO: 4-4-2 Subasic 6 - Dirar 6,5 Glik 5 Jemerson 5 Sidibé 5 - Bernardo Silva 5,5 (36' st Touré ng) Fabinho 5 Bakayoko 5 (21' st Joao Moutinho 5,5) Lemar 5,5 (21' st Germain 6) - Falcao 6 Mbappé 7**. In panchina:** De Sanctis, Jorge, Raggi, Cardona. **All:** Jardim 5,5.

JUVENTUS: 3-4-2-1 Buffon 8 - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 7 - Dani Alves 8 Pjanic 7 (44' st Lemina ng) Marchisio 6,5 (36' st Rincon ng) Alex Sandro 6,5 - Dybala 7,5 Mandzukic 7 - Higuain 8 (32' st Cuadrado ng). **In panchina:** Neto, Benatia, Lichtsteiner, Asamoah. **All:** Allegri 8.

Arbitro: Lahoz (Spagna) 6,5.
Reti: 29' pt Higuain; 14' st Higuain.
Ammoniti: Fabinho (M); Bonucci, Chiellini, Marchisio (J).

TORINO, 9 MAGGIO 2017

MANDZUKIC BATTE SUBASIC

JUVENTUS	2
MONACO	1

JUVENTUS: 3-4-2-1 Buffon 6,5 - Barzagli 7 (40' st Benatia ng) Bonucci 6,5 Chiellini 7,5 - Dani Alves 8 Pjanic 7 Khedira ng (10' pt Marchisio 6,5) Alex Sandro 6,5 - Dybala 6,5 (10' st Cuadrado 6) Mandzukic 7 - Higuain 6,5. **In panchina:** Neto, Lichtsteiner, Asamoah, Rincon. **All:** Allegri 7.

MONACO: 3-4-1-2 Subasic 7 - Raggi 5,5 Glik 5 Jemerson 5 - Sidibé 5 Joao Moutinho 5,5 Bakayoko 5 (33' st Germain ng) Mendy 5,5 (10' st Fabinho 5,5) - Bernardo Silva 5,5 (25' st Lemar ng) - Falcao 5 Mbappé 7. **In panchina:** De Sanctis, Carrillo, Jorge, Diallo. **All:** Jardim 5,5.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 5.
Reti: 33' pt Mandzukic (J), 44' Dani Alves (J); 24' st Mbappé (M).
Ammoniti: Bonucci, Mandzukic (J); Mendy, Falcao (M).

CHAMPIONS '17/18

QUALIFICAZIONI 1º turno Q1 (27-28 giugno, 4-5 luglio; sorteggio 19 giugno); 2º turno Q2 (11-12 luglio, 18-19 luglio; sorteggio 19 giugno); 3º turno Q3 (25-26 luglio, 1-2 agosto; sorteggio 14 luglio)
PLAY OFF 15-16 agosto, 22-23 agosto (sorteggio 4 agosto). **GIRONI** dal 12-13 settembre al 5-6 dicembra (sorteggio 24 agosto)

TESTE DI SERIE

8

- Real Madrid (Spa)
- Bayern M. (Ger)
- Chelsea (Ing)
- **JUVENTUS (Ita)**
- Benfica (Por)
- Monaco (Fra)
- Spartak Mosca (Rus)
- Shakhtar D. (Ucr)

ALTRE QUALIFICATE

14

Barcellona (Spa)	Tottenham (Ing)
Atl. Madrid (Spa)	Basilea (Svi)
Paris SG (Fra)	Anderlecht (Bel)
Borussia D. (Ger)	**ROMA (Ita)**
Manchester C. (Ing)	Besiktas (Tur)
Porto (Por)	Feyenoord (Ola)
Manchester U. (Ing)	Lipsia (Ger)

+5

(Olympiakos-Gre Q3)	(Bate Borisov-Blr Q2)
(Celtic-Sco Q2)	(Legia V.-Pol Q2)
(Salisburgo-Aut Q2)	(Apoel N.-Cip Q2)
(Copenaghen-Dan Q2)	(Maribor-Sln Q2)
(Ludogorets-Bul Q2)	(Qarabag-Aze Q2)

champions route

PLAY OFF

league route

+5

Siviglia (Spa)	(V. Plzen-Cec Q3)
NAPOLI (Ita)	(Cska M.-Rus Q3)
(D. Kiev-Ucr Q3)	(Bruges-Bel Q3)
(Ajax-Ola Q3)	Sporting L. (Por)
Liverpool (Ing)	Hoffenheim (Ger)

NB: le squadre tra parentesi partono da Q2 o Q3

JUVE TESTA DI SERIE ROMA NELL'URNA 4, MA...

Ecco la situazione in Champions ed Europa League. Primo sorteggio per il Napoli il 4 agosto, per il Milan il 14 luglio. Juve, Lazio e Milan sempre teste di serie. La Roma ora in quarta urna, ma è prima tra le "ripescabili". Napoli testa di serie nei play off, poi 2ª (se il Siviglia va fuori) o 3ª urna per i gironi. L'Atalanta in 4ª fascia.

Sheva mette il sigillo al trionfo rossonero. Per rivedere la Juve in finale bisogna attendere dodici anni e un nuovo ciclo vincente: dopo i tre scudetti di fila con Conte, Allegri centra anche la finale di Champions al primo tentativo. A Berlino contro il Barça il pari di Morata illude, poi il ribaltone blaugrana nella seconda parte della ripresa. Il resto è cronaca.

Crollo bianconero

Due Juve diverse, due rivali diverse. Eppure si disserterà a lungo su questo: a Berlino contro il Barça una Juve meno forte era rimasta dentro la partita sino in fondo, mentre a Cardiff s'è eclissata all'alba del secondo tempo. Resta un dato che deve far riflettere: in una sola sera, la squadra di Allegri ha preso quattro gol dopo averne incassati solo tre nel resto della competizione. E nessuno su azione. Fino a Cardiff un cammino perfetto, senza sbavature, pur iniziando il girone con un pareggio senza reti a Siviglia. Poi il 4-0 a Zagabria aperto dalle reti di Pjanic e Higuain, i colpi dell'estate 2016, quindi il blitz a Lione firmato Cuadrado, con la certezza di aver messo una seria ipoteca sul primo posto nel girone, che altre volte era sfuggito, pagando dazio al momento del sorteggio degli ottavi. Ancora: l'1-1 allo Stadium con il Lione, con Tolisso, uno dei tanti nomi monitorati dai bianconeri, che nel finale

EUROPA LEAGUE

FASE A GIRONI 48

16

+10 dalla Champions League (perdenti play off)

+22 qualificate dai play off

Arsenal (Ing)
Lione (Fra)
Villarreal (Spa)
LAZIO (Ita)
Real Sociedad (Spa)
Lok. Mosca (Rus)
Hertha Berlino (Ger)
Colonia (Ger)
V. Guimarães (Por)
ATALANTA (Ita)
Zulte Waregem (Bel)
Zorya Luhansk (Ucr)
Konyaspor (Tur)
Vitesse (Ola)
Zilina (Cec)
Lugano (Svi)

PLAY OFF 44

29 vincenti del Q3

+ 15 perdenti Q3 Champions League

QUALIFICAZIONI
1º turno Q1 (29 giugno, 6 luglio; sorteggio 19 giugno);
2º turno Q2 (13 luglio, 20 luglio; sorteggio 19 giugno);
3º turno Q3 (27 luglio, 3 agosto; sorteggio 14 luglio)

PLAY OFF 17 agosto, 24 agosto (sorteggio 4 agosto)
GIRONI dal 14 settembre al 7 dicembre (sorteggio 25 agosto)

IL CAMMINO
Q1 > Q2 > Q3 > PLAY OFF > GIRONI

Q3 58

Zenit (Rus)	Panathinaikos (Gre)
Athletic Bilbao (Spa)	Maritimo (Por)
Fenerbahçe (Tur)	Sion (Svi)
Sparta Praga (Cec)	Oleksandriya (Ucr)
MILAN (Ita)	Olimpik Donetsk (Ucr)
Psv Eindhoven (Ola)	Ostenda (Bel)
Sporting Braga (Por)	Din. Bucarest (Rom)
Gent (Bel)	Un. Craiova (Rom)
Paok (Gre)	Arka Gdynia (Pol)
Krasnodar (Rus)	
Bordeaux (Fra)	
Everton (Ing)	
Marsiglia (Fra)	
Din. Zagabria (Cro)	
Friburgo (Ger)	
Austria Vienna (Aut)	

+ 33 qualificate dal Q2

Seconda finale fallita, ma Allegri ha già dato appuntamento alla prossima Champions

annulla il rigore di Higuain. La rimonta autoritaria a Siviglia, da 0-1 a 3-1, e il chirurgico 2-0 alla Dinamo.

Dal Porto al Monaco

Quindi un sorteggio favorevole agli ottavi: Porto liquidato già all'andata (in Portogallo segnano Pjaca e Dani Alves in due minuti) e comunque battuto pure in casa (Dybala). Poi il brivido Barcellona: Dybala fa il Messi, e allo Stadium dopo 22' la Juve è già sul 2-0, mentre la Pulce non si vede e Chiellini arrotonda in avvio di ripresa; al Camp Nou non segna nessuno e la squadra di Luis Enrique non bissa l'incredibile remuntada col Psg. E' in quel momento che la Juve ha capito di avere già in tasca il biglietto per Cardiff. Il Monaco di Jardim è la squadra rivelazione dell'anno, è vero, ma si fa travolgere nel Principato dal Pipita e a quel punto non c'è più storia. Quando Mbappé, l'attaccante del momento che tutti vogliono, riesce a bucare Buffon, beh il risultato aggregato, tra andata e ritorno, è già sul 4-0, arrotondato dai gol di Mandzukic e Dani Alves. Un percorso netto, mai una sconfitta. Fino a Cardiff. Fino al faccia a faccia con Cristiano il Cannibale. Per lui è la quarta Champions in carriera, la terza con i blancos. Per il Real la Duodecima: l'attitudine alla vittoria porta a questo.

ETTORE INTORCIA

EUROPA LEAGUE

TRA GIOIA E LACRIME RISPUNTA MOU

Allo United la finale contro l'Ajax: piccolo triplete per il tecnico e dedica a Manchester colpita dal terrorismo

La sua dedica: «Abbiamo giocato e vinto per Manchester». Mourinho è tornato. Al successo. Non il Triplete, ma un tripletino, con la t minuscola. A Solna ha conquistato l'Europa League, che aveva già vinto nel 2003, quando si chiamava Coppa Uefa, alla guida del Porto: sommata al Communiti Shield (soffiato al Leicester) e alla Coppa di Lega (contro il Southampton di Gabbiadini), fanno tre titoli stagionali per il suo United. L'Europa League certamente il più importante perché consente il rientro nella prossima Champions (casa abituale per Mou che l'ha centrata due volte: con Porto e Inter) e annulla gli effetti di un campionato semi-disastroso chiuso soltanto al sesto posto. Lo Special One incassa un trionfo che va oltre il calcio: troppo vicina la "strage delle ragazzine" al concerto di Manchester per gioire sino in fondo. Già alla vigilia aveva scelto il silenzio imponendo all'Uefa di cancellare la conferenza stampa ufficiale e twittando un concetto chiaro: «Abbiamo un lavoro da fare». Scritto e fatto. I gol di Pogba e Mkhitaryan affondano un tenero Ajax e consegnano allo United l'unico trofeo che mancava in bacheca. Esulta anche capitan Rooney, mandato in campo a tempo scaduto, per la sua 559ª e forse ultima presenza con il

IL TABELLINO DELLA FINALE

Stoccolma, 24 maggio 2017

AJAX	**0**
MANCHESTER UTD.	**2**

AJAX: 4-3-3 Onana 6 - Veltman 5,5 Sanchez 5,5 De Ligt 5,5 Riedewald 5 (37' st De Jong ng) - Klaassen 5,5 Schone 5 (25' st Van De Beek ng) Ziyech 5,5 - Traoré 6 Dolberg 5 (17' st David Neres 5,5) Younes 5. **In panchina:** Boer, Tete, Westermann, Kluivert. **All:** Bosz 5.

MANCHESTER UTD.: 4-1-4-1 Romero 6 - Valencia 6,5 Smalling 6 Blind 6,5 Darmian 6,5 - Herrera 6,5 - Mata 6,5 (45' st Rooney ng) Fellaini 7 Pogba 7 Mkhitaryan 7 (28' st Lingard ng) - Rashford 5,5 (38' st Martial ng). **In panchina:** De Gea, Jones, Fosu-Mensah, Carrick. **All:** Mourinho 7.

Arbitro: Skomina (Slovenia) 6.
Reti: 18' pt Pogba; 3' st Mkhitaryan.
Ammoniti: Veltman, Riedewald, Younes (A); Mata, Fellaini, Mkhitaryan (M).
Espulsi: nessuno.

Da sinistra: Mourinho in trionfo; minuto di silenzio per le vittime di Manchester. In alto: il gol di Mkhitaryan

Manchester, ciliegina sulla torta di una meravigliosa carriera. E sorride alla fine anche Ibra, con le stampelle, che finalmente si aggiudica vera coppa europea (in campo internazionale poteva vantare solo Supercoppa Europea e Mondiale per Club nel 2009 col Barcellona). Il ginochio sfasciato il 20 aprile contro l'Anderlecht gli ha fatto chiudere anzitempo la stagione e saltare così la finale da protagonista nella sua Svezia. Menzione speciale anche per l'azzurro Matteo Darmian, tra i migliori in campo. E l'Ajax? Non pervenuto: mai ha dato l'impressione di poter cambiare il corso degli eventi e mai ha messo in discussione la rinascita dello Special One. (p.g.)

L'ALBO D'ORO

COPPA UEFA

1971-72 **TOTTENHAM** (ING)
1972-73 **LIVERPOOL** (ING)
1973-74 **FEYENOORD** (OLA)
1974-75 **BORUSSIA M.** (GER. O.)
1975-76 **LIVERPOOL** (ING)
1976-77 **JUVENTUS** (ITA)
1977-78 **PSV EINDHOVEN** (OLA)
1978-79 **BORUSSIA M.** (GER. O.)
1979-80 **EINTRACHT F.** (GER. O.)
1980-81 **IPSWICH** (ING)
1981-82 **GOTEBORG** (SVE)
1982-83 **ANDERLECHT** (BEL)
1983-84 **TOTTENHAM** (ING)
1984-85 **REAL MADRID** (SPA)
1985-86 **REAL MADRID** (SPA)
1986-87 **GOTEBORG** (SVE)
1987-88 **BAYER LEVERKUSEN** (GER. O.)
1988-89 **NAPOLI** (ITA)
1989-90 **JUVENTUS** (ITA)
1990-91 **INTER** (ITA)
1991-92 **AJAX** (OLA)
1992-93 **JUVENTUS** (ITA)
1993-94 **INTER** (ITA)
1994-95 **PARMA** (ITA)
1995-96 **BAYERN** (GER)
1996-97 **SCHALKE 04** (GER)
1997-98 **INTER** (ITA)
1998-99 **PARMA** (ITA)
1999-2000 **GALATASARAY** (TUR)
2000-01 **LIVERPOOL** (ING)
2001-02 **FEYENOORD** (OLA)
2002-03 **PORTO** (POR)
2003-04 **VALENCIA** (SPA)
2004-05 **CSKA MOSCA** (RUS)
2005-06 **SIVIGLIA** (SPA)
2006-07 **SIVIGLIA** (SPA)
2007-08 **ZENIT S. PIETROBURGO** (RUS)
2008-09 **SHAKTHAR DONETSK** (UCR)

EUROPA LEAGUE

2009-10 **ATLETICO MADRID** (SPA)
2010-11 **PORTO** (PORTOGALLO)
2011-12 **ATLETICO MADRID** (SPA)
2012-13 **CHELSEA** (ING)
2013-14 **SIVIGLIA** (SPA)
2014-15 **SIVIGLIA** (SPA)
2015-16 **SIVIGLIA** (SPA)
2016-17 **MANCHESTER UNITED** (ING)

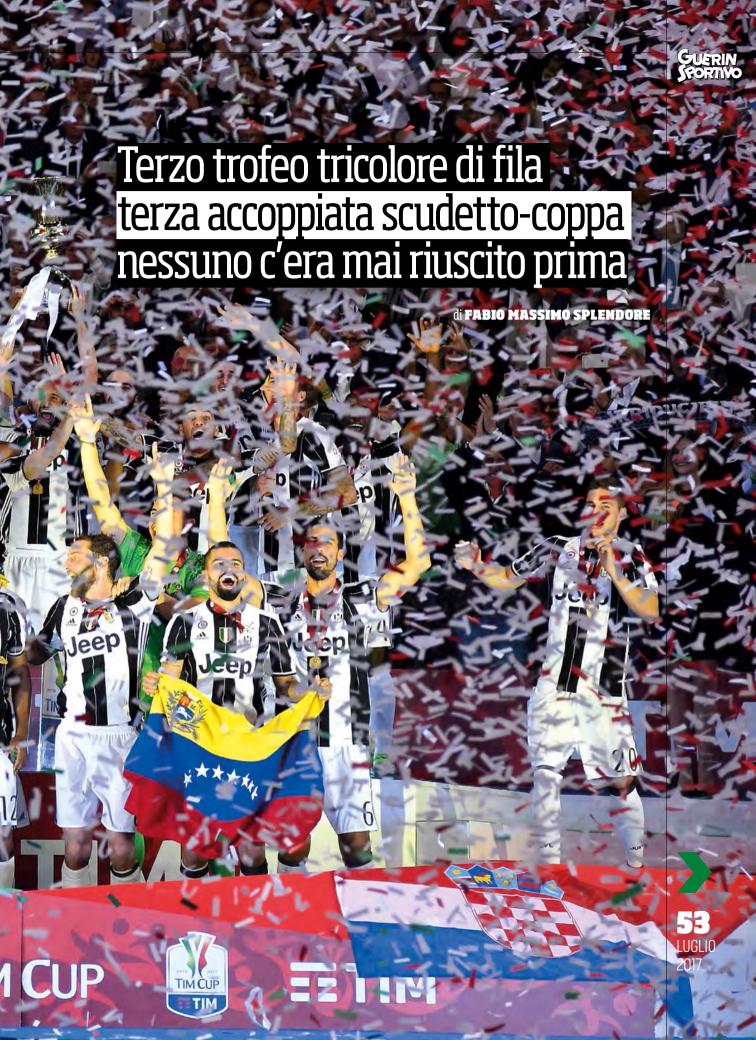
CLASSIFICA PER NAZIONI

SPAGNA 10: 5 SIVIGLIA, 2 REAL MADRID, 2 ATLETICO MADRID, 1 VALENCIA
ITALIA 9: 3 INTER, 3 JUVENTUS, 2 PARMA, 1 NAPOLI
INGHILTERRA 8: 3 LIVERPOOL, 2 TOTTENHAM,1 CHELSEA, 1 IPSWICH, 1 MANCHESTER UNITED
GERMANIA 6: 2 BORUSSIA MÖNC., 1 BAYER LEVERKUSEN, 1 BAYERN MONACO, 1 EINTRACHT, 1 SCHALKE 04
OLANDA 4: 2 FEYENOORD, 1 AJAX, 1 PSV EINDHOVEN
PORTOGALLO 2: PORTO
RUSSIA 2: 1 CSKA MOSCA, 1 ZENIT S. P.
SVEZIA 2: GOTEBORG
BELGIO 1: ANDERLECHT
TURCHIA 1: GALATASARAY
UCRAINA 1: SHAKHTAR DONETSK

TRECORD

Chiellini, capitano di Coppa Italia, alza il trofeo ricevuto dal presidente Mattarella: è il dodicesimo trionfo della Juve nella manifestazione

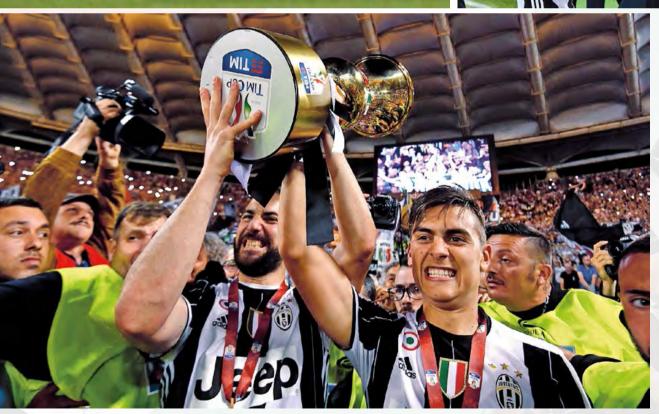
Terzo trofeo tricolore di fila terza accoppiata scudetto-coppa nessuno c'era mai riuscito prima

di **FABIO MASSIMO SPLENDORE**

DANI ALVES-BONUCCI IN 25': LAZIO BATTUTA DAVANTI AI 65MILA SPETTATORI DELL'OLIMPICO IL CAMMINO: ATALANTA, MILAN E NAPOLI KO

Un record dietro l'altro, il superamento dell'ultimo limite come cellula madre del proprio dna. Questa è la Juventus per tradizione, questa è la Juventus di Max Allegri. Che per la terza volta di fila vince la Coppa Italia: come nessuno prima. Che per la terza volta di fila fa l'accoppiata Coppa-scudetto: come nessuno. Che vincendo nella notte dell'Olimpico (un colpo d'occhio straordinario quei 65.000 in coro, chi per far festa chi per orgoglio) ha staccato la Roma nell'albo d'oro dei successi (ore 12 a 9) e portato avanti Torino nel testa a testa con la Capitale (ora 17 coppe tra i bianconeri e il Toro contro le 15 di Roma e Lazio).
Era il 20 maggio 2015 quando Chiellini e Matri risposero a Radu e la prima Juve di Allegri alzò la Coppa contro la Lazio; era il 21 maggio 2016 quando fu ancora Juve, con Morata goleador contro il Milan nei supplementari. Il 17 maggio 2017 Dani Alves e Bonucci hanno chiuso la pratica in 25 minuti, ancora contro la Lazio a Roma.
E la Juve ha vinto cambiando: la squadra in campo quest'anno era per cinque undicesimi un'altra rispetto a quella che ha alzato la Coppa l'anno prima (sono diventati quattro undicesimi quando è entrato Lemina); rispetto a due anni fa erano addirittura solo tre gli undicesimi in campo questa volta, ovvero la celebre linea difensiva BBC, anche se solo Barzagli e Chiellini possono dire di rappresentare la continuità in questo tris di Coppa, perché un anno fa Bonucci non giocò la finale.

La forza del gruppo

La forza di questa Juventus, anche in Coppa, è stato il gruppo, cementato da un solo obiettivo: la vittoria, sempre e comunque. E così l'Atalanta è stata battura 3-2, il Milan 2-1, il Napoli nelle sue semifinali 3-1 all'andata, risultato che ha messo i bianconeri al riparo, anche di fronte alla sconfitta per 3-2. Dybala, Mandzukic e Pjanic i protagonisti della vittoria con l'Atalanta rivelazione della stagione, ancora Dybala e Pjanic contro il Milan, sempre la Joya (doppietta) e Higuain nell'andata allo Stadium contro il Napoli, con il Pipita che fa doppietta al San Paolo - nello stadio che è stato il suo e dove lo hanno adorato come una star - e tiene sempre la Juve davanti al Napoli fino al 3-2 di Insigne che però non serve perché in finale andranno i bianconeri. Alla fine Allegri in questa manifestazione ha schierato 21 giocatori. Il più presente, e non c'è da meravigliarsi, è stato il portiere brasiliano Neto: la Coppa Italia è stata la sua manifestazione dall'i-

Da sinistra, un duello Mandzukic-Parolo; Dani Alves colpisce al volo di destro per l'1-0 e (sotto) va a ringraziare Alex Sandro per l'assist e poi a raccogliere l'abbraccio di Allegri. In basso: Higuain e Dybala

HIGUAIN E DYBALA FONDAMENTALI: HANNO SEGNATO 7 RETI SU 12 NEL TORNEO. E NETO HA FATTO RIPOSARE BUFFON: 5 GARE SU 5

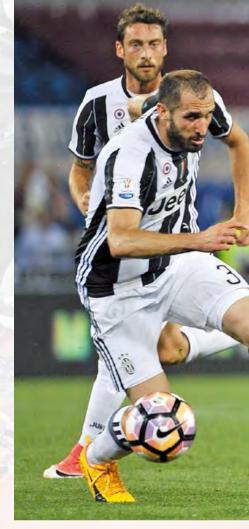
nizio, nella logica dell'alternanza con Buffon. Poi Neto è riuscito a ricavarsi anche 8 presenze in campionato per 665' totali e una gara di Champions, quella del 7 dicembre allo Stadium con la Dinamo Zagabria. Nelle 5 sfide di Coppa Italia ha subito 7 gol.

Tango argentino

Higuain-Dybala, decisivi anche in questo trofeo alzato dalla Juventus: insieme hanno segnato 7 delle 12 reti realizzate dai bianconeri in Coppa, 4 Paulo e 3 Gonzalo. Il tandem argentino ha funzionato molto bene e tra i due si è creata nel tempo anche una buona affinità. Nella prossima stagione si ripartirà da loro due. Per Dybala, capocannoniere di Coppa, è stato anche l'anno di un importante rinnovo contrattuale al quale la Juventus e il suo agente Pierpaolo Triulzi hanno lavorato per mesi, arrivando ad aprile alla quadratura del cerchio.

La Joya con 367' ha mancato di due soli minuti rispetto a Bonucci il podio delle presenze di Coppa: dietro a Neto e prima del difensore azzurro c'è un altro difensore della Nazionale, Barzagli con 374'.

La storia

La dodicesima Coppa Italia della Juventus. I bianconeri vinsero per la prima volta la quarta edizione, quella del 1937-1938, battendo 3-1 e 2-1 il Toro tra andata e ritorno: era la Juve di Foni, Gabetto e Borel allenata da Rosetta, il club si era messo alle spalle da due stagioni il Quinquennio d'oro di Carcano, dal 1930 al 1935, in cui arrivarono i cinque scudetti di fila, polverizzati dai sei anni che Conte e Allegri si sono equalmente distribuiti. Nel 1941-1942 il bis contro il Milan ancora con la formula della doppia finale (1-1- e 4-1), nel 1958-1959 la terza, con la formula che è ormai diventata a finale unica: il 4-1 all'Inter

OTTAVI DI FINALE

TORINO, 11 GENNAIO 2017

MANDZUKIC A SEGNO CONTRO L'ATALANTA

JUVENTUS 3
ATALANTA 2

JUVENTUS: 4-3-2-1 Neto 5,5 - Lichtsteiner 6 Barzagli 6 Rugani 6 Asamoah 5,5 - Rincon 6 Hernanes 5,5 Marchisio 6,5 (1' st Sturaro 6) - Dybala 7,5 (17' st Pjaca 6) Pjanic 6,5 (35' st Bonucci ng) - Mandzukic 7. **In panchina:** Audero, Khedira, Cuadrado, Higuain, Del Favero, Semprini. **All:** Allegri 6.

ATALANTA: 3-4-1-2 Berisha 6 - Toloi 5,5 Caldara 5,5 Masiello 5,5 - Conti 6,5 Grassi 5,5 (15' st Latte Lath 6,5) Freuler 5,5 Spinazzola 6 - Kurtic 6 (1' st Konko 6,5) - Petagna 5,5 D'Alessandro 5 (35' st Gomez ng). **In panchina:** Sportiello, Bassi, Migliaccio, Pesic, Raimondi, Melegoni, Gatti, Capone. **All:** Gasperini 6.

Arbitro: Giacomelli di Trieste 5,5.
Reti: 22' pt Dybala (J), 34' Mandzukic (J); 27' st Konko (A), 30' Pjanic (J) rig., 36' Latte Lath (A).
Ammoniti: Toloi, Grassi, Latte Lath, Freuler (A).
Espulsi: nessuno.

QUARTI DI FINALE

TORINO, 25 GENNAIO 2017

IL PRIMO GOL AL MILAN È DI DYBALA

JUVENTUS 2
MILAN 1

JUVENTUS: 4-2-3-1 Neto 6,5 - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Rugani 6 Asamoah 6,5 - Pjanic 7 Khedira 6 - Cuadrado 6,5 Dybala 7 (22' st Alex Sandro 5,5) Mandzukic 7 - Higuain 6. **In panchina:** Audero, Del Favero, Muratore, Rincon, Hernanes, Sturaro, Dani Alves, Pjaca, Mattiello, Chiellini, Lichtsteiner. **All:** Allegri 6,5.

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 6 - Abate 5,5 (18' st Pasalic 6) Zapata 6 Romagnoli 6 Antonelli 5,5 - Kucka 6,5 Locatelli 4,5 Bertolacci 5,5 (46' st Honda ng) - Suso 5 Bacca 6,5 (35' st Deulofeu ng) Bonaventura 5,5. **In panchina:** Storari, De Sciglio, Lapadula, Gomez, Fernandez, Paletta, Poli, Sosa, Vangioni. **All:** Montella 5,5.

Arbitro: Irrati di Pistoia 6,5.
Reti: 10' pt Dybala (J), 21' Pjanic (J); 8' st Bacca (M).
Ammoniti: Bonucci, Pjanic, Alex Sandro, Mandzukic (J); Zapata, Antonelli, Kucka, Locatelli (M).
Espulsi: 9' st Locatelli (M) per doppia ammonizione.

SEMIFINALI

TORINO, 28 FEBBRAIO 2017

HIGUAIN FIRMA IL SORPASSO SUL NAPOLI

JUVENTUS 3
NAPOLI 1

JUVENTUS: 3-4-1-2 Neto 6,5 - Barzagli 6 Bonucci 6 Chiellini 6,5 - Lichtsteiner 5,5 (1' st Cuadrado 7) Khedira 6 Pjanic 6,5 Asamoah 5,5 (28' st Alex Sandro 6,5) - Dybala 7 (39' st Pjaca ng) - Higuain 7 Mandzukic 7. **In panchina:** Buffon, Audero, Rugani, Dani Alves, Rincon, Mandragora, Lemina. **All:** Allegri 6,5.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 5,5 - Maggio 6 Albiol 5,5 Koulibaly 5 Strinic 5,5 - Rog 6,5 (38' st Pavoletti ng) Diawara 6 Hamsik 5,5 (12' st Zielinski 5,5) - Callejon 6,5 Milik 6 (16' st Mertens 5,5) Insigne 6. **In panchina:** Rafael, Sepe, Chiriches, Maksimovic, Ghoulam, Milanese, Jorginho, Giaccherini. **All:** Sarri 6.

Arbitro: Valeri di Roma 5,5.
Reti: 36' pt Callejon (N); 2' st Dybala (J) rig., 19' Higuain (J), 24' Dybala (J) rig.
Ammoniti: Lichtsteiner, Asamoah (J); Reina, Maggio, Rog, Diawara, Milik (N).
Espulsi: nessuno.

Chiellini contro Keita. L'attaccante laziale ha colpito un palo in apertura di gara

L'ALBO D'ORO

1922	VADO
1935-36	TORINO
1936-37	GENOVA 1893
1937-38	JUVENTUS
1938-39	AMBROSIANA
1939-40	FIORENTINA
1940-41	VENEZIA
1941-42	JUVENTUS
1942-43	TORINO
1958	LAZIO
1958-59	JUVENTUS
1959-60	JUVENTUS
1960-61	FIORENTINA
1961-62	NAPOLI
1962-63	ATALANTA
1963-64	ROMA
1964-65	JUVENTUS
1965-66	FIORENTINA
1966-67	MILAN
1967-68	TORINO
1968-69	ROMA
1969-70	BOLOGNA
1970-71	TORINO
1971-72	MILAN
1972-73	MILAN
1973-74	BOLOGNA
1974-75	FIORENTINA
1975-76	NAPOLI
1976-77	MILAN
1977-78	INTER
1978-79	JUVENTUS
1979-80	ROMA
1980-81	ROMA
1981-82	INTER
1982-83	JUVENTUS
1983-84	ROMA
1984-85	SAMPDORIA
1985-86	ROMA
1986-87	NAPOLI
1987-88	SAMPDORIA
1988-89	SAMPDORIA
1989-90	JUVENTUS
1990-91	ROMA
1991-92	PARMA
1992-93	TORINO
1993-94	SAMPDORIA
1994-95	JUVENTUS
1995-96	FIORENTINA
1996-97	VICENZA
1997-98	LAZIO
1998-99	PARMA
1999-00	LAZIO
2000-01	FIORENTINA
2001-02	PARMA
2002-03	MILAN
2003-04	LAZIO
2004-05	INTER
2005-06	INTER
2006-07	ROMA
2007-08	ROMA
2008-09	LAZIO
2009-10	INTER
2010-11	INTER
2011-12	NAPOLI
2012-13	LAZIO
2013-14	NAPOLI
2014-15	JUVENTUS
2015-16	JUVENTUS
2016-17	JUVENTUS

NAPOLI, 5 APRILE 2017

IL SECONDO GOL DI HIGUAIN AL SAN PAOLO

NAPOLI	3
JUVENTUS	2

ANDATA 1-3

NAPOLI: 4-3-3 Reina 5,5 - Hysaj 5,5 Chiriches 4,5 Koulibaly 6 Ghoulam 5,5 - Zielinski 5,5 (37' st Allan ng) Diawara 6,5 Hamsik 6,5 (30' st Pavoletti ng) - Callejon 6 Milik 6 (16' st Mertens 6,5) Insigne 6,5. **In panchina:** Rafael, Sepe, Maggio, Maksimovic, Albiol, Strinic, Jorginho, Rog. **All:** Sarri 6,5.

JUVENTUS: 4-2-3-1 Neto 4,5 - Dani Alves 6 Bonucci 6 Benatia 5,5 Alex Sandro 6 - Rincon 5 (25' st Pjanic 5,5) Khedira 5,5 - Cuadrado 6,5 Dybala 5,5 (31' st Barzagli 6,5) Sturaro 6 (41' st Lemina ng) - Higuain 8. **In panchina:** Buffon, Audero, Lichtsteiner, Chiellini, Rugani, Asamoah, Marchisio, Mandragora. **All:** Allegri 6,5.

Arbitro: Banti di Livorno 6,5.
Reti: 32' pt Higuain (J); 8' st Hamsik (N), 14' Higuain (J), 16' Mertens (N), 22' Insigne (N).
Ammoniti: Koulibaly, Ghoulam, Diawara, Maksimovic (in panchina) Callejon (N); Dani Alves, Rincon, Pjanic, Cuadrado (J).
Espulsi: nessuno.

FINALE

ROMA, 17 MAGGIO 2017

BONUCCI SORPRENDE TUTTI ED È 2-0

JUVENTUS	2
LAZIO	0

JUVENTUS: 4-2-3-1 Neto 6,5 - Barzagli 6,5 Bonucci 7 Chiellini 7 Alex Sandro 7,5 - Rincon 5,5 Marchisio 6,5 - Dani Alves 8 Dybala 6,5 (33' st Lemina ng) Mandzukic 7 - Higuain 6,5. **In panchina:** Buffon, Audero, Lichtsteiner, Benatia, Asamoah, Mattiello, Sturaro, Cuadrado, Kean, Leris. **All:** Allegri 7,5.

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 7 - Bastos 5 (8' st Felipe Anderson 6) De Vrij 5 (24' st Luis Alberto ng) Wallace 4,5 - Basta 5 Parolo 5,5 (21' pt Radu 5,5) Biglia 5,5 Milinkovic-Savic 6 Lulic 4,5 - Immobile 6,5 Keita 6. **In panchina:** Adamonis, Vargic, Hoedt, Patric, Djordjevic, Crecco, Lombardi, Tounkara, Murgia. **All:** Inzaghi 6.

Arbitro: Tagliavento di Terni 5,5.
Reti: 11' pt Dani Alves, 25' Bonucci.
Ammoniti: Dani Alves (J).
Espulsi: nessuno.

CLASSIFICA PER SQUADRE

- 12 VITTORIE: **JUVENTUS**
- 9 VITTORIE: **ROMA**
- 7 VITTORIE: **INTER**
- 6 VITTORIE: **FIORENTINA, LAZIO**
- 5 VITTORIE: **MILAN, NAPOLI, TORINO**
- 4 VITTORIE: **SAMPDORIA**
- 3 VITTORIE: **PARMA**
- 2 VITTORIE: **BOLOGNA**
- 1 VITTORIA: **ATALANTA, GENOA, VADO, VENEZIA, VICENZA**

Altre immagini della notte romana. Bonucci esulta con la Coppa; il presidente Agnelli abbraccia Dybala; il bacio di papà Allegri alla figlia Valentina; la gioia di Neto, portiere juventino del torneo, e di Higuain. A destra: la delusione di Inzaghi e della squadra biancoceleste

aprirà la strada all'unica doppietta della storia bianconera prima del tris che è storia dei giorni nostri. Anche questa è una grandissima Juve, con Boniperti, Charles e Sivori e rivincerà anche l'anno dopo, con Parola in panchina, battendo la Fiorentina 3-2. Altro successo nel 1964-1965 contro l'Inter.
Poi arriva un lungo digiuno (considerato che nel precedente, tra il 1941-42 e il 1958-59, ci furono gli anni della Guerra in cui non si giocò). La Juventus rivince nel 1978-1979, 2-1 contro il Palermo, è la grande squadra del Trap, quella che come l'Inter del Mago degli Anni Sessanta si ricorda a filastrocca: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Morini, Scirea...
Negli Anni Ottanta torna la doppia finale e i bianconeri vincono nel 1982-1983 contro il Verona (2-0 e 3-0, è la squadra di Paolo Rossi, Platini e Boniek) e nel 1989-1990 contro il Milan (0-0 e 1-0). Nel 1994-1995 la Juve di Lippi batte il Parma nella doppia finale (1-0 e 2-0), poi il club bianconero sparisce dai radar della Coppa Italia per vent'anni precisi. Lo riporta in quota Massimilano Allegri, con questo fantastico tris.

FABIO MASSIMO SPLENDORE

UNO PER UNO IL **BILANCIO DI COPPA**

GIOCATORE	RUOLO	PRESENZE	MINUTI	GOL
NETO	P	5	450'	
ALEX SANDRO	D	4	231'	
DANI ALVES	D	2	180'	1
BARZAGLI	D	5	374'	
BENATIA	D	1	90'	
BONUCCI	D	5	369'	1
CHIELLINI	D	2	180'	
LICHTSTEINER	D	2	135'	
RUGANI	D	2	180'	
ASAMOAH	C	3	252'	
CUADRADO	C	3	225'	
KHEDIRA	C	3	270'	
LEMINA	C	2	16'	
MARCHISIO	C	2	135'	
PJANIC	C	4	281'	2
RINCON	C	3	250'	
STURARO	C	2	131'	
DYBALA	A	5	367'	4
HIGUAIN	A	4	360'	3
MANDZUKIC	A	4	360'	1
PJACA	A	2	34'	

LE DUE PRECEDENTI FINALI VINTE AI SUPPLEMENTARI

ROMA, 20 MAGGIO 2015

MATRI ENTRA E AFFONDA LA LAZIO AL 97'

JUVENTUS	**2**
LAZIO	1

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI

JUVENTUS (3-5-2) Storari; Barzagli Bonucci Chiellini; Lichtsteiner (9' sts Padoin), Vidal Pirlo Pogba (32' st Pereyra), Evra; Llorente (39' st Matri), Tevez. **In panchina:** Buffon, Rubinho, De Ceglie, Marrone, Ogbonna, Asamoah, Sturaro, Pepe, Coman, Matri. **All:** Allegri.

LAZIO (4-3-3) Berisha; Basta De Vrij (1' sts Keita), Gentiletti Radu (25' st Mauricio); Cataldi Parolo Lulic; Candreva Klose (37' st Djordjevic), Felipe Anderson. **In panchina:** Marchetti, Strakosha, Braafheid, Cavanda, Ciani, Cana, Konko, Novaretti, Pereirinha, Ledesma, Ederson, Onazi, Mauri, Perea. **All:** Pioli.

Arbitro: Orsato (Schio)
Reti: 4'pt Radu (L), 11' Chiellini (J);7' pts Matri (J)
Ammoniti: Parolo (L), Evra (J), Bonucci (L), Matri (J), Candreva (L)

ROMA, 21 MAGGIO 2016

MORATA ENTRA E BEFFA IL MILAN AL 109'

MILAN	0
JUVENTUS	**1**

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI

MILAN (4-3-3) Donnarumma; Calabria, Zapata, Romagnoli, De Sciglio; Poli (39' st' Niang), Montolivo (3' sts Mauri), Kucka (6' sts Balotelli); Honda, Bacca, Bonaventura. **In panchina:** Abbiati, Diego Lopez, Alex, Mexes, Locatelli, Bertolacci, Boateng, Luiz Adriano. **All:** Brocchi

JUVENTUS (3-5-2) Neto; Rugani, Barzagli, Chiellini; Lichtsteiner (30' st Cuadrado), Lemina, Hernanes (3' sts Morata), Pogba, Evra (16' st Alex Sandro); Dybala, Mandzukic. **In panchina:** Buffon, Rubinho, Padoin, Asamoah, Sturaro, Pereyra, Cuadrado, Zaza. **All:** Allegri

Arbitro: Rocchi
Reti: 4' sts Morata
Ammoniti: Zapata, Pogba, Honda, Niang, Barzagli, Chiellini, Morata, Mauri,
Rugani

FATTORE ALLEGRI

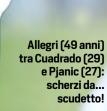
Ricchezza di valori e modernità tattica: ora è uno dei manager più corteggiati nel mondo. La delusione in Champions non cancella scudetto e Coppa: in Italia ha fatto la differenza in 10 mosse

di **STEFANO CHIOFFI**

Sono scivolati via quasi sette anni da quando Berlusconi lo rimproverava con affetto di non adottare un modulo che prevedesse il trequartista e di non pettinarsi prima delle interviste in televisione. Durante questo arco di tempo, in un mondo del calcio dove i risultati cambiano ormai la somma dei fatturati, Allegri si è trasformato nel più grande rimorso del Milan, anche se in troppi all'inizio ne avevano un po' sottovalutato lo spessore reale pensando che la fonte dei suoi meriti dipendesse soprattutto dalla caratura di Ibrahimovic e Nesta, di Thiago Silva e Pato. Ha lasciato in eredità l'ultimo scudetto vinto dai club rossonero nel 2011, confrontandosi con Berlusconi e difendendo la propria autonomia nelle scelte. Dialogo aperto e costruttivo, ma un divieto netto a ogni forma di ingerenza. «Un allenatore deve rendere conto alla propria azienda. Solo che qui in Italia un manager che segue questa linea di comportamento viene considerato "aziendalista" nel senso meno positivo del termine. Invece io lo prendo per un complimento, perché sintetizza il mio compito: lavorare negli interessi dei miei club e portare risultati. Ragiono così, ma questo non significa che i presidenti facciano la formazione», aveva spiegato nel 2014 durante un convegno organizzato da "Il Sole 24 Ore".

Allegri (49 anni) tra Cuadrado (29) e Pjanic (27): scherzi da... scudetto!

Uno stile europeo

Si è trasformato in un'ombra scomoda per il Milan e più avanti ha saputo rimettere in discussione una vecchia tesi espressa da Conte, pronto a togliere le tende dalla Juve dopo il terzo titolo di fila perché riteneva la squadra non competitiva per lottare in Champions: «Con dieci euro in tasca non si può pretendere di mangiare in un ristorante da cento». Allegri non si è mai mascherato da rivoluzionario del pallone, ma i suoi nove trofei da allenatore gli certificano ormai una ricchezza di valori, una modernità tattica e culturale che nasce nel tempo da una contaminazione di stili diversi. Il suo principio? Coniugare nuovo e antico senza comportarsi da integralista, cercando di determinare la differenza attraverso le intuizioni, il peso delle idee e la ricerca della sostanza: la sua dote è quella di trovare ogni volta il giusto compromesso tra singolo e metodo di gioco, disciplina collettiva e libertà individuale, equilibrio e creatività. Non è un conservatore e neppure un

reazionario: si considera un progressista che cerca risposte dagli insegnamenti di un secolo di storia, perché il pallone è cambiato seguendo l'onda di tanti maestri, da Chapman a Busby, da Shankly a Happel, da Michels a Cruyff, da Lattek a Paisley, da Sacchi a Ferguson, da Guardiola e Mourinho, da Lippi ad Ancelotti.
Una scuola, quella italiana, premiata dai numeri: i nostri tecnici sono in testa alla classifica dei trionfi nelle coppe europee, guidano la graduatoria con 46 trofei davanti ai 37 conquistati dagli spagnoli e ai 27 ottenuti dai tedeschi.

Differenza in 10 mosse

La delusione nella finale di Champions e i quattro gol subiti dal Real Madrid non cancellano pregi e meriti. E' entrato di diritto nell'aristocrazia dei manager più corteggiati a livello mondiale, però ha conservato la naturalezza e la spontaneità degli esordi in A sulla panchina del Cagliari. Razionalità e ambizione, ma anche il piacere di non prendersi troppo sul serio e di non comportarsi da divo: insegnamenti ricevuti dal suo amico e maestro Galeone. Non ha ancora scritto autobiografie e non è finito dentro qualche cartellone pubblicitario come Mourinho e Klopp. Il successo professionale, però, non si misura in base alla forza mediatica di uno spot e Allegri ha dimostrato nella Juve che esistono almeno dieci valide ragioni per ritenere che un manager di rango possa incidere quanto un campione.

PRIMO PUNTO. Ha fatto capire con i risultati che la perfezione di una squadra non è solo una collezione di figurine dei più forti, perché il suo progetto in questo triennio a Torino non ha cambiato direzione neppure dopo

TUTTI I NUMERI DEGLI ALLENATORI DELLA JUVE

	William AITKEN	Carlo ANCELOTTI	Felice BOREL	Ljubisa BROCIC	Umberto CALIGARIS	Fabio CAPELLO	Carlo CARCANO	Renato CESARINI
Stagioni	2	3	2	2	2	2	5	2
Partite	67	114	64	47	37	105	161	68
Vittorie	37	63	37	32	20	68	111	35
Pareggi	16	33	16	7	7	24	27	18
Sconfitte	14	18	11	8	10	13	23	15
Gol fatti	134	185	142	106	61	181	387	135
Gol subiti	59	101	65	63	47	81	165	74

	Massimiliano ALLEGRI	Luigi BERTOLINI	Luis CARNIGLIA	William CHALMERS
Stagioni	3	1	1	2
Partite	166	11	12	48
Vittorie	116	8	5	24
Pareggi	28	2	4	10
Sconfitte	22	1	3	14
Gol fatti	312	32	17	86
Gol subiti	114	9	11	59

	Paulo AMARAL	Carlo BIGATTO	Jesse CARVER	Antonio CONTE
Stagioni	2	1	2	3
Partite	43	22	76	151
Vittorie	25	13	51	102
Pareggi	9	6	14	34
Sconfitte	9	3	11	15
Gol fatti	71	33	203	280
Gol subiti	32	14	87	101

Capello con Ibrahimovic: erano insieme nella Juve dal 2004 al 2006. A destra: Conte e Deschamps

le cessioni di Tevez, Vidal e Pogba.

SECONDO PUNTO. Allegri ha avuto la capacità di alternare spesso il modulo, di non trasformare una formula in un dogma. La Juve è l'unica squadra non spagnola ad avere disputato la finale di Coppa dei Campioni negli ultimi quattro anni.

TERZO PUNTO. Brillante l'intuizione di schierare Mandzukic nel ruolo di ala e di leggere nella generosità infinita del croato lo stesso patrimonio che Eto'o aveva garantito in passato all'Inter del Triplete.

GIANCARLO **CORRADINI**

Stagioni	1
Partite	2
Vittorie	0
Pareggi	0
Sconfitte	2
Gol fatti	2
Gol subiti	4

TEOBALDO **DEPETRINI**

Stagioni	1
Partite	40
Vittorie	20
Pareggi	11
Sconfitte	9
Gol fatti	96
Gol subiti	69

CIRO **FERRARA**

Stagioni	2
Partite	31
Vittorie	15
Pareggi	5
Sconfitte	11
Gol fatti	46
Gol subiti	37

LUIGI **DEL NERI**

Stagioni	1
Partite	50
Vittorie	20
Pareggi	19
Sconfitte	11
Gol fatti	72
Gol subiti	57

DIDIER **DESCHAMPS**

Stagioni	1
Partite	43
Vittorie	30
Pareggi	11
Sconfitte	2
Gol fatti	89
Gol subiti	30

GIOVANNI **FERRARI**

Stagioni	1
Partite	17
Vittorie	7
Pareggi	4
Sconfitte	6
Gol fatti	27
Gol subiti	24

STORIA DELLA **PANCHINA** BIANCONERA

1897-1923: La guida tecnica della squadra era affidata ai giocatori di maggiore esperienza
1923-24: Jeno **Karoly** (Ungheria)
1924-25: Jeno **Karoly**
1925-26: Jeno **Karoly** poi dal 29 luglio 1926 Jozsef **Viola** (Ungheria)
1926-27: Jozsef **Viola** (allenatore-giocatore)
1927-28: Jozsef **Viola**
1928-29: William John **Aitken** (Scozia)
1929-30: William John **Aitken**
1930-31: Carlo **Carcano**
1931-32: Carlo **Carcano**
1932-33: Carlo **Carcano**
1933-34: Carlo **Carcano**
1934-35: Carlo **Carcano** poi dal 10 dicembre 1934 Carlo **Bigatto**
1935-36: Virginio **Rosetta** (allenatore-giocatore)
1936-37: Virginio **Rosetta**
1937-38: Virginio **Rosetta** con Karl **Sturmer**
1938-39: Virginio **Rosetta** con Karl **Sturmer**
1939-40: Umberto **Caligaris**
1940-41: Umberto **Caligaris**, poi dal 20 ottobre 1940 Federico **Munerati**
1941-42: Giovanni **Ferrari**, poi dal 28 gennaio 1942 Luis **Monti** (Argentina)
1942-43: Virginio **Rosetta**-Felice **Borel**, poi dal 30 ottobre 1942 **Rosetta**
1943-44: Felice **Borel** (allenatore-giocatore)
1944-45: Felice **Borel** (allenatore-giocatore)
1945-46: Felice **Borel** (allenatore-giocatore)
1946-47: Renato **Cesarini** (Argentina)
1947-48: Renato **Cesarini**, poi dal 26 aprile 1948 William **Chalmers** (Scozia)
1948-49: William **Chalmers**
1949-50: Jesse **Carver** (Inghilterra)
1950-51: Jesse **Carver**
1951-52: Luigi **Bertolini**, poi dal 4 dicembre 1951 György **Sarosi** (Ungheria)
1952-53: György **Sarosi**
1953-54: Aldo **Olivieri**
1954-55: Aldo **Olivieri**
1955-56: Sandro **Puppo**
1956-57: Sandro **Puppo**, poi dal 15 aprile 1957 Teobaldo **Depetrini**
1957-58: Ljubisa **Brocic** (Serbia)
1958-59: Ljubisa **Brocic**, poi dal 18 novembre 1958 Teobaldo **Depetrini**
1959-60: Carlo **Parola** con Renato **Cesarini** dt
1960-61: Carlo **Parola**, dal 22 gennaio 1961 Gunnar **Gren** (Svezia) dt
1961-62: Julius **Korostelev** (Slovacchia), poi dal 7 settembre 1961 Carlo **Parola**
1962-63: Paulo **Amaral** (Brasile)
1963-64: Paulo **Amaral** (Brasile), poi dal 3 ottobre 1963 Eraldo **Monzeglio** e dal primo giugno 1965 Ercole **Rabitti**
1964-65: Heriberto **Herrera** (Paraguay)
1965-66: Heriberto **Herrera**
1966-67: Heriberto **Herrera**
1967-68: Heriberto **Herrera**
1968-69: Heriberto **Herrera**
1969-70: Luis **Carniglia** (Argentina), poi dal 23 ottobre 1969 Ercole **Rabitti**
1970-71: Armando **Picchi**, poi dal 12 febbraio 1972 Cestmir **Vycpalek** (Repubblica Ceca)
1971-72: Cestmir **Vycpalek**
1972-73: Cestmir **Vycpalek**
1973-74: Cestmir **Vycpalek**
1974-75: Carlo **Parola**
1975-76: Carlo **Parola**
1976-77: Giovanni **Trapattoni**
1977-78: Giovanni **Trapattoni**
1978-79: Giovanni **Trapattoni**
1979-80: Giovanni **Trapattoni**
1980-81: Giovanni **Trapattoni**
1981-82: Giovanni **Trapattoni**
1982-83: Giovanni **Trapattoni**
1983-84: Giovanni **Trapattoni**
1984-85: Giovanni **Trapattoni**
1985-86: Giovanni **Trapattoni**
1986-87: Rino **Marchesi**
1987-88: Rino **Marchesi**
1988-89: Dino **Zoff**
1989-90: Dino **Zoff**
1990-91: Luigi **Maifredi**
1991-92: Giovanni **Trapattoni**
1992-93: Giovanni **Trapattoni**
1993-94: Giovanni **Trapattoni**
1994-95: Marcello **Lippi**
1995-96: Marcello **Lippi**
1996-97: Marcello **Lippi**
1997-98: Marcello **Lippi**
1998-99: Marcello **Lippi**, poi dal 9 febbraio 1999 Carlo **Ancelotti**
1999-00: Carlo **Ancelotti**
2000-01: Carlo **Ancelotti**
2001-02: Marcello **Lippi**
2002-03: Marcello **Lippi**
2003-04: Marcello **Lippi**
2004-05: Fabio **Capello**
2005-06: Fabio **Capello**
2006-07: Didier **Deschamps**, poi dal 28 maggio 2007 Giancarlo **Corradini**
2007-08: Claudio **Ranieri**
2008-09: Claudio **Ranieri**, poi dal 18 maggio 2009 Ciro **Ferrara**
2009-10: Ciro **Ferrara**, poi dal 29 gennaio 2010 Alberto **Zaccheroni**
2010-11: Luigi **Del Neri**
2011-12: Antonio **Conte**
2012-13: Antonio **Conte** (dal 10 agosto all'8 dicembre in panchina Massimo **Carrera** o Angelo **Alessio**)
2013-14: Antonio **Conte**
2014-15: Massimiliano **Allegri**
2015-16: Massimiliano **Allegri**
2016-17: Massimiliano **Allegri**

QUARTO PUNTO. Geniale e decisiva la mossa, anche a livello psicologico, di aiutare la Juve a moltiplicare la propria autostima nella fase più delicata di questa stagione, ridisegnando la formazione con le 5 stelle in campo. Da Higuain a Dybala, da Mandzukic a Pjanic e Cuadrado. Una trasformazione accompagnata da un motore che non ha mai rischiato di perdere colpi.

QUINTO PUNTO. Fondamentale la sua regia nel processo di maturazione di Dybala, trapiantato dal Palermo al palcoscenico della Juve con saggezza e intelligenza. Gli ha permesso di crescere, di completarsi, di superare le logiche fragilità legate alla sua età. E nel giro di due anni lo ha portato a candidarsi come erede di Leo Messi, anche se nel match con il Real ha fatto scena muta.

SESTO PUNTO. La gestione del gruppo e il rispetto delle regole. Ironia e severità. L'esclusione di Bonucci per motivi disciplinari, nella notte di Oporto (partita d'andata degli ottavi di Champions League), ha rappresentato un messaggio per tutti:

Allegri con Buffon; con Paratici e Marotta; con Higuain. Sotto: Heriberto Herrera, Parola, Lippi, Viola, Vyckpalek, Zoff. A destra: Trapattoni

LUIS **MONTI**	
Stagioni	1
Partite	19
Vittorie	10
Pareggi	5
Sconfitte	4
Gol fatti	37
Gol subiti	21

FEDERICO **MUNERATI**	
Stagioni	1
Partite	29
Vittorie	11
Pareggi	7
Sconfitte	11
Gol fatti	48
Gol subiti	49

CARLO **PAROLA**	
Stagioni	5
Partite	218
Vittorie	127
Pareggi	39
Sconfitte	52
Gol fatti	433
Gol subiti	243

SANDRO **PUPPO**	
Stagioni	2
Partite	62
Vittorie	15
Pareggi	27
Sconfitte	20
Gol fatti	69
Gol subiti	78

CLAUDIO **RANIERI**	
Stagioni	2
Partite	93
Vittorie	46
Pareggi	30
Sconfitte	17
Gol fatti	168
Gol subiti	96

ERALDO **MONZEGLIO**	
Stagioni	1
Partite	38
Vittorie	15
Pareggi	11
Sconfitte	12
Gol fatti	51
Gol subiti	44

ALDO **OLIVIERI**	
Stagioni	2
Partite	68
Vittorie	32
Pareggi	23
Sconfitte	13
Gol fatti	118
Gol subiti	87

ARMANDO **PICCHI**	
Stagioni	1
Partite	27
Vittorie	16
Pareggi	5
Sconfitte	6
Gol fatti	46
Gol subiti	21

ERCOLE **RABITTI**	
Stagioni	2
Partite	29
Vittorie	14
Pareggi	9
Sconfitte	6
Gol fatti	38
Gol subiti	18

VIRGINIO **ROSETTA**	
Stagioni	5
Partite	178
Vittorie	81
Pareggi	52
Sconfitte	45
Gol fatti	316
Gol subiti	215

HERIBERTO **HERRERA**	
Stagioni	5
Partite	215
Vittorie	100
Pareggi	73
Sconfitte	42
Gol fatti	265
Gol subiti	156

JULIUS **KOROSTELEV**	
Stagioni	1
Partite	2
Vittorie	0
Pareggi	1
Sconfitte	1
Gol fatti	2
Gol subiti	3

LUIGI **MAIFREDI**	
Stagioni	1
Partite	49
Vittorie	23
Pareggi	12
Sconfitte	14
Gol fatti	79
Gol subiti	50

JENO **KAROLY**	
Stagioni	3
Partite	70
Vittorie	40
Pareggi	17
Sconfitte	13
Gol fatti	145
Gol subiti	65

MARCELLO **LIPPI**	
Stagioni	8
Partite	405
Vittorie	227
Pareggi	104
Sconfitte	74
Gol fatti	712
Gol subiti	383

RINO **MARCHESI**	
Stagioni	2
Partite	89
Vittorie	42
Pareggi	27
Sconfitte	20
Gol fatti	133
Gol subiti	76

LA **BACCHECA** DEI **TROFEI JUVENTINI**
TRAPATTONI AL COMANDO: **14**

14 trofei: Giovanni **TRAPATTONI**
(6 scudetti, 2 Coppe Italia, 1 Coppa dei Campioni, 1 Coppa delle Coppe, 2 Coppe Uefa, 1 Supercoppa Europea e 1 Coppa Intercontinentale)

13 trofei: Marcello **LIPPI**
(5 scudetti, 1 Coppa Italia, 4 Supercoppe Italiane, 1 Champions League, 1 Supercoppa Europea e 1 Coppa Intercontinentale)

7 trofei: Massimiliano **ALLEGRI**
(3 scudetti, 3 Coppe Italia e 1 Supercoppa Italiana)

5 trofei: Antonio **CONTE**
(3 scudetti, 2 Supercoppe Italiane)

4 trofei: Carlo **CARCANO**
(4 scudetti)

4 trofei: Carlo **PAROLA**
(3 scudetti e 1 Coppa Italia)

2 trofei: Cestmir **VYCPALEK**
(2 scudetti)

2 trofei: Fabio **CAPELLO**
(1 scudetto revocato e 1 scudetto assegnato all'Inter in seguito alla sentenza relativa a Calciopoli)

2 trofei: Heriberto **HERRERA**
(1 scudetto e 1 Coppa Italia)

2 trofei: Dino **ZOFF**
(1 Coppa Italia e 1 Coppa Uefa)

1 trofeo: Jozsef **VIOLA**
(1 scudetto)

1 trofeo: Carlo **BIGATTO**
(1 scudetto)

1 trofeo: Ljubisa **BROCIC**
(1 scudetto)

1 trofeo: Jesse **CARVER**
(1 scudetto)

1 trofeo: György **SAROSI**
(1 scudetto)

1 trofeo: Domenico **DONNA**
(1 scudetto da allenatore-giocatore nel 1904-05)

1 trofeo: Teobaldo **DEPETRINI**
(1 Coppa Italia)

1 trofeo: Luis **MONTI**
(1 Coppa Italia)

1 trofeo: Virginio **ROSETTA**
(1 Coppa Italia)

1 trofeo: Carlo **ANCELOTTI**
(Coppa Intertoto)

1 trofeo: Paulo **AMARAL**
(Coppa delle Alpi)

GYÖRGY **SAROSI**	
Stagioni	2
Partite	61
Vittorie	36
Pareggi	15
Sconfitte	10
Gol fatti	139
Gol subiti	65

JOZSEF **VIOLA**	
Stagioni	2
Partite	67
Vittorie	38
Pareggi	12
Sconfitte	17
Gol fatti	159
Gol subiti	66

ALBERTO **ZACCHERONI**	
Stagioni	1
Partite	21
Vittorie	8
Pareggi	5
Sconfitte	8
Gol fatti	28
Gol subiti	34

GIOVANNI **TRAPATTONI**	
Stagioni	13
Partite	596
Vittorie	319
Pareggi	181
Sconfitte	96
Gol fatti	969
Gol subiti	478

CESTMIR **VYCPALEK**	
Stagioni	4
Partite	159
Vittorie	80
Pareggi	57
Sconfitte	22
Gol fatti	261
Gol subiti	139

DINO **ZOFF**	
Stagioni	2
Partite	104
Vittorie	53
Pareggi	34
Sconfitte	17
Gol fatti	168
Gol subiti	102

non esistono privilegi e immunità, neppure per gli assi. Intransigenza, ma anche simpatia e amicizia: un feeling che ha spinto Cuadrado, nel giorno del sesto scudetto, a spruzzare una bomboletta di schiuma da barba sui capelli di Allegri.

SETTIMO PUNTO. Il concetto di collaborazione reciproca tra i reparti come filosofia di base per il suo calcio. Posizioni e movimenti ispirati allo spazio: quello che si deve limitare agli avversari e quello che si vuole guadagnare sul campo. Attaccare e difendere con metodo e raziocinio, senza che il pressing comprima la fantasia e che il possesso-palla, il tiki-taka reso famoso da Guardiola, diventi un culto.

OTTAVO PUNTO. La rapida integrazione tra una Juve costruita secondo i canoni di una cooperativa e un centravanti come Higuain, che a Napoli era il finalizzatore e che a Torino si è adeguato a un'orchestra mantenendo quasi la stessa media realizzativa, ma partecipando di più alla manovra, servendo assist, recuperando un numero maggiore di palloni.

NONO PUNTO. La percentuale di incidenza delle sue sostituzioni e della rotazione degli uomini, come nel caso del finale di stagione da applausi che Allegri ha saputo ritagliare al brasiliano Dani Alves. Modificare in corsa l'indirizzo di una gara spigolosa: ecco un'altra caratteristica del tecnico, che ha infilato in bacheca - dal 2014 - sette trofei, due in meno di Luis Enrique con il Barcellona.

DECIMO PUNTO. Il ricambio generazionale, il feeling con la società, la sintonia con Agnelli e Marotta, Nedved e Paratici. Tre scudetti, tre Coppe Italia e una Supercoppa italiana seguendo un percorso di rinnovamento. Già, perché la Juve delle meraviglie, tra il 2011 e il 2017, scivolando dalle mani di Conte a quelle di Allegri, è cambiata in modo profondo. Solo sei giocatori sono stati testimoni e protagonisti dell'intero periodo: da Buffon a Chiellini, da Bonucci a Barzagli, da Lichtsteiner a Marchisio. Segnale di una società che pianifica in modo magistrale e di un allenatore pronto a studiare ogni volta la soluzione ideale.

Un Allegri sorridente. Sopra: con il collega napoletano Sarri; con i figli Valentina e Giorgio e la coppa dello scudetto

Schemi e fatturato

Un dominio, quello della Juve, contrassegnato anche da un fatturato che si è triplicato tra il 2010 e il 2016, passando da 172,1 milioni di euro ai 387,9 dell'esercizio relativo alla passata stagione. Il club di Agnelli, in sei campionati, ha raccolto 542 punti: 167 vittorie, 41 pareggi, 20 sconfitte, 443 gol realizzati e 138 subiti. Ha fatto il vuoto alle sue spalle: 94 punti di differenza sul Napoli, 102 sulla Roma, 161 sul Milan, 170 sulla Lazio e 186 sull'Inter. Allegri ha conquistato il suo quarto scudetto in carriera, il terzo consecutivo al timone dei bianconeri: una galleria aperta nel Milan. Ha eguagliato la tripletta tricolore di Mancini (Inter) e Conte (Juve), centrata all'estero e in epoche diverse da Michels e Van Gaal con l'Ajax e da Ferguson con il Manchester United. Ora l'obiettivo di Allegri è raggiungere Carcano, in grado di fare poker nella Juve di Combi, Rosetta e Caligaris tra il 1931 e il 1934. Una quaterna collezionata, fuori dai confini, da Cruyff nel Barcellona. La nuova sfida è già dietro l'angolo: caccia al settimo scudetto consecutivo, impresa riuscita nell'Europa di prima fascia soltanto all'Olympique Lione. Non fermarsi mai: ecco lo slogan di Allegri e della Juve. Il Real Madrid e Cristiano Ronaldo non hanno spento la luce.

STEFANO CHIOFFI

IL ROCK' N' ROLL HA UN SOLO VOLTO

*A € 13,99 + il costo del quotidiano.

PER LA PRIMA VOLTA IN EDICOLA

SHAKE RATTLE & ROLL

Tutti Frutti

ELVIS PRESLEY

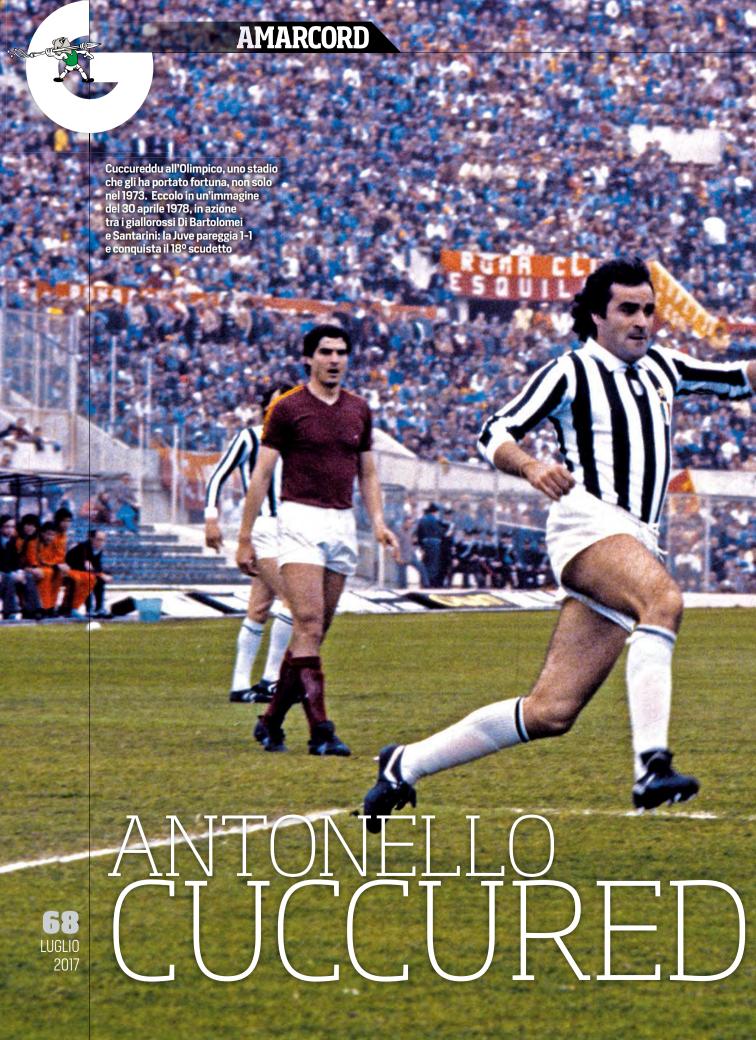
COLLEZIONA I 12 VINILI CON I GRANDI SUCCESSI DI ELVIS.

Un ciuffo che è passato alla storia, un'icona imitata in tutto il mondo, Elvis Presley era ed è ancora oggi una leggenda. Rivivi i suoi più grandi successi con la raccolta L.P. Loving Presley, **12 vinili rimasterizzati** dalle tracce originali, ogni sabato in edicola con il Corriere dello Sport - Stadio e Tuttosport.

Se non li trovi in edicola potrai richiederli agli indirizzi mail vinilielvis@corsport.it e vinilielvis@tuttosport.com specificando a quale vinile della collana sei interessato, il tuo nome, cognome e gli estremi di un'edicola (località, indirizzo e codice edicola) ove effettuare l'invio.

Cuccureddu all'Olimpico, uno stadio che gli ha portato fortuna, non solo nel 1973. Eccolo in un'immagine del 30 aprile 1978, in azione tra i giallorossi Di Bartolomei e Santarini: la Juve pareggia 1-1 e conquista il 18º scudetto

ANTONELLO CUCCURED

LA MIA SASSATA SCUDETTO

Tifoso della Juve da bambino, calciatore bianconero dal '69 all'81: una Coppa Uefa e sei campionati vinti «Nel '73, minuti finali a Roma: raccolsi un pallone vagante, stop e tiro. E fu sorpasso a Milan e Lazio!»

A OCCHI CHIUSI

di **NICOLA CALZARETTA**

In dialetto sardo, il termine "Cuccuru" sta per per "cima della montagna", promontorio, colle. E Cuccureddu è il monte sul quale si adagia la cittadina di Villacidro, nel Sud della Sardegna. Per gli amanti del pallone, e per il popolo bianconero in particolare, Cuccureddu è solo e soltanto Antonello, protagonista di tanta Juventus, dal 1969 al 1981: 434 presenze e 39 reti, sei scudetti, una Coppa Italia e una Coppa Uefa. Un mutante di qualità, per 13 volte azzurro d'Italia, Mondiale d'Argentina '78 compreso. Nato in Sardegna, ad Alghero per l'esattezza, il 4 ottobre 1949, cresciuto nella Fertilia tra i Dilettanti, esploso a diciotto anni nella Torres in C, quindi emigrato in continente a Brescia tra i cadetti per la stagione 1968-69. L'immediata promozione in A, la prospettiva di continuare con le "Rondinelle" anche l'anno dopo e invece, l'improvvisa chiamata della Juventus a campionato iniziato. Dodici anni di fila con il bianconero tatuato sulle pelle, quindi l'addio, non voluto. Tre anni alla Fiorentina, prima di chiudere con il Novara in C2 nel 1984-85 e intraprendere la carriera di allenatore. Le giovanili bianconere come prima esperienza con tanto di scudetto Primavera e Viareggio vinto insieme a un giovanissimo Del Piero e poi molta Serie C tra Crotone, Perugia e Grosseto, con alcune storiche promozioni. Adesso, se ne sta ad Alghero, intento alla prossima apertura della sua scuola-calcio. Ma, sempre e comunque, con la Juventus nel cuore.

«Essere stati juventini è come aver fatto il bersagliere. Rimani bianconero per tutta la vita. Non c'è un'altra società come la Juventus. Nessuno ha la sua storia, il suo stile e, soprattutto, l'impronta della famiglia Agnelli. Era così quando giocavo io, ed è così anche adesso, con il giovane Andrea come presidente».

Quando è nato il tuo amore per la Juventus?

«Fin da bambino. Raccoglievo le figurine dei giocatori bianconeri. Amavo Boniperti, Sivori, poi anche Haller, ma avevo un debole per chi correva in mezzo al campo, come Luis Del Sol».

E' stato grazie a lui che sei arrivato alla Juventus?

«In un certo senso sì. Lo marcai durante la partita di Coppa Italia tra Juve e Brescia giocata al Comunale di Torino il 7 settembre 1969».

Te li ricordi quei 90 minuti?

«Avevo il numero dieci. Ero emozionatissimo, giocavo

LA JUVE MI SCOPRÌ QUANDO LA AFFRONTAI CON IL BRESCIA IN COPPA ITALIA E ANNULLAI UNO DEI MIEI IDOLI: DEL SOL

contro giocatori che avevo visto in tv fino a pochi giorni prima. Con Del Sol fu un gran duello. Per un po' mi stette dietro anche lui, poi si arrese perchè io correvo più forte».

Sognavi di indossare la maglia bianconera da bambino?
«Sognavo di diventare un calciatore. Era la mia passione. La scuola in inverno e i classici lavori stagionali d'estate. Ma su tutto il calcio. Si giocava dappertutto, nei campi, per le strade, in mezzo ai palazzi. Con i muri a fare da sponda. Sapessi quante cose si imparano così».

E poi?
«Poi ho seguito mio padre Pino che allenava la Rinascita. Quindi mi ha portato con sé alla Fertilia. Avevo 16 anni, fisicamente ero messo bene, giocavo a centrocampo e avevo già un bel destro. Si vinse il campionato, da imbattuti. E su di me si posarono diversi sguardi interessati».

La spuntò la Torres che ti pagò due milioni. Era il 1967.
«La Torres faceva la Serie C. Non mi sembrava vero, non avevo ancora 18 anni e avevo alle spalle una sola stagione tra i dilettanti. Ero felicissimo. Feci il mio primo contratto, 150.000 lire al mese».

Come hai affrontato il salto di categoria?
«Con una determinazione pazzesca. Sono sempre stato serio, ho sgarrato poco. Mi sono applicato, ascoltavo i consigli, mi fermavo anche dopo l'allenamento a calciare in porta. L'allenatore, Colomban, mi ha dato i primi insegnamenti tattici».

E a Brescia come ci sei finito?
«(sorride) La Sardegna aveva scarsa visibilità, nonostante il Cagliari stesse facendo molto bene. Si doveva andare in continente, c'era poco da fare. Devo tutto a un torneo di fine stagione che si disputò a Treviglio, il paese natale di Facchetti. Mi vollero lì in prestito. Fui uno dei migliori di quella competizione. E gli osservatori del Brescia mi segnalarono».

1968, 19 anni da compiere e giochi in Serie B.
«Non mi sembrava vero: due anni prima ero in seconda categoria. Andai a Brescia per firmare il contratto ed era la prima volta in vita mia che prendevo l'aereo. La squadra era appena retrocessa dalla A e puntava all'immediato ritorno».

Che ricordi hai di quella tua prima stagione da professionista?
«Abitavo vicino allo stadio, insieme al nostro terzo portiere Renzo Restani. C'erano giocatori esperti come Gigi Simoni e Virginio De Paoli. L'allenatore era Arturo Silvestri detto Sandokan. Mi ha insegnato tanto. Era stato calciatore, sapeva correggere l'errore. Meglio se non sbagliavi però (sorride)...».

Al termine di quel campionato il Brescia è promosso in A.
«Io feci 22 partite su 38, quasi sempre schierato a centrocampo. Giocai anche con la De Martino insieme a Gigi Cagni e vincemmo lo scudetto di categoria. Adesso c'era la Serie A. Iniziamo il ritiro, quindi la Coppa Italia e poi è arrivata la partita contro la Juventus».

Il Brescia baby che vinse lo scudetto De Martino nel 1969. A destra, Cuccureddu bianconero nel 1969-70. Sotto: con la Coppa Uefa 1977

E dopo quella partita che succede?
«Succede che non ci capisco più niente. Non gioco più. Mi alleno più che mai, ma la domenica sto fuori. Nessuno mi dice nulla. E intanto il tempo passa».

Fino a che?
«Fino a quando la società mi comunica che la Juventus mi vuole subito, alla riapertura del mercato di novembre. Non ho giocato perché altrimenti il passaggio a stagione in corso non si sarebbe potuto fare, visto che tutte e due le squadre militano nella stessa categoria».

Sensazioni?
«Impossibile spiegare cosa ti succede dentro. Sollievo, stupore, incredulità. Ma soprattutto gioia, tanta, tantissima. Andavo alla Juventus, la mia squadra del cuore. La realtà, stavolta, aveva superato anche il sogno».

Qualcuno ironizzò sul tuo cognome.
«A Brescia mi proposero di cambiarlo. A Torino ricordo Vladimiro Caminiti che scrisse nel suo primo pezzo: "Cuccureddu nome da uccello più che da calciatore". Con Caminiti poi ci fu tempo dopo un episodio curioso».

Raccontacelo.
«Lui amava la Juve e stravedeva peri siciliani, Furino

A sinistra, contro Muraro (Inter). Sopra: Con l'Italia ai Mondiali '78; con Scirea. Sotto: la rosa della Juve 1976-77

ed Anastasi su tutti. Con me, nelle pagelle, era sempre molto severo. Una sera, ospiti comuni di un club di tifosi, glielo feci notare. Da quella volta i voti migliorarono sensibilmente».

Che ricordi hai del tuo primo giorno da juventino?
«Mi vennero a prendere alla stazione. Il giorno dopo andammo allo stadio. C'era un gruppetto di tifosi e qualche altro dirigente della Juventus fuori ad aspettarmi. Raggiungemmo lo spogliatoio. Era finito l'allenamento da poco, vidi i miei nuovi compagni. Ricordo Zigoni allo specchio a sistemarsi i capelli. Ad un certo punto uno dei dirigenti indicando una poltroncina, mi disse: "Ecco, quello è il tuo posto". Io, in tutta quella situazione, non riuscii a spiccicare parola. Facevo dei cenni con la testa, il sorriso stampato in faccia, mentre lo stomaco ribolliva di emozione».

Poi sei andato in sede a firmare il contratto.
«E ho incontrato per la prima volta Giampiero Boniperti che era stato appena nominato amministratore delegato della Juventus. Io sono stato il suo primo acquisto».

E per te, chi è stato Boniperti?
«Il mio presidente, prodigo di consigli e che mi ha tenuto con sé dodici anni. Più in generale lui era la Juve. In tutto e per tutto. La passione, lo stile, ma soprattutto, la fame di vittoria. Ci sono due episodi che danno il senso del personaggio: il primo è relativo all'estate del 1976. Siamo a Villar Perosa, in ritiro precampionato. E' il giorno dei rinnovi dei contratti. Tocca a me, chiedo un ritocco e lui mi fa vedere la foto del Perugia dell'anno prima, la squadra con cui si perse all'ultima di campionato, regalando così lo scudetto al Torino. Come a dire: e hai anche il coraggio di chiedere un aumento?».

Il secondo?
«Maggio 1977, abbiamo appena vinto la Coppa Uefa, il primo trofeo internazionale della storia della Juve. Siamo felicissimi. Ma non si festeggia. Boniperti ci dice bravi, ma subito dopo ci ricorda che quattro giorni dopo ci aspetta l'ultima di campionato contro la Sampdoria. Novanta minuti decisivi, visto che il Torino è a un punto».

Torniamo ai tuoi primi passi bianconeri in quel novembre 1969.
«La Juventus era terzultima. Era stato addirittura esonerato l'allenatore Luis Carniglia. Al suo posto c'era Ercole Rabitti, che veniva dal settore giovanile. Io non ebbi tempo di pensare a nulla che il 12 novembre ero già in campo, in Coppa delle Fiere, contro l'Hertha Berlino. Avevo il numero due e ricordo che giocammo con la maglia bianca».

L'IDENTIKIT

ANTONELLO **CUCCUREDDU**

LUOGO DI NASCITA: **Alghero (SS)**
DATA DI NASCITA: **4 ottobre 1949**
ALTEZZA E PESO: **m 1,82 kg 79**
RUOLO: **difensore-centrocampista**
SQUADRE DA GIOCATORE: **Torres (C), Brescia (B), Juventus (A), Fiorentina (A), Novara (C2)**

PALMARÉS: **6 scudetti (Juventus: 1971-72, 1972-73, 1974-75, 1976-77, 1977-78 e 1980-81) ;1 Coppa Italia (Juventus, 1978-79); 1 Coppa Uefa (Juventus, 1976-77)**

PRESENZE E RETI: **Torres (34), Brescia (22), Juventus (303/26), Fiorentina (34), Novara (22). - (Esordio in A: Cagliari-Juventus 1-1, 16/11/1969)**

CON LA NAZIONALE A: **13 presenze - (Esordio con la Nazionale: Polonia-Italia 0-0, 26/10/1975)**

A sinistra, Cuccureddu con la Juve nel 1979-80. Sopra: in maglia azzurra. In alto: con Zoff

Il 16 novembre 1969 giochi la tua prima in Serie A: a Cagliari!
«Neanche a farlo apposta. Allo stadio c'era mezza Alghero a vedermi, tra amici e parenti. Avevo il 10, la maglia era quella bianconera».

Ma la cosa ancora più incredibile deve ancora venire.
«(sorride) Stavamo perdendo 1-0. I tifosi di casa, invece, ci urlavano "Serie B. Serie B". Mancava un minuto alla fine. Corner per noi. Un difensore respinge di testa e il pallone arriva a me che sono appostato all'altezza del dischetto del rigore, un po' decentrato. Botta di destro al volo senza pensare ad altro. Pallone in rete, Albertosi nemmeno ha visto partire il tiro. E' il gol del pareggio definitivo».

La realtà, ancora una volta, ha superato l'immaginazione
«Proprio così! Anche se il giorno sui giornali c'era scritto "Cuccureddu malufigliu". Ma vabbè. A noi, invece, quel pareggio colto all'ultimo minuto contro la prima della classe, dette una bella spinta: dopo facemmo sette vittorie consecutive».

Ma era comunque una Juventus non più competitiva.
«Infatti nell'estate del 1970 Giampiero Boniperti con l'aiuto di Italo Allodi, ringiovanì la rosa. Furono cedute alcune bandiere come Leoncini, Castano, Del Sol. Arrivarono molti giovani tra cui Causio, Bettega, Spinosi, Capello. In più c'eravamo io, Furino, Anastasi, Giampiero Marchetti, Francesco Morini, tutti under 25. Gli unici ultratrentenni rimasti furono Sandro Salvadore ed Helmut Haller».

A guidare la Juve baby fu chiamato un giovane allenatore: Armando Picchi, 35 anni.
«Fu una magnifica intuizione della società. Picchi era stato il capitano della Grande Inter, sapeva di calcio, aveva un grande carisma e, soprattutto, sapeva dialogare con i giocatori. Una persona straordinaria, un allenatore che avrebbe fatto una grande carriera, se il destino non fosse stato così crudele con lui».

Come hai vissuto la malattia di Picchi?
«All'inizio ci avevano tenuto nascosto la verità. Poi abbiamo capito e saputo. E' stata moto dura, eravamo tutti molto giovani e con lui ciascuno di noi aveva già instaurato un bel rapporto. Non è stato facile. Ci hanno aiutato la società e il nuovo allenatore Vycpalek. Un uomo di una bontà unica. Sarebbe stato bellissimo conquistare la Coppa delle Fiere per poter dedicare la vittoria a Picchi. Arrivammo in finale con il Leeds, ma ci fregò la regola dei gol in trasferta che valgono doppio».

L’ESORDIO IN A NELLA MIA SARDEGNA: PAREGGIAI ALL’89’ E A CAGLIARI SCRISSERO “CUCCUREDDU MALUFIGLIU”

A sinistra: Cuccureddu in anticipo sul genoano Damiani. Sotto: la Juve 1972-73

Come era quella tua prima Juventus?
«C’era molto entusiasmo e molta tecnica. Tanti bravi ragazzi, diversi già nel giro delle nazionali. Gente seria. E su tutti c’era Boniperti».

Prima hai detto gente seria? Proprio tutti?
«(sorride). Ogni tanto qualcosa succedeva. Haller era un po’ anarchico. Come in campo. Correva il giusto e spesso mi toccava marcare anche il suo avversario. Ma è stato bellissimo giocargli a fianco. Un genio, si passava il pallone dal destro al sinistro con una rapidità mai vista».

Quella Juventus dei primi anni Settanta aveva molti giocatori di origini meridionali: tu, Causio, Anastasi, lo stesso Furino.
«Per giocare nella Juve non bastava essere nati da Roma in giù (ride). Diciamo che a Torino c’erano tanti operai della Fiat che venivano dal Sud, forse era giusto che anche la Juve avesse questa caratteristica. Rispecchiava meglio l’anima della città. E poi, noi giocatori del Sud, con le nostre storie di sacrifici e rinunce, forse rappresentavamo una sorta di riscatto per i giovani che dovevano lavorare in fabbrica».

Come era il rapporto con i tifosi?
«Era ed è ancora meraviglioso. Ho fatto più di 400 partite con la Juve, la mia maglia è al Museo. Poi ho anche allenato. Quando giocavo era meraviglioso stare in mezzo alla gente. A Villar Perosa, per fare le poche centinaia di metri che separavano l’albergo dal campo, ci si metteva una vita. Durante la stagione, lo stesso succedeva nel breve tratto di strada che separava il Comunale (dove ci spogliavamo) e il campo “Combi” dove facevamo allenamento».

Hai qualche storia particolare da raccontare?
«Vicino allo stadio avevo conosciuto un parrucchiere, sardo come me e tifoso della Juve. Siamo diventati amici. Allora spesso andavo da lui per farmi lisciare i capelli che avevo un po’ crespi. Questo perché un po’ andavano di moda, un po’ per far star buono il presidente».

E dell’avvocato Gianni Agnelli che mi dici?
«Un uomo dall’enorme carisma, molto curioso ed ironico. Prima della partita, scendeva nello spogliatoio, si metteva da solo da una parte a bere, senza dire una parola. Poi se ne andava in tribuna. Non è mai successo che si sia intromesso nelle questioni tecniche».

Nel 1972 arriva il tuo primo scudetto
«Giocai poco per colpa della pubalgia. Una brutta bestia. Mi rifeci l’anno dopo. Alla Juve erano arrivati Zoff ed Altafini. Si puntava anche alla Coppa Campioni. In panchina c’era ancora Vycpalek, colpito duro nel maggio del ’72 dalla morte del figlio in un incidente aereo. Anche questa fu una pagina molto dolorosa della storia della Juventus».

Per fortuna che c’è il calcio.
«Boniperti, che era anche amico del mister, gli stette molto vicino, così come tutta la società. Noi gli abbiamo voluto ancora più bene. Lo scudetto vinto all’ultimo minuto dell’ultima giornata è stato un segnale importante».

E tu in quello scudetto ci hai messo la sigla finale.
«Avevo giocato con più continuità rispetto all’anno prima. Quasi sempre a centrocampo. Mi sentivo parte integrante della squadra. Arrivammo all’ultima giornata in programma il 20 maggio 1973 con un punto in meno rispetto al Milan capolista che ne aveva 44 e a pari merito con la Lazio a 43».

Il calendario vi fa giocare tutte in trasferta: il Milan a Verona, la Lazio a Napoli e voi a Roma.
«Il segreto è che ci abbiamo creduto. Non abbiamo mai mollato. Il “fino alla fine” che è diventato adesso il motto della Juve, vuol dire questo. Noi lo mettemmo in pratica».

Però al 45’ eravate sotto di un gol.
«La scossa decisiva è arrivata proprio nell’intervallo, quando abbiamo saputo che i rossoneri stavano perdendo per 3-1. Allora ci siamo guardati in faccia e abbiamo detto: “Proviamoci”. Vycpalek mise subito dentro Altafini per Haller. Josè quell’anno aveva segnato diversi gol pesanti partendo dalla panchina».

E, come da copione, Altafini al 61’ pareggia.
«E noi prendiamo coraggio sempre di più. Il Milan era

A BELGRADO PIANSI: AVEVANO CONVINTO VYCPALEK A GIOCARE CON TRE PUNTE CONTRO L'AJAX ED ENTRAI SOLO NEL FINALE...

ormai naufragato, la Lazio stava pareggiando. A tre minuti dalla fine, dopo un nostro calcio d'angolo, vedo un pallone vagante al limite dell'area, gli vado incontro. Stoppo e tiro una sassata di destro a occhi chiusi. Quando li riapro, sono sommerso dagli abbracci dei miei compagni. E' il gol del 2-1. E' il gol dello scudetto. Il Milan ha perso. La Lazio pure. Siamo campioni d'Italia. Festeggiamo e andiamo tutti ad abbracciare Vycpalek».

Manca la finale di Coppa dei Campioni in programma a Belgrado il 30 maggio 1973.
«Che io giocai solo per pochi minuti, alla fine. Fu una delusione immensa. Avevo disputato tutte le partite del torneo, quasi sempre da titolare. Non c'erano motivi perché dovessi stare fuori nella gara più importante».

Come andarono le cose?
«La decisione definitiva fu presa la sera prima della finale, a mezzanotte. Qualcuno convinse l'allenatore che si sarebbe dovuto giocare con tre punte. Non lo avevamo mai fatto, non era la soluzione tattica migliore, contro l'Ajax poi. E così, per far entrare un attaccante, fecero uscire me».

E tu quando hai saputo della novità?
«La mattina seguente. Me lo disse Vycpalek. Era dispiaciuto, quasi più di me. Ed io me ne andai in camera e mi misi a piangere. Quella è stata una delle note più amare della mia esperienza juventina».

Nella stagione successiva segni 12 gol in campionato.
«Haller non c'era più, giocavo stabilmente come mezzala. La porta era più vicina, in più calciavo le punizioni ed i rigori, anche se quello più importante quell'anno lo sbagliai».

Ti riferisci al penalty in Juventus -Independiente?
«Giocammo per l'Intercontinentale al posto dell'Ajax. Finale unica, a Roma, 28 novembre 1973. Sullo 0-0 rigore per noi. Tiro io, ma il pallone va altissimo, lo stanno ancora cercando. Poi loro fanno gol, vincono per 1-0 e si prendono la coppa».

Toglimi una curiosità: perché eri tu il rigorista? In quella squadra c'era gente come Anastasi, Bettega, Causio.
«Ricordo che facemmo una gara durante il ritiro estivo, sui dieci a chi ne segnava di più. Vinsi io. Tiravo forte al centro, a mezza altezza. Mi allenavo durante la settimana, anche sulle punizioni. Sapessi quante volte ho fatto incazzare Zoff che mi diceva di tirare più piano!».

1974, alla Juve arriva Parola e tu diventi stabilmente terzino.
«Parola era un altro juventino vero, in perfetta sintonia con Boniperti, un babbo per noi giocatori. All'inizio della stagione ci propose alcuni cambiamenti. Era arrivato Scirea. Non c'erano più Salvadore e Marchetti. Lui mise Gaetano libero. Spostò Spinosi da terzino a stopper. Dette la maglia numero 2 a Claudio Gentile e a me disse di fare il terzino sinistro visto che gli mancava un difensore esterno».

Ti convinse quello spostamento?

A destra: ritiro azzurro con Cabrini, Bettega e Paolo Conti. Sotto: Cuccureddu oggi, con il ct Ventura e Conte. A destra: contro Palanca del Catanzaro

«A parte che nella Juve pur di giocare avrei fatto anche il portiere. Un anno, nel 1975-76, ho indossato quasi tutte le maglie, e all'epoca al numero corrispondeva il ruolo. Comunque il cambio mi convinse, anche perché il mio modo di interpretare il ruolo era moderno, scendevo molto sulla fascia. Io e Gentile siamo stati la prima coppia di terzini fluidificanti. E poi da difensore sono arrivato in Nazionale. E da terzino in maglia azzurra ho un ricordo bellissimo: il duello, vinto, con Kevin Keegan, nella partita di qualificazione ad Argentina '78. Keegan a metà anni Settanta era uno dei top player mondiali, oltre che Pallone d'Oro».

In azzurro hai messo via 13 presenze di cui 5 ai Mondiali del 1978.
«Eravamo nove juventini a quel Mondiale. Giocammo tutti insieme dall'inizio contro l'Olanda. Il blocco Juve è sempre stato una colonna delle Nazionali vincenti».

Torniamo al bianconero e facciamo un passo indietro, stagione 1976-77.
«L'anno della doppietta campionato-Coppa Uefa. Parola fu sostituito da Giovanni Trapattoni, un allenatore giovane, brillante, con una grande fame di vittorie. Come tipo di operazione mi ricordò molto quella fatta nel 1970 con il povero Picchi».

TOP 11 DEGLI "IMPROBABILI"

Il nome, anzi il cognome dei calciatori. Sia chiaro, non è da questi particolari che si giudica un giocatore, ci mancherebbe. Il coraggio, l'altruismo e la fantasia avanti e sopra a tutto. E poi pazienza se si sbaglia un rigore. Certo che chiamarsi Cuccureddu è impegnativo per chi vuol fare il calciatore. Come anche Pizzaballa o Buzzacchera. Ma siccome c'è chi ce l'ha fatta, vi proponiamo una top 11 dei nomi più buffi a imperitura memoria

Allenatore: Giuseppe **Papadopulo**

Operazione vincente
«Il Trap poteva contare su una grande società e su una squadra formidabile e affiatata. Ci furono gli innesti di Benetti e Boninsegna. Lui poi avanzò Tardelli, che era arrivato l'anno prima, a centrocampo. Io e Gentile ci scambiammo le fasce, con Antonio Cabrini che iniziava a fare capolino. E venne fuori lo squadrone che vinse lo scudetto-record dei 51 punti e la prima coppa internazionale: 1-0 a Torino e 2-1 in Spagna e la Coppa Uefa è nostra».

Del trionfo europeo che ricordi conservi?
«Il San Mames, lo stadio dell'Atletico Bilbao. Una bolgia, il pubblico spagnolo che urla, noi che lottiamo con il coltello tra i denti e alla fine la liberazione, la gioia e l'entusiasmo per una Coppa che meritavamo di vincere perchè avevamo superato le migliori squadre europee».

In Spagna avete sofferto molto.
«E' la partita più intensa che abbia mai disputato. Specie nel secondo tempo eravamo in apnea. Ricordo che Benetti fece un fallo a centrocampo e fu circondato dagli avversari. Nessuno di noi ebbe la forza di andarlo a difendere: eravamo tutti a riprendere fiato».

La Juve di fine anni Settanta è una delle formazioni juventine più forti di sempre. Sei d'accordo?
«Sì. E tutta italiana. Vincemmo ancora lo scudetto nel '78 e la Coppa Italia nel '79».

Il 1980-81 è il tuo ultimo anno alla Juventus
«Ho giocato uno dei migliori campionati in maglia bianconera. Con la Pistoiese realizzai il mio ultimo gol con la mia classica "cannonata" da trenta metri. Alla fine arrivò per me il sesto scudetto. Un numero che oggi suona giustamente come leggenda per la Juventus di Allegri. E poi l'addio».

Non te lo aspettavi.
«No, credevo di chiudere la carriera alla Juve. Invece rimasi invischiato in una trattativa con la Fiorentina che avrebbe dovuto portare Vierchowod alla Juve, ma ciò non avvenne. E quando la dirigenza bianconera pretese il mio ritorno a Torino, da Firenze dissero di no».

Rimane lo spazio per un'ultima risposta.
«E io lo sfrutto per ricordare: Romolo Bizzotto. Per anni è stato l'allenatore in seconda della Juve, soprattutto con Trapattoni. Una persona a modo che ha lavorato nell'ombra e in silenzio per il bene della squadra e dei giovani».

NICOLA CALZARETTA

Al primo tentativo, l'ex ct azzurro conquista la Premier e sfiora il "double" (beffato da Wenger in finale di FA Cup) Ecco come ha stregato i tifosi del Chelsea

di **ALEC CORDOLCINI**

SIR ANTONIO CONTE DI LONDRA

La pattuglia italiana lanciatasi la scorsa estate alla conquista dell'Inghilterra è stata falcidiata da una raffica di esoneri, più (Claudio Ranieri) o meno (Roberto Di Matteo, Walter Zenga, Francesco Guidolin) discutibili, con i soli Walter Mazzarri e Antonio Conte arrivati al traguardo di fine stagione. Ma Mazzarri e il Watford si sono poi separati,mentre la posizione di Conte al Chelsea è più solida dell'acciaio dopo la conquista del campionato inglese, il quinto dell'era Abramovich, il sesto nella storia del club. Conta la qualità, non la quantità, e l'Italia è andata nuovamente a bersaglio, questa volta per il secondo anno consecutivo dopo l'impresa Ranieri con il Leicester City nel 2015-16, terza Premier League "tricolore" dopo quella di Carlo Ancelotti nel 2009-10, sempre con il Chelsea, e di Roberto Mancini nel 2011-12 con il Manchester City. Ma l'Italia porta particolarmente bene al Chelsea, e viceversa, visto che alcune delle migliori pagine della storia recente dei Blues battono bandiera verde-bianco-rossa, dai cinque trofei messi in bacheca dal player-manager Gianluca Vialli (inclusa la Coppa Coppe 1997-98, il secondo alloro internazionale assoluto del Chelsea) alla Champions League vinta sotto la guida di Roberto Di Matteo, senza dimenticare il riconoscimento a Gianfranco Zola quale miglior giocatore in assoluto nella storia del club. Oggi nella hall

Antonio Conte, 48 anni, dopo 3 stagioni alla Juve (con altrettanti scudetti) e 2 con l'Italia (è arrivato ai quarti dell'Europeo 2016), dallo scorso luglio guida il Chelsea

Sciarpe, magliette e poster dedicati ad Antonio Conte. Persino (in alto) lo striscione aereo! A destra, momenti di gioia, il bacio alla coppa, gli applausi del patron Abramovich, la sfilata con la moglie Elisabetta e la figlia Vittoria

of fame di Stamford Bridge è arrivato il momento di fare spazio alla new entry Antonio Conte.
Macerie. Questo è ciò che si è trovato di fronte Conte al momento del suo arrivo al Chelsea, per una situazione molto simile – come affermato proprio dal diretto interessato – a quella della Juventus ereditata nell'estate del 2011 da Luigi Delneri. Con la differenza che i bianconeri provenivano dai difficili anni di ricostruzione post-Serie B, mentre i Blues erano stati campioni d'Inghilterra appena due stagioni prima. Eppure gli uomini di José Mourinho avevano difeso il titolo come peggio non avrebbero potuto, chiudendo al decimo posto a 31 punti di distacco dal Leicester City campione. Per trovare una prestazione altrettanto scadente da parte di una squadra campione d'Inghilterra in carica bisognava risalire al Leeds United '92-93, finito a -33 dal Manchester United (per la cronaca: quest'anno il Leicester City ha battuto tutti accumulando 49 punti di ritardo dalla capolista). Conte era stato chiamato per ricostruire una squadra piena di giocatori irriconoscibili, in quello che avrebbe dovuto rappresentare un progetto di (ri)avvicinamento a tappe al titolo. Invece è arrivato subito, al termine di una stagione di ottimo calcio, grandi numeri (30 vittorie in campionato, superato il record del Chelsea di Mourinho stagioni 2004-05 e 2005-06) e felici intuizioni, sia tattiche che di mercato. Due componenti, queste ultime, strettamente correlate. Nota stonata il ko in finale di FA Cup, con un Chelsea ormai sazio e svuotato (e in 10) che si è arreso allo specialista

TONIO! ANTONIO!

CONTE HA RICOSTRUITO LA SQUADRA E RIGENERATO LE SUE STELLE CON LAVORO E FELICI INTUIZIONI HA OTTENUTO GIOCO E RISULTATI

Arsenal (13° trionfo) di Wenger (7°). Il primo punto del decalogo di Conte era già noto, ma il tecnico leccese ha comunque voluto puntellarlo nella sua conferenza stampa d'esordio, quando in poco più di quaranta minuti ha ripetuto la parola "lavoro" 32 volte. Da quel concetto chiave si diramano gli altri nove punti della sua filosofia: intensità, tenacia, determinazione, energia, spirito di squadra, fame, concentrazione, solidità difensiva, elasticità tattica. La mole di lavoro richiesta da Conte rischiava di generare un immediato corto circuito nei confronti di giocatori quali Fabregas, Diego Costa o Hazard, invece proprio il belga – la cui pigrizia in allenamento è direttamente proporzionale al suo straordinario talento – si gioca con Kantè la palma di mvp della stagione, nella quale ha regalato perle a ripetizione, su tutte lo straordinario gol (16 in totale) in slalom contro l'Arsenal. Diego Costa (20 centri) ha trascinato la squadra a suon di reti, specialmente nella prima parte della stagione, quando non era ancora distratto dalle voci di mercato cinesi. Fabregas per contro è partito maluccio, travolto da ritmi di lavoro a lui poco consoni, salvo uscire alla distanza, soprattutto come uomo-assist (11, il migliore dei Blues). Come dichiarato al Guardian da Luca Marrone, ex allievo di Conte nella Juve, «l'impatto con i carichi di lavoro del tecnico è devastante, ma in mezzo a tanta fatica arriva il momento in cui cambi prospettiva, riesci a vedere l'obiettivo e a comprendere il motivo di una tale intensità. A quel punto fai di tutto per arrivare in fondo».

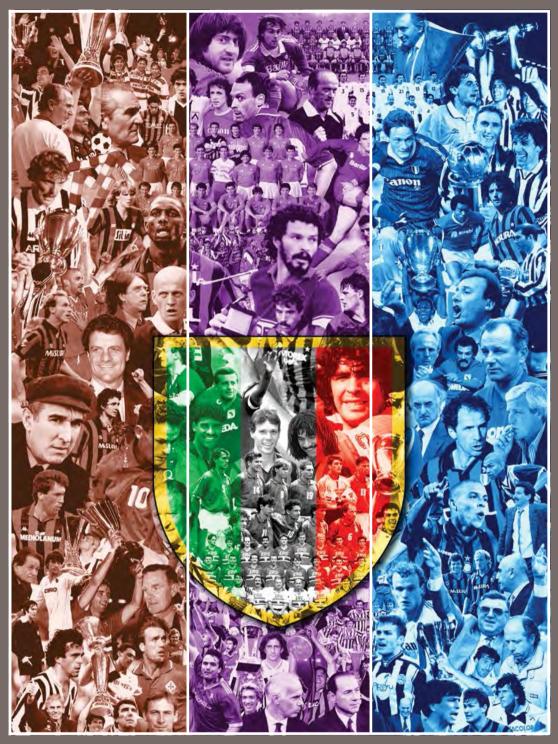
RISOLTI I PROBLEMI DELLA SQUADRA (CON LA DIFESA A 3) IL CLUB È CON LUI: IL DIVORZIO SARÀ QUASI IMPOSSIBILE

Con l'eccezione dello strapagato (in relazione a quanto offerto alla squadra) Batshuayi, il Chelsea ha azzeccato tutte le mosse, portandosi a casa con una novantina di milioni tre giocatori – Kanté, Marcos Alonso, il cavallo di ritorno David Luiz – rivelatisi fondamentali, specialmente quando, dopo il brutto 0-3 contro l'Arsenal alla sesta, Conte è passato alla difesa a tre, virando dal 4-1-4-1 al 3-4-2-1. Un modulo che ha avuto proprio nei tre citati nuovi arrivi i perni principali, con Kantè non lasciato più solo a fare da schermo davanti alla difesa (accanto a Matic, il francese ha replicato il rendimento della passata stagione nel Leicester venendo eletto per il secondo anno consecutivo miglior giocatore della Premier), David Luiz tornato nel suo ambiente naturale (la difesa a quattro non gli si addice) e Alonso fondamentale nel garantire a sinistra la copertura dell'intera fascia e il giusto mix tra equilibrio e spinta. Quello che sul lato opposto ha proposto con risultati eccellenti Moses, ripescato dal bidone della spazzatura (così la stampa inglese, per evidenziare il ruolo marginale rivestito dal nigeriano nei suoi precedenti tre anni a Stamford Bridge) e diventato una delle rivelazioni dell'anno. Discorso simile per il terzino Azpilicueta, cui pochi avrebbero ipotizzato una simile capacità di adattamento alla difesa a tre. Per tornare al trio Kantè-Alonso-David Luiz, va segnalato che sono complessivamente costati meno di quanto speso dal Manchester United per Pogba (considerando anche la stratosferica commissione sborsata al suo procuratore Raiola), e

TONIO! ANTONIO!

Da sinistra, l'ormai celebre litigio con Mourinho che si lamentava dell'eccessiva esultanza di Conte al gol del 4-0 del Chelsea sullo United; N'Golo Kanté (26 anni) e Diego Costa (28), due pedine fondamentali dei Blues. Sopra: la gioia per la vittoria decisiva in casa del West Bromwich Albion. A destra: Eden Hazard (26); l'abbraccio di Conte a Cesc Fabregas (30), a Thibaut Courtois (25) e a Marcos Alonso (26)

meno della metà dell'intero mercato del Manchester City di Guardiola. Conte ha scelto il lusso di Chelsea Harbour, distretto del circondario di Hammersmith e Fulham, Londra ovest, quale propria base. Per diversi mesi si sono rincorse voci relative a presunte difficoltà di ambientamento del tecnico alla vita londinese, anche in relazione ad alcune frizioni avute inizialmente con la dirigenza dei Blues. Dove, Abramovich a parte, il pallino delle decisioni si trova fermamente nelle mani della lady di ferro Marina Granovskaia, una che in passato non ha esitato a mettere con le spalle al muro un'icona quale John Terry, intimandogli di firmare il rinnovo del contratto alle condizioni proposte dal club oppure a "togliersi dalle palle". La Granovskaia, dopo aver spinto per il ritorno di Mourinho tre anni fa, era una sostenitrice di Conte, ma ciò non significava concedere carta bianca al nuovo allenatore. E' così iniziato un braccio di fermo tra la proprietà e Conte sull'entità dello staff, con riduzione finale da 10 a 8 elementi (sono rimasti fuori Sandreani e Carrera, quest'ultimo andato poi a vincere il campionato russo con lo Spartak Mosca). Alla fine il tecnico italiano l'ha comunque spuntata – eccellente, tra gli altri, il lavoro svolto dal preparatore atletico Paolo Bertelli, con il Chelsea che in primavera correva come a inizio campionato - e al resto ci hanno pensato i risultati. Questione di adattamento e reciproca conoscenza. Con il mondo-Chelsea e con Londra. Adesso andarsene sarà quasi impossibile.

ALEC CORDOLCINI

Rivoluzione Sacchi La fatal Stoccarda

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 64ª PUNTATA

1987-88 IL FILM SORPASSO DA GIGANTE

Dopo due anni di blocco si riaprono le frontiere e il mercato sprizza scintille. Oscar al Milan di Silvio Berlusconi, che per 11 miliardi si aggiudica Gullit del PSV Eindhoven e per soli 1,7 (di parametro) l'altro olandese Van Basten dell'Ajax, mentre ne versa 5,8 alla Roma per Ancelotti e 2 all'Udinese per Colombo. L'Inter risponde con Scifo, dall'Anderlecht per 7,5 miliardi. La Juventus si svena per il gallese Rush, pagandolo 7 miliardi al Liverpool, e vi aggiunge De Agostini dal Verona per 5,5, Alessio dall'Avellino per 5 e Tricella dal Verona per 4,5. Il Napoli acquista il brasiliano Careca dal San Paolo per 4 miliardi e Francini dal Torino per 5,9. La Roma prende Völler dal Werder Brema per 5,5 miliardi. La Federcalcio è ancora in fibrillazione: Carraro diventa ministro (del Turismo e Spettacolo) e lo sostituisce come commissario Andrea Manzella, poi a novembre viene eletto presidente Antonio Matarrese, già numero uno della Lega professionisti. L'avvio del campionato è nel segno del Napoli, che scatta ai blocchi di partenza e dopo cinque giornate ha già tre punti di vantaggio su Fiorentina, Roma e Sampdoria. Nonostante la pesante sconfitta sul campo del Milan (1-4) al tredicesimo turno, i campioni uscenti il 17 gennaio 1988 conquistano il titolo d'inverno con 3 lunghezze sui rossoneri e 5 su Roma e Sampdoria. Due domeniche dopo il vantaggio raddoppia e alla diciannovesima giornata sale a 5 punti. I giochi (del bis tricolore) sembrano fatti, ma il Milan rosicchia un punto e alla ventiseiesima giornata dimezza lo svantaggio approfittando della caduta del Napoli sul campo della Juventus. I rossoneri sono lanciati: vincono il derby e si portano a una sola lunghezza in vista dello scontro diretto del 1° maggio al San Paolo. Qui arriva il colpo di scena: i rossoneri vincono e sorpassano in classifica. Il finale a questo punto è scontato: il Milan il 15 maggio si aggiudica lo scudetto con 3 punti di vantaggio sul Napoli. In coda è l'Empoli (partito da meno 5) il primo a cedere, lo accompagna nella caduta in B all'ultimo turno l'Avellino, essendo ridotte a due le retrocessioni per l'allargamento a 18 squadre della Serie A. Nello spareggio per l'accesso alla Coppa Uefa è la Juventus, priva di Platini impegnato a Parigi nel passo d'addio, a prevalere sul Torino ai calci di rigore.

I CAMPIONI RETTA D'ARRIGO

Questo scudetto del **Milan** ha un valore storico, perché costituisce lo spartiacque tra il calcio italiano "prima" e "dopo". Ovviamente prima e dopo Arrigo Sacchi. Il grande protagonista è lui, per l'azzardo del presidente Silvio Berlusconi, innamoratosi del suo calcio in occasione dei tre incontri ravvicinati del Milan (due sconfitte e un pari) col Parma in Coppa Italia e convintosi del valore dell'uomo in una cena rivelatrice. L'ha preso e lo impone, in estate, allo scet-

▸▸▸

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 13-9-1987
Ascoli-Roma 1-1
30' Scarafoni (A), 74' rig. Boniek (R)
Avellino-Torino 2-1
34' Schachner (A), 48' Polster (T), 77' Bertoni (A)
Cesena-Napoli 0-1
61' Bagni
Fiorentina-Verona 0-0
Inter-Pescara 0-2
40' Galvani, 57' rig. Sliskovic
Juventus-Como 1-0
72' rig. Magrin
Pisa-Milan 1-3
16' Donadoni (M), 53' Cecconi (P), 73' Gullit (M), 80' rig. Van Basten (M)
Sampdoria-Empoli 2-0
42' Mancini, 58' Cerezo

2ª GIORNATA - 20-9-1987
Como-Inter 1-2
63' Passarella (I), 78' rig. Albiero (C), 83' Altobelli (I)
Empoli-Juventus 1-0
56' Ekström
Milan-Fiorentina 0-2
76' Diaz, 78' Baggio
Napoli-Ascoli 2-1
7' Bagni (N), 18' Scarafoni (A), 34' Giordano (N)
Pescara-Pisa 2-1
10' Junior (Pe), 45' Dunga (Pi), 83' rig. Gasperini (Pe)
Roma-Cesena 2-0
73' Völler, 75' Boniek
Torino-Sampdoria 4-1
6' Polster (T), 36' E. Rossi (T), 46' e 82' Polster (T), 87' Vialli (S)
Verona-Avellino 4-1
49' Bonetti (V), 71' Galia (V), 75' Schachner (A), 79' rig. Elkjaer (V), 89' Pacione (V)

3ª GIORNATA - 27-9-1987
Ascoli-Torino 3-0
17' Scarafoni, 48' rig. Giovannelli, 89' Carannante
Avellino-Roma 2-3
4' Boniek (R), 11' aut. Tempestilli (R), 42' Schachner (A), 57' Giannini (R), 79' Collovati (R)
Cesena-Milan 0-0
Fiorentina-Como 1-1
36' Diaz (F), 76' Annoni (C)
Inter-Empoli 2-0
72' Serena, 86' Altobelli
Juventus-Pescara 3-1
44' e 59' Rush (J), 75' Favero (J), 81' Junior (P)
Pisa-Napoli 0-2
giudizio sportivo
Sampdoria-Verona 3-1
13' Briegel (S), 43' Elkjaer (V), 63' Mancini (S), 84' Vierchowod (S)

4ª GIORNATA - 4-10-1987
Avellino-Napoli 0-1
86' Carnevale
Como-Sampdoria 0-1
41' rig. Bonomi
Empoli-Fiorentina 0-0
Milan-Ascoli 2-0
35' Virdis, 82' Evani
Pescara-Cesena 1-0
89' aut. Jozic
Roma-Pisa 1-0
68' rig. Boniek
Torino-Inter 1-1
55' Ferri (T), 62' Matteoli (I)
Verona-Juventus 2-1
38' rig. e 48' Elkjaer (V), 67' Brio (J)

Pagina accanto, da sinistra, Tricella e De Agostini, rispettivamente libero e terzino sinistro nuovi di zecca della Juventus.
In questa pagina, sopra, a sinistra: i milanisti Gullit e Colombo contro gli juventini Bruno e Favero; a destra, il neo giallorosso Völler impegnato nel derby. A fianco, le difficoltà della nuova Juventus sulla copertina del Guerino del 7 ottobre 1987 e il trionfo del Milan sul Napoli in quella del Guerino del 6 gennaio 1988

5ª GIORNATA - 11-10-1987
Ascoli-Empoli 2-0
61' Scarafoni, 84' Casagrande
Cesena-Torino 0-0
Fiorentina-Avellino 2-1
9' aut. Amodio (A), 38' D. Pellegrini (F), 82' Schachner (A)
Inter-Verona 1-1
62' Elkjaer (V), 83' Scifo (I)
Juventus-Roma 1-0 42' aut. Boniek
Napoli-Pescara 6-0
23' Bagni, 29' Romano, 45' Careca, 54' rig. Maradona, 75' rig. Giordano, 83' aut. Benini
Pisa-Como 1-1
47' Cuoghi (P), 62' Maccoppi (C)
Sampdoria-Milan 1-1
51' Gullit (M), 53' Vialli (S)

6ª GIORNATA - 25-10-1987
Avellino-Cesena 1-1
6' Bianchi (C), 84' Di Mauro (A)
Como-Ascoli 3-1
23' Invernizzi (C), 27' Notaristefano (C), 42' Corneliusson (C), 88' Scarafoni (A)
Empoli-Pisa 0-1
88' Bernazzani
Inter-Juventus 2-1
9' Serena (I), 51' De Agostini (J), 73' Serena (I)
Pescara-Sampdoria 0-0
Roma-Napoli 1-1
46' Pruzzo (R), 67' Francini (N)
Torino-Fiorentina 2-1
22' e 67' Polster (T), 72' rig. Baggio (F)
Verona-Milan 0-1
41' Virdis

7ª GIORNATA - 1-11-1987
Ascoli-Verona 1-1
22' Casagrande (A), 80' Di Gennaro (V)
Fiorentina-Pescara 4-0
20' Hysen, 23' D. Pellegrini, 45' Diaz, 71' Carobbi
Juventus-Avellino 3-0
39' aut. Colantuono, 75' Rush, 87' Alessio
Milan-Torino 0-0
Napoli-Empoli 2-1
7' Ekström (E), 17' rig. e 35' Maradona (N)
Pisa-Inter 2-1
7' Bernazzani (P), 60' Dunga (P), 64' Mandorlini (I)
Roma-Como 3-1
2' Giannini (R), 9' Völler (R), 57' Boniek (R), 67' Corneliusson (C)
Sampdoria-Cesena 4-1
18' Salsano (S), 20' Vierchowod (S), 53' rig. Mancini (S), 70' Rizzitelli (C), 87' Mancini (S)

8ª GIORNATA - 8-11-1987
Avellino-Sampdoria 1-2
15' aut. Colomba (A), 44' Briegel (S), 45' Schachner (A)
Cesena-Fiorentina 1-0
60' rig. Di Bartolomei
Como-Napoli 0-0
Empoli-Roma 2-1
4' Cucchi (E), 19' Ekström (E), 41' Manfredonia (R)
Inter-Ascoli 2-2
16' Passarella (I), 28' Carillo (A), 37' Serena (I), 38' Dell'Oglio (A)
Pescara-Milan 0-2
28' Virdis, 86' Bortolazzi
Pisa-Juventus 1-2
18' De Agostini (J), 41' (P) e 90' aut. Elliott (P)
Torino-Verona 1-1
27' Pacione (V), 78' Cravero (T)

ticismo generale e poi, in autunno, alle prefiche impegnate a… negargli il panettone per Natale dopo l'eliminazione in Coppa Uefa contro l'Español. A imporsi alla fine è il tecnico di Fusignano (provincia di Ravenna), che in estate pretende tra i grandi acquisti (Gullit, Van Basten, Ancelotti, Colombo) anche tre "carneadi" del suo Parma – il centrocampista Bortolazzi (2 miliardi), cavallo di ritorno, e i terzini Mussi (1,7) e Bianchi (1) – e poi a Milanello mostra a Baresi e compagnia i movimenti della linea difensiva emiliana guidata da Signorini, tra le perplessità dell'uditorio. Lui che poi però lascia per strada i ragazzi del proprio passato e imposta una grande squadra: il ricostruito Giovanni Galli in porta, Tassotti e il baby Maldini mastini laterali abili anche ad avanzare, Filippo Galli stopper e il magnifico Baresi libero e leader, entrambi tendenzialmente in linea con gli altri due in uno schieramento a zona; Ancelotti centrale di centrocampo con ai lati due faticatori, Colombo ed Evani, e un trio offensivo composto dal rifinitore Donadoni, dal centravanti Van

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 22-11-1987
Ascoli-Pisa 2-2
28' Lucarelli (P), 64' Casagrande (A), 73' Agostini (A), 76' Dianda (P)
Como-Empoli 3-2
22' Corneliusson (C), 44' aut. Urbano (E), 51' rig. Cucchi (E), 78' Corneliusson (C), 83' rig. Cucchi (E)
Fiorentina-Sampdoria 1-1
33' aut. Paganin (F), 37' Cerezo (S)
Juventus-Cesena 0-2
giudizio sportivo
Milan-Avellino 3-0
6' Colombo, 67' Donadoni, 74' Maldini
Napoli-Torino 3-1
3' Maradona (N), 44' Careca (N), 76' Berggreen (P), 90' Careca (N)
Roma-Inter 3-2
13' Fanna (I), 15' Manfredonia (R), 19' Giannini (R), 84' Desideri (R), 89' rig. Altobelli (I)
Verona-Pescara 2-0
18' Pacione, 78' Elkjaer

10ª GIORNATA - 29-11-1987
Avellino-Como 1-1
74' Corneliusson (C), 76' Ferroni (A)
Cesena-Verona 1-0
67' Lorenzo
Empoli-Milan 0-0
Inter-Napoli 1-1
20' Careca (N), 59' aut. De Napoli (N)
Juventus-Ascoli 1-0
2' Magrin
Pescara-Torino 2-2
12' Polster (T), 45' rig. e 57' Sliskovic (P), 65' Gritti (T)
Pisa-Fiorentina 2-1
19' Paciocco (P), 42' Baggio (F), 64' Lucarelli (P)
Sampdoria-Roma 0-0

11ª GIORNATA - 13-12-1987
Cesena-Como 3-0
52' aut. Moz, 86' Sanguin, 89' Rizzitelli
Fiorentina-Inter 1-2
6' Berti (F), 36' rig. Passarella (I), 84' Ciocci (I)
Milan-Roma 0-2
giudizio sportivo
Napoli-Juventus 2-1
26' De Napoli (N), 76' Cabrini (J), 87' rig. Maradona (N)
Pescara-Avellino 2-0
20' rig. Sliskovic, 71' Gasperini
Sampdoria-Ascoli 2-0
37' Vialli, 64' Salsano
Torino-Empoli 0-1
40' Della Scala
Verona-Pisa 0-0

12ª GIORNATA - 20-12-1987
Ascoli-Fiorentina 3-0
43' rig. Giovannelli, 58' Casagrande, 64' rig. Giovannelli
Como-Torino 0-0
Empoli-Cesena 2-2
24' Lorenzo (C), 29' rig. e 36' Cucchi (E), 45' Rizzitelli (C)
Inter-Milan 0-1
4' aut. Ferri
Juventus-Sampdoria 1-1
6' Cabrini (J), 52' Vierchowod (S)
Napoli-Verona 4-1
14' Bagni (N), 29' Giordano (N), 35' aut. Bagni (N), 54' Maradona (N), 89' Giordano (N)
Pisa-Avellino 0-0
Roma-Pescara 5-1
6' Agostini (R), 24' aut. Galvani (P), 53' Giannini (R), 55' Agostini (R), 80' Sliskovic (P), 89' Policano (R)

Pagina accanto, la rosa del Milan 1987-88 posa con lo scudetto e le Coppe della storia rossonera; in alto da sinistra: Tassotti, Van Basten, Mussi, F. Galli, Nuciari, G. Galli, Limonta, Maldini, Gullit, Virdis, Zanoncelli; al centro: il massaggiatore P. Pagani, il preparatore atletico Pincolini, l'allenatore Sacchi, l'allenatore in seconda Galbiati, il massaggiatore F. Pagani; in basso: Colombo, Bianchi, Stroppa, Costacurta, Bortolazzi, Baresi, Donadoni, Evani, Ancelotti, Massaro. In questa pagina, sopra, Arrigo Sacchi e Silvio Berlusconi in panchina; la copertina del Guerino del 18 maggio 1988 celebra il trionfo tricolore del presidente rossonero. Sotto, da sinistra, Ancelotti e Donadoni in azione

Basten, presto infortunato e sostituito dal collaudato Virdis, e dall'altro attaccante Gullit. Nella prima partita del 1988, il 4-1 al Napoli a San Siro convince i giocatori di essere sulla strada giusta e il resto lo fa la grinta con cui il gruppo, ormai su binari di gioco assimilati e collaudati, aggredisce a morsi la crisi di primavera dei partenopei, abbattuti a domicilio alla terzultima giornata e sorpassati con un finale di torneo mirabolante. Qui svetta il redivivo Van Basten, vittima di un avvio incerto di campionato e poi di una operazione alla caviglia destra che gli è costata sei mesi di assenza. Quanto valga lo confermerà agli Europei in Germania, nel sublime gol al volo decisivo per il successo in finale dell'Olanda.

I RIVALI L'OSSO DEL CROLLO

Il **Napoli** ha le mani sul bis tricolore già a metà campionato. E pure a tre quarti di torneo, tanto tutti sono a quel punto lontani dall'immaginare che al cospetto della rincorsa apparentemente velleitaria del Milan la squadra di Ottavio Bianchi sia destinata a crollare di schianto nelle ultime giornate. Se ne parlerà molto, negli anni a venire. E se lì per lì nascerà il caso della "banda dei quattro" (che trattiamo a parte), più avanti sorgeranno voci (mai dimostrate) di una caduta pretesa dagli ambienti malavitosi cittadini, troppo esposti con le scommesse clandestine su una mancata conferma tricolore della squadra per concedere gli esborsi esorbitanti cui li avrebbe costretti un nuovo successo di Maradona & C. Di certo la faccenda ha connotati inspiegabili, se non nell'usura di un torneo guidato con grande sicurezza, ma da gennaio in poi con la consapevolezza di un avversario – il Milan – tosto, continuo e sempre più difficile da tenere a distanza. Vediamo allora di riavvolgere il nastro. In estate Bianchi imposta una squadra che ai formidabili undici titolari dell'anno prima aggiunge un grande centravanti, il ventisettenne brasiliano Careca, dribbling e fisico da urlo, un terzino sinistro sulla

▶▶▶

13ª GIORNATA - 3-1-1988
Avellino-Ascoli 1-1
34' P. Benedetti (Av), 80' rig. Giovannelli (As)
Cesena-Pisa 1-1
33' Ceramicola (C), 76' Cecconi (P)
Fiorentina-Roma 1-0
43' aut. Collovati
Milan-Napoli 4-1
10' Careca (N), 19' Colombo (M), 24' Virdis (M), 73' Gullit (M), 78' Donadoni (M)
Pescara-Como 2-0
40' aut. Albiero, 61' Gaudenzi
Sampdoria-Inter 1-1
8' Ferri (I), 58' Mancini (S)
Torino-Juventus 2-2
40' Crippa (T), 57' Alessio (J), 66' Gritti (T), 84' aut. Rossi (J)
Verona-Empoli 1-0
72' Elkjaer

14ª GIORNATA - 10-1-1988
Ascoli-Pescara 2-1
39' Sliskovic (P), 83' Benetti (A), 88' Casagrande (A)
Como-Verona 1-1
63' Notaristefano (C), 86' Iachini (V)
Empoli-Avellino 0-0
Inter-Cesena 2-0
8' Passarella, 20' Altobelli
Juventus-Milan 0-1
62' Gullit
Napoli-Fiorentina 4-0
3' Giordano, 33' Careca, 35' Maradona, 74' Giordano
Pisa-Sampdoria 0-1
33' L. Pellegrini
Roma-Torino 1-1
55' Völler (R), 78' Gritti (T)

15ª GIORNATA - 17-1-1988
Avellino-Inter 1-3
27' rig. Passarella (I), 36' Altobelli (I), 45' rig. Schachner (A), 88' G. Baresi (I)
Cesena-Ascoli 1-0
37' rig. Di Bartolomei
Fiorentina-Juventus 1-1
19' De Agostini (J), 58' Rebonato (F)
Milan-Como 5-0
30' Donadoni, 49' Virdis, 61' Gullit, 73' Ancelotti, 88' Gullit
Pescara-Empoli 0-0
Sampdoria-Napoli 0-1
87' Maradona
Torino-Pisa 3-1
6' Lucarelli (P), 12' Gritti (T), 46' Berggreen (T), 56' Gritti (T)
Verona-Roma 0-1
71' Boniek

16ª GIORNATA - 24-1-1988
Como-Juventus 1-1
31' Buso (J), 76' Albiero (C)
Empoli-Sampdoria 2-2
14' Cucchi (E), 43' Ekström (E), 55' e 58' Vialli (S)
Milan-Pisa 1-0
27' Colombo
Napoli-Cesena 2-0
9' Careca, 41' Maradona
Pescara-Inter 1-1
34' Sliskovic (P), 39' Passarella (I)
Roma-Ascoli 3-0
31' rig. e 58' rig. Giannini, 89' Desideri
Torino-Avellino 0-0
Verona-Fiorentina 1-0
23' Pacione

▶▶▶

cresta dell'onda, il ventiquattrenne Francini, abile sia nella marcatura sia nelle digressioni offensive, e un tornante-interno di qualità, il ventiseienne Paolo Miano (dall'Udinese in cambio di Caffarelli e 200 milioni). Davanti a Garella operano due spietate mignatte, il giovane Ferrara e l'esperto Ferrario, protetti dal libero Renica e completati dal lavoro sulla sinistra di Francini; a centrocampo, De Napoli è la diga frangiflutti davanti alla difesa, Romano il regista, Bagni l'uomo di spola; in avanti, il favoloso trio Ma.Gi.Ca.: Maradona, Giordano e Careca. L'eclettico Filardi e lo scalpitante Carnevale sono i primi rincalzi, mentre Miano, titolare in avvio, delude ed esce di scena. L'inizio-campionato è strepitoso, nonostante la sfortunata immediata eliminazione dalla Coppa dei Campioni. Dopo il necessario rodaggio, Francini e Careca danno nuovo impulso al gioco e la squadra diventa una potenza all'apparenza inarrestabile. Fino alla maledetta primavera: un punto nelle ultime cinque partite segna il crollo di tutte le certezze e il naufragio finale tra roventi polemiche.

Sopra, Baresi e Maradona, il duello-scudetto tra Milan e Napoli. A fianco, la rosa del Napoli 1987-88; in alto da sinistra: Francini, Miano, Di Fusco, Garella, Carnevale, Renica; al centro: Bruscolotti, Romano, Sola, l'allenatore Bianchi, Maradona, Bagni, De Napoli; in basso: Bigliardi, Ferrara, Filardi, Giordano, Ferrario, Careca

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

17ª GIORNATA - 31-1-1988
Ascoli-Napoli 1-3
8' Casagrande (A), 12' rig. Maradona (N), 26' Giordano (N), 49' Careca (N)
Avellino-Verona 1-0
64' P. Benedetti
Cesena-Roma 0-0
Fiorentina-Milan 1-1
49' Di Chiara (F), 74' rig. F. Baresi (M)
Inter-Como 1-0
59' Serena
Juventus-Empoli 4-0
2' Brio, 16' Magrin, 60' rig. Rush, 66' Magrin
Pisa-Pescara 2-0
41' e 76' Piovanelli
Sampdoria-Torino 1-1
33' Mannini (S), 44' Comi (T)

18ª GIORNATA - 7-2-1988
Como-Fiorentina 1-0
70' Corneliusson
Empoli-Inter 1-1
9' Scifo (I), 71' Lucci (E)
Milan-Cesena 3-0
13' Gullit, 72' Evani, 83' Massaro
Napoli-Pisa 2-1
13' Renica (N), 76' Maradona (N), 77' aut. Filardi (N)
Pescara-Juventus 2-0
54' Junior, 81' Pagano
Roma-Avellino 0-0
Torino-Ascoli 2-1
39' Comi (T), 65' Crippa (T), 84' rig. Greco (A)
Verona-Sampdoria 3-1
31' Vialli (S), 51' Pacione (V), 76' Volpecina (V), 86' Berthold (V)

19ª GIORNATA - 14-2-1988
Ascoli-Milan 1-1
47' Destro (A), 66' Massaro (M)
Cesena-Pescara 0-1
55' Pagano
Fiorentina-Empoli 0-0
Inter-Torino 0-1
12' rig. Cravero
Juventus-Verona 0-0
Napoli-Avellino 4-0
17' Renica, 19' Francini, 22' Maradona, 64' Romano
Pisa-Roma 1-1
69' Oddi (R), 84' Piovanelli (P)
Sampdoria-Como 3-0
21' Vierchowod, 55' Briegel, 78' Vialli

20ª GIORNATA - 28-2-1988
Avellino-Fiorentina 1-1
33' D.Pellegrini (F), 36' rig. Schachner (A)
Como-Pisa 0-0
Empoli-Ascoli 2-0
48' Baldieri, 58' Cucchi
Milan-Sampdoria 2-1
7' Virdis (M), 16' rig. Bonomi (S), 70' Maldini (M)
Pescara-Napoli 0-1
38' Giordano
Roma-Juventus 2-0
63' e 78' Desideri
Torino-Cesena 2-2
12' Lorenzo (C), 45' rig. Di Bartolomei (C), 70' rig. Cravero (T), 86' Bresciani (T)
Verona-Inter 1-1
76' Scifo (I), 81' Fontolan (V)

IL TOP GIANDUCA

Gianluca **Vialli** forma col coetaneo Roberto Mancini (entrambi classe 1964) la coppia dei gemelli di punta della lanciatissima Sampdoria, nuova grande del campionato. Nato a Cremona da famiglia agiata, dall'oratorio è passato ai "Giovanissimi" del Pizzighettone e poi a 14 anni nelle giovanili della Cremonese, con cui ha bruciato le tappe. Esordiente in prima squadra a 16 anni in Serie C1, l'anno dopo tra i cadetti conquista il posto da titolare e con 5 reti contribuisce alla sofferta salvezza. Alla guida della squadra è approdato dalle giovanili il suo estimatore Mondonico, che nel torneo successivo lo lancia in coppia con l'esperto Frutti, sfiorando la promozione, mancata solo agli spareggi e conquistata un anno più tardi, quando ormai Vialli è una stella della categoria: dribbling ubriacante, gran resistenza atletica, buon senso del gol e una presenza costante nel vivo del gioco. La Sampdoria di Mantovani, che va incettando giovani talenti per un progetto che la porterà ai vertici, lo agguanta per 2,2 miliardi e da lì comincia l'avventura. Bearzot lo porta in Messico come tornante di complemento, ma il ragazzo è una punta e in tale veste lo valorizza anche Vicini, prima nell'Under 21 e poi nella Nazionale maggiore. Provvisto di una inesauribile spinta che gli consente grandi exploit fisici anche nei finali di partita quando la maggioranza degli avversari boccheggia, si candida a essere il trascinatore della nuova Italia, anche se l'investitura a "nuovo Riva" si rivelerà nel tempo avventata.

Vialli in azione

IL FLOP IN GINOCCHIO DA RE

Un destino comune lega tre degli stranieri più attesi della stagione. Ian **Rush** è uno straripante attaccante gallese che a 26 anni ha già all'attivo 140 gol nella massima serie nelle file del Liverpool. La Juventus ne fa il fulcro del proprio

21ª GIORNATA - 6-3-1988
Ascoli-Como 0-0
Cesena-Avellino 1-1
58' Di Bartolomei (C), 84' rig. Schachner (A)
Fiorentina-Torino 1-0
90' rig. Diaz
Juventus-Inter 1-0
69' rig. Magrin
Milan-Verona 0-0
Napoli-Roma 1-2
21' Giannini (R), 70' Oddi (R), 80' Careca (N)
Pisa-Empoli 0-0
Sampdoria-Pescara 2-1
15' Gasperini (P), 21' Cerezo (S), 70' Pari (S)

22ª GIORNATA - 13-3-1988
Avellino-Juventus 1-0
25' Bertoni
Cesena-Sampdoria 2-0
15' e 40' Bianchi
Como-Roma 0-1
49' Policano
Empoli-Napoli 0-0
Inter-Pisa 2-1
11' Altobelli (I), 87' rig. Sclosa (P), 89' aut. Dolcetti (P)
Pescara-Fiorentina 1-1
4' Gasperini (P), 88' rig. Baggio (F)
Torino-Milan 1-1
77' Bresciani (T), 78' Ancelotti (M)
Verona-Ascoli 2-1
33' Volpecina (V), 61' Pacione (V), 79' rig. Giovannelli (A)

23ª GIORNATA - 20-3-1988
Ascoli-Inter 2-1
5' Carillo (A), 15' Scarafoni (A), 44' Ferri (I)
Fiorentina-Cesena 3-1
13' Battistini (F), 16' Diaz (F), 33' aut. Leoni (C), 47' Lorenzo (C)
Juventus-Pisa 2-1
25' De Agostini (J), 30' Bernazzani (P), 65' Tricella (J)
Milan-Pescara 2-0
2' Massaro, 47' Gullit
Napoli-Como 3-0
10' Careca, 43' De Napoli, 48' Careca
Roma-Empoli 1-0
50' Giannini
Sampdoria-Avellino 2-0
63' Salsano, 68' Vierchowod
Verona-Torino 0-2
8' E. Rossi, 47' Gritti

24ª GIORNATA - 27-3-1988
Avellino-Milan 0-0
Cesena-Juventus 0-0
Empoli-Como 1-1
45' Calonaci (E), 75' Viviani (C)
Inter-Roma 4-2
13' rig. Altobelli (I), 17' Bergomi (I), 30' Ciocci (I), 38' rig. Giannini (R), 45' aut. Bergomi (R), 68' Ciocci (I)
Pescara-Verona 3-0
30' rig. Gasperini, 37' Sliskovic, 58' Gasperini
Pisa-Ascoli 1-1
58' aut. Miceli (A), 73' Miceli (A)
Sampdoria-Fiorentina 1-0
57' rig. Bonomi
Torino-Napoli 0-0

rilancio in grande stile ancora sotto la guida di Rino Marchesi. Il giocatore però non possiede mezzi tecnici raffinati e l'impossibilità di liberarsi in palleggio dalle ferree marcature del calcio italiano ne smonta in fretta le velleità, cui non giova peraltro la precarietà del gioco bianconero (la cui regia è passata da Platini, che ha detto addio all'agonismo, a Magrin). Il resto lo fa l'incapacità di adattarsi al nuovo Paese, alimentata dalla nostalgia per l'Inghilterra che si traduce nella refrattarietà alla nuova lingua. Alla fine, con appena 8 reti all'attivo, se ne torna all'amata Liverpool, dove tuttavia non ritroverà che in parte l'efficacia sotto rete del passato.
Il ventitreenne argentino Claudio Daniel **Borghi** gli italiani lo hanno ammirato in tivù in occasione della finale Intercontinentale dell'8 dicembre 1985 a Tokyo, quando nelle file dell'Argentinos Juniors contro la Juventus si rivelò raffinato trequartista di gran qualità. Berlusconi lo ha acquistato per 3,5 miliardi e, in attesa dell'apertura al terzo straniero (che verrà ufficializzata a febbraio 1988), lo parcheggia al Como per farlo ambientare nel calcio italiano e accelerarne la maturazione. La dimensione provinciale della squadra, in lotta (impari) per la salvezza, non aiuta però il ragazzo, dal canto suo ben poco in sintonia con la grinta così spesso compagna dell'arte nei suoi connazionali. Il Como retrocede in B e Borghi con 7 presenze complessive, di cui solo 3 dall'inizio, lascia pesanti dubbi (eufemismo) sul proprio effettivo valore. Arrigo Sacchi gli preferirà per la prossima stagione un terzo olandese, Frank Rijkaard. E il resto (modestissimo) della carriera darà pienamente ragione alla scelta del tecnico rossonero.
Vincenzino **Scifo** ha appena 21 anni, ma in Belgio è già un veterano: figlio di un minatore siciliano, Agostino, emigrato in Belgio, è nato a La Louviere ed è cresciuto nel vivaio dell'Anderlecht, che lo ha lanciato titolare a diciotto anni. Dotato di tocco di palla vellutato, visione di gioco e gran tiro a rete, avendo la doppia nazionalità ha invano atteso una telefonata dall'Italia per vestire l'azzurro; così quando il Belgio, in vista degli Europei 1984, gli fece l'offerta, lui accettò e della rassegna francese fu grande protagonista nella prima fase, in cui incantò come pilota della squadra di Guy Thys, facendo piovere critiche sulla sventatezza di Bearzot, lasciatosi sfuggire un talento sicuro. L'Inter si svena per lui e gli affida le chiavi del gioco, per vedersele restituire mestamente da un fragile esteta incapace di calarsi nella concretezza del calcio italiano. La fiducia di Trapattoni, tradotta in 28 presenze e 4 reti, non basta a farlo decollare e a fine stagione il presidente Pellegrini è costretto a prestarlo in Francia, al Bordeaux, nella speranza di vederlo rinascere.

A fianco, Claudio Borghi contro il veronese Soldà. Sotto, Ian Rush, un fallimento epocale. Pagina accanto, a sinistra, Scifo supera l'empolese Zanoncelli

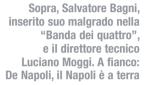
TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

25ª GIORNATA - 10-4-1988
Ascoli-Juventus 1-1
8' Giovannelli (A), 31' Rush (J)
Como-Avellino 0-0
Fiorentina-Pisa 0-0
Milan-Empoli 1-0
61' Van Basten
Napoli-Inter 1-0
21' Maradona
Roma-Sampdoria 0-2
67' Vialli, 76' rig. Bonomi
Torino-Pescara 2-0
52' Berggreen, 62' Polster
Verona-Cesena 0-1
34' Rizzitelli

26ª GIORNATA - 17-4-1988
Ascoli-Sampdoria 1-1
59' Scarafoni (A), 87' Branca (S)
Avellino-Pescara 1-1
7' Colantuono (A), 27' Berlinghieri (P)
Como-Cesena 2-0
2' Giunta, 70' Borgonovo
Empoli-Torino 0-0
Inter-Fiorentina 3-0
47' Minaudo, 84' Piraccini, 87' Ciocci
Juventus-Napoli 3-1
19' Cabrini (J), 67' Rush (J), 74' rig. De Agostini (J), 83' Careca (N)
Pisa-Verona 0-0
Roma-Milan 0-2
25' Virdis, 85' Massaro

IL GIALLO LA BANDA DEI QUATTRO

Il mistero è come si possa gettare al vento un campionato praticamente già vinto in un mese di scellerato rendimento al ribasso. Un calo fisico, mentale, provocato da fattori ambientali? Di certo a far luce sul mistero del crollo del superNapoli nella primavera del 1988 contribuisce poco la vicenda che ne individua i capri espiatori. Succede l'11 maggio, tre giorni dopo la sconfitta di Firenze – la terza nelle ultime quattro gare – in cui il Napoli ha in pratica consegnato lo scudetto al Milan: vincendo, avrebbe infatti raggiunto i rossoneri di Sacchi, fermati sul pari in casa dalla Juventus, e riaperto i giochi. Quel giorno dunque Claudio Garella legge davanti ai cronisti un comunicato firmato da tutti i giocatori tranne Maradona, assente in quanto al largo nel Golfo a provare un nuovo motore fuori bordo. La prosa è imbarazzante quasi quanto il contenuto: «Premesso che siamo dei professionisti seri e che nessuno questo può negarlo, a seguito della situazione che si è venuta a creare,

Sopra, Salvatore Bagni, inserito suo malgrado nella "Banda dei quattro", e il direttore tecnico Luciano Moggi. A fianco: De Napoli, il Napoli è a terra

noi riteniamo giusto chiarire la nostra posizione. La squadra è sempre stata unita e l'unico problema è il rapporto mai esistito con l'allenatore, soprattutto nei momenti in cui la squadra aveva bisogno. Nonostante questo gravissimo problema la squadra ha risposto sul campo sempre con la massima professionalità. Di questo problema la società era stata preventivamente avvertita». Un attacco a Bianchi e ai suoi metodi, talmente confuso e sorprendente da provocare un polverone di polemiche, anche se non da parte del tecnico, che risponde con un enigmatico silenzio. Così, trascorse 48 ore, tocca a De Napoli leggere un nuovo comunicato: «Dopo una attenta e concorde riflessione ci siamo resi conto di aver espresso in maniera non chiara e in modi e tempi non giusti l'amarezza per gli ultimi risultati conseguiti in campionato.

▶▶▶

27ª GIORNATA - 24-4-1988
Avellino-Pisa 1-0
49' Schachner
Cesena-Empoli 1-1
46' Rizzitelli (C), 76' aut. Cuttone (C)
Fiorentina-Ascoli 1-0
19' Baggio
Milan-Inter 2-0
43' Gullit, 53' Virdis
Pescara-Roma 0-0
Sampdoria-Juventus 2-2
28' rig. Bonomi (S), 40' Vialli (S), 44' Buso (J), 90' Scirea (J)
Torino-Como 1-1
45' Giunta (C), 52' Comi (T)
Verona-Napoli 1-1
25' Maradona (N), 65' Galia (V)

28ª GIORNATA - 1-5-1988
Ascoli-Avellino 2-0
3' Carillo, 49' Carannante
Como-Pescara 2-1
18' Giunta (C), 60' Berlinghieri (P), 82' Todesco (C)
Empoli-Verona 1-0
88' rig. Incocciati
Inter-Sampdoria 3-1
32' Mandorlini (I), 60' Scifo (I), 79' Altobelli (I), 85' Mannini (S)
Juventus-Torino 2-1
29' Tricella (J), 43' Polster (T), 88' Rush (J)
Napoli-Milan 2-3
36' Virdis (M), 45' Maradona (N), 68' Virdis (M), 76' Van Basten (M), 78' Careca (N)
Pisa-Cesena 1-0
47' Caneo
Roma-Fiorentina 2-1
32' e 39' Giannini (R), 76' Rebonato (F)

▶▶▶

COPPA ITALIA

Medaglia Doria

La formula non cambia. Negli otto gironi si gioca tra fine agosto e primi di settembre: vi partecipano tutte le squadre di A e B, le 4 retrocesse in C1, la vincente della Coppa Italia di C, la terza, quarta e quinta classificata di ognuno dei due gironi di C1, più la sesta del girone B, essendosi il Livorno, vincente della Coppa di C, piazzato oltre il quinto posto del girone A. Passano Verona, Milan, Inter, Ascoli, Avellino, Empoli, Napoli, Fiorentina, Pescara, Roma, Sampdoria, Torino, Pisa, Juventus per la A e due cadette, Bologna e Parma. Negli ottavi, a gennaio, in partite di andata e ritorno, si qualificano Inter (sul Bologna), Empoli (sulla Roma), Juventus (sul Pescara), Ascoli (sul Milan), Napoli (sulla Fiorentina), Avellino (sul Parma), Sampdoria (sul Pisa) e Torino (sul Verona). I quarti, tra febbraio e marzo, promuovono: Juventus (sull'Avellino), Inter (sull'Empoli), Sampdoria (sull'Ascoli) e Torino (sul Napoli). Le semifinali, in aprile, qualificano per l'atto conclusivo Sampdoria (sull'Inter) e Torino (sulla Juventus). La finale di andata si gioca il 5 maggio a Genova e vede i doriani prevalere per 2-0 con reti di Briegel e Vialli. Appassionante il secondo atto, nel fango di Torino il 19 maggio, subito dopo la fine del campionato, quando la squadra di Radice recupera grazie a due autoreti (Vierchowod e Paganin, rispettivamente nel tentativo di anticipare Gritti su cross di Polster e su tiro di Comi). Si va ai supplementari e decide Salsano, che su respinta di Benedetti batte Lorieri con un pallonetto che finisce sotto la traversa. Per gli uomini di Boskov è il secondo successo nella competizione.

A fianco, da sinistra, Mannini, Bonomi, Polster e Berggreen impegnati nella finale di Coppa Italia. Sotto, Salsano festeggia con i compagni il trofeo appena vinto

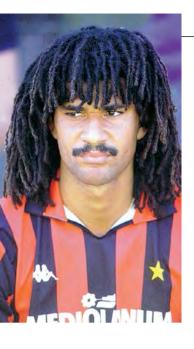
Di ciò chiediamo scusa alla società e ai tifosi». Il tentativo di riparare è troppo generico e inconsistente per far breccia. Così si muove Luciano Moggi, direttore tecnico del club, che individua i capi della rivolta in quattro giocatori: Garella, Ferrario, Bagni e Giordano. Una vera e propria "banda dei quattro" di cinese memoria (così passò alla storia il gruppo responsabile di un decennio di terrore ai tempi di Mao), che il tecnico provvede a escludere dall'ultima partita, peraltro senza fortuna, rimediandovi una sconfitta interna con la Sampdoria. A fine campionato i quattro finiscono sul mercato e tutti i commentatori danno per scontato anche l'addio del tecnico, che invece firma il 22 maggio il rinnovo contrattuale per altre due stagioni. Intanto Il Mattino, quotidiano di Napoli, ha rivelato che gli allibratori clandestini già quattro mesi prima avevano "previsto" il calo del Napoli, accettando forti scommesse sulla mancata conquista dello scudetto. E a quel punto le voci su ciò che possa essere realmente accaduto si moltiplicano e si accavallano.

LA RIVELAZIONE TRECCE HOMO

Ruud **Gullit** non può essere una sorpresa, soprattutto per chi ne aveva seguito le straripanti esibizioni nel PSV Eindhoven (46 reti in due campionati). Eppure nemmeno il più ottimista poteva prevedere un impatto così devastante e decisivo alla prima esperienza nel nostro campionato. Nato il 1° settembre 1962 ad Amsterdam da George, ex terzino sinistro della Nazionale del Suriname (l'ex Guyana olandese) emigrato in Olanda come insegnante, ha giocato in club dilettantistici della capitale (Meerboys e poi DWS) ed è stato bocciato a un provino dell'Ajax da Leo Beenhakker; poi, sempre ad Amsterdam, ha firmato il primo contratto da professionista con l'Haarlem, con cui ha esordito nella massima serie a 17 anni, entrando subito nel gruppo dei titolari come libero o regista arretrato, in un calcio peraltro già sganciato dai ruoli fissi. Retrocesso nella serie inferiore, è risalito tra i grandi e

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

29ª GIORNATA - 8-5-1988
Avellino-Empoli 1-0
47' Di Mauro
Cesena-Inter 2-2
42' rig. Altobelli (I), 60' Serena (I), 73' Bordin (C), 76' Lorenzo (C)
Fiorentina-Napoli 3-2
8' Di Chiara (F), 24' Ferrara (N), 58' e 72' Diaz (F), 90' Renica (N)
Milan-Juventus 0-0
Pescara-Ascoli 0-0
Sampdoria-Pisa 0-0
Torino-Roma 2-0
54' Gritti, 88' Crippa
Verona-Como 0-1
43' Giunta

30ª GIORNATA - 15-5-1988
Ascoli-Cesena 0-0
Como-Milan 1-1
2' Virdis (M), 46' Giunta (C)
Empoli-Pescara 3-2
11' Incocciati (E), 33' Ekström (E), 36' rig. Cucchi (E), 75' rig. Gasperini (P), 85' Galvani (P)
Inter-Avellino 1-1
4' Minaudo (I), 33' Gazzaneo (A)
Juventus-Fiorentina 1-2
31' Baggio (F), 75' Di Chiara (F), 78' rig. De Agostini (J)
Napoli-Sampdoria 1-2
7' Carnevale (N), 59' L. Pellegrini (S), 87' Vialli (S)
Pisa-Torino 2-0
8' e 67' Faccenda
Roma-Verona 1-0
8' Manfredonia

Sopra, Gullit in primo piano e in azione. Sopra a destra, il madridista Sanchis in tackle su Maradona in Coppa dei Campioni

come attaccante ha segnato l'anno dopo 14 reti, guadagnando le attenzioni del Feyenoord, che lo ha ingaggiato nel 1982. Diventato attaccante a tempo pieno, nel 1983 rifiutava l'offerta della Juventus, intenzionata a "parcheggiarlo" all'Atalanta, e l'anno dopo conquistava titolo nazionale e Coppa. Dopo un'altra stagione nel club di Rotterdam contrassegnata da problemi fisici, passava al PSV, con cui ha vinto a suon di gol altri due campionati. In Italia si presenta come personaggio originale – le trecce "rasta", le dichiarazioni anticonformiste – ma subito prevale il campione. Fisico da superman (1,86 per 84 chili), ondeggia col suo palleggio ubriacante da attaccante a tutto campo e subito diviene il trascinatore della

▸▸▸

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	45	30	17	11	2	43	14
Napoli	42	30	18	6	6	55	27
Roma	38	30	15	8	7	39	26
Sampdoria	37	30	13	11	6	41	30
Inter	32	30	11	10	9	42	35
Juventus*	31	30	11	9	10	35	30
Torino	31	30	8	15	7	33	30
Fiorentina	28	30	9	10	11	29	33
Cesena	26	30	7	12	11	23	32
Verona	25	30	7	11	12	23	30
Como	25	30	6	13	11	22	37
Ascoli	24	30	6	12	12	30	37
Pisa	24	30	6	12	12	23	30
Pescara	24	30	8	8	14	27	44
Avellino	23	30	5	13	12	19	39
Empoli**	20	30	6	13	11	20	30

* sesta dopo spareggio: 23 maggio 1988, Juventus-Milan 4-2 dopo i calci di rigore.
**Partito da -5 per delibera della C.A.F.

CLASSIFICA MARCATORI
15 reti: **Maradona** (Napoli, 4 rigori); 13 reti: **Careca** (Napoli); 11 reti: **Virdis** (Milan), **Giannini** (Roma, 3); 10 reti: **Vialli** (Sampdoria); 9 reti: **Schachner** (Avellino, 3), **Altobelli** (Inter, 3), **Gullit** (Milan), **Polster** (Torino); 8 reti: **Cucchi** (Empoli, 4), **Giordano** (Napoli, 1), **Sliskovic** (Pescara, 3); 7 reti: **Scarafoni** (Ascoli), **Diaz** (Fiorentina, 1), **Rush** (Juventus, 1), **Gasperini** (Pescara, 3), **Gritti** (Torino), **Elkjaer** (Verona, 2); 6 reti: **W. Casagrande** e **Giovannelli** (5) (Ascoli), **Corneliusson** (Como), **Baggio** (Fiorentina, 2), **Passarella** (2) e **Serena** (Inter), **De Agostini** (Juventus, 2), **Boniek** (Roma, 2), **Pacione** (Verona); 5 reti: **Lorenzo** e **Rizzitelli** (Cesena), **Giunta** (Como), **Ekström** (Empoli), **Magrin** (Juventus, 2), **Bonomi** (5), **R. Mancini** (1) e **Vierchowod** (Sampdoria).

COPPA DEI CAMPIONI

Sotto vuoto

Destino ingrato, per il Napoli, che si vede accoppiare dal sorteggio all'esordio in Coppa dei Campioni nientemeno che al Real Madrid, squadra espertissima della competizione. Gli uomini di Bianchi hanno un vantaggio: la partita di andata si gioca, il 16 settembre 1987, nel Bernabeu vuoto, condannato alle porte chiuse dopo gli incidenti in occasione della partita contro il Bayern nella semifinale della precedente edizione. Se agli uomini di casa mancano le colonne Maceda (difesa) e Hugo Sanchez (attacco), il Napoli non è da meno, dovendo Bianchi fare a meno dei "nuovi" Francini e Careca, quest'ultimo in panchina ancora a corto di allenamento. Preoccupato per lo scarso rodaggio, il tecnico opta per uno schieramento prudente, anziché puntare ad aggredire il Real privo dell'appoggio proverbiale del suo pubblico, e schiera il mediano Sola a infoltire il centrocampo, con Giordano e Maradona di punta. Purtroppo Diego, sollecitato dal ritorno in Spagna, promette scintille alla vigilia e poi in campo, nell'irreale atmosfera "sotto vuoto", scompare come rarissimamente gli accade. Giordano fallisce clamorosamente sottoporta e la prudenza del tecnico, che nella ripresa, sotto di un gol, manda in campo un altro difensore (lo stopper Bigliardi), fa il resto. Nonostante le prodezze di Garella, i "blancos" vincono 2-0. Nel ritorno, il 30 settembre, il Napoli finalmente al completo domina in lungo e in largo, passa in vantaggio con Francini, poi viene azzoppato dalla condizione precaria di Giordano e soprattutto dagli errori di Careca, mentre Maradona rimane ai margini della contesa, che la classe di Butragueño nella ripresa chiude sull'1-1. Beenhakker, tecnico delle "merengues", può ringraziare la buona sorte. Una formazione "da finale" esce così al primo turno. Il Real cederà anche questa volta in semifinale, al PSV Eindhoven, poi vincitore nell'ultimo atto ai rigori contro il Benfica.

La gioia di Van Breukelen (a sinistra) e Gerets con la Coppa dei Campioni vinta dal PSV Eindhoven.

▸▸▸

squadra, inarrestabile nelle progressioni e nel colpo di testa, un formidabile rompighiaccio che conquista il Pallone d'Oro e mette una firma fondamentale sotto lo scudetto rossonero.

LA SARACINESCA L'UNIVERSITARIO

La carriera di Giovanni **Galli** sembrava sprofondata all'improvviso il 5 giugno 1986 allo stadio Cuauhtemoc di Puebla, quando, poco dopo la mezz'ora, Diego Maradona lo aveva beffato pareggiando la rete di Altobelli e in qualche modo avviando il fiasco del terzo Mondiale di Bearzot. Come ha poi confessato, quel gol lo ha perseguitato a lungo, togliendogli sicurezza. In realtà, anche se tutti lo giudicarono colpevole, forse il portiere azzurro non avrebbe potuto comunque neutralizzare la prodezza liftata del fuoriclasse che poi avrebbe vinto la competizione quasi da solo: «Maradona» provò a difendersi «è riuscito, dopo uno scambio con Valdano, ad anticipare Scirea e a presentarsi davanti a me a cinque metri di distanza. Mi ha guardato, mi sono fermato e ho creduto che tirasse forte. Invece ha scelto la soluzione più imprevista, una carezza che si può dare solo con una mano. Insomma, un colpo di magia. Magari avrei anche potuto intervenire, ma mi ha battuto sul tempo». Poi, a mente fredda, ha riflettuto: «Se mi ricapitasse, cercherei di evitare quello che secondo me è stato il mio vero errore di Puebla: pensare di essere di fronte a un giocatore "normale". Diego invece è un fuoriclasse unico e come tale si comportò, beffandomi con una "carezza" alla quale non ero probabilmente preparato (avevo già puntellato le gambe per oppormi alla cannonata sul primo palo). La realtà è che Maradona quando è davanti a un portiere può tentare e fare di tutto: anche un… tunnel». Seppellito di critiche ben oltre i demeriti, ha dovuto ripartire da zero. Anzi, dall'… università, come confesserà un giorno, perché dopo la scuola con la Fiorentina, l'impatto al Milan con Arrigo Sacchi nell'estate 1987 gli fa svoltare la carriera. Il tecnico vuole conoscerlo come uomo prima che come giocatore, gli concede piena fiducia e con il suo modo rivoluzionario di fare calcio lo conquista a una nuova causa, invogliandolo a migliorarsi e, con la difesa a zona, a improvvisarsi pure libero d'emergenza nei casi in cui la tattica del fuorigioco lasci sfuggire un avversario davanti a lui. Il secondo campionato in rossonero è da "marziano": subisce appena 14 gol in 30 partite, gli unici ad avvicinarglisi sono l'ex rivale Tancredi (26) e superGarella (27), tutti lontani dall'aura di imbattibilità di un portiere tornato a vertici assoluti.

IL SUPERBOMBER IL GENIO DEL GOL

Diego **Maradona** vince per la prima volta la classifica cannonieri, a conferma di un talento assoluto, visto che gioca da trequartista a supporto di due attaccanti puri, Giordano e Careca. Il trio produce meraviglie di gioco e gol, trascinando il Napoli forse più forte di tutti i tempi verso la conquista del secondo scudetto consecutivo, sogno che si interrompe bruscamente a pochi passi dal traguardo. Diego ha ventisette anni, vive il pieno di una maturità agonistica che ha raggiunto l'apice al Mondiale 1986 in Messico e non accenna ancora a incrinarsi. La potenza atletica delle poderose fasce muscolari asseconda appieno i giochi di prestigio del suo sinistro, l'istinto tattico lo porta invariabilmente a scelte decisive per le sorti della squadra. In mezzo ad altri due maestri nel palleggio stretto come i suoi compagni d'attacco, si diverte a comparire e poi scomparire nel pieno dell'area di rigore e a colpire con inesorabile efficacia. Segna 15 reti in 28 partite, precedendo in graduatoria Careca (che rispetto a lui non batte i rigori) e al momento giusto si defila anche dalla "ribellione" antiBianchi con cui la squadra tenta di giustificare il proprio crollo. Un Maradona sicuro dei propri mezzi, non ancora limitato dai dolori alla schiena e dalla pressione della dipendenza che di qui a qualche tempo ne chiuderanno in anticipo l'avventura italiana e la parte migliore della carriera.

LE TATTICHE

La Zona - 2

Nils Liedholm con la conquista tricolore del 1983 aveva sdoganato la difesa a zona nel calcio italiano, basato da quasi quarant'anni su quella a uomo. L'anno precedente Enzo Bearzot aveva fatto il pieno alla Coppa del Mondo spiazzando non solo i tanti commentatori italiani che ne avevano preconizzato un fiasco memorabile, ma anche gli osservatori mondiali, cui già quattro anni prima aveva esibito una Nazionale uscita dal vecchio canone difesa-contropiede. La sua squadra, quella sorprendente del torneo argentino, e quella matura del Mundial spagnolo, esibiva un calcio propositivo grazie soprattutto al ricorso alla "zona mista", espressione impropria (la difesa era rigorosamente a uomo) che il Ct avrebbe così sintetizzato nel libro di memorie raccolte da Gigi Garanzini ("Il romanzo del vecio", Baldini & Castoldi): «Marcature a uomo quando e dove occorre, disposizione a zona nel resto del campo. Ci sono certi tipi di giocatori che puoi annullare più facilmente se gli togli un po' d'aria da respirare. Dopodiché, se hai assemblato una squadra di giocatori polivalenti sai che se la cavano sia se c'è da soffrire e difendere sia quando è il momento di prendere l'iniziativa e attaccare». Dunque, difesa schierata a uomo, con un libero propositivo (Scirea), costruttore di gioco in fase di possesso del pallone, difensore in più quando ad attaccare sono gli avversari. Per il resto, controllo a zona dei centrocampisti avversari. Veniva così attuata una sintesi di entrambe le tattiche, il classico Catenaccio e il calcio totale: una squadra dalle spalle rigidamente protette, ma anche in grado di sviluppare gioco di iniziativa grazie alla maggiore libertà degli uomini di costruzione.

A fianco, il "primo" Arrigo Sacchi, ai tempi del Parma; sotto, il tecnico di Fusignano nel suo ultimo anno alla guida della Nazionale. Pagina accanto, sopra: Diego Maradona in azione; sotto, Giovanni Galli

SACCHI DI STRESS

Il calcio italiano dunque aveva fatto progressi, ma in parte restava ancorato alla vecchia scuola, finché sulla scena, a portare la lezione all'estremo fino a far voltare pagina all'intero movimento, comparve Arrigo Sacchi. Il suo Parma cadetto imbrigliò per ben tre volte nella Coppa Italia 1986-87 il Milan che Berlusconi stava attrezzando per un'era di nuove ambizioni e proprio il patron rossonero decise che quella foga innovativa sarebbe risultata ideale per la corazzata di campioni che aveva in mente. Arrigo Sacchi all'epoca aveva 41 anni e alle spalle una lunga gavetta nelle serie minori. Col Parma aveva raggiunto la promozione in B e dunque ciò che era se l'era conquistato passo passo. La sua idea fissa era la lezione del calcio totale all'olandese, in cui la difesa a zona rappresentava solo l'ossatura indispensabile per un gioco votato all'occupazione di ogni parte del campo così da imporsi all'avversario. Un discorso di mentalità, dunque, più che di modulo in sé. Il suo Milan si schierava in effetti a zona in difesa, peraltro con qualche correttivo, visto che in fase di chiusura Baresi spesso retrocedeva a libero e in quella offensiva avanzava a primo costruttore di gioco. Fu così che, potendo contare su un gruppo di fuoriclasse ossessivamente addestrati ad aggredire l'avversario basandosi su modelli studiati in allenamento, colse lo scudetto al primo colpo. Non riuscì più peraltro a ripetersi sul fronte interno, soprattutto per la difficoltà dei giocatori a sopportare lo stress dell'assillante schiavitù agli schemi; in compenso fece incetta di trofei internazionali, meno logoranti soprattutto grazie alla sbrigatività dell'eliminazione diretta. Liberando l'iniziativa individuale, il suo successore Fabio Capello avrebbe raccolto a piene mani i frutti di un gruppo di campioni che andava rigenerandosi e rinnovandosi di continuo. Piuttosto rapida fu poi l'uscita di scena dal calcio attivo di Arrigo Sacchi, proprio a causa dello stress, intendendosi nel suo caso la devoluzione manichea di ogni energia a un'idea di calcio ossessiva fino al ripudio della verità storica (non è vero che prima di lui il calcio italiano fosse fermo da quarant'anni, non è vero che la sua del 1994 sia stata la prima finale mondiale giocata dall'Italia senza stopper e libero, che non esistevano ai tempi delle due vittorie "metodiste" di Pozzo 1934 e 1938). Ciò non basta ovviamente a sminuire un protagonista che comunque ha segnato in modo indelebile la storia del nostro calcio. Dopo di lui, la difesa a zona da eccezione divenne regola in Italia, così come i concetti di pressing e tattica del fuorigioco, allineando il calcio del Bel Paese a quello degli altri più evoluti del continente.

LA GIOVANE ITALIA

La nuova stagione prevedeva l'appuntamento degli Europei, cui gli azzurri si avvicinavano con grandi speranze, dopo aver sfiorato il titolo giovanile. Il 23 settembre 1987 a Pisa l'Italia superava di misura (1-0) la Jugoslavia in amichevole grazie al solito Altobelli, poi a Berna il 17 ottobre doveva accontentarsi di un opaco 0-0 con la Svizzera. Il 14 novembre la Svezia usciva battuta 2-1 da Napoli, a Milano il 5 dicembre il 3-0 al Portogallo sanciva il trionfale passaggio alla fase finale della competizione continentale. Ai primi di novembre si era chiuso il commissariamento della Federcalcio, passato nel frattempo, dopo l'ascesa di Carraro al ministero del Turismo, al giurista Andrea Manzella. Il nuovo presidente era Antonio Matarrese, già alla guida della Lega, ambizioso politico pugliese. Il 20 febbraio 1988 un'amichevole di lusso a Bari contro l'Urss del futuribile Lobanovski sortiva un 4-1 (doppietta di Vialli) ideale viatico per un ruolo di primattori sulla scena continentale. Il 31 marzo una buona amichevole a Spalato contro la Jugoslavia chiusa sull'1-1 vedeva l'esordio in azzurro di Paolo Maldini, figlio d'arte, terzino sinistro di classe mondiale.

VALERI È POTERE

La rosa continuava ad arricchirsi, pur tra luci e ombre. Al 3-0 in Lussemburgo del 27 aprile seguì una sconfitta per 0-1 il 4 giugno a Brescia contro il Galles, confermando che bastava una giornata opaca di Vialli a inaridire il gioco azzurro. Per questo, alla partenza per gli Europei in Germania, più d'un commentatore avanzò il sospetto che la squadra non fosse all'altezza. Le cassandre furono smentite,

Pagina accanto, il logo ufficiale di Euro 88 e, sotto, l'Italia che pareggiò con la Germania Ovest a Düsseldorf; in piedi da sinistra: Zenga, Maldini, Ancelotti, Ferri, De Napoli, Bergomi; accosciati: Mancini, Vialli, Donadoni, F. Baresi, Giannini. In questa pagina, sopra, Azeglio Vicini (a sinistra) catechizza gli azzurri. A destra, Altobelli, attaccante di scorta della spedizione azzurra a Euro 88

La coperta corta

Mancò poco, alla brillante operazione azzurra Europei '88, per trasformarsi in un trionfo. Vicini vi presentò una squadra inedita dal punto di vista tattico, per la propensione all'iniziativa offensiva. Sotto la regia di Giannini, con la fantasia di Donadoni e Mancini e l'esuberante sostegno del solido Ancelotti e dell'infaticabile De Napoli, il centrocampo azzurro riusciva a produrre gioco con manovre sapienti e spettacolari. Ma c'era un difetto: la coperta era corta. Il centravanti Mancini, abile manovratore della trequarti, aggiungeva un uomo al reparto di mezzo, già sostenuto dai contributi del leader difensivo Baresi, ma sottraeva pericolosità alla zona calda, dove mancava un centravanti autentico, sfiancandosi l'ottimo Vialli in un generoso lavoro atletico di pressing che pretendeva un prezzo in chiave di lucidità sotto porta. Così, per un po' funzionò la staffetta: con Mancini l'Italia lavorava ai fianchi l'avversario e quando questo era cotto al punto giusto, entrava il vecchio Altobelli, attaccante d'area, a vibrare o favorire il colpo di grazia in zona gol. Il meccanismo si infranse nella serata storta contro l'Urss, in versione monstre.

Sopra, da sinistra, Vialli contrastato dal danese Nielsen, e Paolo Maldini, giovane novità della Nazionale, agli Europei. A sinistra, il Guerino del 22 giugno 1988 ringrazia gli azzurri per il loro eccellente Europeo. A destra, Mancini realizza contro la Germania il primo gol azzurro nella manifestazione

quantomeno nella prima fase. Il 10 giugno a Düsseldorf una buona Italia pareggiava 1-1 con la Germania Ovest, quando Mancini condiva il proprio gol del vantaggio con un gesto polemico nei confronti della tribuna stampa; quattro giorni dopo gli azzurri a Francoforte domavano 1-0 la Spagna di Butragueño, ricorrendo a una sorta di staffetta tra lo stesso Mancini e Altobelli. Il 17 giugno, a Stoccarda, l'eccellente 2-0 alla Danimarca sulle ali di un gioco sbarazzino ci regalava la semifinale, accendendo chiassosi caroselli notturni nelle strade d'Italia. Poi, la doccia fredda. Il 22 giugno, nella sera piovosa di Stoccarda, un'Italia improvvisamente fragile cedeva 0-2 alla travolgente esibizione dell'Urss di Lobanovski. Mentre l'Olanda faceva poi giustizia vincendo la finale col trio milanista (Rijkaard, Gullit, Van Basten), in Italia si tiravano le somme: qualcuno criticava la fine ingloriosa del sogno, i più rilevavano come in soli due anni Vicini fosse riuscito a ricostruire una squadra competitiva sulle macerie messicane. Mancava ancora qualcosa – un fuoriclasse d'attacco in alternativa a Mancini e un nuovo centravanti – per poter coltivare ambizioni fondate a Italia '90.

LE PARTITE

23 settembre 1987 Pisa - **Italia-Jugoslavia 1-0**
23' pt Altobelli.

17 ottobre 1987 Berna - **Svizzera-Italia 0-0**

14 novembre 1987 Napoli - **Italia-Svezia 2-1**
27' pt Vialli (I), 38' P. Larsson (S), 45' Vialli (I).

5 dicembre 1987 Milano - **Italia-Portogallo 3-0**
8' pt Vialli; 42' st Giannini, 44' De Agostini.

20 febbraio 1988 Bari - **Italia-Urss 4-1**
7' pt F. Baresi (I) rig., 18' Litovchenko (U), 30' e 35' Vialli (I); 41' st Bergomi.

31 marzo 1988 Spalato - **Jugoslavia-Italia 1-1**
10' pt Vialli (I), 45' Jakovljevic (J).

27 aprile 1988 Lussemburgo - **Lussemburgo-Italia 0-3**
24' pt Ferri, 28' Bergomi, 33' De Agostini.

4 giugno 1988 Brescia - **Italia-Galles 0-1**
38' pt Rush.

10 giugno 1988 Düsseldorf - **Germania Ovest-Italia 1-1**
7' st Mancini (I), 11' Brehme (G).

14 giugno 1988 Francoforte - **Italia-Spagna 1-0**
29' st Vialli.

17 giugno 1988 Colonia - **Italia-Danimarca 2-0**
22' st Altobelli, 42' De Agostini.

22 giugno 1988 Stoccarda - **Urss-Italia 2-0**
15' st Litovchenko, 17' Protasov.

A fianco, l'Italia che sconfisse la Danimarca a Colonia; in piedi da sinistra: Zenga, Maldini, De Napoli, Ferri, Ancelotti, Bergomi; accosciati: Mancini, Giannini, Donadoni, Baresi, Vialli

A fianco, l'Olanda che vinse la finale di Euro 88 sull'Urss; in piedi da sinistra: Van Basten, R. Koeman, Rijkaard, E. Koeman, Gullit, Van Breukelen; accosciati: Van Tiggelen, Mühren, Van Aerle, Wouters, Vanenburg. Sopra, il milanista Gullit in trionfo con la Coppa Europa 1988

di GIOVANNI DEL BIANCO

ZAGABRIA E LISBONA CITTÀ DEL CALCIO

Ottima idea quella di creare delle guide alle città del calcio. Questa nuova collana tascabile è una sorta di Lonely Planet pallonara, che raccoglie notizie, interviste, curiosità e storie di un determinato centro, oltre a liste, foto e indirizzi sui luoghi da visitare e per lo shopping, con sortite pure su altri sport, cucina e cultura. A sorpresa si parte con Zagabria, che dal punto di vista calcistico non avrà l'appeal di altre metropoli, ma è ugualmente capace di proporre interessanti aneddoti. Ad esempio, qua ripartì nel 1990 la storia della nazionale croata (2-1 agli Usa), qua la selezione biancorossa fu estromessa da Euro2000 per mano dell'odiata Jugoslavia e qua il Liverpool perse la sua prima partita nell'Europa continentale. La seconda guida, uscita in contemporanea a quella su Zagabria, è dedicata a Lisbona, capitale innamorata del calcio, con le sue tre compagini a scaldare i cuori dei suoi "adeptos". La città dove il Grande Torino giocò l'ultima gara, dove si è festeggiato lo scorso Europeo e si è pianto per quello perduto in casa nel 2004, dove hanno allenato anche il Trap (il Benfica ruppe con lui un lungo digiuno) ed Helenio Herrera, dove undici strade sono intitolate a personaggi calcistici e nella quale Béla Guttman lasciò in eredità la sua celebre maledizione. In più c'è tutta una città da scoprire nelle sue vie tortuose e affascinanti. Un libro da accompagnare al dolce sapore di una ginjinha.

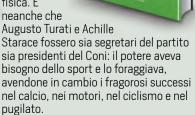
Alberto Facchinetti e Jvan Sica
ZAGABRIA FOOTBALL GUIDE
Edizioni InContropiede,120 pagine, 12,50 euro

Alberto Facchinetti, Enzo Palladini e Jvan Sica
LISBONA FOOTBALL GUIDE
Edizioni InContropiede, 120 pagine, 12,50 euro

Vincenzo Lacerenza
ALFREDO DI STEFANO.
Vita e prodezze della Saeta Rubia
Urbone Publishing, 172 pagine, 14 euro

La biografia di una leggenda del calcio argentino, spagnolo e mondiale: quella di Di Stefano è una vita tutta da raccontare. Idolo del River Plate (ma vincerà un campionato anche col Boca, da allenatore), una marea di reti con i colombiani del Millonarios, un'ingarbugliata guerra tra Barça e Real per portarlo in Europa, la consacrazione coi blancos madrileni, la casacca di due nazionali. In questo volume, Lacerenza analizza gli aspetti della Saeta dentro e fuori dal campo. Come quando venne sequestrato dai guerriglieri venezuelani delle Faln. O quando a fine carriera disse no a Milan e Celtic, perché aveva già dato la sua parola all'Espanyol del suo amico Kubala. Prefazione di Luigi Guelpa.

Enrico Landoni
GLI ATLETI DEL DUCE
Mimesis, 232 pagine, 22 euro

Politica e sport: un connubio che nel Novecento ha trovato il suo picco. In questo volume, Landoni, docente universitario di storia contemporanea, analizza quel legame a cavallo tra le due guerre mondiali, quando il fascismo adoperò lo sport per cercare il consenso. La macchina organizzativa ebbe un'efficienza poderosa: non è un caso che in questo periodo sorsero la Serie A e le Mille Miglia, che l'Italia organizzò un Mondiale, che nelle scuole fu intensificata l'educazione fisica. E neanche che Augusto Turati e Achille Starace fossero sia segretari del partito sia presidenti del Coni: il potere aveva bisogno dello sport e lo foraggiava, avendone in cambio i fragorosi successi nel calcio, nei motori, nel ciclismo e nel pugilato.

Paolo Negri
E CASCELLA DRIBBLAVA...
Faust Edizioni, 100 pagine, 12 euro

Il ritorno della Spal in Serie A ci presta il fianco per proporre questo libro del giornalista ferrarese Paolo Negri, che racconta la sua folgorazione per Salvatore Cascella, ala destra che militò nei biancoazzurri per un paio di campionati, nel cuore degli anni Settanta. Numero 7 dai capelli lunghi e dalla maglia fuori dai pantaloncini, Cascella visse le sue migliori stagioni proprio a Ferrara. E poco importa se erano anni di cadetteria: al cuor non si comanda e quello dell'autore fu rapito dalle funamboliche giocate di questo ragazzo che rifiutò il Napoli per l'Emilia. Prefazione di Massimo Callegari; postfazione dello stesso Cascella, emozionato all'idea di un libro a lui dedicato e al fatto che ci si ricordi ancora di lui dopo tanto tempo.

GRAZIE

Francesco Totti ha salutato compagni e tifosi strappando applausi e lacrime
L'addio al calcio giocato del campione si è trasformato in una serata densa di emozioni nell'Olimpico strapieno
Pure chi lo seguiva in tv, non solo di fede giallorossa, ha ceduto alla commozione
«E' finita veramente, anche se non ero pronto a dire basta. Adesso ho paura...»
Lo aspetta una carriera da dirigente

di **PASQUALE MALLOZZI**

1000
GUERIN SPORTIVO
101
LUGLIO
2017

Conterò poco, è vero:
- diceva l'Uno ar Zero –
- ma tu che vali? Gnente: propio gnente
sia ne l'azzione come ner pensiero
rimani un coso vôto e inconcrudente.
Io, invece, se me metto a capofila
de cinque zeri tale e quale a te,
lo sai quanto divento? Centomila.
È questione de nummeri. A un dipresso
è quello che succede ar dittatore
che cresce de potenza e de valore
più so' li zeri che je vanno appresso.

Ha ragione Trilussa. Questione di numeri. Anzi de nummeri. 25 anni di carriera in giallorosso per un numero 10 e un sacco di zeri da aggiungere. E ne servono tanti per rappresentare l'affetto, la stima e la simpatia che hanno accompagnato non una domenica di maggio, ma l'ultima domenica di maggio, anno di grazia (ma neanche tanto) 2017. E meno male che era domenica: il mito e il rito si rispettano nonostante lo spezzatino, ipassaggi tra le linee anticipando un tempo. L'ultima domenica di Francesco "ercapitano" Totti in campo. 19.01, 28.05.2017: un boato, "un capitano, c'è solo un capitano", e l'inizio di una festa alla quale tutti volevano partecipare, ma alla quale nessuno avrebbe voluto assistere. Un grido, un coro, una cerimonia collettiva alla faccia dei social che il solo Olimpico non poteva contenere, un coro che andava molto oltre il Raccordo Anulare. Francesco "ercapitano" Totti è un fenomeno tutt'altro che provinciale: grandissimo e amatissimo ovunque proprio per quel suo essere romano, romanissimo, dai piedi alla testa. Strafottenza e vizi compresi. Amato, perché Francesco "ercapitano" Totti è un giocatore di pallone. Dai piedi alla testa. Strafottenza e vizi compresi. È un 10, da 10. Ci ha messo un po' di tempo, ma ha fatto capire a molti che nel giuoco (con la u) del calcio, come in tutti i giuochi (con o senza la u) valgono regole diverse da quelle banali della vita quotidiana. Si può essere, forse si deve essere, cattivi e sprezzanti dentro, ironici e scanzonati fuori. Capitano dentro, pupone fuori. Numero 1 dentro e 10 (o 0) fuori. Essere unico dentro e un tutt'uno con la tua gente (perbacco, stavo per scrivere popolo, di questi tempi...) fuori. Un uomo da 10 per tutti quelli che amano il giuoco del calcio.
E non fa niente se molto spesso, troppo spesso, capita di avere un sacco di "0" dietro. Ma anche di lato o davanti. Non è da tutti capire l'emozione di un 10. Non è da tutti capire l'emozione di un pallone.
Grazie 1000, capitano. Grazie 1000, 10!

La Luna piena minchionò la Lucciola:
- Sarà l'effetto de l'economia,
ma quer lume che porti è deboluccio...
- Sì - disse quella - ma la luce è mia!
(La Lucciola, Trilussa)

11
GLI OSCAR AIC VINTI
> 2 miglior calciatore in assoluto
> 5 miglior calciatore italiano
> 1 miglior giovane
> 1 miglior cannoniere
> 2 miglior gol campionato

16
L'ETÀ DELL'ESORDIO IN SERIE A
28 marzo 1993: Vujadin Boskov lo manda in campo nei minuti finali di Brescia-Roma (0-2). Il 27 febbraio 1994 il debutto da titolare: Roma-Sampdoria (0-1).

In alto, in basso e nelle pagine che seguono, alcune copertine che il Guerino ha dedicato dagli anni '90 a Totti nella sua carriera con la Roma e in azzurro. A destra, il film della "festa" all'Olimpico: l'affetto dei tifosi, dei compagni e della famiglia per il saluto a una delle ultime bandiere del calcio italiano

3
I TROFEI VINTI IN NAZIONALE
> Mondiale del 2006
> Europeo Under 21 del 1996
> Giochi del Mediterraneo del 1997

619

LE PRESENZE IN A
e sempre con la Roma.
E' al secondo posto assoluto dietro Paolo Maldini (647). Terzo è Javier Zanetti (615).

26

IL SUO RECORD DI GOL
in campionato, nel 2006/07.
Vinse la classifica dei cannonieri della serie A e la Scarpa d'Oro, premio per il miglior bomber europeo della stagione.

58

LE PRESENZE IN NAZIONALE
con 9 gol. Debuttò a Udine il 10 ottobre del 1998 (Italia-Svizzera 2-0 nelle qualificazioni europee), ultima partita la finale mondiale di Berlino contro la Francia del 9 luglio 2006.

307

LE RETI SEGNATE IN PARTITE UFFICIALI con la maglia della Roma: 250 in campionato, 18 in Coppa Italia, 38 nelle coppe europee, una nella Supercoppa Italiana. Totti è il secondo miglior marcatore della serie A dal 1929/30, dietro Silvio Piola, autore di 290 reti (274 se consideriamo solo i campionati a girone unico). E' primo invece nella classifica delle reti segnate con la stessa squadra.

5

I TROFEI DI SQUADRA VINTI CON LA ROMA
> lo scudetto del 2001
> la Coppa Italia nel 2007 e nel 2008
> la Supercoppa Italiana del 2001 e del 2007

SERIE B
SPAL
& VERONA
IN
A

SEMPLICI & PECCHIA CONVERGENZE PARALLELE

Con la concretezza del tecnico fiorentino Ferrara fa festa dopo 49 anni. L'Hellas vince con il gioco avvolgente dell'ex vice di Benitez

di **TULLIO CALZONE**

Sotto: Leonardo Semplici (49 anni) con la coppa per il primo posto in B. A destra: la festa della Spal; Manuel Lazzari (23) in azione; Mirco Antenucci (32); Luca Mora (29); la gioia dei tifosi

La concretezza sostanziale di Leonardo Semplici oppure la spettacolarità ricercata e formale di Fabio Pecchia? L'organizzazione maniacale e "primitiva" del tecnico fiorentino oppure l'approccio estetico-propositivo dell'ex vice di Benitez al Napoli e al Real Madrid? Il dubbio si scioglie in un attimo di fronte alle promozioni della sorprendente Spal e del predestinato Verona, due squadre fondate su concetti opposti eppure entrambi redditivi, contraddizione in termini di questa stagione tra le più belle che si siano viste negli ultimi anni nei campionati di Serie B, non soltano perché equilibrata e in bilico sino alla fine. Insomma, convergenze parallele che anche nel calcio a volte possono esistere ed essere ugualmente vincenti.

Forma e sostanza

Se, infatti, è vero che basta poco perché la forma si trasformi in sostanza, è altrettanto facile comprendere e capire che il sistema di gioco attuato dagli spallini proteso alla ricerca della profondità - per diventare micidiale e concreto nella fisicità di Antenucci e nella motilità di Floccari - e il fraseggio in ampiezza per avvolgere e travolgere qualsiasi tipo di avversario - anche grazie ai gol di Pazzini e alla imprevedibilità di Bessa - sono i due volti di una stessa medaglia non a caso al collo dei vincitori del torneo. Il duello è stato lungo ed estenuante e ha coinvolto d'impeto anche il Frosinone, poi escluso dalla volata per via di un gol, quello incassato al Vigorito contro il Benevento al 93' che ha reso possibili i play off e fatto scattare l'avulsa con i veneti avanti negli scontri diretti e subito promossi. Diverso il destino della Spal che ha piegato il Bari e difeso il primo posto messo a repentaglio dalla sconfitta del Liberati con la Ternana. Ma Semplici aveva da tempo fatto capire che non avrebbe rinunciato facilmente neppure a questo traguardo. Attesa per quasi mezzo secolo e capace di riportare alla memoria personaggi mitici del calcio italiano, dal presidente Paolo Mazza al tecnico GB Fabbri, e di riproporre anche grandi ex come Fabio Capello ed Edy Reja, Osvaldo Bagnoli e Gigi Del Neri, Gianni De Biasi e Giovanni Galeone, Albertino Bigon e Massimiliano Allegri, la promozione della Spal è stata anche un pugno nello stomaco a quel calcio scontato e prevedibile, fatto di plusvalenze furbesche e puntuali fallimenti che anche in questa spettacolare B rifondata da Abodi non sono mancati. La Spal si è alimentata di concetti chiari. Una questione d'identità, il fattore determinante di questo successo

LA SPAL E IL SALTO DOPPIO DALLA LEGA PRO ALLA A. I PREZIOSI GOL DI ANTENUCCI (18) E FLOCCARI (7), L'ENTUSIASMO DEI GRANDI EX

tutt'altro che scontato. «Fare le cose elementari è l'unica cosa indispensabile. Bisogna avere sempre una propria identità in tutto quello che si cerca di costruire - ha ripetuto all'ossessione l'allenatore fiorentino -. E' così che la mia squadra ha trovato la forza per provare sempre a vincere contro chiunque». Ma anche temi tattici essenziali mai banali che sanno d'antico eppure modernissimi, sono stati alla base di questo inatteso trionfo: «E' lo sviluppo del gioco, non la forma a fare la differenza in campo». Così ha spiegato il suo successo Semplici, da giocatore allievo di Cosmi, da cui ha mutuato il suo personalissimo 5-3-2 con cui ha dominato e vinto dopo aver salutato la Lega Pro e un funzionale 4-3-3. Dettagli, è sempre la filosofia che alimenta gli schemi a fare la differenza. E' così che la Spal ha centrato il doppio salto passando in due anni dalla Lega Pro alla A, una doppia consecutiva promozione riuscita al Genoa e al Napoli nel 2006/07, ma anche al Frosinone di Stellone.

Numeri da capolista

L'ultima volta in A di Ferrara quasi mezzo secolo fa, anche per questo la promozione è stata davvero un evento contagioso e travolgente. Come raccontano numeri implacabili: la Spal è stata per 1.532 minuti in tra le prime due della classifica e 865 minuti capolista solitaria. Con le 10 di questa stagione la Spal può vantare ora 40 giornate da capolista solitaria in B. Nella speciale classifica del minutaggio in zona-A di questo 2016/17 i biancazzurri, con 1.532, si piazzano al terzo posto alle spalle dei 2.443 minuti del Frosinone e dei 2.186 del Verona. Soltanto Pecchia, invece, è stato per più minuti in testa da solo: 1.071 per gli scaligeri e 865, come detto, per i ferraresi. Poi seguono il Frosinone (685) e il Cittadella (578). La Spal ha anche la striscia positiva più lunga di questo torneo. Tra le 22 cadette, infatti, solo la Pro Vercelli, imbattuta tra la 20ª d'andata e la 10ª di ritorno, può vantare 12 partite consecutive senza ko come Antenucci e compagni con 7 vittorie e 5 pareggi, tra il 3-1 subito a Vercelli il 27 dicembre e lo 0-2 interno incassato dal Frosinone lo scorso 26 marzo.

Pazzini e i goleador

Se Giampaolo Pazzini è stato l'implacabile esecutore del Verona, Semplici è riuscito a mandare a bersaglio ben 14 calciatori con la sua Spal. Spiccano i 16 bomber diversi di Cittadella, Novara, Perugia e Spezia. Il cannoniere è stato Mirko Antenucci che ha firmato 18 gol. La punta ha conquistato da solo 17 punti con una media, dunque, di 0,94 punti a gol, al 7º posto nella

IL VERONA HA SEMPRE DIFESO PECCHIA NEI MOMENTI DI DIFFICOLTÀ SETTI: «E IN SERIE A FARÀ ANCORA MEGLIO». PAZZINI IMPLACABILE

classifica dei rendimenti di tutti i cannonieri professionistici italiani, dalla A alla Lega Pro, autori di almeno 15 reti. Antenucci è giunto a 84 gol nelle sue 230 presenze in B, uno con il Pisa, 24 con l'Ascoli, 16 con il Torino, 6 con lo Spezia, 19 con la Ternana e 18 con la Spal. Ora ha tutti i numeri per aumentare il suo magro bottino di reti in serie A avendo segnato nella massima serie soltanto una rete, con la maglia del Catania 2010/11, con il rigore trasformato nel 2-1 al Parma del 12 settembre 2010. Un altro cannoniere che ha lasciato il segno in questa stagione è stato Sergio Floccari con i suoi 7 gol nel girone di ritorno. L'ex laziale è giunto a quota 10 nelle sue 43 presenze tra i cadetti, un bottino certamente non paragonabile alle 66 reti segnate nelle 306 presenze in A. Nessuno nella rosa della Spal-2016/17 ha giocato tutte le 42 partite di questa stagione. Il record è di Lazzari con 39 presenze. Sono arrivati a 37 Arini ed Antenucci. Poi ci sono le 36 partite di Schiattarella e di Zigoni, le 35 di Mora e le 34 di Vicari. Ma tutti, alla fine, si sono sentiti importanti e un pezzo di un progetto nato col tempo e consolidatosi sino a centrare la seconda promozione in due anni.

Hellas d'un soffio

Il capolavoro di Semplici fa da contraltare significativamente al traguardo tagliato da Pecchia con il suo Verona antitetico alla capolista emiliana. Se, infatti, sono stati necessari 49 anni per tornare tra le grandi alla Spal, il Verona ci ha messo davvero un attimo. Incassati tutti i vantaggi (e i milioni) del paracadute e affidatosi a un direttore sportivo come Filippo Fusco, espertissimo della materia e della categoria, il patron Maurizio Setti in una sola stagione ha rifondato la squadra e si è ripresa la massima serie, passando anche attraverso critiche a volte ingenerose. Il grande merito della società è stato quello di aver difeso Pecchia nei momenti di difficoltà (diversi) che ha attraversato la squadra, tenuta in corsa da un cecchino infallibile come Pazzini, ma anche dall'atteggiamento propositivo e alla ricerca del risultato attraverso il gioco costante inculcato nel gruppo da Pecchia. «Ho sofferto fino all'ultimo contro una squadra forte (il Cesena, ma alludendo al Frosinone, battuto per la miglior differenza reti negli scontri diretti, ndr), la promozione è meritata. La fotografia della stagione? E' stata un'annata logorante e intensa ma legittimamente abbiamo centrato il risultato. Il merito è della squadra, ma anche di una società che mi ha sostenuto sempre. Da un'altra parte, forse, non avrei concluso il torneo in panchina. Ringrazio tutti e ai ragazzi dico solo complimen-

Da sinistra: Fabio Pecchia (43); l'urlo di Davide Luppi (26); Marco Fossati (24) abbraccia Giampaolo Pazzini (32); Daniel Bessa (24) esulta sulle spalle di Eros Pisano (30). Sotto: il presidente Maurizio Setti (54) in trionfo; Romulo (30); Gennaro Troianiello (34)

ti». Dopo il pari di Cesena che ha certificato la A, il presidente Setti ha annunciato subito il rinnovo del contratto con Fabio Pecchia. «E' automatico, in serie A avrà l'occasione di poter fare ancora meglio, ad ogni modo ha già fatto un percorso di crescita importante».

Grande in tutto

In realtà i numeri del giovane tecnico di Lenola, che ha assimilato le regole d'ingaggio di questo mondo anche studiando da vicino Benitez sino a diventarne un vero e proprio emulo anche dinanzi ai microfoni e ai taccuini, sono stati tutti indicatori positivi e incontrovertibili. E' la 9ª promozione in serie A nella storia del club gialloblu che ad agosto potrà, dunque, iniziare il suo 29º massimo torneo. Con merito visto che il Verona è stato 2.186 minuti tra le prime due in classifica e per 1.071 da solo in vetta. Con le 14 di questa stagione, può vantare ora ben 82 giornate da capolista solitaria in B. Nella lunga storia del torneo cadetto sono state 76 le squadre che sono state da sole in testa almeno per una settimana. Il Verona occupa l'11ª posizione alle spalle delle 88 dell'Ascoli. Nella classifica del minutaggio in zona-A del 2016/17 i gialloblu, con 2.186, si piazzano al 2º posto alle spalle soltanto dei 2.443 minuti del Frosinone che si è dovuto accontentare del 3º posto concludendo alla pari con il Verona, ma in difetto nel doppio confronto: 2-0 al Bentegodi e 1-0 al Matusa. Nessuna squadra, invece, può vantare più minuti in testa da sola alla classifica: 1.071 per gli scaligeri, 865 per la Spal, 685 per il Frosinone e 578 per il Cittadella. Il Verona di Pecchia è rimasto imbattuto per 10 giornate, tra la 4ª e la 13ª giornata, conquistando 26 dei 30 punti disponibili con 8 vittorie e 2 pareggi tra lo 0-2 subito a Benevento il 10 settembre e lo 0-4 casalingo dal Novara del 13 novembre. Sono stati 13 i calciatori del Verona che hanno segnato almeno un gol in questo torneo. Il cannoniere - come detto - è stato Pazzini che ha vinto la classifica dei bomber con 23 reti, 4 in meno del bottino di Lapadula con il Pescara 2015/16. Il centravanti ha conquistato da solo 10 punti. In B il bomber gialloblù aveva giocato e segnato solo con l'Atalanta nel 2003/2004: 9 gol. Ora il Pazzo può tornare a scalare le classifiche dei cannonieri della storia della A. Oggi, con 107 reti in 349 gare, occupa il 67° posto alla pari con Pellissier e Quagliarella. Il portiere Nicolas è stato l'unico a giocare tutte le 42 partite. Poi ci sono Souprayen e Bessa a 41, Romulo a 39, Fossati a 37 e Luppi e Pazzini a 35. Insomma, tutta gente che non ha nessuna intenzione di accontentarsi ed è già pronta per la A!

TULLIO CALZONE

Gigi Di Biagio, 43 anni, ct dell'Under 21 dal 2013. In Polonia porterà alcuni calciatori già convocati in nazionale A da Ventura (gli "assi" Rugani, Gagliardini, Bernardeschi e Berardi)

DI BIAGIO CALA GLI ASSI

IL **4-3-3** AZZURRO

CRAGNO
BARRECA
CALDARA
PELLEGRINI
RUGANI
LOCATELLI
CONTI
BERNARDESCHI
GAGLIARDINI
PETAGNA
BERARDI

Tavecchio ha deciso: il ct potrà contare sui migliori azzurrini per puntare al sesto titolo europeo della storia Con Rugani, Gagliardini, Bernardeschi e Berardi all'assalto di Spagna (favorita) e Germania

di **ALBERTO GHIACCI**

Sotto: Federico Bernardeschi (23 anni) della Fiorentina. A destra: Alessio Cragno (22) del Benevento

Diciottesima fase finale: più di tutti. E cinque titoli in bacheca: più di tutti. Su diciannove edizioni totali è davvero tanta roba. L'Europeo Under 21 è terreno in cui l'Italia si è sempre mossa con facilità e soddisfazione e nella seconda metà di questo mese di giugno gli azzurrini proveranno a migliorare gli attuali primati e allungare ancora le distanze dagli avversari. Il ventesimo trofeo del meglio della gioventù continentale si gioca in Polonia, in casa della federazione guidata da Zibì Boniek, e le partite saranno ospitate in sei città: Cracovia, Tychy, Lublino, Kielce, Bydgoszcz e Gdynia. Prima volta con 12 squadre, il che aumenta la bellezza della corsa ma anche la difficoltà. E per l'Italia ultimi impegni veri per almeno due anni, perché nel 2019 la qualificazione sarà automatica in quanto Paese ospitante: il prossimo biennio under, in pratica, sarà scandito soprattutto da amichevoli. Il ct azzurro Di Biagio, in scadenza di contratto, si concentra sul suo secondo rush finale, puntando a fare meglio del 2015, quando in Repubblica Ceca trionfò la Svezia che all'esordio superò per 2-1 proprio l'Italia.

I migliori

In questo finale di stagione gli esperimenti sono finiti. E allora, giustamente, i vertici della Figc vogliono il meglio per puntare al sesto titolo europeo Under 21. Lo ha voluto il presidente Tavecchio, lo ha appoggiato il dg Uva: con Di Biagio vanno i migliori, anche se poi gli impegni della prossima stagione - sia quelli delle nazionali, sia quelli di alcuni club - potranno partire con qualche piccola difficoltà. Sin dalle gare del primo girone, contro Danimarca (18 giugno), Repubblica Ceca (21 giugno) e Germania (24 giugno), l'Italia potrà puntare sul top delle ultime generazioni. E il materiale a disposizione, anche e soprattutto grazie al lavoro che la nostra federcalcio ha impostato e portato avanti da almeno dieci anni, è tanto e molto valido in tutti i reparti.

Cragno tra i pali; difesa a quattro con Conti, Rugani, Caldara e Barreca; tre centrocampisti come Gagliardini, Locatelli e Pellegrini; un tridente con Berardi a destra, Petagna in mezzo e Bernardeschi a sinistra. Per dire che, se ci sono i protagonisti di mezza serie A e alcuni dei giovani che la nazionale maggiore ha già preso più volte in considerazione, a preoccuparsi dovranno essere le altre Under 21, a partire magari da quella Spagna che con quattro titoli vinti e il ruolo di favorita vuole pareggiare i conti proprio con l'Italia.

UEFA UNDER21 CHAMPIONSHIP POLAND 2017

GIRONE A

VENERDÌ 16 GIUGNO			
Svezia-Inghilterra	Kielce	ore 18.00	RaiSport
Polonia-Slovacchia	Lublino	ore 20.45	RaiSport
LUNEDÌ 19 GIUGNO			
Slovacchia-Inghilterra	Kielce	ore 18.00	RaiSport
Polonia-Svezia	Lublino	ore 20.45	RaiSport
GIOVEDÌ 22 GIUGNO			
Inghilterra-Polonia	Kielce	ore 20.45	RaiSport
Slovacchia-Svezia	Lublino	ore 20.45	RaiSport

GIRONE B

SABATO 17 GIUGNO			
Portogallo-Serbia	Bydgoszcz	ore 18.00	RaiSport
Spagna-Macedonia	Gdynia	ore 20.45	RaiSport
MARTEDÌ 20 GIUGNO			
Serbia-Macedonia	Bydgoszcz	ore 18.00	RaiSport
Portogallo-Spagna	Gdynia	ore 20.45	RaiSport
VENERDÌ 23 GIUGNO			
Macedonia-Portogallo	Gdynia	ore 20.45	RaiSport
Serbia-Spagna	Bydgoszcz	ore 20.45	RaiSport

GIRONE C

DOMENICA 18 GIUGNO			
Germania-Rep. Ceca	Tychy	ore 18.00	RaiSport
Danimarca-ITALIA	Cracovia	ore 20.45	Rai1
MERCOLEDÌ 21 GIUGNO			
Rep. Ceca-ITALIA	Tychy	ore 18.00	Rai1
Germania-Danimarca	Cracovia	ore 20.45	RaiSport
SABATO 24 GIUGNO			
ITALIA-Germania	Cracovia	ore 20.45	Rai1
Rep. Ceca-Danimarca	Tychy	ore 20.45	RaiSport

SEMIFINALI e FINALE

27 giugno	**Semifinale**: 1A-2B/2C o 1C	Tychy	ore 18.00	Rai1 (o Rai2)
	Semifinale: 1B-2A o 1C	Cracovia	ore 21.00	Rai1 (o Rai2)
30 giugno	**Finale**	Cracovia	ore 20.45	Rai1 (o Rai2)

ALBO D'ORO

1978	**Jugoslavia**
1980	**Urss**
1982	**Inghilterra**
1984	**Inghilterra**
1986	**Spagna**
1988	**Francia**
1990	**Urss**
1992	**ITALIA**
1994	**ITALIA**
1996	**ITALIA**
1998	**Spagna**
2000	**ITALIA**
2002	**Rep. Ceca**
2004	**ITALIA**
2006	**Olanda**
2007	**Olanda**
2009	**Germania**
2011	**Spagna**
2013	**Spagna**
2015	**Svezia**

Regolamento: prime e migliore seconda in semifinale. In caso di parità di punti: a) scontri diretti; b) diff. reti s. d.; c) gol s.d; e) diff. reti generale; f) gol; g) fair play; h) coeff. Uefa. RIGORI AL 90': se due squadre con stessi punti e stessi gol, giocano tra di loro l'ultima gara e al 90' sono in parità, si calciano i rigori.

Alternative

Oggi l'Italia Under 21, o meglio il gruppo di giocatori azzurrabili che sono in età buona per tale categoria, è prima di tutto garanzia di futuro. Perché non c'è soltanto quell'undici titolare già ottimo, ma ci sono anche una serie di validissime alternative che aprono scenari impensabili solo qualche anno fa. Con giocatori del calibro di Meret, Bonifazi, Mandragora, Cataldi, Mazzitelli, Chiesa, Garritano, Favilli e gli altri, i ricambi sono talmente tanti e completi che l'Italia, oggi, può permettersi di guardare con fiducia ai grandi impegni internazionali che terranno banco nei prossimi anni, dal Mondiale russo del 2018, all'Europeo itinerante del 2020, fino al pre-natalizi Qatar 2022. E questo passaggio della nazionale Under 21 nella manifestazione polacca è comunque una tappa importante per le dinamiche azzurre.

Le avversarie

Se è vero, come è vero, che in Polonia ci sarà il meglio della gioventù calcistica del Vecchio Continente, ecco che Di Biagio e i suoi dovranno guardarsi da una concorrenza molto insidiosa. La Spagna, prima di tutto, che come detto ha solo un titolo europeo in meno dell'Italia. I ragazzi del ct Celades, pur essendo arrivati alla fase finale tramite gli spareggi, possono contare su alcuni elementi di livello assoluto, che infatti fanno già parte delle cronache del prossimo mercato estivo: da Inaki Williams, esterno dell'Athletic Bilbao che ha raggiunto la quotazione di 20 milioni, a Deulofeu che ha giocato l'ultima stagione nel Milan; da Asensio del Real Madrid a Saul dell'Atletico e Denis Suarez del Barcellona. Hanno tutti minutaggi importanti sia in Liga che nelle coppe europee e hanno tutti estimatori tra i club più importanti. La Spagna continua a produrre talenti e gioco, ecco perché il ruolo di favorita numero uno è suo. Ma non vanno dimenticate le altre. Come la Serbia che è figlia delle squadre che hanno vinto Europeo Under 19 e Mondiale Under 20 nelle ultime stagioni: un gruppo forte e rodato in cui Milinkovic della Lazio è solo la punta di diamante. Sotto osservazione il gioiellino Djurdjevic, sbarcato la scorsa estate a Palermo e in grado di mostrare il meglio di sé in termini realizzativi (9 gol nelle qualificazioni). Tra le squadre da temere, ovviamente, ci sono Portogallo e Inghilterra: da una parte c'è Gonçalves del Benfica, attaccante rapido e tecnico di 20 anni che arriva da 40 presenze e 10 gol in prima squadra, dall'altra la coppia Loftus Cheek-Chalobah che potrà fare le fortune del centrocampo del Chelsea. Poi ci sono la Polonia che avrà la spinta del suo Paese alle spalle (ma non i gioielli del Napoli Milik e Zielinski) e la sorpresa Macedonia. Non solo pro-

LE CINQUE **UNDER 21** CHE HANNO VINTO L'ORO

1992

ITALIA-SVEZIA 2-0
Marcatori: **Buso e Sordo**
Finale in due gare
(Svezia-Italia 1-0)

ANTONIOLI, VERGA, MATRECANO, FAVALLI, MARCOLIN, BONOMI, CORINI, ALBERTINI 35' st D.BAGGIO, BUSO, SORDO, MELLI 44' st MUZZI

1994

ITALIA-PORTOGALLO 1-0
Marcatori: **Orlandini**
(golden gol ai tempi supplementari)

TOLDO, CHERUBINI, COLONNESE, CANNAVARO, MARCOLIN, BERRETTA, PANUCCI, SCARCHILLI, CARBONE, INZAGHI 39' st ORLANDINI, MUZZI

1996

ITALIA-SPAGNA 4-3 dcr
Rigori Italia: Panucci sbagliato; Pistone gol; Fresi gol; Nesta gol; Morfeo gol

PAGOTTO, PANUCCI, GALANTE, FRESI, NESTA, CANNAVARO, TOMMASI 29' st TACCHINARDI, BRAMBILLA, AMETRANO, TOTTI 29' st MORFEO, AMORUSO

2000

ITALIA-REPUBBLICA CECA 2-1
Marcatore: **Pirlo 2** (uno su rigore)

ABBIATI, COCO, ZANCHI, GRANDONI, GATTUSO, BARONIO, CIRILLO, C.ZANETTI 40' st FIRMANI, PIRLO, COMANDINI 28' st VENTOLA, SPINESI 44' st VANNUCCHI

2004

ITALIA-SERBIA 3-0
Marcatori: **De Rossi, Bovo, Gilardino**

AMELIA, MORETTI, BARZAGLI, BOVO 44' st ZACCARDO, DONADEL 43' st BRIGHI, BONERA, MESTO, DE ROSSI, PALOMBO, GILARDINO, SCULLI 29' st DEL NERO

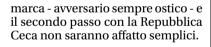
Da sinistra, Roberto Gagliardini (23) dell'Inter, Andrea Petagna (21) dell'Atalanta, Domenico Berardi (22) del Sassuolo e Andrea Conti (23), anche lui atalantino: erano tutti in campo mercoledì 31 maggio con l'Italia sperimentale di Ventura che ha battuto 8-0 San Marino (tripletta di Lapadula e gol di G. Ferrari, Petagna, Caldara, Politano e un'autorete)

messe, ovviamente: i vari Linetty, Schick e Bereszynski sono tutti in odore di convocazione.

Primo turno

La nuova formula, a 12 squadre, è stata riassunta bene dal ct azzurro Di Biagio: «Ogni partita è come fosse a eliminazione diretta, la prima gara vale un sedicesimo di finale...». E in effetti, passando alle semifinali solo le prime dei gironi e la migliore seconda, il margine di errore sarà pressoché nullo. Nel gruppo C l'avversario più ostico per l'Italia sarà la Germania, che smisterà alcuni dei suoi gioielli anche in direzione Confederations Cup. La stellina è Davie Selke, attaccante 22enne che in patria è stato tra i protagonisti della sorpresa Lipsia. Italia-Germania, una classica d'Europa a tutti i livelli, sarà la terza del girone. La speranza azzurra è quella di arrivarci in una buona posizione, anche se l'esordio con la Dani-

PRIMO TORNEO A 12, NEI GIRONI VIETATO SBAGLIARE: AVANTI LE PRIME E LA MIGLIORE SECONDA. CHE SFIDE CON DANESI, CECHI E TEDESCHI!

marca - avversario sempre ostico - e il secondo passo con la Repubblica Ceca non saranno affatto semplici.

Corsa

L'Italia è pronta, con l'appoggio di tutti. «Nell'Europeo Under 21 siamo sempre stati tra i migliori. A livello di risultati i migliori in assoluto». Il presidente della Figc, Carlo Tavecchio, presentando l'edizione 2019, ha riassunto la dimensione azzurra in vista di questo nuovo impegno. E anche a livello Uefa, per l'Italia è auspicabile un grande risultato che possa permettere ulteriori passi avanti. Ancora pochi giorni e si comincia. C'è il meglio della nostra gioventù, ci sono i ragazzi del nostro calcio futuro. Di Biagio si gioca tanto anche a livello personale. Insomma: gli ingredienti sono quelli giusti. Sarà un'avventura di mezza estate. Con la speranza che il cielo polacco possa tingersi d'azzurro.

ALBERTO GHIACCI

Il tedesco Davie Selke (22 anni), stella del Lipsia. Sotto: il ceco Patrik Schick (21) che ha appena chiuso un grande campionato nella Samp con 11 reti

DI BIAGIO SI AFFIDA A QUESTI 23

Alessio Cragno	P	28-6-1994	Benevento
Pierluigi Gollini	P	18-3-1995	Atalanta
Alex Meret	P	22-3-1997	Spal
Andrea Conti	D	2-3-1994	Atalanta
Davide Calabria	D	6-12-1996	Milan
Daniele Rugani	D	29-7-1994	Juventus
Mattia Caldara	D	5-5-1994	Atalanta
Davide Biraschi	D	2-7-1994	Genoa
Alex Ferrari	D	1-7-1994	Verona
Antonio Barreca	D	18-3-1995	Torino
Nicola Murru	D	16-12-1994	Cagliari
Roberto Gagliardini	C	7-4-1994	Inter
Manuel Locatelli	C	8-1-1998	Milan
Lorenzo Pellegrini	C	19-6-1996	Sassuolo
Danilo Cataldi	C	6-8-1994	Genoa
Luca Mazzitelli	C	15-11-1995	Sassuolo
Marco Benassi	C	8-9-1994	Torino
Domenico Berardi	A	1-8-1994	Sassuolo
Andrea Petagna	A	30-6-1995	Atalanta
Federico Bernardeschi	A	16-2-1994	Fiorentina
Andrea Favilli	A	17-5-1997	Ascoli
Federico Chiesa	A	25-10-1997	Fiorentina
Federico Di Francesco	A	14-6-1994	Bologna

illustrazione di **MARCO FINIZIO**

5 SFUMATURE DI

Il campionato Primavera è proiettato nel professionismo: contratti in tasca, impegni internazionali. E cresce il numero dei baby impiegati in prima squadra e protagonisti sul mercato

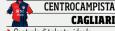
di **FABIO MASSIMO SPLENDORE**

VERDE

C'era una volta il campionato Primavera, una palestra per i giovani calciatori che ci arrivavano nella stragrande maggioranza senza un contratto professionistico, che vivevano l'ultimo step di un percorso protetto, un po' ovattato, l'ultimo metro dentro l'universo dei vivai prima che l'uovo si schiudesse e uscisse il talentino da crescere: più per essere lanciati nel professionismo che per i casi più rari (vogliamo farne quattro universali ed esemplificativi? Maldini, Totti, Del Piero e Nesta) in cui il ragazzino veniva proiettato subito in prima squadra.
Oggi il campionato Primavera si può considerare praticamente già dentro al professionismo: perché lo giocano giovani che hanno già il contratto in tasca, perché una stagione, tra campionato, Coppa Italia, Supercoppa e Youth League (per chi disputa le ultime due competizioni) significa sfiorare le 50 partite con viaggi internazionali infrasettimanali. Insomma di settore giovanile è rimasto davvero poco. Un segno dei tempi che passano e prababilmente si evolvono anche in una chiave da poter leggere positivamente. Ma forse proprio per questo le squadre che vivono una stagione

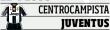
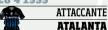
I GIOVANI D'ORO DELLE NOSTRE SQUADRE PRIMAVERA

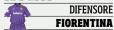
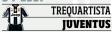
1 AXEL **BAKAYOKO**
6-1-1998
ATTACCANTE **INTER**
› *Dalle banlieau parigine spunta un laterale veloce e imprevidibile che sa attaccare la profondità per crossare o accentrarsi e tirare.*

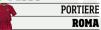
2 ALESSANDRO **BASTONI**
13-4-1999
DIFENSORE **ATALANTA**
› *Centrale mancino, longilineo, abile nella gestione della palla. Pulito in marcatura, imposta l'azione. Efficace di testa in fase offensiva.*

3 ROBERTO **BIANCU**
19-1-2000
CENTROCAMPISTA **CAGLIARI**
› *Centrale di talento, ideale davanti alla difesa, destro naturale. Sa distribuire la palla con velocità di pensiero, la sua maggiore abilità.*

4 FRANCESCO **BONFIGLIO**
20-1-1997
ATTACCANTE **PALERMO**
› *Brevilineo, veloce, dotato di accelerazione, buon tiro, visione di gioco e grandi capacità nell'assist, sa creare superiorità numerica.*

5 ENRICO **BRIGNOLA**
8-7-1999
ATTACCANTE **BENEVENTO**
› *Duttile, veloce, resistente, può essere utilizzato sia da seconda punta nel 4-4-2 che da esterno d'attacco nel 4-3-3 o nel 4-2-3-1.*

6 FABRIZIO **CALIGARA**
12-4-2000
CENTROCAMPISTA **JUVENTUS**
› *Mancino dotato fisicamente, inclinazione al pressing, ha attitudini difensive, ma sa prodursi in sortite offensive. Sa dare equilibrio.*

7 CHRISTIAN **CAPONE**
28-4-1999
ATTACCANTE **ATALANTA**
› *Attaccante esterno o trequartista. Visione di gioco, tecnica e lucidità sotto porta sono le caratteristiche che lo contraddistinguono.*

8 GAETANO **CASTROVILLI**
17-2-1997
TREQUARTISTA **FIORENTINA**
› *Trequartista, esterno, seconda punta. Sa far saltare il banco, accendere la luce fra le linee con dribbling, accelerazioni e assist.*

9 ADAM **CHRZANOWSKI**
31-3-1999
DIFENSORE **FIORENTINA**
› *Nazionalità polacca, mancino roccioso, potente fisicamente e fortissimo di testa, particolarmente abile in marcatura.*

10 LUCA **CLEMENZA**
9-7-1997
TREQUARTISTA **JUVENTUS**
› *Estro e talento, rapidità di pensiero, straordinario collante tra centrocampo e attacco. Mancino, specialista dei calci piazzati.*

11 LORENZO **CRISANTO**
20-4-1998
PORTIERE **ROMA**
› *Non fa della statura la sua qualità, ma sa coprire benissimo la porta, reattivo e con piedi da... centrocampista. Un pararigori.*

Da sinistra: lo juventino Fabrizio Caligara (17 anni); l'interista Axel Bakayoko (19). Sotto: il fiorentino Luca Castrovilli (20); il bolognese Orji Okwonkwo (19). In basso: il portiere della Roma Lorenzo Crisanto (19)

sui ritmi del professionismo vero e proprio avrebbero bisogno di un terreno di confronto nazionale più qualificato. E per questo è nato un dibattito sulle seconde squadre nei campionati di B o Lega Pro che qualcuno ha portato avanti (Juve, Roma, Inter...) e appare però silenziato in attesa di una riforma che non è arrivata.

In movimento

Quel che è certo è che in modo paradossale per molti club questo avvicinamento del campionato Primavera ai ritmi di serie A ha creato un ibrido che paradossalmente ha reso più impegnativo il gran salto. Le attese del calciatore Primavera sono alte, visti i ritmi a cui è sottoposto nella sua realtà, ma lo scarto tecnico c'è ancora: e andrebbe colmato alzando la competitività sul territorio nazionale, visto che gli effetti dell'esperienza Youth League, su chi la gioca, si vedono e sono per certi versi tangibili.
Eppure cresce il numero di giovani impiegati dalle prime squadre, ci sono meno remore a far esordire i ragazzi. E i ragazzi italiani diventano automaticamente protagonisti del mercato: non solo per effetto delle regole legate alla composizione delle liste e agli obblighi sui giovani di formazione italiana o provenienti espressamente dal proprio vivaio. Questo da solo non giustificherebbe, per esempio, gli investimenti fatti dall'Inter su Gagliardini o dalla Juve su Caldara. Insomma, è come se il meccanismo avesse bisogno di

12 PATRICK **CUTRONE**
3-1-1998
ATTACCANTE
MILAN
› *Punta centrale, ma anche largo a destra. Tecnico, veloce e potente, abile negli spazi stretti. Destro naturale, calcia anche di sinistro.*

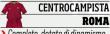
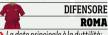
13 MATTIA **DEL FAVERO**
5-6-1998
PORTIERE
JUVENTUS
› *Ha talento, fa del riflesso tra i pali la sua qualità migliore. Gli manca qualche centimetro per essere una montagna alla Neuer.*

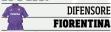
14 MANUEL **DE LUCA**
17-7-1998
ATTACCANTE
TORINO
› *Prima punta dotata di grande fisicità, capace sia di proteggere il pallone ed aprire gli spazi per i compagni che di andare a segno.*

15 GENNARO **DE SIMONE**
22-5-1997
CENTROCAMPISTA
NAPOLI
› *Dotato di grande tecnica e visione di gioco, è riuscito ad adattarsi a tutti i ruoli del centrocampo, da interditore e rifinitore.*

16 XIAN **EMMERS**
20-7-1999
CENTROCAMPISTA
INTER
› *Legge l'azione con notevole maturità, sa disimpegnarsi con entrambi i piedi. Bravo sia in interdizione che in impostazione.*

17 MICHAEL **FOLORUNSHO**
7-2-1998
CENTROCAMPISTA
LAZIO
› *Grande fisicità con cui occupa lo spazio a metà campo. Lavoratore instancabile, non rapido sullo stretto, buona progressione.*

18 DAVIDE **FRATTESI**
22-9-1999
CENTROCAMPISTA
ROMA
› *Completo, dotato di dinamismo, decisivo nelle tre fasi chiave del suo ruolo: interdizione, impostazione, inserimento senza palla.*

19 LORENZO **GROSSI**
25-3-1998
DIFENSORE
ROMA
› *La dote principale è la duttilità: regista davanti alla difesa o difensore centrale con qualità nelle scelte dei tempi di gioco.*

20 IANIS **HAGI**
22-10-98
CENTROCAMPISTA
FIORENTINA
› *Reattivo, ambidestro naturale, fa straordinari assist, ma anche gol di splendida fattura. Abile nei calci piazzati, imprevedibile.*

21 JULIAN **ILLANES**
10-3-1997
DIFENSORE
FIORENTINA
› *Dotato di uno stacco di testa imperioso, impeccabile negli anticipi, deciso nei contrasti e nei tackle. Può giocare sia a 3 che a 4.*

22 ARNEL **JAKUPOVIC**
29-5-1998
ATTACCANTE
EMPOLI
› *Punta centrale moderna, forte fisicamente, sinistro naturale (ma usa anche il destro): progressione, tiro, freddezza sotto porta.*

23 MOISE **KEAN**
28-2-2000
ATTACCANTE
JUVENTUS
› *Strapotere fisico e classe da fantasista. Può giocare in ogni posizione del tridente, ha grandi doti di goleador. Tecnico e veloce.*

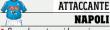
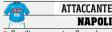
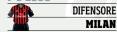
24 EMMANUEL **LATTE LATH**
1-1-1999
ATTACCANTE
ATALANTA
› *Esterno d'attacco tecnico e veloce. Spiccano la capacità d'accelerare palla al piede, i cambi di direzione e un ottimo tiro.*

ritararsi e nel segno di questa esigenza si stia muovendo. Con il benefico effetto che arriva sul mondo Primavera, dove i giovani che lo compongono si sentono di nuovo parte di un sistema che guarda al loro talento come una risorsa vera. Non è un caso che si citi l'Atalanta dei giovani tra le rivelazioni della stagione, non è un caso che il Sassuolo - pronto a lavorare sui giovani dei grandi club e a metterli in campo - arrivi a vincere la Viareggio Cup e a cominciare a costruire un proprio serbatoio.

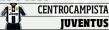
Piccole star

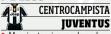
E non è un caso che, anche se nell'immaginario collettivo resiste l'effetto emozionale del nuovo (abbinando a questo aggettivo il grande campione in voga per accostarlo al ragazzo che gli somiglia), ebbene oggi con una loro identità realizzata e definita, Tumminello della Roma sia Tumminello e basta, Pinamonti dell'Inter sia Pinamonti e basta. E così Bastoni e Melegoni dell'Atalanta, Caligara della Juve, Rossi della Lazio, Satalino della Fiorentina, Milanese del Napoli. Fino ai Millennials Plizzari del Milan, Pellegri del Genoa, Kean della Juve, Biancu del Cagliari. Questi e tanti altri ancora sono giovani

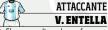
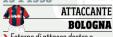
Sopra: l'attaccante dell'Entella Dany Mota Carvalho (19 anni); il napoletano Leandrinho (18). A destra: lo juventino Leonardo Merio (17); il laziale Alessandro Rossi (20)

25
LEANDRINHO
11-10-1998
ATTACCANTE
NAPOLI
› *Seconda punta rapida, svaria su tutto il fronte offensivo. Destro, spesso parte da sinistra e s'accentra. Punta l'uomo, tiro potente.*

26
LUIGI
LIGUORI
31-3-1998
ATTACCANTE
NAPOLI
› *Brevilineo, mancino. Sa anche arretrare il suo raggio d'azione e agire da trequartista per sfruttare le grandi capacità tecniche.*

27
ANDRÉS
LLAMAS
7-5-1998
DIFENSORE
MILAN
› *Jolly difensivo tutto mancino, da terzino sa attaccare e far gol, da centrale legge bene il gioco. Mix tra tecnica e intelligenza tattica.*

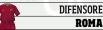
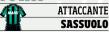
28
RICCARDO
MARCHIZZA
26-3-1998
DIFENSORE
ROMA
› *Mancino, difensore centrale, attento in marcatura, abile nelle incursioni di testa e palla al piede. Fa gol, rigorista implacabile.*

29
FILIPPO
MELEGONI
18-2-1999
CENTROCAMPISTA
ATALANTA
› *Vive nel cuore del gioco e crea. Regista arretrato, può agire da mezzala e trequartista. Agile e longilineo, destro e sinistro.*

30
LEONARDO
MERIO
28-5-1998
CENTROCAMPISTA
JUVENTUS
› *Agisce da mezzala destra ma da disimpegnarsi anche sull'esterno. Corsa e duttilità sono le sue doti migliori, sa sfornare assist.*

31
MARCO
MILANESE
31-7-1998
DIFENSORE
NAPOLI
› *Centrale, legge il gioco e comanda la difesa. Mancino naturale, usa anche il destro. Se serve, può fare l'interno. Un leader.*

32
NICOLA
MOSTI
7-2-1998
CENTROCAMPISTA
JUVENTUS
› *Mancino tecnico, regolare ed efficace nelle scelte. Ottima visione di gioco, gran palleggio, mezzala avanzata di scuola Empoli.*

33
DANY
MOTA CARVALHO
2-5-1998
ATTACCANTE
V. ENTELLA
› *E' un normolineo, la sua forza è quella di non offrire punti di riferimento agli avversari: svaria su tutto il fronte e detta assist.*

34
ORJI
OKWONKWO
19-1-1998
ATTACCANTE
BOLOGNA
› *Esterno di attacco destro o sinistro. Salta l'uomo con tecnica e rapidità, è eccezionale quando si accentra, tiro potente e preciso.*

35
PIETRO
PELLEGRI
17-3-2001
ATTACCANTE
GENOA
› *Fisico da granatiere, qualità tecniche di primissimo livello. Ha giocato anche da esterno, ma è una prima punta col fiuto del gol.*

36
LUCA
PELLEGRINI
7-3-1999
DIFENSORE
ROMA
› *Esterno da tutta fascia, mancino, fisico, progressione, spinta offensiva. Dimostra già ampia maturità e sicurezza.*

37
NICHOLAS
PIERINI
6-8-1998
ATTACCANTE
SASSUOLO
› *Potente e veloce: destro naturale, da sinistra si accentra e tira. Può giocare anche a destra, o da mezzapunta in un 4-2-3-1.*

FAVINI: COSÌ SI FORMANO I BUONI CALCIATORI

L'Atalanta dalle basi l'ha costruita lui attraversando quasi trent'anni di talenti, da Pazzini ai '99 che hanno diciotto anni, che ha pescato tutti lui prima di decidere di chiudere la straordinaria era dell'oro scritta a Bergamo. A 81 anni, Mino Favini può dire di aver davvero visto passare sotto ai suoi occhi molto del meglio del calcio italiano. E di aver saputo fissare l'immagine sui piccoli da prendere e portare a Bergamo per farli diventare calciatori veri. Dell'Atalanta di oggi e dei suoi gioielli ha detto: «Sono tutti ragazzi che ho visto arrivare a Zingonia, che ho seguito e non mi sono stupito di vederli debuttare in serie A. Gasperini sta valorizzando il prodotto del settore giovanile e, credetemi, i ragazzi del '99 hanno qualità straordinarie. Mi riviene in mente il gruppo che nel 2000 fece lo stesso percorso: i ragazzi del 2000, gli Zenoni, Zauri, Pinardi, Bellini, Rossini, Donati, Pelizzoli...».
Ma cosa rende speciale il lavoro di un settore giovanile fino alla Primavera: «La continuità, prendere ragazzi di 8 anni e portarli fino all'ultimo gradino, con l'uniformità dei metodi di lavoro, con la formazione e l'educazione al talento e al carattere». E così nascono i piccoli fenomeni... «Noi non creiamo fenomeni perché i fenomeni non si creano. Noi formiamo dei buoni giocatori. La più grande soddisfazione è quando mi dicono che un nostro ragazzo che è andato a giocare in prestito si comporta bene, ha buona volontà e dedizione. Perché è la testa che oggi ti fa fare la categoria alta, la A, la B».
Qual è il futuro del nostro calcio? «Abbiamo bravi calciatori che diventeranno ottimi se avremo la pazienza di aspettarli e accompagnarli nella crescita. I nostri settori giovanili stanno lavorando bene. Io amo la tecnica e credo nelle attitudini naturali dei ragazzi».

f.m.s.

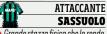
38 ANDREA **PINAMONTI**
19-5-1999
ATTACCANTE
INTER
› *Centravanti moderno, grande fiuto del gol e capacità di giocare per i compagni. Tecnico, destro di piede, fisico, è un gran goleador.*

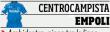
39 ALESSANDRO **PLIZZARI**
12-3-2000
PORTIERE
MILAN
› *Straordinaria agilità e lbuona capacità di giocare con i piedi come richiesto oggi a un portiere. Ottima personalità, sempre più continuo*

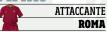
40 EDOARDO **REZZI**
3-7-1999
CENTROCAMPISTA
LAZIO
› *Giocatore a tutto campo tra la linea mediana e l'attacco: ha dimostrato di poter giocare da trequartista, da regista ed esterno.*

41 ALESSANDRO **ROSSI**
3-1-1997
ATTACCANTE
LAZIO
› *Punta moderna, destro e sinistro, tecnico, sa mettersi al servizio della squadra. Forte di testa, visione di gioco e senso del gol.*

42 CHRISTIAN **RUTJENS**
5-1-1998
DIFENSORE
BENEVENTO
› *Centrale difensivo di struttura, destro di piede, forte fisicamente e nel gioco aereo. Molto abile nella fase della marcatura avversaria.*

43 GIACOMO **SATALINO**
20-5-1999
PORTIERE
FIORENTINA
› *Strutturato, tranquillo, riempie la porta, grande reattività tra i pali che gli è valsa il nomignolo non originale ma eloquente: gatto...*

44 GIANLUCA **SCAMACCA**
1-1-1999
ATTACCANTE
SASSUOLO
› *Grande stazza fisica che lo rende imbattibile nei colpi di testa e nei contrasti, straordinario fiuto del gol e tecnica per l'assist.*

45 EDOARDO **SOLERI**
19-10-1997
ATTACCANTE
ROMA
› *Ha fisicità, spirito di sacrificio. Si esalta nella progressione, anche senza palla, e nel gioco aereo. Tra i più rapaci negli ultimi 16 metri.*

46 HAMED **TRAORÈ**
16-2-2000
CENTROCAMPISTA
EMPOLI
› *Ambidestro, gioca tra le linee di centrocampo e attacco, abbina agilità straordinaria ad attenzione tattica e propensione al sacrificio.*

47 MARCO **TUMMINELLO**
6-11-1998
ATTACCANTE
ROMA
› *Punta centrale, mancino e grande finalizzatore. Fisico, abile nel controllo di palla, nel gioco aereo e nella sponda.*

48 NICCOLÒ **ZANELLATO**
24-6-1998
CENTROCAMPISTA
MILAN
› *Metronomo, incursore, incontrista. Gioca a due tocchi, bravo in interdizione e costruzione, abile di testa.*

49 ALESSIO **ZERBIN**
3-3-1999
ATTACCANTE
NAPOLI
› *Moderno, veloce, da sinistra fa partire il suo dribbling esaltante e da lì rientra e tira di destro, il piede migliore. Gioca di squadra.*

50 ANDREA **ZINI**
3-1-1998
ATTACCANTE
EMPOLI
› *Mancino, ottimo fiuto del gol, non ha difficoltà a svariare sul fronte offensivo, scegliendo anche di partire dalla fascia sinistra.*

IL RITORNO DI SCAMACCA, LE RIVELAZIONI SASSUOLO ED ENTELLA E LE SIRENE DELLA PREMIER LEAGUE PER TUMMINELLO E PINAMONTI

che vivono dentro i settori giovani di club italiani grandi o piccoli ma che sono anche sulla bocca dei grandi club italiani.
In questo servizio ne abbiamo fotografati 50: la Meglio Gioventù - ecco un'altra immagine che va molto di moda - ma questa lo è veramente. Sono i Primavera che hanno già sentito il sapore della prima squadra, che hanno calcato l'Europa dei ragazzi - lo Youth League - che hanno già un contratto o devono rinnovarlo. Che sono tornati dopo aver varcato i confini nazionali per cercare fortuna (è il caso di Gianluca Scamacca, dalla Roma al Psv e ritorno per vincere il Viareggio con il Sassuolo), che hanno (o hanno avuto) gli occhi stranieri addosso. In questi ultimi due casi, per esempio, rientrano Marco Tumminello e Andrea Pinamonti, che hanno il contratto in scadenza nel 2018 e che piacciono in Premier League. Nel caso di Tumminello la Roma sta per proporgli il rinnovo del contratto e la firma potrebbe essere arrivata in questi giorni.

Nuovi fronti

L'Italia ha sempre avuto una grande tradizione con i settori giovanili e il campionato Primavera è un lunga galleria di talenti attraverso più di 50 anni di storia. Nel corso degli anni a realtà consolidate come per esempio l'Atalanta o Empoli - cha da sempre sfornano talenti - se ne sono aggiunte di nuove: l'ultima è l'Entella che è arrivata a giocarsi la finale di Coppa Italia con la Roma perdendola ma ottenendo comunque un grande risultato. Del Sassuolo (a Viareggio) abbiamo detto. E' il segno dei tempi, è la riscoperta di un mondo che porta di nuovo diversi ragazzi della Primavera dentro le prime squadre. Così fanno l'esordio in A Bastoni e Melegoni con Gasperini, Okwonkwo con il Bologna, Hagi con la Fiorentina, Pellegri con il Genoa, Pinamonti con l'Inter, Kean con la Juventus, Rossi con la Lazio, Biancu e Arras vanno in panchina con Rastelli, Zini con Martusciello. Da qui alla fine della stagione potrebbero esserci nuove sorprese, nuovi palcoscenici schiusi per i giovani delle Primavera d'Italia, che sono sempre più l'oro dei nostri club: una volta per venderli, ora anche per metterli in campo.

FABIO MASSIMO SPLENDORE

Arnel Jakupovic (18 anni) dell'Empoli; Niccolò Zanellato (18) del Milan. A destra, dall'alto: Pietro Pellegri (16) del Genoa; Gianluca Scamacca (18) del Sassuolo

Un MONDO di talenti

Non solo Mbappé, Alli e Tielemans: tanti ragazzi semisconosciuti fanno già gola al mercato

Giovani talenti in Italia e non solo. Anche all'estero. Con una precocità che, seppur da noi le cose siano migliorate, non riusciamo ancora minimamente ad avvicinare. Se pensiamo che Ryan Sessegnon, un 2000, nel Fulham ha giocato 25 partite con 5 reti e 3 assist, ci prendiamo un parametro di riferimento che rende bene l'idea. E allora, il panorama europeo ha già metabolizzato il ventunenne Alli del Tottenham, stellina da 18 gol in 37 partite, i ventenni Renato Sanchez e Youri Tielemans rispettivamente con 17 e 27 (e 12 reti) presenze nel Bayern e nell'Anderlecht, i diciottenni Kylian Mbappé con 15 reti in 29 partite di Ligue 1 con il Monaco e Malang Sarr con 27 gare e un gol nel Nizza. Tutti già punti fermi nelle loro squadre. Ma alle loro spalle c'è un mondo. Il mondo che, per esempio, racconta la Youth League. Prendete l'ossigenato Hannes Wolf del Salisburgo campione, classe 1999, tra i principali artefici del trionfo: un attaccante mancino che svaria su tutto il fronte offensivo e che molti paragonano a Marco Reus del Borussia Dortmund. Ha esordito in prima squadra in Europa League a fine 2016 contro lo Schalke. Nel Salisburgo anche Patson Daka, classe 1998, che aveva condotto a marzo lo Zambia alla gloria nella Coppa d'Africa Under 20, una punta centrale con grande fiuto del gol che ha timbrato sia la semifinale che la finale di Youth League.

I 10 GIOIELLINI DA SEGUIRE ALL'ESTERO

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	SQUADRA
Ezequiel BARCO	23-3-1999	centrocampista	**Independiente**
Patson DAKA	9-10-1998	attaccante	**Salisburgo**
Brahim DIAZ	3-8-1999	trequartista	**Manchester City**
Sergio DIAZ	5-3-1998	attaccante	**Real Madrid**
Joao FELIX	10-11-1999	trequartista	**Benfica**
Jordi MBOULA	16-3-1999	attaccante	**Barcellona**
Alejandro POZO	22-2-1999	attaccante	**Siviglia**
Vincent THILL	4-2-2000	centrocampista	**Metz**
Hannes WOLF	16-4-1999	attaccante	**Salisburgo**
Ben WOODBURN	15-10-1999	attaccante	**Liverpool**

Sopra: Sergio Diaz (19 anni) del Real Madrid. Da sinistra: Ezequiel Barco (19) dell'Independiente; Brahim Diaz (17 anni) trequartista del Manchester City

Effetto Baby Champions

E cosa dire, in tema di attaccanti, riguardo a Jordi Mboula, otto reti, capocannoniere di Youth insieme a Kaj Sierhuis dell'Ajax. Segna e posta i gol sui social: quelli al Dortmund e al Salisburgo, al termine di due slalom esaltanti, sono diventati virali. Lo chiamano Titi, è un'ala a cui hanno affibbiato paragoni più sostenibili, come quello con Adama Traoré, e "rischiosi": Thierry Henry. Il trequartista Joao Felix, classe 1999, è il gioiellino del Benfica, l'altra finalista. Lo ha scelto Nuno Gomes, ha piegato il Napoli e il Real, il più giovane di sempre a esordire nel Benfica B (a 16 anni e 10 mesi). E il '98 del Real Sergio Diaz, paraguaiano che tutti paragonano a Sergio Aguero, con il suo scatto nello stretto e il suo dribbling ubriacante. Un baby d'oro pagato 5 milioni di euro al Cerro Porteno. E il '99 del Siviglia Alejandro Pozo? Somiglia a Jesus Navas, in Youth League ha fatto impazzire la difesa della Juve: in assoluto il Pozito piace molto al City e ha addosso gli occhi di altre big di Premier. E Sampaoli lo segue per la prima squadra. Un altro attaccante che sa svariare e fa dell'eclettismo la sua grande qualità è Brahim Diaz, un piccolo David Silva che Guardiola ha voluto al City: e pensare che proprio ai tempi di Pep il Barça aveva provato a soffiare il ragazzino al Malaga e ne nacque un caso diplomatico. Alla fine Diaz rimase dove era, Guardiola se lo è ripreso anni dopo.

Oltre La Youth

Ma non c'è solo la Youth League: il gallese Ben Woodbhurn è l'ala sinistra dei Reds che ha già esordito in Premier (5 gare e 15 con 8 reti e 6 assist in Premier 2). Grazie al gol in Coppa di Lega al Leeds è il più giovane ad aver segnato in competizioni ufficiali con la maglia del Liverpool: battuto... Michael Owen. E il 2000 Vincent Thill del Metz è un centrocampista offensivo talentuoso: lussemburghese, ha esordito in League One e il suo idolo è Pjanic da cui ha preso il talento sulle punizioni. Una licenza extraeuropea per Ezequiel Barco, interno di centrocampo dell'Independiente: Gabriel Milito lo ha già lanciato in prima squadra. Un '99, molto rapido e agile nel dribbling, ottimo controllo di palla e tempismo negli inserimenti. Piace al Milan: molto.

f.m.s.

RAFFAELLA

"CURVE

Voleva essere Miss Italia e in qualche modo ci è riuscita. Regina per un anno e non con la corona in testa, anzi, con ben poco addosso. Quasi nuda per un calendario, neanche a dirlo, andato a ruba. Un mese dopo l'altro per essere il sogno proibito degli italiani. Raffaella Modugno è un vulcano non solo perché la sua terra è la Campania, lei ha tutto - guardare per credere - per non passare inosservata. Mezza vita nel basket e l'altra tra passerelle e set. Nata vicino ad Avellino, Napoli nel cuore, fuori da Miss Italia 2011 per foto troppo hot, flirt importanti (per esempio l'uruguaiano Diego Forlan ai tempi dell'Inter stagione 2011-2012), sogna l'America e un grande futuro. E' sulla buona strada, si direbbe.

MODUGNO AZZURRE

Voleva essere Miss Italia, nel 2011
venne esclusa per foto troppo hot
Raffaella si è presa la rivincita
con un calendario andato a ruba
Tredici anni di basket, ama il fitness
e segue (ma poco) il pallone
Un flirt con Forlan ai tempi dell'Inter
la passione totale per la moda

di **FRANCESCA FANELLI**

Se le dico Miss Italia?
«L'esclusione dal concorso ha fatto sicuramente parlare di me, ma non parlerei di fortuna. La mia carriera successiva non è dipesa da quello...».

Voleva essere Miss Italia?
«Mi sarebbe piaciuto diventarlo, tutte coloro che partecipano a un concorso di bellezza ambiscono al titolo più importante, il primo posto».

Partecipare a quella manifestazione cosa voleva dire per lei?
«Per me è stato un gioco, semplice fonte di divertimento».

Chi l'ha iscritta?
«Al concorso mi ha iscritto mio padre, da sempre il mio primo fan».

CURVE

L'IDENTIKIT

RAFFAELLA **MODUGNO**

Luogo di nascita: **Ariano Irpino (Avellino)**
Data di nascita: **3 marzo 1988**
Segno zodiacale: **pesci**
Segni particolari: **181 centimetri in altezza**
Professione: **modella, attrice**
Famiglia**: ha una sorella gemella, Rosanna, il suo esatto contrario**
Sport preferiti: **pallacanestro (ha giocato per 13 anni ala destra)**
Passioni: **moda, viaggi**
Curiosità: **calendario 2017 ForMen Magazine andato a ruba.**
Instagram: **81 mila follower**
Passioni: **mare, sole, viaggi, moda, social (su Instagram ha 58.200 follower e su Twitter 42.243)**

Ha vinto Miss Curve però, non si è sentita una donna oggetto?
«Assolutamente no. A un concorso di bellezza si partecipa, e se piaci alla giuria vinci una fascia, funziona così».

Pentita di qualcosa?
«Ho fatto tutto ciò che ho desiderato. Sono una ragazza determinata, se punto a qualcosa, mi impegno e la ottengo».

Ha fatto basket. Ha smesso perché? Cosa è successo?
«Ho giocato a basket per molti anni e, quando si pratica un sport a livello agonistico, bisogna fare tante rinunce nella vita, mi impegnava molto. Crescendo ho deciso di lasciare. Ma pratico sport tuttora, non ho mai smesso. In fondo».

Lo sport è energia, soddisfazione personale, competizione. La fa stare bene?
«E' fondamentale. Lo sport nella mia vita rappresenta un momento da dedicare completamente a me stessa, allenando corpo e mente».

L'idea della pallacanestro perché, per via dell'altezza o le piaceva proprio?
«Per giocare a basket sicuramente l'altezza conta, ma se non si ha passione per ciò che si decide fare non si va avanti mai e io ho giocato a basket per 13 anni, investendo grande impegno, animata proprio dal piacere di farlo!».

Ha provato anche altri sport?
«Ho frequentato un corso di ballo latino-americano per 6 anni, e adesso mi dedico al fitness».

Lei è una da gioco di squadra?
«Il basket ti insegna molto a collaborare con gli altri, quindi sì, preferisco il gioco di squadra».

Del calcio invece cosa pensa?
«Il calcio non l'ho mai seguito molto».

E dei calciatori che idea ha?
«Non avendo mai seguito da vicino il calcio, non conosco i giocatori».

Fidanzata con un calciatore: già fatto e mai più o cosa?
«Sì, sono stata fidanzata con un calciatore. Ma è finita tempo fa».

E' un mondo da prima pagina, l'affascina?
«Non mi attira».

Va allo stadio, è tifosa: il suo rapporto con il football com'è?
«Non essendo tifosa-tifosa, non vado allo stadio. Simpatizzo per il Napoli, se gioca l'Italia faccio il tifo, questo assolutamente sì. Se c'è una partita del Napoli a casa mia non si può fare altro che vedere la tv. Mio fratello è tifoso sfegatato, non ho alternative...».

Se sfoglia il suo calendario a quale mese si ferma?
«Non ho un mese preferito, amo ogni scatto che è stato scelto per la pubblicazione».

Fare un calendario cosa è stato: una soddisfazione, una sfida, un divertimento?
«Solo lavoro, faccio la modella».

Si è rivista, lo rifarebbe?
«Se decido di accettare un lavoro, è perché sono convinta di farlo, quindi lo rifarei. Se mi chiedessero invece di posare per un altro calendario, non lo rifarei, perché credo che non abbia molto senso spogliarsi un'altra volta».

La parte del suo corpo che preferisce e quella che cambierebbe?
«Io credo che ogni essere umano abbia dei pregi e dei difetti. Basta accettarsi, e io mi piaccio così come sono, non cambierei nulla del mio corpo».

HO UNA SORELLA GEMELLA E UN FRATELLO TIFOSO SFEGATATO DEL NAPOLI: QUANDO C'È UNA PARTITA IN TV A CASA MIA NON CI SONO ALTERNATIVE... PERÒ SE GIOCA L' ITALIA LA SEGUO ANCH'IO

Alcune immagini in bianco e nero che esaltano il fisico mozzafiato di Raffaella (foto Federico Canzi e Tommy Napolitano) e le altre dal suo album social

Si dia un voto?
«Lasciamo che lo facciano gli altri...».

Il corpo è lo specchio dell'anima, un mezzo, un biglietto da visita, un problema da gestire (non nel suo caso). Scelga.
«Sicuramente un bell'aspetto fisico può essere un buon bigliettino da visita, ma poi bisogna essere capaci di dimostrare le capacità che si custodiscono».

Il complimento più bello che ha ricevuto?
«Per una donna ritengo sia sempre pia-

UN BELL'ASPETTO FISICO PUÒ ESSERE UN BUON BIGLIETTINO DA VISITA, POI DEVI ESSERE CAPACE DI DIMOSTRARE LE TUE CAPACITÀ PER CONQUISTARMI SERVE TANTA SINCERITÀ, MA È RARO TROVARLA

LA MODA HA RAPPRESENTATO UNA PARTE IMPORTANTE DELLA MIA VITA, MA ORA SENTO IL BISOGNO DI CRESCERE PROFESSIONALMENTE E METTERMI IN GIOCO COME ATTRICE

Raffaella tra tempo libero (da Instagram) e lavoro: ama sciare e andare a cavallo, poi calca le passerelle come modella

cevole ricevere complimenti, ma quelli più apprezzati sono quelli rivolti all'animo più che alla bellezza estetica».

L'uomo che l'ha corteggiata di più?
«Ho sempre avuto corteggiatori galanti».

Per conquistarla serve?
«Grande capacità nel sorprendermi, e tanta sincerità, ma è raro trovarla».

Modella, attrice, cestista: la vera di Raffaella qual è?
«La moda ha rappresentato una parte importante della mia vita, un lavoro che ho amato e amo molto. Adesso però sento il bisogno di crescere professionalmente, e mettermi in gioco come attrice. La moda, il cinema, lo sport sono tutte parti di me».

Contenta e soddisfatta della vita?
«Non rimpiango nulla, sì, contenta e soddisfatta».

Pensi a una follia?
«Mi piacerebbe fare un viaggio lungo mesi per girare tutto il mondo».

L'errore più grande che ha commesso?
«L'errore più grande??? Forse dare

troppa fiducia a persone che non lo meritavano».

Delusa da chi?
«Ritengo che nella vita di tutti ci sia stato qualcuno che abbia provocato delusione, delusioni in amore e anche in amicizia».

Le sue amiche sono?
«Oltre ad avere una sorella gemella diversissima da me, con la quale ho un forte legame, ho la fortuna di avere altre splendide amiche, Sara, Sophia ed Alessandra. Purtroppo la distanza e gli impegni lavorativi non ci permettono di vederci quanto vorremmo, ma ci siamo sempre l'una per l'altra».

Lei lo saprà. L'uomo ideale esiste o?
«Non credo esista. L'importante è riuscire a completarsi in amore».

Lei è campana. Scorci stupendi, panorama mozzafiato: ha un posto del cuore che non scambierebbe con nessuna cosa?
«Io sono nata e cresciuta in un piccolo paese, Ariano Irpino in provincia di Avellino. Il lavoro poi mi ha portato a vivere per alcuni anni a Napoli, ed è la città del mio cuore. La bellezza territoriale e la solarità del popolo napoletano mi hanno da sempre rapita».

Zaino in spalla dove andrebbe?
«Visiterei la Norvegia, sono attratta dalla natura incontaminata».

Se dovesse scegliere un Paese in cui trasferirsi, andrebbe.
«Sicuramente in America».

Tacchi a spillo o scarpe da ginnastica: dicono ci sia un'occasione adatta per ogni stile?
«Io sono una donna sia da tacco a spillo che da scarpa da ginnastica. Dipende come mi sento al mattino appena sveglia, amo la comodità delle sneakers, ma senza rinunciare alla femminilità del tacco 12».

Sui social spopola, la diverte?
«Mi piace condividere la quotidianità con i miei followers, ormai i social sono parte della mia vita».

Vera o falsa: nella vita si deve essere...
«Sempre vera, anche correndo il rischio di non piacere!».

E per essere felice cosa le servirebbe?
«Non mi manca nulla, ma mi farebbe piacere continuare ad avere soddisfazione nel mio lavoro, e trovare una persona che sappia stare al mio fianco, e con la quale condividere la vita». Il casting è aperto.

FRANCESCA FANELLI

> NATA E CRESCIUTA AD ARIANO IRPINO NAPOLI È LA CITTÀ DEL MIO CUORE E AMO LA SOLARITÀ DEL SUO POPOLO SE DOVESSI TRASFERIRMI SCEGLIEREI L'AMERICA. E CON LO ZAINO IN SPALLA FAREI UN VIAGGIO IN NORVEGIA

PLANETARIO

a cura di ROSSANO DONNINI

RUSSIA, AL VIA UNA CONFEDERATIONS IN TONO MINORE

Germania 2 contro Cile e CR7 Ma questa coppa porta male...

Si presenta come un'edizione in tono minore la Confederations Cup 2017. Anche a causa del cast delle partecipanti: delle 8 nazionali vincitrici del Mondiale (Brasile 5 volte, Germania e Italia 4, Argentina e Uruguay 2, Francia, Inghilterra e Spagna 1), è presente solo la Germania. Nel 2013 erano 4: Brasile organizzatore, Italia, Spagna e Uruguay. E le finali furono Brasile-Spagna per il primo posto, Italia-Uruguay per il terzo. Per la prima volta il Vecchio Continente è presente con tre squadre: Germania campione del mondo, Portogallo campione europeo e Russia paese ospitante. Per il Sudamerica c'è il Cile, che dopo aver rotto il digiuno nella Coppa America 2015 ha ribadito la sua superiorità continentale vincendo l'edizione speciale dello scorso anno. Per il Centramerica non manca mai il Messico, vincitore nel 1999, mentre l'Africa è rappresentata dal Camerun, finalista nel 2003 e l'Oceania dalla Nuova Zelanda. Per l'Asia c'è invece l'Australia, affiliata alla ACF dal 2013. Vincere la Confedarations Cup dà prestigio ma non porta bene. La Francia prima nel 2001 e il Brasile dominatore delle tre ultime edizioni, sono poi andati incontro a sanguinosi fallimenti nel Mondiale dell'anno seguente. Anche di questo deve aver tenuto conto Joachim Löw al momento delle convocazioni. La sua Germania si presenta infatti in versione sperimentale: dei 23 campioni del mondo nel 2014 Löw ha chiamato solo Mustafi (3 partite in Brasile), Draxler (1) e Ginter (mai in campo). Leno, Ter Stegen, Kimmich, Can e Sané *(nella foto in alto)* erano, insieme a Draxler, fra i 23 convocati per l'Euro 2016. Tante le novità, a cominciare da Timo Werner, 21 anni, attaccante del RB Lipsia, con 21 reti miglior marcatore tedesco dell'ultima Bundesliga. Poi il difensore Sule e il centrocampista Rudy, punti di forza dell'Hoffenheim rivelazione e già acquistati dal Bayern Monaco. Ritorna Rüdiger della Roma, che un anno fa saltò l'Europeo per infortunio. La pensa diversamente Juan Antonio Pizzi, Ct del Cile, che ha convocato tutti i suoi big, da Alexis Sanchez *(sotto a sinistra)* a Vidal, da Edu Vargas a Medel e Bravo. Germania e Cile sono le favorite del Gruppo B, anche se il Camerun di Bassogog e Aboubakar e l'Australia di Ryan e Cahill sono avversari abbastanza impegnativi.

Più equilibrato il Gruppo A, con una prevedibile lotta a tre fra la Russia padrona di casa, il Portogallo e il Messico, mentre per la Nuova Zelanda, già presente in tre edizioni, la missione quasi impossibile è cogliere la prima vittoria. Doppio l'impegno della Russia, chiamata a fare bella figura sul campo e soprattutto come organizzatrice. Il Ct Slanislav Cherchesov confida molto su Fedor Smolov, capocannoniere dell'ultimo campionato russo con 17 reti. Punta decisamente al successo il Portogallo, che è praticamente lo stesso che vinse a sorpresa l'Euro di anno fa. Manca Eder, il match winner della finale ma c'è Cristiano Ronaldo *(sotto)*, spettatore forzato nel successo sulla Francia, che farà di tutto per ottenere un'altra vittoria di prestigio. Il Messico confida sulle parate di Ochoa versione mondiale brasiliano e sulle reti del solito "Chicharito" Hernandez.

L'ALBO D'ORO

1992 – **ARGENTINA**
1995 – **DANIMARCA**
1997 – **BRASILE**
1999 – **MESSICO**
2001 – **FRANCIA**
2003 – **FRANCIA**
2005 – **BRASILE**
2009 – **BRASILE**
2013 – **BRASILE**

IL CALENDARIO

GRUPPO A
17 giugno a S. Pietroburgo, ore 18
Russia-Nuova Zelanda
18 giugno a Kazan, ore 18
Portogallo-Messico
21 giugno a Mosca, ore 18
Russia-Portogallo
21 giugno a Sochi, ore 21
Messico-Nuova Zelanda
24 giugno a Kazan, ore 18
Messico-Russia
24 giugno a S. Pietroburgo, ore 18
Nuova Zelanda-Portogallo

GRUPPO B
18 giugno a Mosca, ore 21
Camerun-Cile
19 giugno a Sochi, ore 18
Australia-Germania
22 giugno a S. Pietroburgo, ore 18
Camerun-Australia
22 giugno 2017 a Kazan, ore 21
Germania-Cile
25 giugno a Sochi, ore 18
Germania-Camerun
25 giugno a Mosca, ore 18
Cile-Australia

SEMIFINALI
28 giugno a Kazan, ore 21
A1-B2
29 giugno a Sochi, ore 21
1B-2A

FINALE 3º POSTO
2 luglio a Mosca, ore 15
Perdente A1/B2-Perdente B1/A2

FINALE 1º POSTO
2 luglio a S. Pietroburgo, ore 21
Vincente A1/B2-Vincente B1/A2

NB: l'orario è quello locale. Per l'Italia un'ora in meno. Tv: Sky.

> **Un bel tunnel è meglio di un brutto gol**
>
> **EDEN HAZARD**
> 26 anni, trequartista belga del Chelsea

IL 16ENNE PIU' PAGATO DI SEMPRE VINICIUS JUNIOR E' GIA' REAL

Dai tanti nuovi Pelé al nuovo Neymar: è Vinicius Junior *(nella foto)*, 16 anni, attaccante del Flamengo che il Real Madrid ha acquistato per 45 milioni di euro, 30 subito il resto a rate, bruciando Paris SG, Barcellona e i due Manchester. Il "nuovo Neymar", soprannome che lo identifica fin da quando aveva 13 anni, resterà in Brasile fino al gennaio 2019, ma il Real ha precisato che il suo arrivo a Madrid potrebbe essere anticipato al 2018, quando diventerà maggiorenne. Vinicius Junior ha debuttato nella prima squadra del Flamengo il 13 maggio scorso contro l'Atlético Mineiro entrando all'83' in sostituzione di Berrio nel turno d'apertura del Brasileirão. Con le Seleção giovanili ha vinto il Sudamericano Under 15 e Under 17. Di quest'ultimo è stato capocannoniere con 7 reti e proclamato miglior giocatore del torneo.
Attaccante esterno che parte dalla sinistra e taglia verso il centro, fin dall'età di cinque anni Vinicius Junior fa parte del Flamengo, inizialmente come terzino sinistro. Poi è diventato una punta fantasiosa e imprevedibile. Dei tanti nuovi Pelé nessuno ha mantenuto le aspettative, nel nuovo Neymar a Madrid credono ciecamente.
Al punto di averlo fatto diventare il sedicenne più costoso di sempre.

DEMICHELIS SALUTA

Il difensore argentino Martin Demichelis *(nella foto)*, 36 anni, ha chiuso una carriera che lo ha visto giocare con River Plate, Bayern Monaco, Malaga, Atlético Madrid, Manchester City, Espanyol e ancora Malaga. Ha vinto due campionati in Argentina con il River, quattro in Germania con il Bayern e uno in Inghilterra con il City. Nell'Argentina ha disputato 51 partite realizzando 2 reti, ottenendo il secondo posto al Mondiale 2014, alla Coppa America 2015 e alla Confederations Cup 2005.

A DOLBERG IL PREMIO CRUYFF

Il Premio Johan Cruyff, destinato al miglior talento della stagione olandese, è stato assegnato per il 2016-17 al danese Kasper Dolberg *(a destra)*, 19 anni, punta dell'Ajax, che al debutto in Eredivisie ha realizzato 16 reti e fornito 6 assist. Nell'albo d'oro il giovane attaccante, che il club di Amsterdam ha acquistato dal Silkeborg nel gennaio 2015 per l'annata seguente, succede a Davy Klaassen (vincitore nel 2014), Memphis Depay (2015) e Vincent Janssen (2016).

IL WERDER CONFERMA NOURI

Subentrato a Viktor Skripnik in settembre con il Werder in fondo alla classifica, Alexander Nouri *(a sinistra)*, 37 anni, lo ha portato all'ottavo posto finale. E il club di Brema gli ha prolungato il contratto fino al 2019. Nouri, nato in Germania da famiglia iraniana, era all'esordio in Bundesliga.

E' PROPRIO UN SUPER CELTIC

Nelle 38 partite di campionato il Celtic ha ottenuto 34 vittorie, 4 pareggi e nessuna sconfitta: era dal 1899, ben 118 anni fa, che una squadra non chiudeva il campionato imbattuta, allora furono i Rangers. I "Bhoys", al 48° scudetto, hanno dominato su tutti i fronti: 106 i punti conquistati (record); 30 quelli di vantaggio sulla seconda, l'Aberdeen; 106 le reti fatte; 25 quelle subite. Un campionato da leggenda per la squadra di Brendan Rodgers.

VINCE IL DEFENSOR FATTO IN CASA

Né Penarol né Nacional: a vincere l'Apertura in Uruguay è stato il Defensor, squadra formata per l'85% da giocatori cresciuti nel vivaio. Ce l'ha fatta dopo un serrato testa a testa con il Nacional. Decisivo l'attaccante Maximiliano Gomez (20 anni, *nella foto*), ovviamente cresciuto nel vivaio, autore di 11 reti in 12 partite.

LA PRIMA VOLTA DEL KUKESI

Con un turno d'anticipo il Kükësi si è laureato per la prima volta campione albanese. Nell'albo d'oro del club di Kükës, città nord-orientale dell'Albania, figuravano già una coppa e una supercoppa nazionali. Allenato da Ernest Gjokaj (47 anni), il Kükësi ha avuto il suo trascinatore nell'attaccante croato Pero Pejic (35, *a destra*), autore di 22 reti e primo straniero a essere diventato capocannoniere della massima serie albanese.

UNA DONNA IN BUNDESLIGA

Bibiana Steinhaus *(a sinistra)*, 38 anni, diventerà la prima arbitro donna della Bundesliga. Ha iniziato ad arbitrare 16 anni, seguendo le orme del padre, pure lui direttore di gara. Bibiana in campo maschile ha già diretto partite della 2. Bundesliga, della Coppa di Germania e ricoperto la figura di quarto uomo in alcune gare del massimo campionato tedesco. Agente di polizia nella vita, convive con l'inglese Howard Webb, ex arbitro di fama mondiale.

BURGSTALLER ACQUISTO AZZECCATO

Di norma gli acquisti invernali non incidono molto, ma chissà come sarebbe finita la stagione dello Schalke 04 senza l'arrivo in gennaio dell'attaccante austriaco Guido Burgstaller *(a destra)*, 28 anni, all'epoca capocannoniere della 2. Bundesliga con 14 reti, segnate per il Norimberga. Pagato 1,5 milioni di euro, Burgstaller ha realizzato 9 gol in 17 gare in Bundesliga e 3 in 5 in Europa League, rendendo meno amara la stagione dello Schalke, solo decimo in campionato.

FEJSA PORTA FORTUNA

Dieci campionati vinti in nove stagioni, due nella stessa annata. E' quello che è riuscito a Ljubomir Fejsa *(sopra)*, 28 anni, mediano del Benfica e della Serbia. Dopo aver vinto quattro campionati consecutivi in patria con il Partizan Belgrado, Fejsa si è trasferito in Grecia, dove con l'Olympiacos ha conquistato altri tre scudetti di seguito, uno giocando solo mezza stagione perché nel gennaio 2013 è passato al Benfica. Con le Aquile di Lisbona si è aggiudicato altri quattro campionati consecutivi. Insomma, dove arriva lui la vittoria è garantita.

PICCINI EX VIOLA ALLO SPORTING

Da anni la Fiorentina è senza un terzino destro. E l'aveva in casa: Cristiano Piccini (24 anni, *sotto a destra*), cresciuto nelle giovanili viola e ceduto al Betis nel 2014 in prestito poi nel 2015 in via definitiva per 1,5 milioni di euro, con diritto di riacquisto a 2,5 milioni entro il primo anno e 3 milioni al termine del secondo. Nelle scorse settimane Piccini è passato allo Sporting Lisbona per 3 milioni di euro e un contratto di 5 anni. E la Viola cerca ancora un terzino destro.

AMOR LASCIA L'AUSTRALIA

Guillermo Amor *(a sinistra)*, 49 anni, ex centrocampista di Barcellona, Fiorentina e Villarreal, per 37 volte (con 4 reti) nazionale spagnolo, si è dimesso da allenatore dell'Adelaide United, club che guidava dal 2015 e con il quale aveva vinto il campionato australiano nel 2016. Amor nel Barça aveva conquistato ben 17 trofei, record poi battuto da Xavi.

UN FIGLIO D'ARTE AL BENFICA

Rodrigo Conceiçao *(sotto)*, 17 anni, figlio di Sergio Conceiçao, campione d'Italia con la Lazio nel 2000 e allenatore del Nantes nell'ultima stagione, ha firmato il primo contratto da professionista con il Benfica. Ala destra come il padre, si è legato al club di Lisbona fino al 2020.

I PIU' BRAVI DI FRANCIA MBAPPE' RAGAZZO D'ORO

L'UNFP (Union Nationale de Footballeurs Professionells, il sindacato dei calciatori francesi) ha eletto i più bravi della stagione transalpina 2016-17. Miglior calciatore l'uruguaiano Edinson Cavani (30 anni), bomber del Paris SG e capocannoniere della Ligue 1 con 35 reti. Miglior giovane Kylian Mbappé (18, *nella foto*), attaccante rivelazione del Monaco campione, che ha fatto razzia di premi, con il portoghese Leonardo Jardim (42) miglior allenatore e il croato Danijel Subasic (32) miglior portiere. Come gol più bello del campionato è stato scelto quello che l'olandese Memhis Depay (23), attaccante del Lione, ha realizzato con uno spettacolare lob nel 4-0 sul Tolosa. Questa la squadra ideale della Ligue 1 (4-3-3): Subasic (Monaco) - Sidibé (Monaco), Glik (Monaco), Thiago Silva (Paris SG), Mendy (Monaco) - Bernardo Silva (Monaco), Verratti (Paris SG), Sei (Nizza) - Mbappé (Monaco), Cavani (Paris SG), Lacazette (Lione). Il centrocampista del Lens Jon Bostock (25), inglese di nascita ma nazionale di Trinidad, è stato proclamato miglior giocatore della Ligue 2, che ha avuto come miglior portiere Nicolas Douchez (37), pure lui del Lens. Miglior allenatore Bernard Blaquart (59) del Nimes.

KUYT HA CHIUSO IN BELLEZZA

Dopo aver firmato la tripletta che ha permesso al Feyenoord di battere l'Heracles 3-1 e di conquistare la Eredivisie, Dirk Kuyt *(sotto)*, 36 anni, ha annunciato il ritiro. È il secondo campionato della carriera, dopo quello turco conquistato con il Fenerbahçe nel 2013-14. Kuyt, che ha difeso di colori di Utrecht, Feyenoord, Liverpool, Fenerbahçe e nuovamente Feyenoord, ha disputato 104 partite con 24 reti nell'Olanda, arrivando secondo a Sudafrica 2010 e terzo a Brasile 2014.

CICLISMO UN OLANDESE IN ROSA DUMOULIN FA CENTO

A fare la differenza nel Giro numero 100, che presentava montagne da paura, sono stati gli ultimi 29 chilometri pianeggianti della cronometro Monza-Milano. Alla partenza i cinque possibili vincitori (la maglia rosa Quintana, Nibali, Pinot, Dumoulin e Zakarin) erano racchiusi in 1' e 15". Ha prevalso Tom Dumoulin (26 anni), primo olandese a imporsi nella corsa rosa. "La farfalla di Maastricht" si è dimostrato ciclista completo, vincendo a cronometro e in salita, indossando la maglia rosa in dieci occasioni. Ha avuto un solo giorno di difficoltà, nella tappa di Bormio, vinta da Nibali, quando a metterlo in crisi più che gli avversari è stato un problema intestinale. Alla fine l'olandese ha preceduto i due grandi favoriti della vigilia, lo scalatore colombiano Nairo Quintana (27) di 31" e Vincenzo Nibali (32) di 40", l'unico italiano capace di vincere una tappa. In un Giro incerto e spettacolare, livellato verso l'alto, la maglia azzurra di miglior scalatore l'ha conquistata lo spagnolo Mikel Landa (26), quella ciclamino della classifica a punti il colombiano Fernando Gaviria (22), quella bianca di miglior giovani il lussemburghese Bob Jungels (24).

"Con una moto così dovevo provare a vincere"

VALENTINO ROSSI
38 anni, pilota della Yamaha, caduto nel giro conclusivo del GP di Le Mans mentre tentava l'ultimo assalto al compagno Viñales, leader della corsa

TENNIS ZVEREV CONQUISTA ROMA

A Roma è nata una stella, il ventenne tedesco di origini russe Sascha Zverev *(a destra)*, che ha vinto da assoluto dominatore gli Internazionali d'Italia superando in finale 6-4 6-3 il serbo Nole Djokovic (30). In campo femminile successo dell'ucraina Elina Svitolina (20), che ha battuto 4-6, 7-5 e 6-1 un'azzoppata romena Simona Halep (25). Il grande tennis si è spostato da Roma a Parigi, dove dal 28 maggio all'11 giugno si disputa il Roland Garros.

HOCKEY GHIACCIO SVEZIA MONDIALE

Superando alla Lanxess Arena di Colonia (Germania) il favorito Canada ai rigori dopo l'1-1 dei supplementari, la Svezia si è laureata campione del mondo. Decisivo il penalty di Niclas Bäckström, 29 anni, autore nel corso del torneo di 7 gol e 7 assist. Per la Svezia è il decimo titolo iridato. Terzo posto per la Russia, che ha battuto 5-3 la Finlandia. L'Italia ha collezionato solo sconfitte nelle sette gare disputate, ed è retrocessa in Prima Divisione, la serie B dell'hockey mondiale.

BASKET EURO-DATOME CON IL FENERBAHÇE

A Istanbul, in una finale di Eurolega tutta balcanica, il Fenerbahçe ha battuto l'Olympiacos 80-64, regalando alla Turchia il primo successo nella manifestazione. Determinante l'apporto dell'azzurro Gigi Datome (29 anni), autore dei canestri chiave. Per lui 11 punti. Mvp della finale il nigeriano Ekpe Udoh (30), uomo ovunque dei neo campioni con 10 punti, 9 rimbalzi, 4 assist e 5 stoppate. Per il tecnico serbo Zelimir Obradovic (57) è il nono successo nella manifestazione.

MOTOCROSS CAIROLI A QUOTA 80

Vincendo il GP di Germania Antonio Cairoli (31 anni *a sinistra*), su Ktm ha conquistato la vittoria numero 80 di una carriera che lo ha già visto per ben 8 volte campione del mondo. Nel successivo GP di Francia è arrivato secondo, preceduto dal belga Clement Desalle, ma nella classifica mondiale conserva il primo posto con 50 punti di vantaggio sul francese Gautier Paulin.

FORMULA 1 A MONACO DOPPIETTA FERRARI

Weekend tutto tinto di rosso Ferrari quello di Monaco. Fin dalle prove, con Kimi Raikkonen (37 anni) in pole precedendo Sebastian Vettel (29 *a destra*). Poi in gara, con Vettel primo davanti a Raikkonen per una fantastica doppietta che mancava da sette anni. Dietro loro, il vuoto. Era dal 2001 che la Ferrari non vinceva nel Principato. Ora Vettel, al terzo successo stagionale, 45º della carriera, guida la classifica piloti con 129 punti, 25 di vantaggio su Hamilton (Mercedes), 54 su Bottas (Mercedes) e 62 su Raikkonen.

SUPERBIKE IL RUGGITO DI REA

Dopo il doppio successo di Chaz Davis (Ducati) a Imola e la vittoria di Tom Sykes (Kawasaki) nella gara 1 di Donington, il dominio di Jonathan Rea (30), caduto nelle ultime tre gare, pareva messo in discussione. Invece il vincitore degli ultimi due mondiali si è subito ripreso, dominando la gara 2. «La mia moto mi parlava» ha detto il britannico della Kawasaki, che guida in mondiale con 260 punti davanti ai connazionali Sykes (205) e Davis (185).

AIRTON

IL VENTO NELLE MANI

Il fenomeno Cozzolino sulla tavola trainata da un aquilone. Nato a Capo Verde e adottato da un italiano, a 22 anni è uno dei tre migliori specialisti del mondo. Iridato già nel 2011 ora vuole la World Kiteboarding League

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

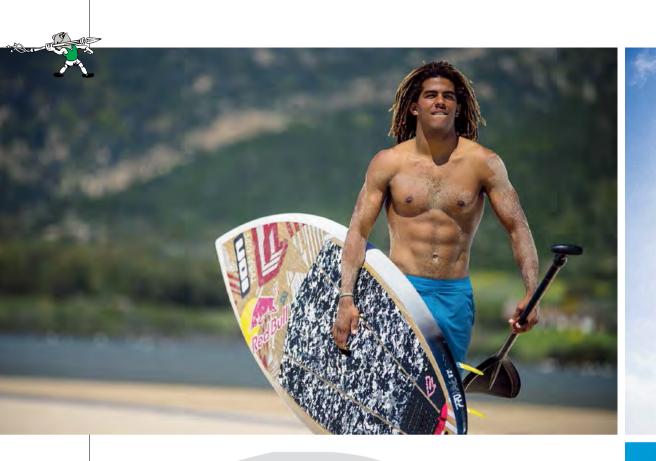
PORTA IL NOME DI SENNA: NACQUE DUE MESI DOPO LA MORTE DEL CAMPIONE DI F. 1. MAI CONOSCIUTO IL VERO PADRE A 5 ANNI L'INCONTRO CON L'ITALIANO CHE GLI INSEGNÒ A VOLARE SULLE ONDE

Airton Cozzolino vive inseguendo le onde. Più grandi sono e più affascinanti le trova. Non ha paura perché il mare è come casa sua: lì con una tavola da surf, il vento che lo spinge in alto e un kite si sente se stesso. Decolla tra un'onda e l'altra e fa incredibili acrobazie che nel 2011 gli hanno permesso, non ancora maggiorenne, di vincere il titolo di campione del mondo nella categoria Wave Riding. Adesso di anni ne ha quasi 23 ed è considerato uno dei migliori tre specialisti di kitesurf del pianeta nonostante lontano dal suo... habitat naturale sembri un ragazzo "normale". D'accordo, proprio normale no perché ha un fisico scolpito, gli occhi verdi da modello e le treccine rasta che arrivano sulle spalle. Uno così non è il tipo della porta accanto, ma chi ha il piacere di parlargli capisce subito che, a dispetto della notorietà conquistata con i risultati in una disciplina sempre più in voga tra i giovani (e non), lui è estremamente alla mano. Merito dell'educazione che ha avuto a Ilha Do Sal, una delle tante isolette dell'arcipelago di Capo Verde, sul versante nord-occidentale dell'Africa, dove è cresciuto sotto lo sguardo amorevole della madre e di 7 tra fratelli (3) e sorelle (4). «Il mio padre naturale invece non l'ho mai conosciuto anche se so chi è», ci ha raccontato durante il suo ultimo viaggio in Italia, in una pausa tra una gara e l'altra che solitamente vengono svolte in alcune delle più belle località del pianeta.

Airton Cozzolino, 23 anni il prossimo 11 luglio, in un momento di relax a Punta Chia in Sardegna. Nelle altre immagini alcune straordinarie acrobazie del campione (Foto Red Bull Content Pool)

Le origini e l’adozione

Airton, che all’anagrafe si chiama Airton Duarte Lopes Monteiro, porta il nome di battesimo dell’ex campione del mondo di Formula 1, Ayrton Senna. Tra i due c’è solo una lettera di differenza, ma li accomuna la passione per la velocità. Il brasiliano scomparve in un tragico incidente l’1 maggio 1994 a Imola, mentre il nuovo fuoriclasse delle onde è nato poco più di due mesi più tardi (11 luglio) quando ancora l’onda emotiva del tragico lutto nel mondo dei motori era grande. Cozzolino ha iniziato a surfare a cinque anni, prima con lo skimboard, poi con il bodyboard. Per lui il surf era divertimento, un modo per sentirsi libero e pur di farlo non esitava a scappare di nascosto da scuola dove la madre lo lasciava. Su una spiaggia di Sal ha fatto l’incontro che gli ha cambiato (in meglio) la vita, quello con Libero Cozzolino, quarantanovenne di Cattolica che con la sua famiglia si è presto trasferito a Piove di Sacco dove ancora oggi abitano i genitori Vittorio e Antonietta, titolari della piadineria “Da Bepi”, e il fratello Giuseppe. Libero faceva il rappresentante di commercio e vendeva componenti per l’industria girando per tutta l’Italia nella speranza di trovare i clienti giusti. Lo ha fatto per anni fino a che un serio incidente stradale gli ha fatto rischiare la morte e lo ha fatto riflettere sul futuro. E’ stata quella carambola che ha “ridisegnato” la sua vita, che lo ha spinto a Capo Verde per insegnare kitesurf, disciplina che praticava già in Italia e della quale era esperto. A Sal è andato al Crioula Club-Hotel, il più frequentato villaggio dell’isola, di proprietà dell’imprenditore bresciano Andrea Stefanina e della figlia Simona. Lì ha creato la scuola Tribal Surf e, grazie anche alle sue treccine rasta, è diventato in fretta un personaggio. Tanti i turisti che prendevano lezioni da lui, ma diversi anche i bambini che lo guardavano con ammirazione. Tra questi anche il bimbo Airton. «Lo chiamavo Free, la traduzione inglese del suo nome, e non mi staccavo un secondo da lui», ci ha raccontato il fuoriclasse delle onde. Il legame è diventato sempre più forte con il passare delle settimane perché Libero si è affezionato a quel bambino che passava ogni giorno tante ore in spiaggia da solo e che aveva il talento del poten-

ziale fuoriclasse. Così ha iniziato a insegnargli come si andava sulle onde e Airton non ha fatto fatica a imparare, a superare il maestro. Surfare gli veniva naturale come considerare Libero il padre ideale, quello che non ha mai avuto. A 12 anni, quando il legame tra i due era già fortissimo e anche la madre del ragazzo aveva approvato, "Free" ha adottato il futuro campione e lo ha portato per la prima volta in Italia a conoscere quelli che sono diventati i suoi nonni. «Mi sono subito innamorato del cibo, ma anche delle scale mobili e degli ascensori che non avevo mai visto», ha ricordato adesso sorridendo. Vicino a Piove di Sacco si allenava sulla pista di skateboard di Tognana, ma adesso in Italia si tiene in forma in Sardegna quando va alla scuola di kitesurf al Chia Resort, anche questa chiamata Tribal Surf (ovvero una tribù del surf che... ha nella tavola il suo credo) e gestita dal padre. L'Italia è la sua seconda casa, ma Capo Verde rimane... Capo Verde, «un posto incantato e che amo, ma tanto povero. Lì ho imparato a fare

A 12 ANNI ARRIVA IN ITALIA NELLA NUOVA FAMIGLIA. «MI SONO INNAMORATO DEL CIBO E DEGLI ASCENSORI...». ORA SI TIENE IN FORMA IN SARDEGNA: IL PADRE GESTISCE UNA SCUOLA DI KITESURF

Airton Cozzolino e il kitesurf, il suo grande amore. «Una disciplina che mi diverte e mi dà adrenalina». Ha un personal trainer che lo segue fuori dall'acqua e un mental coach che lo aiuta nella concentrazione

kite anche se la prima gara ufficiale l'ho fatta nel 2007 al campionato italiano». Tre anni dopo, nel 2010, i primi risultati a livello internazionale con il secondo posto ai Mondiali. «Non pensavo di essere già a quel livello e i Mondiali per me erano una scusa per viaggiare e ovviamente fare esperienza, ma da quell'anno in poi ho cominciato a credere in me stesso e ad allenarmi sempre più intensamente». Il Mondiale conquistato nel 2011 è stata una conseguenza. «La più grande soddisfazione della mia vita - ha aggiunto -, per me e per mio padre. È grazie a lui se sono arrivato dove sono. Abbiamo vinto insieme

perché mi ha educato, cresciuto e insegnato tanti sport oltre che a vivere».

Il kitesurf per Airton

Cozzolino junior ha poi spiegato cosa è il kitesurf per lui. «Prima di tutto lo sport a cui mi sento più legato perché la mia carriera è cresciuta facendolo. È come un grande amore. Anche se mi piacciono tutti gli altri sport acquatici e amo provare ogni giorno a migliorarmi in ognuno di questi, il kite è qualcosa di speciale, una disciplina che mi diverte e mi dà adrenalina». Adesso sogna di vincere un altro mondiale di kite e di fare poi... il tris nel Sup, lo stand up paddle ovvero il surf fatto con una tavola più grande. Per lui il principale hobby, il kitesurf, è diventato il suo lavoro. «E per questo posso dirmi fortunato anche perché sono stato in tanti posti fantastici». Nel tempo libero ama stare nella natura, pescare, ascoltare musica e stare con gli amici, ma la sua è anche una vita fatta di sacrifici e di allenamenti duri, sia in mare che in palestra. «Ho un personal trainer che mi segue fuori dall'acqua, nel lavoro di preparazione fisica con gli attrezzi, mentre in acqua sono un autodidatta: seguo il mio istinto

KITESURF, QUANTI POSTI IN ITALIA!

In Italia e nel mondo è pieno di "spot" ideali per fare kitesurf. Da noi non ci saranno le onde dell'Atlantico, ma si trovano posti che attraggono tanti appassionati. A Talamone, per esempio, c'è una baia costantemente esposta al vento, da tutte le direzioni, e parecchio frequentata. Sul litorale laziale le spiagge più in voga sono a Focene e a Salto di Fondi, ma pure tra Anzio e Nettuno e a Ostia ci sono molti amanti del kite. In Calabria il ritrovo "principe" è a Gizzeria Lido dove si svolge anche una tappa del campionato europeo; pure nella vicina Lamezia Terme il divertimento e il vento sono assicurati. In Puglia molto frequentati sono la "Strada Bianca", Frigole e soprattutto Vieste, ma nelle giornate di scirocco tutti si spostano a Porto Cesareo. In Veneto la casa del kite è a Sottomarina di Chioggia, in Sardegna gettonati sono gli spot di Porto Pollo e dell'Isola dei Gabbiani, in Sicilia invece sempre più affollato lo Stagnone, a Marsala: da marzo a novembre le condizioni di acqua piatta e due sistemi di vento diversi sono ritenuti ideali dagli appassionati. In Italia ai può fare kitesurf anche sul Lago di Garda e su quello di Como.

Fuori dai confini nazionali, invece, c'è Tarifa, la località spagnola che molti, vista la sua posizione geografica, considerano la capitale del vento. Ha una grande baia con spiaggia fine e in generale è una città tutta... votata al surf. A Capo Verde c'è Sal, "casa" di Airton Cozzolino: lì da dicembre a maggio le condizioni per fare kite sono perfette per principianti e intermedi. In Sudafrica molto gettonata è Città del Capo: SunSet Beach attira appassionati da tutto il mondo esattamente come Dakhla, nel Sahara Occidentale, dove tutto l'anno ci sono le condizioni ideali per fare kitesurf.

Nell'isola di Jambiani a Zanzibar i venti sono costanti, ma è tutta l'atmosfera a impressionare (acqua cristallina e turchese). In Sri Lanka c'è la laguna di Kalpitiya, in Egitto la Seahorse Bay, tra Hurghada e El Gouna, mentre in Grecia sono tante le spiagge consigliate: Mikri Vigla a Naxos, Pounta a Paros, la baia di Vassiliki e la spiaggia di Agios Ioannis a Lefkada e quella Prassonisi a Rodi.

ATTREZZATURA: SI PARTE DA 1.500 €

Molti scelgono di fare kitesurf noleggiando l'attrezzatura ed evitano così, soprattutto in caso di viaggi in aereo, di spedire molte cose. Gli appassionati e i professionisti, invece, hanno un'attrezzatura tutta loro. Ma quanto costa acquistare il necessario per fare kitesurf? La cifra parte da 1.500 euro e può superare i 2.500 a seconda della qualità dei prodotti che si decide di comprare. Servono 2 kite (detto anche vela o aquilone) da alternare a seconda del vento, il trapezio, la barra e la tavola oltre naturalmente alla muta per non prendere troppo freddo e un buon casco per proteggersi dai rischi. Il kite è la "parte" più costosa: per un aquilone nuovo e uscito nell'anno servono da 1.000 a 1.800 euro, ma acquistandone uno sul mercato da 12 mesi il prezzo va quasi dimezzato. La cifra varia naturalmente a seconda della marca e delle decorazioni. Capitolo tavola: una nuova va dai 350 ai 450 euro, mentre quelle di 1-2 anni fa si trovano a 250-300 euro. Per il trapezio, la barra e la muta è invece necessario investire dai 300 ai 450 euro. Esiste un fiorente mercato dell'usato che fa risparmiare, ma occhio alle offerte...

e lavoro sempre per migliorarmi». Il padre Libero che gli ha insegnato le basi del kitesurf non lo allena più. «Ogni tanto viene con me a farmi da caddy (termine preso in prestito dal golf, ndr), ma ormai l'ho superato», ci ha spiegato ridendo e volgendo lo sguardo ai prossimi obiettivi. «Voglio vincere la World Kiteboarding League che lo scorso anno mi è sfuggita dopo una buona partenza. Avevo vinto le prime due gare, ma poi sono andato giù di testa e non sono più riuscito a mantenere alta la concentrazione. Mi sono fatto aiutare anche da un mental coach e ora sono pronto». Il suo motto è "Se ti diverti hai già vinto", ma a lui non va più bene arrivare secondo. Punta a mettersi di nuovo tutti alle spalle. Come nel 2011, anche se non è più una semplice promessa, ma una realtà del firmamento mondiale di uno sport in chiara ascesa.

ANDREA RAMAZZOTTI

PAGINE GIALLE

L'urlo di Dirk Kuyt (classe 1980), sempre in prima fila, e la gioia di tutto il Feyenoord per aver riportato il titolo olandese a Rotterdam dopo 18 anni. La squadra guidata da Giovanni Van Bronckhorst è stata sempre in testa, ha chiuso con 26 vittorie (su 34) e il miglior attacco (86 gol)

SERIE A 35ª giornata

Goldaniga firma il pari del Palermo contro il Chievo; il secondo gol dell'Empoli è di Pasqual. A destra: Ljajic porta avanti il Toro nel derby con la Juve allo Stadium

CHIEVO 1 - PALERMO 1

CHIEVO: 4-3-2-1 Sorrentino 6,5 - Cacciatore 5,5 Gamberini 6 Cesar 5,5 (39' st Sardo ng) Frey 6 - Izco 5 (1' st Inglese 6) Radovanovic 6 Bastien 6 (33' st De Guzman ng) - Birsa 5,5 Castro 5,5 - Pellissier 6.
In panchina: Seculin, Bressan, Dainelli, Troiani, Pogliano, Sbampato, Kiyine, Gakpé, Isufaj.
Allenatore: Maran 6.

PALERMO: 3-5-2 Fulignati 6,5 - Cionek 6 Goldaniga 6,5 Andelkovic 6 - Gonzalez 5,5 (40' st Lo Faso ng) Jajalo 5 Gazzi 6 (9' st Bruno Henrique 5) Chochev 5,5 Aleesami 6,5 - Diamanti 6,5 Sallai 5,5 (32' st Trajkovski ng).
In panchina: Posavec, Marson, Vitiello, Sunjic, Punzi, Ruggiero, Pezzella, Balogh, Lo Faso.
Allenatore: Bortoluzzi 6.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Reti: 22' st Pellissier (C) rig., 43' Goldaniga (P).
Ammoniti: Gamberini, Cesar, Birsa (C); Gonzalez, Jajalo, Sallai (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 0' pt, 7' st.

EMPOLI 3 - BOLOGNA 1

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6 - Laurini 6,5 (18' st Veseli 6) Bellusci 6,5 Costa 7 Pasqual 7,5 - Mauri 7 (42' st Jakupovic ng) Dioussé 6,5 Croce 7 - El Kaddouri 6,5 - Thiam 6,5 (29' st Maccarone 6) Pucciarelli 6.
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Zambelli, Dimarco, Barba, Zajc, Buglio, Damiani, Tello.
Allenatore: Martusciello 7.

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 6,5 - Krafth 5 Maietta 4,5 Gastaldello 5,5 (22' st Masina 5,5) Mbaye 5,5 - Donsah 5,5 Pulgar 5,5 Taider 5 (5' st Petkovic 5,5) - Verdi 6,5 Destro 4,5 Krejci 5 (28' st Okwonkwo 5,5).
In panchina: Da Costa, Sarr, Oikonomou, Helander, Viviani, Di Francesco, Rizzo, Trovade, Sadiq.
Allenatore: Donadoni 5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Reti: 5' pt Croce (E), 11' Verdi (B), 38' Pasqual (E); 2' st Costa (E).
Ammoniti: Pasqual (E); Gastaldello, Krejci (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.883 (62.667,31 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

GENOA 1 - INTER 0

GENOA: 4-3-2-1 Lamanna 7,5 - Biraschi 5,5 Burdisso 6,5 Gentiletti 6,5 Beghetto 6,5 - Lazovic 6,5 (29' st Munoz 6) Cataldi 6,5 Veloso 7 - Rigoni 5,5 Palladino 5,5 (44' st Cofie ng) - Simeone 6 (19' pt Pandev 6,5).
In panchina: Rubinho, Zima, Ntcham, Hiljemark, Taarabt, Brivio, Morosini, Asencio, Ninkovic.
Allenatore: Juric 7.

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 6 - D'Ambrosio 5,5 Medel 5,5 Andreolli 5,5 Nagatomo 5,5 (37' st Banega ng) - Gagliardini 5,5 Kondogbia 4,5 - Candreva 4,5 Eder 5 (27' st Gabriel 5,5) Perisic 6 - Icardi 5,5 (27' st Palacio 5).
In panchina: Carrizo, Radu, Joao Mario, Biabiany, Sainsbury, Santon, Brozovic, Yao, Pinamonti.
Allenatore: Pioli 4,5.

Arbitro: Damato (Barletta) 5.
Rete: 25' st Pandev.
Ammoniti: Biraschi, Burdisso, Lazovic, Rigoni (G); Medel, Nagatomo (I).
Espulsi: 43' st Kondogbia (I) per proteste.
Spettatori: 20.980 (228.434 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st. Al 42' st Candreva (I) si è fatto parare un rigore.

JUVENTUS 1 - TORINO 1

JUVENTUS: 4-2-3-1 Neto 6 - Lichtsteiner 5,5 Bonucci 6 Benatia 6 Asamoah 5,5 - Khedira 5 Rincon 5,5 (24' st Pjanic 6,5) - Cuadrado 5,5 Dybala 6 (35' st Alex Sandro 6) Sturaro 5 (11' st Higuain 7) - Mandzukic 6.
In panchina: Buffon, Audero, Dani Alves, Barzagli, Chiellini, Alex Sandro, Mattiello, Lemina, Mandragora, Marchisio.
Allenatore: Allegri 6.

TORINO: 4-2-3-1 Hart 7 - Zappacosta 6,5 Rossettini 6,5 Moretti 7 Molinaro 7 - Acquah 6 Baselli 7 (30' st Obi 6) - Iago Falqué 6,5 (38' st Iturbe ng) Ljajic 7,5 Boyé 6 (18' st Benassi 6,5) - Belotti 6,5.
In panchina: Padelli, Cucchietti, Castan, Carlao, Barreca, Gustafson, Valdifiori, Lukic, Maxi Lopez.
Allenatore: Mihajlovic 7.

Arbitro: Valeri (Roma) 5.
Reti: 7' st Ljajic (T), 47' Higuain (J).
Ammoniti: Asamoah, Cuadrado, Dybala (J); Moretti, Molinaro, Acquah (T).
Espulsi: 12' st Acquah (T) per doppia ammonizione.
Spettatori: 40.462 (2.162.748 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

LAZIO 7 - SAMPDORIA 3

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 7 - Wallace 5,5 De Vrij 6,5 (18' st Patric 6) Hoedt 6,5 - Felipe Anderson 6,5 Milinkovic-Savic 7 (18' st Murgia 6) Biglia 7 (23' st Lombardi 6) Lulic 7,5 Lukaku 6,5 - Immobile 7,5 Keita 7,5.
In panchina: Vargic, Adamonis, Basta, Radu, Crecco, Javorcic, Djordjevic, Tounkara.
Allenatore: Inzaghi 7,5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Puggioni 4,5 - Bereszynski 5 (23' st Sala 5,5) Silvestre 4,5 Skriniar 4 Dodò 4,5 (1' st Pavlovic 5,5) - Barreto 5,5 Torreira 5 Linetty 5,5 - Djuricic 5,5 - Quagliarella 6,5 Schick 5,5 (20' st Regini 5).
In panchina: Falcone, Krapikas, Simic, Alvarez, Cigarini, Fernandes, Praet, Muriel, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 4,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 2' pt Keita (L), 19' Immobile (L) rig., 32' Linetty (S), 36' Hoedt (L), 38' Felipe Anderson (L) rig., 45' De Vrij (L); 20' st Lulic (L), 25' Immobile (L), 27' e 45' Quagliarella (S) rig.
Ammoniti: Quagliarella (S).
Espulsi: 18' pt Skriniar (S) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 40.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 0' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	85	35	27	4	4	71	23	18	17	1	0	45	9	17	10	3	4	26	14
ROMA	78	35	25	3	7	79	32	17	14	1	2	44	15	18	11	2	5	35	17
NAPOLI	77	35	23	8	4	81	36	18	12	4	2	40	18	17	11	4	2	41	18
LAZIO	70	35	21	7	7	70	42	18	12	2	4	39	20	17	9	5	3	31	22
ATALANTA	65	35	19	8	8	59	40	17	11	3	3	29	17	18	8	5	5	30	23
MILAN	59	35	17	8	10	52	42	18	11	2	5	29	20	17	6	6	5	23	22
INTER	56	35	17	5	13	63	44	17	10	3	4	38	18	18	7	2	9	25	26
FIORENTINA	56	35	15	11	9	57	49	17	9	7	1	29	19	18	6	4	8	28	30
TORINO	50	35	12	14	9	65	56	17	8	8	1	38	23	18	4	6	8	27	33
SAMPDORIA	46	35	12	10	13	45	49	17	8	5	4	25	18	18	4	5	9	20	31
UDINESE	44	35	12	8	15	44	49	18	8	4	6	29	22	17	4	4	9	15	27
CHIEVO	42	35	12	6	17	39	54	18	6	5	7	22	25	17	6	1	10	17	29
CAGLIARI	41	35	12	5	18	48	67	17	9	3	5	33	31	18	3	2	13	15	36
SASSUOLO	40	35	11	7	17	47	55	18	6	3	9	21	26	17	5	4	8	26	29
BOLOGNA	38	35	10	8	17	36	52	17	7	2	8	20	22	18	3	6	9	16	30
GENOA	33	35	8	9	18	34	59	18	5	7	6	22	23	17	3	2	12	12	36
EMPOLI	32	35	8	8	19	26	55	18	5	4	9	16	28	17	3	4	10	10	27
CROTONE	28	35	7	7	21	30	54	17	4	4	9	17	24	18	3	3	12	13	30
PALERMO	20	35	4	8	23	30	74	17	2	3	12	10	29	18	2	5	11	20	45
PESCARA	14	35	2	8	25	32	76	18	1	5	12	17	38	17	1	3	13	15	38

Hoedt mette a segno la terza rete della Lazio. A destra, dall'alto: Tonev mette le ali al Crotone; Pandev affonda la sua vecchia Inter. Sotto: De Rossi fissa il poker romanista

MARCATORI

27 reti: Dzeko (Roma, 1 rig.)
25 reti: Belotti (Torino, 2 rig.)
24 reti: Icardi (Inter, 3 rig.); Higuain (Juventus); Mertens (Napoli, 2 rig.)
22 reti: Immobile (Lazio, 5 rig.)
16 reti: Borriello (Cagliari, 1 rig.)
15 reti: Insigne (Napoli, 2 rig.)
14 reti: Gomez (Atalanta, 2 rig.); Kalinic (Fiorentina, 1 rig.); Keita (Lazio, 1 rig.)
13 reti: Bacca (Milan, 4 rig.); Salah (Roma)
12 reti: Falcinelli (Crotone, 2 rig.)
11 reti: Bernardeschi (Fiorentina, 3 rig.); Simeone (Genoa, 1 rig.); Callejon, Hamsik (Napoli); Schick (Sampdoria); Iago Falqué (Torino, 2 rig.); Thereau (Udinese, 1 rig.)
10 reti: Perisic (Inter); Nestorovski (Palermo, 1 rig.); Nainggolan (Roma); Muriel (3 rig.), Quagliarella (Sampdoria, 3 rig.)
9 reti: Destro (Bologna); Pellissier (Chievo, 3 rig.); Babacar (Fiorentina, 1 rig.); Dybala (Juventus, 3 rig.); Ljajic (Torino, 1 rig.); Zapata (Udinese, 1 rig.)

Il primo gol di Mertens (sopra); Bernardeschi fa 2-2 per la Viola (a sinistra); il pareggio dell'udinese Perica (a destra)

MILAN 1 - ROMA 4

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 7,5 - De Sciglio 4,5 Paletta 4,5 Zapata 5,5 Vangioni 4,5 (24' st Ocampos 5,5) - Fernandez 4,5 (1' st Bertolacci 5,5) Sosa 5 (43' st Gomez ng) Pasalic 5,5 - Suso 5,5 Lapadula 5 Deulofeu 5,5.
In panchina: Storari, Plizzari, Honda, Montolivo, Gabbia, Cutrone, Bacca, Locatelli, Calabria.
Allenatore: Montella 5.

ROMA: 4-2-3-1 Szczesny 6,5 - Emerson 6,5 Manolas 6,5 Fazio 7 Juan Jesus 6,5 - Paredes 6,5 De Rossi 7 - Salah 7,5 Nainggolan 6,5 (27' st Grenier ng) Perotti 7 (15' st El Shaarawy 7) - Dzeko 8 (39' st Bruno Peres ng).
In panchina: Lobont, Alisson, Totti, Vermaelen, Mario Rui, Gerson.
Allenatore: Spalletti 7.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6.
Reti: 8' e 28' pt Dzeko (R); 31' st Pasalic (M), 33' El Shaarawy (R), 42' De Rossi (R) rig.
Ammoniti: Vangioni, Ocampos, Bertolacci, Lapadula (M); Manolas (R).
Espulsi: 41' st Paletta (M) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 54.022 (1.455.578,73 euro).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

NAPOLI 3 - CAGLIARI 1

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 6,5 Albiol 6,5 Chiriches 6,5 Ghoulam 7 - Zielinski 6,5 Jorginho 6,5 Hamsik 7 (23' st Rog 6) - Callejon 6,5 Mertens 7,5 (32' st Milik ng) Insigne 7,5 (34' st Giaccherini ng).
In panchina: Rafael, Sepe, Strinic, Allan, Maggio, Maksimovic, Pavoletti, Diawara, Tonelli.
Allenatore: Sarri 7.

CAGLIARI: 4-4-2 Rafael 5,5 - Pisacane 5,5 Salamon 4,5 Bruno Alves 5 Murru 5,5 (25' st Faragò 6) - Isla 5 Ionita 5 (23' st Joao Pedro 6) Barella 5,5 Padoin 5,5 - Borriello 6 Sau 5 (32' st Farias 6,5).
In panchina: Crosta, Gabriel, Di Gennaro, Capuano, Deiola, Han, Tachtsidis.
Allenatore: Rastelli 5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6,5.
Reti: 2' pt Mertens (N); 4' st Mertens (N), 22' Insigne (N), 47' Farias (C).
Ammoniti: Zielinski (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 47.281 (732.918,70 euro).
Note: recupero 1' pt, 2' st.

PESCARA 0 - CROTONE 1

PESCARA: 4-3-3 Fiorillo 6 - Zampano 5,5 Fornasier 6,5 Bovo 6 Biraghi 5 (37' st Cerri ng) - Verre 6 Brugman 5 Memushaj 5,5 (21' st Coulibaly 5,5) - Benali 5 Caprari 6 Bahebeck 5 (21' st Muric 6).
In panchina: Bizzarri, Crescenzi, Bruno, Kastanos, Muntari, Mitrita, Coda, Cubas, Milicevic.
Allenatore: Zeman 5,5.

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 5,5 - Rosi 6 Ceccherini 6,5 Ferrari 6 Martella 6 - Rohden 5 (6' st Acosty 6,5) Capezzi 5,5 Barberis 5,5 Nalini 6 (30' st Sampirisi 5,5) - Simy 5 (19' st Tonev 6,5) Trotta 5,5.
In panchina: Festa, Viscovo, Claiton, Mesbah, Kotnik, Cuomo, Dussenne, Suljic, Borello.
Allenatore: Nicola 6.

Arbitro: Russo (Nola) 6,5.
Rete: 26' st Tonev.
Ammoniti: Brugman, Coulibaly, Benali, Caprari (P); Capezzi, Tonev (C).
Espulsi: 31' st Benali (P) per proteste.
Spettatori: 10.447 (114.133 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

SASSUOLO 2 - FIORENTINA 2

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6,5 - Adjapong 6,5 Acerbi 6 Cannavaro 6,5 Peluso 5,5 - Sensi 6,5 Aquilani 5,5 (34' st Ricci 6) Duncan 6,5 - Berardi 6,5 Matri 5,5 (26' st Iemmello 6,5) Ragusa 5 (1' st Politano 7).
In panchina: Costa, Vitali, Magnanelli, Antei, Biondini, Marin, Lirola, Ravanelli, Letschert.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 6,5 - Tomovic 5,5 Rodriguez 5,5 Sanchez 4,5 - Chiesa 6,5 (16' st Tello 5,5) Vecino 5,5 Badelj ng (16' st Bernardeschi 7) Olivera 5,5 - Cristoforo 6 (32' st Babacar ng) Borja Valero 6,5 - Kalinic 4,5.
In panchina: Sportiello, De Maio, Salcedo, Ilicic, Milic, Saponara, Mlakar, Hagi, Maistro.
Allenatore: Paulo Sousa 5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 4,5.
Reti: 37' pt Chiesa (F); 29' st Politano (S) rig., 40' Iemmello (S), 49' Bernardeschi (F).
Ammoniti: Adjapong, Sensi, Ricci, Berardi, Ragusa (S); Rodriguez, Chiesa, Vecino (F).
Espulsi: 27' st Rodriguez (F) per doppia ammonizione.
Spettatori: 11.152 (126.026 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st. Al 32' pt Kalinic (F) si è fatto parare un rigore.

UDINESE 1 - ATALANTA 1

UDINESE: 4-4-2 Karnezis 6 - Widmer 5,5 Danilo 6,5 Felipe 6,5 Adnan 6,5 - De Paul 6,5 Balic 6,5 (16' st Kums 6) Hallfredsson 6,5 Jankto 6 - Zapata 6 (27' st Thereau 5) Perica 6,5 (31' st Ewandro 6).
In panchina: Scuffet, Perisan, Angella, Gabriel Silva, Heurtaux, Evangelista, Badu, Matos.
Allenatore: Del Neri 6,5.

ATALANTA: 3-4-3 Berisha 6,5 - Toloi 5,5 Caldara 6,5 Masiello 6 - Raimondi 5,5 (1' st D'Alessandro 5,5) Grassi 6,5 Cristante 7 Spinazzola 5,5 - Kurtic 5,5 (12' st Bastoni 6,5) Petagna 6 Gomez 6 (17' st Mounier 5,5).
In panchina: Rossi, Gollini, Migliaccio, Melegoni, Pesic, Paloschi.
Allenatore: Gasperini 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5.
Reti: 41' pt Cristante (A); 8' st Perica (U).
Ammoniti: Felipe, De Paul, Balic, Hallfredsson (U); Masiello, Raimondi, Kurtic (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.476 (incasso 106.616 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

SERIE A 36ª giornata

ATALANTA 1 – MILAN 1

ATALANTA: 3-4-1-2 Berisha 6 - Toloi 6,5 Caldara 6,5 Masiello 6,5 - Conti 7 Kessie 6,5 Freuler 5,5 Spinazzola 7 - Cristante 6,5 (39' st Hateboer ng) - Petagna 5,5 (26' st Kurtic 5,5) Gomez 6 (45' st Paloschi ng).
In panchina: Gollini, Rossi, D'Alessandro, Migliaccio, Pesic, Mounier, Raimondi, Bastoni, Grassi.
Allenatore: Gasperini 7.

MILAN: 3-5-2 Donnarumma 5,5 - Gomez 5,5 Zapata 6 Romagnoli 6,5 - Kucka 4,5 (13' st Bacca 5,5) Suso 6,5 Montolivo 6 Pasalic 5,5 (33' st Bertolacci 6) De Sciglio 5 (45' st Vangioni ng) - Lapadula 5,5 Deulofeu 6,5.
In panchina: Storari, Plizzari, Calabria, Gabbia, Fernandez, Honda, Locatelli, Poli, Sosa.
Allenatore: Montella 6.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 5,5.
Reti: 44' pt Conti (A); 42' st Deulofeu (M).
Ammoniti: Toloi, Conti (A); Suso (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.656 (529.309,46 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

BOLOGNA 3 – PESCARA 1

BOLOGNA: 4-2-3-1 Mirante 6,5 - Mbaye 6 Maietta 5,5 (12' st Krafth 6) Helander 5,5 Torosidis 5,5 - Donsah 6 (30' st Pulgar 6) Taider 6,5 - Di Francesco 7 Verdi 6,5 Krejci 6,5 (28' st Okwonkwo 6,5) - Destro 7.
In panchina: Da Costa, Sarr, Oikonomou, Trovade, Rizzo, Sadiq, Petkovic, Tabacchi.
Allenatore: Donadoni 7.

PESCARA: 4-3-3 Fiorillo 5 - Zampano 5,5 Bovo 5 Fornasier 5,5 Biraghi 5,5 - Coulibaly 6 (8' st Milicevic 5,5) Brugman 5,5 Memushaj 5,5 - Mitrita 6 (8' st Muric 5,5) Bahebeck 6,5 (28' st Gilardino 5,5) Caprari 5,5.
In panchina: Bizzarri, Cubas, Crescenzi, Coda, Bruno, Verre, Muntari, Cerri, Kastanos.
Allenatore: Zeman 5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6,5.
Reti: 8' pt Destro (B), 24' Bahebeck (P); 3' st Di Francesco (B), 46' Destro (B).
Ammoniti: Donsah, Destro (B); Bovo, Coulibaly (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.546 (230.046 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

CAGLIARI 3 – EMPOLI 2

CAGLIARI: 4-2-3-1 Rafael 7 - Isla 6,5 Pisacane 6,5 Bruno Alves 6 Murru 5,5 - Tachtsidis 6,5 Barella 7 (31' st Padoin 6) - Farias 7,5 Joao Pedro 6 (22' st Ionita 6) Sau 6,5 (36' st Han 6,5) - Borriello 6.
In panchina: Bizzi, Crosta, Capuano, Miangue, Salamon, Deiola, Di Gennaro, Faragò.
Allenatore: Rastelli 7.

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 5,5 - Laurini 5 Bellusci 5,5 Costa 5,5 Pasqual 5,5 - Mauri 5 (17' st Maccarone 6,5) Dioussé 5,5 Croce 5,5 - El Kaddouri 5 (6' st Krunic 5,5) - Pucciarelli 5,5 Thiam 5 (31' st Zajc 6,5).
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Barba, Veseli, Cosic, Jakupovic, Dimarco, Zambelli, Tello.
Allenatore: Martusciello 5,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 7' pt Sau (C), 17' e 45' Farias (C); 34' st Zajc (E), 40' Maccarone (E).
Ammoniti: Pisacane, Bruno Alves (C); Bellusci, El Kaddouri (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.037 (incasso 32.663 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 1' pt, 4' st. Al 9' st Pucciarelli (E) si è fatto parare un rigore.

Conti batte Donnarumma e porta l'Atalanta in vantaggio sul Milan

CROTONE 1 – UDINESE 0

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 7 - Rosi 6,5 Ceccherini 7 Ferrari 7 Sampirisi 6,5 - Rohden 7,5 Crisetig 6,5 Barberis 6,5 (40' st Suljic ng) Nalini 6,5 (27' st Acosty 6,5) - Trotta 6,5 (45' st Simy ng) Falcinelli 6,5.
In panchina: Festa, Viscovo, Claiton, Dussenne, Cuomo, Mesbah, Tonev, Kotnik.
Allenatore: Nicola 7.

UDINESE: 4-3-3 Scuffet 6,5 - Widmer 5,5 Danilo 5,5 Felipe 5,5 Adnan 5,5 - Badu 5,5 Kums 5 (15' st Balic 5,5) Jankto 6 - De Paul 5,5 (36' st Ewandro ng) Zapata 5 Thereau 5 (15' st Perica 5,5).
In panchina: Karnezis, Perisan, Heurtaux, Gabriel Silva, Evangelista, Matos.
Allenatore: Del Neri 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6,5.
Rete: 18' pt Rohden.
Ammoniti: Sampirisi, Falcinelli (C); Adnan, Kums (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.230 (140.176 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

FIORENTINA 3 – LAZIO 2

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 6 - Tomovic 5,5 De Maio 5 Astori 6 - Chiesa 5,5 (20' st Tello 6,5) Vecino 6,5 Borja Valero 6,5 Olivera 5,5 (20' st Sanchez 5,5) - Bernardeschi 5,5 Cristoforo 5,5 (20' st Kalinic 7) - Babacar 7.
In panchina: Sportiello, Dragowski, Salcedo, Maistro, Hagi, Reymao, Saponara, Ilicic, Mlakar.
Allenatore: Paulo Sousa 6.

LAZIO: 3-4-1-2 Strakosha 5,5 - Bastos 6 Hoedt 5,5 Radu 5,5 - Patric 5,5 Parolo 6 Murgia 6,5 Lukaku 6 (4' st Lombardi 4,5) - Luis Alberto 6,5 - Djordjevic 5 (25' st Felipe Anderson 5,5) Keita 7 (25' st Immobile 6).
In panchina: Vargic, Adamonis, Wallace, Basta, Crecco, Biglia, Lulic.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Celi (Bari) 6.
Reti: 10' st Keita (L), 22' Babacar (F), 28' Kalinic (F), 31' Lombardi (L) aut., 36' Murgia (L).
Ammoniti: Astori, Borja Valero (F); Hoedt, Radu, Parolo (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.770 (432.059 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**85**	36	27	4	5	72	26	18	17	1	0	45	9	18	10	3	5	27	17
ROMA	**81**	36	26	3	7	82	33	18	15	1	2	47	16	18	11	2	5	35	17
NAPOLI	**80**	36	24	8	4	86	36	18	12	4	2	40	18	18	12	4	2	46	18
LAZIO	**70**	36	21	7	8	72	45	18	12	2	4	39	20	18	9	5	4	33	25
ATALANTA	**66**	36	19	9	8	60	41	18	11	4	3	30	18	18	8	5	5	30	23
MILAN	**60**	36	17	9	10	53	43	18	11	2	5	29	20	18	6	7	5	24	23
FIORENTINA	**59**	36	16	11	9	60	51	18	10	7	1	32	21	18	6	4	8	28	30
INTER	**56**	36	17	5	14	64	46	18	10	3	5	39	20	18	7	2	9	25	26
TORINO	**50**	36	12	14	10	65	61	18	8	8	2	38	28	18	4	6	8	27	33
SAMPDORIA	**47**	36	12	11	13	46	50	18	8	6	4	26	19	18	4	5	9	20	31
UDINESE	**44**	36	12	8	16	44	50	18	8	4	6	29	22	18	4	4	10	15	28
CAGLIARI	**44**	36	13	5	18	51	69	18	10	3	5	36	33	18	3	2	13	15	36
SASSUOLO	**43**	36	12	7	17	49	56	18	6	3	9	21	26	18	6	4	8	28	30
CHIEVO	**43**	36	12	7	17	40	55	18	6	5	7	22	25	18	6	2	10	18	30
BOLOGNA	**41**	36	11	8	17	39	53	18	8	2	8	23	23	18	3	6	9	16	30
GENOA	**33**	36	8	9	19	34	60	18	5	7	6	22	23	18	3	2	13	12	37
EMPOLI	**32**	36	8	8	20	28	58	18	5	4	9	16	28	18	3	4	11	12	30
CROTONE	**31**	36	8	7	21	31	54	18	5	4	9	18	24	18	3	3	12	13	30
PALERMO	**23**	36	5	8	23	31	74	18	3	3	12	11	29	18	2	5	11	20	45
PESCARA	**14**	36	2	8	26	33	79	18	1	5	12	17	38	18	1	3	14	16	41

A sinistra: Kalinic firma il sorpasso viola. Sopra: il primo gol di Destro; Rohden fa lievitare le speranze del Crotone. A destra: Lamanna blocca la palla dentro la porta ed è gol (di Rispoli per il Palermo); il 2-0 di Farias (Cagliari)

MARCATORI

27 reti: Dzeko (Roma, 1 rig.)
25 reti: Mertens (Napoli, 2 rig.); Belotti (Torino, 2 rig.)
24 reti: Icardi (Inter, 3 rig.); Higuain (Juventus)
22 reti: Immobile (Lazio, 5 rig.)
16 reti: Borriello (Cagliari, 1 rig.); Insigne (Napoli, 2 rig.)
15 reti: Kalinic (Fiorentina, 1 rig.); Keita (Lazio, 1 rig.)
14 reti: Gomez (Atalanta, 2 rig.)
13 reti: Bacca (Milan, 4 rig.); Callejon (Napoli); Salah (Roma)
12 reti: Falcinelli (Crotone, 2 rig.)

INTER 1 – SASSUOLO 2

INTER: 4-3-3 Handanovic 6 - D'Ambrosio 5,5 Murillo 4,5 Andreolli 5,5 (33' st Gabriel 6) Nagatomo 5 (1' st Ansaldi 5,5) - Brozovic 4,5 Gagliardini 5 Joao Mario 4,5 (1' st Eder 6,5) - Candreva 5 Icardi 5 Perisic 5,5.
In panchina: Carrizo, Radu, Sainsbury, Vanheusden, Gravillon, Santon, Banega, Biabiany, Palacio.
Allenatore: Vecchi 5,5.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 7 - Lirola 6,5 Letschert 6,5 Acerbi 7 Peluso 5,5 - Biondini 6,5 Missiroli 6,5 (40' st Aquilani ng) Sensi 7 - Berardi 6,5 Iemmello 7,5 (21' st Defrel 6) Politano 6 (32' st Cannavaro ng).
In panchina: Pomini, Costa, Antei, Gazzola, Dell'Orco, Adjapong, Magnanelli, Matri.
Allenatore: Di Francesco 7.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 36' pt Iemmello (S); 5' st Iemmello (S), 25' Eder (I).
Ammoniti: Gabriel, Ansaldi, Eder (I); Peluso (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 42.222 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

PALERMO 1 – GENOA 0

PALERMO: 3-5-2 Fulignati 6 - Cionek 6,5 Goldaniga 6 (26' st Sunjic 6) Andelkovic 6,5 (38' st Gonzalez 6) - Rispoli 7 Ruggiero 6 Bruno Henrique 5,5 Chochev 6 Aleesami 6 - Diamanti 6,5 Nestorovski 5,5 (15' st Sallai 5).
In panchina: Posavec, Marson, Trajkovski, Silva, Balogh, Punzi, Morganella, Lo Faso.
Allenatore: Bortoluzzi 6,5.

GENOA: 3-5-1-1 Lamanna 4,5 - Biraschi 5,5 Munoz 5,5 Gentiletti 5 - Lazovic 5 (26' st Ninkovic 5) Veloso 5 Cataldi 5 (21' pt Palladino 5,5) Rigoni 5,5 Laxalt 6 - Pandev 5 - Pinilla 5 (11' st Simeone 5,5).
In panchina: Zima, Rubinho, Cofie, Ntcham, Hiljemark, Beghetto, Taarabt, Morosini, Pellegri.
Allenatore: Juric 5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Rete: 13' pt Rispoli.
Ammoniti: Bruno Henrique (P); Rigoni (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.863 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

ROMA 3 – JUVENTUS 1

ROMA: 4-2-3-1 Szczesny 6,5 - Rudiger 6,5 Manolas 6,5 Fazio 5,5 Emerson 6 - De Rossi 7 Paredes 6,5 - Salah 6,5 (48' st Totti ng) Nainggolan 7 (32' st Juan Jesus ng) El Shaarawy 7 - Perotti 5 (24' st Grenier 6).
In panchina: Alisson, Lobont, Bruno Peres, Mario Rui, Vermaelen, Frattesi, Gerson, Tumminello.
Allenatore: Spalletti 7.

JUVENTUS: 4-3-3 Buffon 5,5 - Lichtsteiner 5 (19' st Dani Alves 5,5) Bonucci 5,5 Benatia 5,5 Asamoah 6 - Lemina 6,5 Pjanic 5,5 Sturaro 6,5 (24' st Dybala 5,5) - Cuadrado 5 (32' st Marchisio ng) Higuain 6,5 Mandzukic 5,5.
In panchina: Audero, Neto, Alex Sandro, Barzagli, Chiellini, Mandragora, Mattiello, Rincon.
Allenatore: Allegri 5.

Arbitro: Banti (Livorno) 5,5.
Reti: 21' pt Lemina (J), 25' De Rossi (R); 11' st El Shaarawy (R), 20' Nainggolan (R).
Ammoniti: Fazio, De Rossi, Paredes (R); Benatia, Higuain (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 53.023 (2.373.269 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

SAMPDORIA 1 – CHIEVO 1

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Puggioni 5,5 - Sala 6 Silvestre 6,5 Regini 5,5 Pavlovic 5,5 - Barreto 6 Torreira 6,5 Linetty 5,5 (13' st Praet 5,5) - Bruno Fernandes 5,5 (45' st Djuricic 6) - Quagliarella 6,5 (29' st Muriel 5,5) Schick 5,5.
In panchina: Krapikas, Cavagnaro, Simic, Dodò, Tomic, Cigarini, Alvarez, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 6.

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 4,5 - Cacciatore 6 Gamberini 6,5 (29' st Frey 6,5) Cesar 6,5 Gobbi 6,5 - Depaoli 6,5 Radovanovic 6 Bastien 6 - Castro 6,5 - Pellissier 5,5 (25' st Gakpé 5,5) Inglese 6,5.
In panchina: Bressan, Seculin, Vignato, Troiani, Pogliano, Rabbas, Kiyine, Izco, De Guzman.
Allenatore: Maran 6.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Reti: 11' pt Quagliarella (S); 1' st Inglese (C).
Ammoniti: Regini, Djuricic (S); Depaoli, Radovanovic, Castro, Pellissier (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.163 (185.345 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

TORINO 0 – NAPOLI 5

TORINO: 4-2-3-1 Hart 4,5 - Zappacosta 5 Rossettini 4,5 Carlao 4,5 Molinaro 4,5 - Benassi 5 (6' st Gustafson 5) Baselli 5,5 (30' st Obi 5,5) - Iago Falqué 5 Ljajic 4,5 Boyé 5,5 (13' st Iturbe 4,5) - Belotti 5,5.
In panchina: Padelli, Cucchietti, De Silvestri, Avelar, Castan, Barreca, Lukic, Valdifiori, Maxi Lopez.
Allenatore: Mihajlovic 4,5.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 6,5 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6,5 - Allan 7 (18' st Zielinski 6,5) Jorginho 6,5 Hamsik 6,5 (21' st Rog 6,5) - Callejon 7,5 (36' st Milik ng) Mertens 7 Insigne 7.
In panchina: Rafael, Sepe, Maggio, Tonelli, Chiriches, Strinic, Diawara, Giaccherini, Pavoletti.
Allenatore: Sarri 7,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 5,5.
Reti: 7' pt Callejon; 15' st Insigne, 27' Mertens, 31' Callejon, 33' Zielinski.
Ammoniti: Gustafson, Baselli (T); Albiol (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 24.267 (465.992 euro).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

A sinistra: Iemmello completa la sua splendida doppietta contro l'Inter. Sopra: Nainggolan rinvia la festa scudetto della Juve. A destra, dall'alto: Callejon in spaccata per il quarto gol del Napoli; Inglese (Chievo) raggiunge la Samp

SERIE A 37ª giornata

CHIEVO 3 – ROMA 5

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 6,5 - Cacciatore 5,5 Gamberini 5,5 (11' st Frey 5,5) Cesar 5,5 Gobbi 6 - Depaoli 6,5 Radovanovic 6,5 Bastien 6 - Castro 6,5 (1' st Pellissier 5,5) - Inglese 7,5 (42' st Vignato ng) Birsa 6,5.
In panchina: Seculin, Bressan, Sardo, Spolli, Troiani, Izco, De Guzman, Kiyine, Gakpé.
Allenatore: Maran 6.

ROMA: 4-2-3-1 Szczesny 6 - Rudiger 5,5 Manolas 5 Fazio 5,5 Emerson 5,5 - De Rossi 6,5 Paredes 6 - Salah 7,5 (36' st Perotti ng) Strootman 6,5 El Shaarawy 7,5 (25' st Nainggolan 6,5) - Dzeko 6,5 (40' st Totti ng).
In panchina: Lobont, Alisson, Juan Jesus, Vermaelen, Mario Rui, Gerson, Peres, Grenier.
Allenatore: Spalletti 7.

Arbitro: Damato (Barletta) 6.
Reti: 15' pt Castro (C), 28' El Shaarawy (R), 37' Inglese (C), 42' Salah (R); 13' st El Shaarawy (R), 31' Salah (R), 38' Dzeko (R), 41' Inglese (C).
Ammoniti: Radovanovic, Castro (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 0' pt, 3' st.

EMPOLI 0 – ATALANTA 1

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 4,5 - Laurini 5,5 Bellusci 5,5 Costa 5,5 Pasqual 5,5 - Krunic 4,5 (5' st Dimarco 5) Buchel 4,5 (34' pt Diousse 5) Croce 6,5 - El Kaddouri 5,5 - Maccarone 6 Pucciarelli 4,5 (20' st Thiam 5).
In panchina: Pelagotti, Zambelli, Veseli, Barba, Cosic, Zajc, Tello, Mchedlidze, Marilungo.
Allenatore: Martusciello 4,5.

ATALANTA: 3-4-1-2 Gollini 6,5 - Toloi 6,5 Caldara 7 Masiello 6 - Conti 6 Kessie 6,5 (25' st Grassi 6,5) Freuler 7 Spinazzola 6 (45' st Hateboer ng) - Kurtic 6,5 - Petagna 6 (33' st Paloschi 5,5) Gomez 7.
In panchina: Rossi, Zukanovic, Raimondi, Bastoni, Cristante, D'Alessandro, Migliaccio, Pesic, Mounier.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Rete: 13' pt Gomez.
Ammoniti: Pasqual, Buchel, El Kaddouri (E); Masiello, Conti (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.233 (59.761 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

GENOA 2 – TORINO 1

GENOA: 3-4-2-1 Lamanna 6 - Biraschi 6 (31' st Ntcham ng) Burdisso 6,5 Gentiletti 6,5 - Lazovic 6,5 Cofie 6,5 Veloso 6,5 Laxalt 6,5 - Rigoni 6,5 (18' st Munoz 6) Palladino 6,5 - Simeone 6,5 (17' st Pandev 6,5).
In panchina: Zima, Rubinho, Cataldi, Hiljemark, Morosini, Beghetto, Ninkovic, Pinilla, Pellegri.
Allenatore: Juric 6,5.

TORINO: 4-2-3-1 Hart 4,5 - De Silvestri 5 Rossettini 5,5 Moretti 5,5 Avelar 4,5 - Acquah 5,5 (16' st Maxi Lopez 5) Baselli ng (17' pt Lukic 4,5) - Iturbe 4,5 (23' st Iago Falqué 5,5) Ljajic 5,5 Boyé 4,5 - Belotti 5.
In panchina: Padelli, Cucchietti, Castan, Carlao, Molinaro, Barreca, Gustafson, Valdifiori, Obi.
Allenatore: Mihajlovic 5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 32' pt Rigoni (G); 9' st Simeone (G), 44' Ljajic (T).
Ammoniti: Veloso, Rigoni (G); Rossettini, Acquah, Ljajic, Boyé (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.106 (210.774 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

JUVENTUS 3 – CROTONE 0

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 6 - Dani Alves 6,5 Bonucci 6,5 Benatia 6,5 Alex Sandro 6,5 - Marchisio 6,5 (29' st Lemina 6) Pjanic 6,5 (39' st Rincon ng) - Cuadrado 6,5 (25' st Barzagli 6) Dybala 7,5 Mandzukic 7,5 - Higuain 6,5.
In panchina: Neto, Audero, Chiellini, Khedira, Mattiello, Asamoah, Lichtsteiner, Sturaro, Kean.
Allenatore: Allegri 7,5.

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 5,5 - Rosi 5,5 (34' pt Sampirisi 5,5) Ceccherini 5,5 Ferrari 5,5 Martella 5,5 - Rohden 5,5 (33' st Acosty 5,5) Crisetig 5,5 Barberis 6 Nalini 6 - Tonev 5,5 (12' st Simy 6) Falcinelli 6.
In panchina: Festa, Viscovo, Claiton, Mesbah, Kotnik, Dussenne, Capezzi, Trotta, Suljic.
Allenatore: Nicola 6.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 12' pt Mandzukic, 39' Dybala; 38' st Alex Sandro.
Ammoniti: Dani Alves (J); Martella (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.596 (2.154.167 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

LAZIO 1 – INTER 3

LAZIO: 3-5-2 Vargic 5,5 - Wallace 5 De Vrij 5 (14' st Basta 5,5) Hoedt 4,5 - Felipe Anderson 6 (33' st Crecco ng) Milinkovic-Savic 5,5 Biglia 5,5 Luis Alberto 5,5 (22' st Lombardi 5,5) Lulic 5 - Immobile 5,5 Keita 6.
In panchina: Adamonis, Borrelli, Bastos, Petro, Cardoselli, Murgia, Patric, Rossi, Tounkara.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 6 - D'Ambrosio 6 Andreolli 6,5 Murillo 5 (23' pt Santon 6,5) Nagatomo 5,5 - Medel 6,5 (41' st Banega ng) Gagliardini 6,5 - Candreva 6,5 Brozovic 6 Perisic 6 - Eder 6,5 (36' st Pinamonti ng).
In panchina: Carrizo, Radu, Sainsbury, Vanheusden, Yao, Joao Mario, Palacio, Biabiany, Gabriel.
Allenatore: Vecchi 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5.
Reti: 18' pt Keita (L) rig., 31' Andreolli (I), 37' Hoedt (L) aut.; 29' st Eder (I).
Ammoniti: Hoedt, Lombardi, Lulic, Keita (L); Murillo, Eder (I).
Espulsi: 21' st Keita (L), 33' Lulic (L) entrambi per doppia ammonizione.
Spettatori: 30.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

Il primo gol del romanista El Shaarawy al Chievo. A destra: Mandzukic apre la festa scudetto della Juve

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**88**	37	28	4	5	75	26	19	18	1	0	48	9	18	10	3	5	27	17
ROMA	**84**	37	27	3	7	87	36	18	15	1	2	47	16	19	12	2	5	40	20
NAPOLI	**83**	37	25	8	4	90	37	19	13	4	2	44	19	18	12	4	2	46	18
LAZIO	**70**	37	21	7	9	73	48	19	12	2	5	40	23	18	9	5	4	33	25
ATALANTA	**69**	37	20	9	8	61	41	18	11	4	3	30	18	19	9	5	5	31	23
MILAN	**63**	37	18	9	10	56	43	19	12	2	5	32	20	18	6	7	5	24	23
INTER	**59**	37	18	5	14	67	47	18	10	3	5	39	20	19	8	2	9	28	27
FIORENTINA	**59**	37	16	11	10	61	55	18	10	7	1	32	21	19	6	4	9	29	34
TORINO	**50**	37	12	14	11	66	63	18	8	8	2	38	28	19	4	6	9	28	35
SAMPDORIA	**48**	37	12	12	13	47	51	18	8	6	4	26	19	19	4	6	9	21	32
SASSUOLO	**46**	37	13	7	17	55	58	19	7	3	9	27	28	18	6	4	8	28	30
UDINESE	**45**	37	12	9	16	45	51	19	8	5	6	30	23	18	4	4	10	15	28
CAGLIARI	**44**	37	13	5	19	53	75	18	10	3	5	36	33	19	3	2	14	17	42
CHIEVO	**43**	37	12	7	18	43	60	19	6	5	8	25	30	18	6	2	10	18	30
BOLOGNA	**41**	37	11	8	18	39	56	18	8	2	8	23	23	19	3	6	10	16	33
GENOA	**36**	37	9	9	19	36	61	19	6	7	6	24	24	18	3	2	13	12	37
EMPOLI	**32**	37	8	8	21	28	59	19	5	4	10	16	29	18	3	4	11	12	30
CROTONE	**31**	37	8	7	22	31	57	18	5	4	9	18	24	19	3	3	13	13	33
PALERMO	**23**	37	5	8	24	31	76	18	3	3	12	11	29	19	2	5	12	20	47
PESCARA	**17**	37	3	8	26	35	79	19	2	5	12	19	38	18	1	3	14	16	41

I gol del genoano Rigoni (a sinistra), di Andreolli (sopra) e Gomez (sotto)

MARCATORI

28 reti: Dzeko (Roma, 1 rig.)
27 reti: Mertens (Napoli, 2 rig.)
25 reti: Belotti (Torino, 2 rig.)
24 reti: Icardi (Inter, 3 rig.); Higuain (Juventus)
22 reti: Immobile (Lazio, 5 rig.)
17 reti: Insigne (Napoli, 2 rig.)
16 reti: Borriello (Cagliari, 1 rig.); Keita (Lazio, 2 rig.)
15 reti: Gomez (Atalanta, 2 rig.); Kalinic (Fiorentina, 1 rig.); Salah (Roma)
13 reti: Bacca (Milan, 4 rig.); Callejon (Napoli)

MILAN 3 - BOLOGNA 0

MILAN: 3-1-4-2 Donnarumma ng - Gomez 6,5 Paletta 6 Romagnoli 6 - Montolivo 6,5 - Deulofeu 6,5 (40' st Cutrone ng) Bertolacci 5 (1' st Fernandez 7) Pasalic 6 Vangioni 6,5 - Bacca 4,5 (13' st Honda 7) Lapadula 6.
In panchina: Storari, Guarnone, Zapata, Altare, Calabria, Kucka, Locatelli, Sosa, Ocampos.
Allenatore: Montella 7.

BOLOGNA: 4-2-3-1 Mirante 5,5 - Torosidis 5,5 Gastaldello 5,5 Helander 5,5 Mbaye 6 (19' st Krafth 5) - Donsah 5,5 Taider 5,5 - Di Francesco ng (15' pt Okwonkwo 5) Verdi 5,5 Krejci 5 (11' st Rizzo 5,5) - Destro 5.
In panchina: Da Costa, Sarr, Oikonomou, Masina, Pulgar, Viviani, Nagy, Sadiq, Petkovic.
Allenatore: Donadoni 5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6,5.
Reti: 24' st Deulofeu, 28' Honda, 46' Lapadula.
Ammoniti: Deulofeu, Cutrone (M); Gastaldello, Helander (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 41.054 (1.013.741,63 euro).
Note: recupero 1' pt, 2' st.

NAPOLI 4 - FIORENTINA 1

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6,5 - Hysaj 6,5 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6,5 - Zielinski 6,5 Jorginho 6,5 (24' st Diawara 6) Hamsik 6,5 (20' st Rog 6) - Callejon 6,5 Mertens 7,5 (34' st Pavoletti ng) Insigne 7.
In panchina: Rafael, Sepe, Strinic, Giaccherini, Maggio, Leandrinho, Chiriches, Milik, Tonelli.
Allenatore: Sarri 7.

FIORENTINA: 4-4-1-1 Tatarusanu 5 - Tomovic 5 Rodriguez 5,5 De Maio 5 Olivera 5,5 (9' st Babacar 5,5) - Bernardeschi 5,5 Badelj 5,5 Vecino 5,5 Cristoforo 5 (9' st Tello 6) - Ilicic 6,5 - Kalinic 5 (35' st Saponara ng).
In panchina: Sportiello, Dragowski, Salcedo, Hagi, Chiesa, Maistro, Milic, Mlakar, Reymao.
Allenatore: Paulo Sousa 5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6.
Reti: 8' pt Koulibaly (N), 36' Insigne (N); 12' st Mertens (N), 15' Ilicic (F), 19' Mertens (N).
Ammoniti: Albiol, Koulibaly (N); Vecino (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 49.519 (894.894,70 euro).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

PESCARA 2 - PALERMO 0

PESCARA: 4-3-3 Fiorillo 6,5 - Zampano 6,5 Bovo 5,5 Fornasier 6 Biraghi 6,5 (41' st Campagnaro ng) - Verre 6,5 Brugman 7 Memushaj 5,5 - Muric 6,5 (1' st Mitrita 6,5) Cerri 5 (31' st Gilardino ng) Caprari 6,5.
In panchina: Bizzarri, Muntari, Bahebeck, Coulibaly, Coda, Cubas, Milicevic.
Allenatore: Zeman 6,5.

PALERMO: 3-4-2-1 Fulignati 5,5 - Cionek 5,5 Gonzalez 5,5 Goldaniga 5,5 - Rispoli 5,5 (31' st Trajkovski ng) Bruno Henrique 5,5 (19' st Lo Faso 5,5) Jajalo 5,5 Aleesami 4,5 - Diamanti 5,5 (36' st Sallai ng) Chochev 6 - Nestorovski 5.
In panchina: Posavec, Marson, Andelkovic, Silva, Balogh, Sunjic, Ruggiero, Giuliano, Morganella.
Allenatore: Bortoluzzi 5,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Reti: 15' pt Muric; 42' st Mitrita.
Ammoniti: Biraghi, Brugman (Pe).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.062 (109.836 euro).
Note: recupero 0' pt, 0' st.

SASSUOLO 6 - CAGLIARI 2

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6,5 - Lirola 6,5 Antei 6 Acerbi 6,5 Peluso 6 - Sensi 7 Magnanelli 7,5 Aquilani 6,5 (30' st Biondini 6) - Berardi 7,5 Lemmello 6,5 (21' st Matri 6,5) Politano 7 (38' st Ragusa ng).
In panchina: Pomini, Pegolo, Pellegrini, Letschert, Cannavaro, Gazzola, Missiroli, Mazzitelli, Defrel.
Allenatore: Di Francesco 7,5.

CAGLIARI: 4-2-3-1 Rafael 4,5 - Isla 5,5 Pisacane 5,5 Bruno Alves 5 Murru 5,5 - Tachtsidis 4,5 Padoin 4,5 (1' st Ionita 6) - Joao Pedro 4,5 (29' st Han 6) Sau 6,5 Farias 5,5 - Borriello 5 (16' st Faragò 5,5).
In panchina: Bizzi, Crosta, Salamon, Oliveira, Miangue, Di Gennaro, Deiola, Biancu.
Allenatore: Rastelli 4,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Reti: 7' pt Magnanelli (S), 12' Berardi (S), 13' Politano (S), 25' Sau (C), 34' Borriello (C) aut.; 11' st Iemmello (S) rig., 15' Ionita (C), 45' Matri (S).
Ammoniti: Peluso (S); Isla, Pisacane, Bruno Alves, Sau, Borriello (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.806 (91.794 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

UDINESE 1 - SAMPDORIA 1

UDINESE: 4-4-2 Scuffet 6,5 - Gabriel Silva 5,5 Danilo 4,5 Angella 6 Felipe 6 - De Paul 6 Balic 6,5 (15' st Badu 6) Hallfredsson 6,5 (45' st Ewandro ng) Jankto 6 - Thereau 6,5 (15' st Matos 6) Zapata 7.
In panchina: Karnezis, Adnan, Parpinel, Kums, Evangelista.
Allenatore: Del Neri 5,5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Puggioni 6 - Sala 5,5 Silvestre 5 Skriniar 6,5 Pavlovic 5,5 - Barreto 6 (37' st Budimir ng) Torreira 6,5 Djuricic 5 (8' st Bruno Fernandes 5,5) - Praet 5,5 (31' st Linetty ng) - Schick 5,5 Muriel 4.
In panchina: Krapikas, Cavagnaro, Simic, Dodò, Bereszynski, Alvarez, Cigarini, Tessiore, Quagliarella.
Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 4,5.
Reti: 5' pt Thereau (U); 19' st Muriel (S) rig.
Ammoniti: Jankto (U); Sala, Torreira (S).
Espulsi: 2' st De Paul (U) per gioco scorretto, 20' Danilo (U) e Muriel (S) entrambi per comportamento non regolamentare.
Spettatori: 16.119 (incasso 76267 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

Sopra, da sinistra: Deulofeu lancia il Milan in Europa; Mertens, terzo gol del Napoli; Muriel frena l'Udinese. A fianco: Muric segna per il Pescara; Magnanelli esalta il Sassuolo

SERIE A 38ª giornata

A sinistra: Gomez-gol al Chievo. Sotto: Dybala segna a Bologna. A destra: Nalini, via al miracolo del Crotone; Joao Pedro esulta

ATALANTA 1 - CHIEVO 0

ATALANTA: 3-4-3 Gollini 6,5 - Toloi 6,5 Caldara 6,5 Masiello 6,5 - Conti 6 Cristante 7 Freuler 6,5 Raimondi 6,5 (6' st Spinazzola 6) - Kurtic 6 (41' st Migliaccio ng) Petagna 6 Gomez 7 (26' st Kessie 5,5).
In panchina: Rossi, Zukanovic, Bastoni, Hateboer, Grassi, D'Alessandro, Mounier, Pesic, Paloschi.
Allenatore: Gasperini 7.

CHIEVO: 4-4-2 Seculin 6,5 - Cacciatore 5,5 Spolli 6,5 Cesar 6 Gobbi 6 - Depaoli 6 Izco 6 De Guzman 6 (17' st Vignato 6) Bastien 6 - Inglese 5,5 (1' st Pellissier 6,5) Birsa 5,5 (26' st Kiyine 6).
In panchina: Bressan, Sorrentino, Pogliano, Sardo, Frey, Troiani, Rabbas, Gakpé, Isufaj.
Allenatore: Maran 6,5.

Arbitro: Celi (Bari) 6,5.
Rete: 7' st Gomez.
Ammoniti: Caldara (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.217 (270.638,93 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

BOLOGNA 1 - JUVENTUS 2

BOLOGNA: 4-3-3 Da Costa 6,5 - Krafth 6 (30' st Petkovic 6) Gastaldello 5,5 Torosidis 5,5 Mbaye 6,5 - Pulgar 5,5 (41' st Nagy ng) Viviani 5,5 Taider 6,5 - Okwonkwo 6,5 Destro 5,5 Krejci 5,5 (23' st Masina 5,5).
In panchina: Mirante, Sarr, Oikonomou, Helander, Donsah, Rizzo, Verdi, Sadiq, Trovade.
Allenatore: Donadoni 6.

JUVENTUS: 4-2-3-1 Audero 6 - Lichtsteiner 5,5 Benatia 6,5 Barzagli 6,5 Asamoah 5,5 - Marchisio 5,5 (11' st Pjanic 7,5) Khedira 6 (14' st Mandzukic 6,5) - Cuadrado 5 Dybala 6,5 (34' st Kean 7) Sturaro 5,5 - Higuain 5,5.
In panchina: Buffon, Neto, Bonucci, Rugani, Alex Sandro, Mattiello, Lemina, Rincon.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 7' st Taider (B), 25' Dybala (J), 49' Kean (J).
Ammoniti: Gastaldello, Viviani, Okwonkwo (B); Cuadrado (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 29.233 (704.643 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

CAGLIARI 2 - MILAN 1

CAGLIARI: 4-3-2-1 Crosta 7,5 - Padoin 5,5 Pisacane 7,5 Tachtsidis 6,5 Murru 5,5 (33' pt Miangue 6) - Ionita 6 Deiola 6,5 (35' st Biancu ng) Faragò 6 - Joao Pedro 7 Farias 5,5 - Borriello 5,5 (25' st Han 6).
In panchina: Rafael, Daga, Di Gennaro, Mastino.
Allenatore: Rastelli 7.

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 5,5 - Calabria 6 Paletta 4,5 Gomez 5,5 Vangioni 5,5 (1' st Lapadula 6,5) - Fernandez 5,5 Locatelli 5,5 Kucka 5 - Suso 5,5 (30' pt Ocampos 6,5) Bacca 5 (31' st Zapata 5,5) Honda 6.
In panchina: Storari, Bonaventura, Montolivo, Zanellato, Gabbia, Zucchetti, Cutrone, Pasalic, Bertolacci.
Allenatore: Montella 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 17' pt Joao Pedro (C); 27' st Lapadula (M) rig., 48' Pisacane (C).
Ammoniti: Padoin, Deiola, Joao Pedro (C); Paletta, Gomez (M).
Espulsi: 30' st Paletta (M) per doppia ammonizione.
Spettatori: 12.225 (incasso 166.200 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 5' pt, 3' st.

CROTONE 3 - LAZIO 1

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 6,5 - Sampirisi 6 Ceccherini 7,5 Ferrari 7 Martella 6,5 - Rohden 6,5 Crisetig 6,5 Barberis 7 Nalini 8 (43' st Mesbah ng) - Tonev 6,5 (50' st Kotnik ng) Falcinelli 7,5 (49' st Borello ng).
In panchina: Festa, Viscovo, Rosi, Claiton, Dussenne, Capezzi, Acosty, Sulijc, Simy.
Allenatore: Nicola 8.

LAZIO: 3-5-1-1 Strakosha 5,5 - Bastos 4 Wallace 4,5 (34' st Spizzichino ng) Radu 5,5 - Basta 4,5 Murgia ng Biglia 5,5 (24' st Crecco 5,5) Milinkovic-Savic 5 Patric 5,5 - Felipe Anderson 5,5 (24' st Rossi 5,5) - Immobile 6.
In panchina: Adamonis, Vargic, De Vrij, Lombardi, Cardoselli, Tounkara, Abukar.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 14' pt Nalini (C), 22' Falcinelli (C), 26' Immobile (L) rig.; 15' st Nalini (C).
Ammoniti: Crisetig, Nalini, Falcinelli (C); Bastos, Murgia, Biglia, Patric (L).
Espulsi: 42' pt Bastos (L) per doppia ammonizione.
Spettatori: 14.594 (181.541 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

FIORENTINA 2 - PESCARA 2

FIORENTINA: 4-2-3-1 Dragowski 5,5 - Tomovic 5,5 Rodriguez 6 (14' st Borja Valero 6) Astori 6 Salcedo 5 - Vecino 6,5 Cristoforo 5 (23' st Tello 6) - Chiesa 5 Saponara 6,5 Bernardeschi 5,5 (10' st Hagi 6,5) - Babacar 5,5.
In panchina: Tatarusanu, Sportiello, De Maio, Milic, Olivera, Sanchez, Badelj, Ilicic, Kalinic.
Allenatore: Paulo Sousa 5.

PESCARA: 4-3-3 Fiorillo 6 - Zampano 6,5 Fornasier 6 Campagnaro 5,5 Biraghi 5,5 - Verre 6,5 Brugman 6 Memushaj 6,5 - Muric 5,5 (27' st Mitrita ng) Bahebeck 6,5 (42' st Coulibaly ng) Caprari 7.
In panchina: Bizzarri, Milicevic, Coda, Cubas, Del Sole, Cerri.
Allenatore: Zeman 6.

Arbitro: Martinelli (Roma) 5,5.
Reti: 15' pt Caprari (P); 20' st Bahebeck (P), 21' Saponara (F), 40' Vecino (F).
Ammoniti: Astori, Chiesa, Hagi (F); Campagnaro (P).
Espulsi: 38' pt Chiesa (F) per doppia ammonizione.
Spettatori: 24.519 (365.518 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	91	38	29	4	5	77	27	19	18	1	0	48	9	19	11	3	5	29	18
ROMA	87	38	28	3	7	90	38	19	16	1	2	50	18	19	12	2	5	40	20
NAPOLI	86	38	26	8	4	94	39	19	13	4	2	44	19	19	13	4	2	50	20
ATALANTA	72	38	21	9	8	62	41	19	12	4	3	31	18	19	9	5	5	31	23
LAZIO	70	38	21	7	10	74	51	19	12	2	5	40	23	19	9	5	5	34	28
MILAN	63	38	18	9	11	57	45	19	12	2	5	32	20	19	6	7	6	25	25
INTER	62	38	19	5	14	72	49	19	11	3	5	44	22	19	8	2	9	28	27
FIORENTINA	60	38	16	12	10	63	57	19	10	8	1	34	23	19	6	4	9	29	34
TORINO	53	38	13	14	11	71	66	19	9	8	2	43	31	19	4	6	9	28	35
SAMPDORIA	48	38	12	12	14	49	55	19	8	6	5	28	23	19	4	6	9	21	32
CAGLIARI	47	38	14	5	19	55	76	19	11	3	5	38	34	19	3	2	14	17	42
SASSUOLO	46	38	13	7	18	58	63	19	7	3	9	27	28	19	6	4	9	31	35
UDINESE	45	38	12	9	17	47	56	19	8	5	6	30	23	19	4	4	11	17	33
CHIEVO	43	38	12	7	19	43	61	19	6	5	8	25	30	19	6	2	11	18	31
BOLOGNA	41	38	11	8	19	40	58	19	8	2	9	24	25	19	3	6	10	16	33
GENOA	36	38	9	9	20	38	64	19	6	7	6	24	24	19	3	2	14	14	40
CROTONE	34	38	9	7	22	34	58	19	6	4	9	21	25	19	3	3	13	13	33
EMPOLI	32	38	8	8	22	29	61	19	5	4	10	16	29	19	3	4	12	13	32
PALERMO	26	38	6	8	24	33	77	19	4	3	12	13	30	19	2	5	12	20	47
PESCARA	18	38	3	9	26	37	81	19	2	5	12	19	38	19	1	4	14	18	43

Champions League · Playoff Champions League · Europa League · Retrocesse

Da sinistra, in senso orario: Vecino fissa il 2-2 di Firenze; Perotti manda la Roma ai gironi di Champions; Brozovic firma il terzo gol interista; c'è anche Insigne nel poker del Napoli; Nestorovski condanna l'Empoli; De Silvestri (Torino) a segno contro il Sassuolo

MARCATORI

29 reti: Dzeko (Roma, 1 rig.)
28 reti: Mertens (Napoli, 2 rig.)
26 reti: Belotti (Torino, 2 rig.)
24 reti: Icardi (Inter, 3 rig.); Higuain (Juventus)
23 reti: Immobile (Lazio, 6 rig.)
18 reti: Insigne (Napoli, 2 rig.)
16 reti: Gomez (Atalanta, 2 rig.); Borriello (Cagliari, 1 rig.); Keita (Lazio, 2 rig.)
15 reti: Kalinic (Fiorentina, 1 rig.); Salah (Roma)
14 reti: Callejon (Napoli)
13 reti: Falcinelli (Crotone, 2 rig.); Bacca (Milan, 4 rig.)
12 reti: Simeone (Genoa, 1 rig.); Hamsik (Napoli); Quagliarella (Sampdoria, 3 rig.); Iago Falqué (Torino, 2 rig.); Thereau (Udinese, 1 rig.)
11 reti: Destro (Bologna); Bernardeschi (Fiorentina, 3 rig.); Perisic (Inter); Dybala (Juventus, 3 rig.); Nestorovski (Palermo, 1 rig.); Nainggolan (Roma); Muriel (4 rig.), Schick (Sampdoria); Defrel (Sassuolo, 1 rig.)
10 reti: Inglese (Chievo); Babacar (Fiorentina, 1 rig.); Ljajic (Torino, 1 rig.); Zapata (Udinese, 1 rig.)
9 reti: Pellissier (Chievo, 3 rig.); Caprari (Pescara, 1 rig.)
8 reti: Conti (Atalanta); Dzemaili (Bologna); Eder (Inter); Lapadula (Milan, 2 rig.); El Shaarawy, Perotti (Roma, 7 rig.); Matri (Sassuolo)
7 reti: Caldara (Atalanta); Farias (2 rig.), Joao Pedro (1 rig.), Sau (Cagliari); Birsa (Chievo); Mandzukic (Juventus); Suso (Milan)

INTER 5
UDINESE 2

INTER: 4-2-3-1
Carrizo 6 - D'Ambrosio 6,5 Andreolli 6,5 Medel 6 (1' st Nagatomo 6) Santon 6,5 (26' st Sainsbury 6) - Gagliardini 6 Kondogbia 6,5 - Candreva 6,5 Brozovic 6,5 Perisic 7 (11' st Palacio 6) - Eder 7,5.
In panchina: Handanovic, Radu, Biabiany, Banega, Vanheusden, Gravillon, Rivas, Yao, Pinamonti.
Allenatore: Vecchi 7.

UDINESE: 4-4-2
Scuffet 5,5 - Gabriel Silva 4,5 Heurtaux 5,5 (29' pt Matos 5,5) Angella 4,5 Felipe 5,5 - Widmer 4,5 Balic 6,5 Hallfredsson 5,5 (15' st Evangelista 6) Jankto 5,5 (1' st Badu 5,5) - Thereau 5 Zapata 5,5.
In panchina: Karnezis, Faraoni, Adnan, Scordino, Vasko, Djoulou.
Allenatore: Del Neri 5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6,5.
Reti: 5' pt Eder (I), 18' Perisic (I), 36' Brozovic (I); 9' st Eder (I), 31' Balic (U), 33' Angella (U) aut., 47' Zapata (U).
Ammoniti: D'Ambrosio, Sainsbury (I); Widmer (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 36.689 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 2' st.

PALERMO 2
EMPOLI 1

PALERMO: 3-5-1-1
Fulignati 7 - Cionek 6 Gonzalez 5,5 Goldaniga 6 - Rispoli 6,5 Ruggiero 6,5 (15' st Bruno Henrique 6,5) Jajalo 5,5 (28' st Balogh 5,5) Chochev 6 Aleesami 6 - Diamanti 6,5 (37' st Lo Faso ng) - Nestorovski 6,5.
In panchina: Posavec, Marson, Trajkovski, Silva, Sallai, Sunjic, Giuliano, Morganella.
Allenatore: Bortoluzzi 6,5.

EMPOLI: 4-3-1-2
Pelagotti 5,5 - Laurini 5,5 Bellusci 5,5 Costa 5 Pasqual 5,5 - Krunic 6,5 Diousse 4,5 Croce 5,5 - Zajc 6 (15' st Pucciarelli 5) - Thiam 5,5 Maccarone 5 (13' st Marilungo 5).
In panchina: Pugliesi, Meli, Zambelli, Dimarco, Mauri, Mchedlidze, Veseli, Barba, Cosic, Tello.
Allenatore: Martusciello 5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6,5.
Reti: 31' st Nestorovski (P), 39' Bruno Henrique (P), 42' Krunic (E).
Ammoniti: Chochev, Aleesami, Diamanti (P); Laurini, Bellusci, Costa, Dioussé (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.559 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

ROMA 3
GENOA 2

ROMA: 4-2-3-1
Szczesny 6 - Rudiger 6 Manolas 5 Fazio 5,5 Emerson ng (18' st Mario Rui 5) - Strootman 7 De Rossi 7 - Salah 5 (9' st Totti 10) Nainggolan 5,5 El Shaarawy 6 (24' st Perotti 7) - Dzeko 7,5.
In panchina: Lobont, Alisson, Bruno Peres, Vermalen, Juan Jesus, Grenier, Gerson, Paredes.
Allenatore: Spalletti 6.

GENOA: 3-4-2-1
Lamanna 6 - Biraschi 5,5 Munoz 5,5 Gentiletti 5,5 - Lazovic 6,5 Cofie 6 Veloso 6,5 Laxalt 6,5 - Hiljemark 5,5 (12' st Cataldi 6) Palladino 5,5 (5' st Ninkovic 6,5) - Pellegri 7 (24' st Ntcham 6).
In panchina: Rubinho, Zima, Burdisso, Morosini, Beghetto.
Allenatore: Juric 6.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6.
Reti: 3' pt Pellegri (G), 10' Dzeko (R); 29' st De Rossi (R), 34' Lazovic (G), 45' Perotti (R).
Ammoniti: Perotti (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 59.716 (2.227.909 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

SAMPDORIA 2
NAPOLI 4

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Puggioni 5,5 - Bereszynski 4,5 Silvestre 5 Skriniar 5,5 Regini 4,5 - Barreto 5,5 (42' st Alvarez 6) Torreira 4,5 (21' st Palombo 6) Linetty 5,5 - Bruno Fernandes 5,5 (8' st Praet 5,5) - Quagliarella 6 Schick 5.
In panchina: Krapikas, Hutvagner, Simic, Dodò, Cigarini, Djuricic, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 5.

NAPOLI: 4-3-3
Reina 5,5 - Hysaj 6,5 Chiriches 6 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6,5 - Zielinski 6,5 (22' st Rog 6) Jorginho 6,5 (26' st Diawara 6) Hamsik 7 (49' st Giaccherini ng) - Callejon 7,5 Mertens 7,5 Insigne 8.
In panchina: Rafael, Tonelli, Sepe, Albiol, Strinic, Maggio, Leandrinho, Zerbin, Milik.
Allenatore: Sarri 7,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 6,5.
Reti: 36' pt Mertens (N), 42' Insigne (N); 4' st Hamsik (N), 5' Quagliarella (S), 20' Callejon (N), 45' Alvarez (S).
Ammoniti: Skriniar (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.147 (221.441,86 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

TORINO 5
SASSUOLO 3

TORINO: 4-3-3
Hart 6,5 - De Silvestri 7 Rossettini 5,5 Moretti 5,5 Barreca 5,5 - Acquah 5,5 (1' st Gustafson 6,5) Valdifiori 6,5 Baselli 7,5 (21' st Obi 6) - Iago Falqué 7 Belotti 7,5 Boyé 7 (30' st Iturbe 5,5).
In panchina: Padelli, Castan, Carlao, Ajeti, Avelar, Molinaro, Benassi, Lukic.
Allenatore: Mihajlovic 7,5.

SASSUOLO: 4-3-3
Pegolo 5,5 - Gazzola 5,5 (26' st Lirola 5,5) Cannavaro 5 Acerbi 5 Peluso 5 - Sensi 6,5 Magnanelli 6,5 Biondini 6 (21' st Pellegrini 6) - Berardi 5 Defrel 7,5 Politano 5,5 (32' st Iemmello ng).
In panchina: Pomini, Letschert, Antei, Missiroli, Aquilani, Mazzitelli, Matri, Ragusa.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 5,5.
Reti: 6' pt Boyé (T), 14' Defrel (S), 22' Baselli (T), 40' Defrel (S), 46' De Silvestri (T); 12' st Iago Falqué (T), 34' Belotti (T), 37' Defrel (S) rig.
Ammoniti: Rossettini, Boyé (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.803 (267.618 euro).
Note: recupero 4' pt, 3' st.

SERIE B 40ª giornata

ASCOLI 1 – BENEVENTO 1

ASCOLI: 4-4-2
Lanni 5,5 - Mogos 5,5 Augustyn 5,5 Mengoni 5,5 Mignanelli 5,5 - Orsolini 5,5 Addae 6 Giorgi 5,5 (31' st Carpani 6) Cassata 5,5 (16' st Bentivegna 5,5) - Favilli 5,5 (25' st Perez 6) Cacia 5,5.
All.: Aglietti 5,5.
BENEVENTO: 4-2-3-1
Cragno 6,5 - Gyamfi 6,5 Camporese 6,5 Lucioni 6,5 Lopez 5 - Chibsah 4,5 Viola 6,5 - Venuti 5,5 (16' st Pezzi 6) Falco 6,5 (31' st Del Pinto 6) Eramo 5,5 - Ceravolo 6,5.
All.: Baroni 6,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 5,5.
Reti: 26' pt Ceravolo (B); 46' st Eramo (B) aut.

AVELLINO 1 – BARI 1

AVELLINO: 4-4-1-1
Radunovic 6,5 - Laverone 6 (13' st Verde 6,5) Migliorini 6,5 Djimsiti 5,5 Perrotta 6 - Lasik 5,5 Moretti 6,5 Paghera 6,5 Bidaoui 6,5 (40' st Soumare ng) - Eusepi 5,5 (9' st Castaldo 6) - Ardemagni 5,5.
All.: Novellino 6.
BARI: 4-3-3
Micai 6 - Sabelli 6,5 (43' pt Cassani 6,5) Moras 5,5 Capradossi 6,5 Daprelà 6,5 - Greco 6,5 (29' st Yebli 6) Romizi 6,5 Salzano 6,5 - Galano 6 (21' st Parigini 5,5) Maniero 6 Furlan 6,5.
All.: Colantuono 6.

Arbitro: Marini (Roma) 5.
Reti: 17' pt Salzano (B) rig.; 20' st Verde (A) rig.

BRESCIA 1 – LATINA 1

BRESCIA: 4-2-3-1
Minelli 6,5 - Untersee 5,5 Calabresi 6 Blanchard 5 Lancini 5,5 (27' st Torregrossa 6,5) - Bisoli 6 Martinelli 5,5 (18' st Dall'Oglio 5,5) - Ferrante 5,5 (15' st Camara 6) Crociata 6 Coly 5,5 - Caracciolo 6,5.
All.: Cagni 5,5.
LATINA: 3-4-3
Pinsoglio 7,5 - Coppolaro 6 Dellafiore 6,5 Garcia Tena 6,5 - Rolando 6,5 (25' st Bruscagin 6) Bandinelli 6 De Vitis 6,5 Pinato 6,5 (39' st Maciucca 6) - Insigne 6,5 Corvia 6,5 Buonaiuto 6 (24' st De Giorgio 6).
All.: Vivarini 7.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6,5.
Reti: 19' st Untersee (B) aut., 49' Caracciolo (B).

CARPI 2 – SALERNITANA 0

CARPI: 4-4-2
Belec 6,5 - Struna 6,5 Romagnoli 6,5 Poli 6,5 Letizia 6,5 - Jelenic 6,5 (34' st Concas ng) Lollo 6 Bianco 6,5 Di Gaudio 5,5 (20' st Fedato 6,5) - Lasagna 7 (44' st Beretta ng) Mbakogu 7.
All.: Castori 6,5.
SALERNITANA: 3-4-3
Gomis 6,5 - Bernardini 5,5 Tuia 5 (35' st Sprocati ng) Mantovani 5,5 - Perico 6,5 Odjer 4,5 Della Rocca 6 Zito 5,5 (14' st Ronaldo 5,5) - Rosina 6,5 Coda 5,5 Donnarumma 5,5 (14' st Improta 5,5).
All.: Bollini 5,5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 28' st Bianco rig., 30' Lasagna.

CESENA 0 – NOVARA 1

CESENA: 3-5-2
Agliardi 5,5 - Perticone 5,5 Capelli 5,5 Ligi 6 (48' st Vitale ng) - Di Roberto 5 (25' st Koné 6) Crimi 6 Laribi 6 Garritano 6,5 Renzetti 6,5 - Rodriguez 5,5 Cocco 5,5 (33' st Panico 5).
All.: Camplone 6.
NOVARA: 3-5-2
Montipò 8 - Lancini 6 Mantovani 6,5 Chiosa 6,5 - Kupisz 6 Bolzoni 5 Selasi 6,5 Orlandi 5,5 (29' st Troest 6) Calderoni 5,5 - Macheda 6,5 (30' st Nardi 5,5) Sansone 5,5 (38' st Lukanovic ng).
All.: Boscaglia 6,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6,5.
Rete: 37' pt Macheda.

ENTELLA 1 – VERONA 2

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Benedetti 5,5 (45' st Tremolada ng) Ceccarelli 6 Pellizzer 6,5 Baraye 5,5 - Ardizzone 5,5 (28' st Moscati 6) Di Paola 6,5 Palermo 6,5 - Zaniolo 6,5 (34' st Diaw ng) - Catellani 6 Caputo 6.
All.: Castorina 6.
VERONA: 4-3-3
Nicolas 6 - Pisano 6,5 Ferrari 6 Caracciolo 5,5 Romulo 6,5 - Zaccagni 5,5 Fossati 6 Bessa 6,5 (41' st Fares ng) - Siligardi 6,5 Pazzini 5,5 Luppi 6 (15' st Troianiello 5,5).
All.: Pecchia 7.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5,5.
Reti: 3' pt Bessa (V), 10' Pisano (V); 9' st Caputo (E) rig.

A sinistra, dall'alto: i gol di Caracciolo (Brescia) e Falletti (Ternana). Sopra: la prima rete di Vido (Cittadella); l'esultanza di Bessa (Verona)

FROSINONE 1 – TRAPANI 0

FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6,5 - Terranova 6,5 Ariaudo 7 Krajnc 6,5 - Fiamozzi 6 Sammarco 6,5 (39' st Frara ng) Gori 6,5 Maiello 6,5 Crivello 6,5 (31' st Ciofani M. ng) - Ciofani D. 6 Dionisi 7 (21' st Mokulu 6).
All.: Marino 6,5.
TRAPANI: 4-3-1-2
Pigliacelli 7,5 - Casasola 5,5 Pagliarulo 6 Legittimo 5,5 Rizzato 5,5 - Maracchi 5,5 Colombatto 5,5 (38' st Jallow ng) Barillà 5,5 (11' st Manconi 5) - Nizzetto 6 - Citro 5,5 (29' st Curiale 6) Coronado 6.
All.: Calori 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6.
Rete: 12' pt Dionisi.

PERUGIA 0 – SPEZIA 0

PERUGIA: 3-4-3
Brignoli 7 - Dossena 5,5 Mancini 6,5 Alhassan 6,5 - Del Prete 6 (23' st Monaco 6) Gnahoré 5,5 (1' st Ricci 6) Acampora 6,5 Guberti 6 - Mustacchio 5,5 Di Nolfo 6,5 (10' st Di Carmine 5,5) Forte 5,5.
All.: Bucchi 6.
SPEZIA: 3-4-2-1
Chichizola 6,5 - Valentini N. 6 Terzi 6,5 Ceccaroni 6 - Vignali 6,5 Maggiore 6 Djokovic 6,5 Mastinu 6 (31' st Baez 6) - Piccolo 5,5 (11' st Giannetti 5,5) Fabbrini 6 (38' st Signorelli ng) - Granoche 6,5.
All.: Di Carlo 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6,5.

PISA 1 – CITTADELLA 4

PISA: 4-3-3
Cardelli 5,5 - Golubovic 5,5 Del Fabro 5,5 Lisuzzo 5,5 Longhi 6 - Verna 5,5 Di Tacchio 6 Lazzari 6 (23' st Gatto 5,5) - Masucci 6,5 Lores 5,5 (37' st Peralta ng) Mannini 5,5 (15' st Manaj 5,5).
All.: Gattuso 5,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 5,5 - Salvi 6 Pascali 7 Scaglia 7 Martin 6 - Bartolomei 6 Iori 6,5 Valzania 6,5 (45' st Paolucci ng) - Chiaretti 6,5 (42' st Schenetti ng) - Strizzolo 5,5 (27' st Vido 7,5) Arrighini 7.
All.: Venturato 7.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Reti: 11' pt Arrighini (C); 15' st Masucci (P), 32' e 39' Vido (C), 49' Scaglia (C).

SPAL 0 – PRO VERCELLI 0

SPAL: 3-5-2
Meret 6 - Bonifazi 6,5 Vicari 6,5 Cremonesi 6,5 - Lazzari 7 (45' st Finotto ng) Schiattarella 5,5 (28' st Schiavon 5,5) Arini 5,5 Mora 6,5 Costa 6,5 - Antenucci 6,5 Floccari 5,5 (34' st Zigoni 6).
All.: Semplici 6.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6,5 - Berra 6 Vives 6,5 (24' st Luperto 6) Konate 6,5 - Nardini 6 Germano 6,5 Castiglia 6,5 Altobelli 5,5 Eguelfi 6 - Morra 6 La Mantia 5,5 (31' st Bianchi 5,5).
All.: Longo 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.

VICENZA 0 – TERNANA 1

VICENZA: 4-3-3
Vigorito 6 - Bianchi 6,5 (39' st Doumbia ng) Adejo 5,5 Esposito 6 D'Elia 6 - Signori 5,5 Gucher 5,5 (24' st Rizzo 5,5) Bellomo 5 (22' st Giacomelli 5) - Orlando 5,5 Ebagua 5,5 De Luca 5,5.
All.: Torrente 5,5.
TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 6,5 - Zanon 6,5 Diakite 6,5 Meccariello 6,5 Contini 6,5 - Petriccione 6 Ledesma 6 Di Noia 6,5 (41' st Rossi ng) - Falletti 7,5 (31' st Valjent 6) - Palombi 6,5 Avenatti 5,5 (42' pt Pettinari 6,5).
All.: Liverani 6,5.

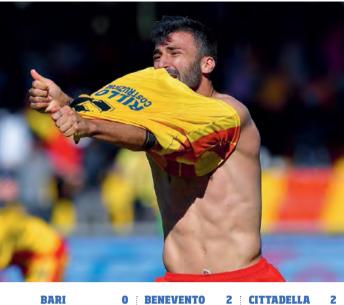
Arbitro: Sacchi (Macerata) 5,5.
Rete: 20' st Falletti.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
SPAL	75
VERONA	72
FROSINONE	71
PERUGIA	61
CITTADELLA	60
BENEVENTO (-1)	59
CARPI	58
SPEZIA	56
NOVARA	53
BARI	53
ENTELLA	51
SALERNITANA	51
CESENA	49
PRO VERCELLI	48
ASCOLI	46
BRESCIA	46
AVELLINO (-3)	46
TRAPANI	44
TERNANA	43
VICENZA	41
PISA (-4)	34
LATINA (-7)	31

MARCATORI

23 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)

SERIE B 41ª giornata

A sinistra: spogliarello di Ceravolo, Benevento sogna. Sopra: Bianchi beffa il Bari. A destra: Pettinari (Ternana) apre la sua doppietta

BARI 0
ASCOLI 1

BARI: 4-3-3
Micai 6,5 - Cassani 5,5 Capradossi 6,5 Moras 5,5 Daprelà 5,5 - Salzano 5 (1' st Coratella 5,5) Romizi 6 Yebli 5,5 (13' st Basha 5,5) - Furlan 5 Galano 6 Parigini 5 (26' st Romanazzo 5,5).
All.: Colantuono 5.
ASCOLI: 4-4-2
Lanni 6 - Mogos 6,5 Mengoni 6 Augustyn 6 Almici 6,5 - Orsolini 5,5 Addae 6,5 Bianchi 6,5 (44' st Gigliotti ng) Giorgi 6 (23' st Cassata 6) - Cacia 5,5 Perez 6 (30' st Carpani 6).
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Rete: 26' pt Bianchi.

BENEVENTO 2
FROSINONE 1

BENEVENTO: 4-4-2
Cragno 7,5 - Gyamfi 7 Padella 6,5 (28' st Pezzi 6) Lucioni 7 Venuti 6,5 - Melara 6,5 (42' st De Falco ng) Del Pinto 6,5 Viola 7 Eramo 6,5 - Puscas 6,5 (32' st Pajac 6) Ceravolo 7,5.
All.: Baroni 7.
FROSINONE: 3-5-2
Bardi 5,5 - Terranova 6,5 Ariaudo 6,5 (38' st Mokulu ng) Krajnc 6 - Fiamozzi 6,5 Sammarco 6,5 Gori 6,5 (29' st Soddimo 6,5) Maiello 6,5 Mazzotta 6 (1' st Crivello 6) - Dionisi 6,5 Ciofani D. 7.
All.: Marino 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 43' pt Puscas (B); 12' st Ciofani D. (F), 48' Ceravolo (B).

CITTADELLA 2
VICENZA 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Salvi 6,5 Pelagatti 6,5 Scaglia 6 (40' pt Varnier 6,5 15' st Schenetti 6) Pedrelli 6,5 - Paolucci 6,5 Iori 6,5 Valzania 6,5 (1' st Pasa 6) - Chiaretti 6,5 - Vido 7,5 Arrighini 6.
All.: Venturato 7.
VICENZA: 4-3-3
Vigorito 6 - Pucino 5 Adejo 5 Esposito 5 D'Elia 5 - Signori 5,5 Bellomo 5 (28' st Cernigoi ng) Gucher 5,5 (9' st Ebagua 5) - Orlando 5,5 De Luca 5 Vita 5 (13' st Siega 5,5).
All.: Torrente 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 13' pt Vido; 7' st Vido.

LATINA 2
PERUGIA 2

LATINA: 4-3-3
Grandi 6,5 - Coppolaro 6,5 Dellafiore 6,5 Garcia Tena 6 Bruscagin 5,5 - De Vitis 6 Bandinelli 6 Maciucca 6,5 (28' st Negro ng) - Pinato 6 (28' st Jordan ng) Di Nardo 6,5 (1' st Rolando 6,5) De Giorgio 7,5.
All.: Vivarini 6,5.
PERUGIA: 3-4-2-1
Brignoli 6,5 - Monaco 5,5 Del Prete 6 (42' st Dossena 5,5) Di Chiara 6 - Mustacchio 6,5 Brighi 5,5 Acampora 6,5 Alhassan 5,5 (11' st Di Nolfo 6,5) - Dezi 6,5 Guberti 5,5 (5' st Terrani 5,5) - Nicastro 5,5.
All.: Bucchi 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 5,5.
Reti: 22' pt Mustacchio (P), 38' De Giorgio (L) rig.; 26' st Dezi (P), 38' De Giorgio (L) rig.

NOVARA 2
ENTELLA 0

NOVARA: 3-5-2
Montipò 6 - Lancini 6,5 Mantovani 6,5 Chiosa 6 (34' pt Chaija 6) - Dickmann 6 Casarini 6,5 Selasi 6,5 (28' st Nardi 6) Orlandi 7 Calderoni 7,5 - Sansone 6,5 Macheda 6 (31' st Lukanovic 6).
All.: Boscaglia 6,5.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Benedetti 5,5 Ceccarelli 5,5 Pellizzer 5,5 Baraye 5,5 - Moscati 5,5 (8' st Sini 5,5) Palermo 6 Ardizzone 5,5 (31' st Puntoriere 6) - Zaniolo 5 (13' st Tremolada 6) - Diaw 5,5 Catellani 5,5.
All.: Castorina 5,5.

Arbitro: Mainardi (Bergamo) 6.
Reti: 43' pt Sansone; 6' st Orlandi.

PRO VERCELLI 2
BRESCIA 2

PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 5,5 - Konate 5,5 Legati 6,5 Luperto 6,5 - Nardini 5,5 (15' st Berra 6,5) Germano 6,5 Vives 7 Altobelli 6,5 Mammarella 7 (28' st Palazzi 6) - Morra 5,5 (39' st La Mantia ng) Bianchi 7.
All.: Longo 7.
BRESCIA: 3-5-1-1
Arcari 5,5 - Calabresi 5,5 (29' st Crociata 6) Romagna 6 Blanchard 6 - Untersee 6,5 (17' st Camara 6) Bisoli 6,5 Pinzi 6 Martinelli 6 Coly 6,5 - Ferrante 5,5 (32' st Caracciolo 7,5) - Torregrossa 5,5.
All.: Cagni 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Reti: 13' pt Coly (B), 25' Blanchard (B) aut.; 19' st Mammarella (P), 37' Caracciolo (B).

SALERNITANA 2
AVELLINO 0

SALERNITANA: 4-3-3
Gomis 6,5 - Perico 6 Tuia 6,5 Bernardini 6,5 Vitale 6,5 - Minala 5,5 (24' st Improta 6,5) Della Rocca 5,5 Zito 6 (45' st Bittante ng) - Rosina 5,5 (32' st Ronaldo 6) Coda 7,5 Sprocati 6.
All.: Bollini 6,5.
AVELLINO: 4-4-2
Radunovic 6,5 - Lasik 5,5 Djimsiti 5,5 Migliorini 5,5 Perrotta 5,5 - D'Angelo 5,5 (32' st Soumare ng) Paghera 5,5 (13' st Moretti 5,5) Omeonga 6,5 Verde 5 (1' st Bidaoui 5,5) - Castaldo 5,5 Ardemagni 5.
All.: Novellino 5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6.
Reti: 21' st Coda, 44' Improta.

SPEZIA 0
PISA 0

SPEZIA: 3-4-1-2
Chichizola 6,5 - Valentini N. 6 (40' st Okereke ng) Terzi 6 Ceccaroni 6,5 - Vignali 6,5 Maggiore 6 Djokovic 6 Mastinu 6,5 (22' st Baez 5,5) - Fabbrini 6,5 - Granoche 5,5 Giannetti 5 (12' st Nenè 5,5).
All.: Di Carlo 6.
PISA: 4-3-3
Cardelli 6,5 - Birindelli 5,5 (20' st Gatto 6) Lisuzzo 6,5 Crescenzi 5,5 Longhi 5,5 - Zonta 6 Lazzari 6 Zammarini 6,5 - Masucci 5,5 (32' st Peralta 6) Lores 6 (38' st Verna 6) Mannini 5,5.
All.: Gattuso 6,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.

TERNANA 2
SPAL 1

TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 6 - Zanon 6,5 Diakite 6,5 Meccariello 6,5 Contini 6,5 (31' st Rossi 6) Coppola 6,5 Ledesma 6 Di Noia 6,5 Falletti 7,5 (38' st Valjent ng) Palombi 6,5 Pettinari 7,5 (14' st Avenatti 6).
All.: Liverani 7.
SPAL: 3-5-2
Meret 6,5 - Bonifazi 6 Vicari 6,5 Cremonesi 5,5 - Lazzari 5,5 Schiattarella 5,5 (36' st Finotto 6) Arini 5,5 Mora 5,5 (27' st Zigoni 6) Costa 5,5 (23' st Schiavon 5,5) - Antenucci 6,5 Floccari 5,5.
All.: Semplici 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 12' pt Antenucci (S), 18' e 33' Pettinari (T).

TRAPANI 1
CESENA 2

TRAPANI: 4-3-1-2
Pigliacelli 6 - Casasola 5,5 Pagliarulo 6 Legittimo 6 Rizzato 5,5 - Maracchi 6,5 (33' st Raffaello 5,5) Rossi 5,5 Barillà 5,5 - Nizzetto 6,5 (17' st Citro 5,5) - Manconi 5,5 (25' st Jallow 5,5) Coronado 5,5.
All.: Calori 5,5.
CESENA: 3-5-2
Agliardi 7 - Donkor 6,5 Capelli 6 (26' st Rigione 6) Ligi 6 - Balzano 6,5 Garritano 5,5 (17' st Koné 6) Crimi 6,5 Laribi 6,5 (30' st Schiavone 6) Renzetti 6 - Rodriguez 6,5 Ciano 6,5.
All.: Camplone 6,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 20' pt Ciano (C), 32' Maracchi (T); 38' st Rodriguez (C).

VERONA 1
CARPI 1

VERONA: 4-3-3
Nicolas 5,5 - Romulo 6,5 Ferrari 6,5 Caracciolo 6 Souprayen 6 - Fossati 6 (27' st Ganz 7,5) Zuculini B. 6,5 Bessa 7 - Siligardi 6,5 Pazzini 6,5 Luppi 5,5 (8' st Troianiello 5,5).
All.: Pecchia 6,5.
CARPI: 4-4-2
Belec 7,5 - Sabbione 6 Poli 6 Gagliolo 6,5 Letizia 7 - Jelenic 5,5 (23' st Concas 5,5) Lollo 6,5 Bianco 6,5 Di Gaudio 6,5 (46' st Fedato ng) - Mbakogu 5,5 (37' st Struna ng) Lasagna 6,5.
All.: Castori 6,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 39' pt Letizia (C); 37' st Ganz (V).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
SPAL	75
VERONA	73
FROSINONE	71
CITTADELLA	63
PERUGIA	62
BENEVENTO (-1)	62
CARPI	59
SPEZIA	57
NOVARA	56
SALERNITANA	54
BARI	53
CESENA	52
ENTELLA	51
ASCOLI	49
PRO VERCELLI	49
BRESCIA	47
TERNANA	46
AVELLINO (-3)	46
TRAPANI	44
VICENZA	41
PISA (-4)	35
LATINA (-7)	32

MARCATORI

23 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)

SERIE B 42ª giornata

ASCOLI 1 – TERNANA 2

ASCOLI: 3-5-2
Ragni 5 - Cinaglia 6 (19' st Mengoni 5,5) Augustyn 5,5 Gigliotti 6 (34' st Slivka ng) - Almici 6 Carpani 6 Addae 6,5 Bianchi 5,5 Mignanelli 5,5 - Bentivegna 5,5 (22' st Perez 5,5) Cacia 5,5.
All.: Aglietti 5,5.
TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 6 - Zanon 6 Meccariello 5,5 Diakite 6 Contini 5,5 - Coppola 5,5 (19' st Petriccione 6) Ledesma 6 Di Noia 5,5 - Falletti 7 (37' st Valjent ng) - Pettinari 6 Palombi 5,5 (11' st Avenatti 6,5).
All.: Liverani 6,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6.
Reti: 8' pt Gigliotti (A); 21' st Avenatti (T), 23' Falletti (T).

AVELLINO 2 – LATINA 1

AVELLINO: 4-4-1-1
Radunovic 6,5 - Lasik 5,5 Migliorini 5,5 Jidayi 5,5 Perrotta 5,5 (1' st Verde 5,5) - Laverone 5,5 (23' st Eusepi 6) Moretti 5 (6' st Camara 6,5) Paghera 5,5 D'Angelo 6,5 - Castaldo 7 - Ardemagni 6,5.
All.: Novellino 6,5.
LATINA: 3-4-2-1
Grandi 6,5 - Bruscagin 6 Garcia Tena 6,5 Maciucca 5,5 - Rolando 6 (39' st Colarieti ng) De Vitis 6 Bandinelli 6,5 Di Matteo 6 - Insigne 6,5 (11' st Negro 5,5) Pinato 6,5 - Di Nardo 5,5 (23' st Megelaitis 5,5).
All.: Vivarini 6.

Arbitro: Saia (Palermo) 6.
Reti: 33' pt Insigne (L); 26' st Ardemagni (A), 37' Castaldo (A).

BRESCIA 2 – TRAPANI 1

BRESCIA: 3-4-1-2
Arcari 5,5 - Calabresi 6,5 Romagna 6,5 Blanchard 6,5 - Untersee 6 Bisoli 6,5 Pinzi 6 Coly 6,5 - Crociata 6,5 (24' st Lancini 7) - Caracciolo 7 Torregrossa 7 (33' st Ferrante 6).
All.: Cagni 7.
TRAPANI: 4-3-1-2
Pigliacelli 6,5 - Casasola 6 Pagliarulo 5,5 Legittimo 5,5 Rizzato 5,5 - Nizzetto 6,5 Maracchi 6 Barillà 5,5 (25' st Citro 5,5) - Coronado 5 (8' st Ciaramitaro 5,5) - Jallow 5,5 Manconi 5,5 (16' st Curiale 7).
All.: Calori 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 2' pt Torregrossa (B), 18' Caracciolo (B); 35' st Curiale (T).

CARPI 2 – NOVARA 0

CARPI: 4-4-2
Belec 6,5 - Struna 6 Romagnoli 6,5 Gagliolo 6 Letizia 6,5 - Concas 6,5 Sabbione 6 Bianco 6,5 (12' st Lollo 6) Di Gaudio 6 (29' st Fedato 6) - Mbakogu 7 (37' st Pasciuti ng) Lasagna 7.
All.: Castori 6,5.
NOVARA: 3-5-2
Montipò 6 - Troest 5,5 Lancini 5,5 Mantovani 5,5 - Dickmann 5,5 Casarini 5,5 Selasi 5,5 Orlandi 6 (13' st Chaija 5,5) Calderoni 5,5 - Macheda 5,5 (24' st Lukanovic 5,5) Sansone 5,5 (35' st Stoppa ng).
All.: Boscaglia 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6,5.
Reti: 8' pt Concas, 36' Mbakogu.

CESENA 0 – VERONA 0

CESENA: 3-5-2
Bardini 6,5 - Donkor 6 Rigione 6 Ligi 5,5 - Setola 5,5 (18' st Koné 6) Crimi 6 Laribi 5,5 (11' st Schiavone 5,5) Garritano 6,5 Falasco 6,5 - Ciano 5,5 Rodriguez 5,5 (32' st Akammadu ng).
All.: Camplone 6.
VERONA: 4-3-3
Nicolas 6 - Pisano 5,5 Ferrari 6 Bianchetti 6,5 Souprayen 6,5 - Fossati 6 Zuculini B. 6,5 Bessa 7 (42' st Luppi ng) - Romulo 6,5 (34' st Troianiello ng) Pazzini 6,5 Siligardi 6 (17' st Valoti 5,5).
All.: Pecchia 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.

ENTELLA 4 – CITTADELLA 1

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Pecorini 6 Ceccarelli 7 (31' st Benedetti ng) Pellizzer 7 Baraye 6,5 - Ardizzone 6 Di Paola 6,5 Palermo 7 (39' st Cleur ng) - Tremolada 7,5 - Diaw 7 Catellani 6,5 (23' st Puntoriere 6,5).
All.: Castorina 7.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 4,5 - Salvi 5 Pelagatti 5 Pascali 5,5 Martin 5,5 - Paolucci 5,5 Iori 6,5 (24' st Schenetti 6) Pasa 5 - Chiaretti 6,5 - Iunco 6 (26' st Fasolo ng) Arrighini 5.
All.: Venturato 5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 20' pt Tremolada (E), 27' Catellani (E), 33' Diaw (E), 43' Tremolada (E); 29' st Chiaretti (C).

FROSINONE 2 – PRO VERCELLI 1

FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6 - Ciofani M. 6,5 Terranova 6 Krajnc 6 - Paganini 6,5 (42' st Fiamozzi ng) Frara 6,5 Maiello 6,5 Soddimo 6,5 (33' st Sammarco ng) Crivello 6,5 - Ciofani D. 7 (23' st Mokulu 5,5) Dionisi 6,5.
All.: Marino 6,5.
PRO VERCELLI: 3-4-1-2
Gilardi 6 - Konate 5,5 Legati 5 Luperto 5,5 - Berra 6 Altobelli 5,5 Castellano 5,5 (33' st Osei ng) Eguelfi 6,5 (16' st Negro 6) - Castiglia 5,5 - Starita 5,5 (12' st Vajushi 6) La Mantia 6,5.
All.: Longo 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Reti: 12' pt Ciofani D. (F), 28' Legati (P) aut.; 13' st La Mantia (P).

PERUGIA 3 – SALERNITANA 2

PERUGIA: 4-3-3
Brignoli 5,5 - Del Prete 6,5 Mancini 5,5 Monaco 5,5 Di Chiara 6 - Brighi 6,5 Ricci 7 (8' st Acampora 6) Dezi 6,5 - Nicastro 6 (22' st Mustacchio 6) Di Carmine 6,5 Terrani 6,5.
All.: Bucchi 7.
SALERNITANA: 4-3-2-1
Gomis 6 - Mantovani 6 (39' pt Bittante 6) Tuia 5,5 Bernardini 6 Vitale 6 - Improta 6,5 Della Rocca 5,5 Odjer 6 - Ronaldo 6,5 (30' st Zito 6) Rosina 6 (28' pt Donnarumma 6,5) - Coda 6,5.
All.: Bollini 5,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Reti: 30' pt Coda (S), 31' Ricci (P), 45' Di Carmine (P); 9' st Terrani (P), 13' Ronaldo (S).

PISA 0 – BENEVENTO 3

PISA: 4-3-3
Cardelli 6,5 - Golubovic 5,5 Del Fabro 5,5 (44' st Polverini ng) Milanovic 5,5 Longhi 5,5 - Verna 5,5 (32' st Tabanelli 6) Di Tacchio 6 Zammarini 5,5 (20' st Angiulli 5,5) - Lores 5,5 Manaj 6,5 Mannini 5,5.
All.: Gattuso 5,5.
BENEVENTO: 4-4-2
Cragno 6,5 - Gyamfi 6,5 Camporese 6,5 Lucioni 6,5 Lopez 6,5 - Eramo 6 Chibsah 6 (2' st Falco 7) Viola 6,5 (38' st Pezzi ng) Pajac 6 (12' st De Falco 6) - Ceravolo 6,5 Puscas 6,5.
All.: Baroni 6,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 5' st Puscas, 18' Falco, 49' Ceravolo.

SPAL 2 – BARI 1

SPAL: 3-5-2
Meret 6,5 (4' st Poluzzi 7) - Silvestri 6,5 Giani 6,5 Gasparetto 6,5 (16' st Vicari 6,5) - Lazzari 6,5 Arini 6,5 Castagnetti 6,5 (43' st Antenucci 6,5) Schiavon 6,5 Del Grosso 6,5 - Zigoni 7,5 Finotto 6,5.
All.: Semplici 7,5.
BARI: 3-5-2
Micai 5,5 (35' st Gori 6,5) - Cassani 5,5 Moras 6 Suagher 5,5 - Furlan 6,5 Romizi 6,5 Basha 6 Salzano 6 (25' st Greco 6) Daprelà 5,5 - Coratella 5,5 (7' st Parigini 6,5) Galano 6,5.
All.: Colantuono 6.

Arbitro: Mainardi (Bergamo) 6.
Reti: 12' pt Galano (B), 22' Zigoni (S); 44' st Zigoni (S).

VICENZA 0 – SPEZIA 1

VICENZA: 4-2-3-1
Costa 7 - Pucino 6 Adejo 5,5 (29' st Zivkov 6) Zaccardo 5,5 Bianchi 6 - Gucher 5,5 Signori 5,5 - Orlando 6 (32' st Cuppone 6) Siega 5,5 Giacomelli 5,5 (1' st Cernigoi 5,5) - De Luca 5.
All.: Torrente 6.
SPEZIA: 3-4-1-2
Chichizola 6 - Valentini N. 6,5 Terzi 6 Ceccaroni 6 - De Col 6 Vignali 6,5 Sciaudone 6,5 Mastinu 6 (23' st Fabbrini 6,5) - Maggiore 6 - Granoche 6 (33' st Nenè 6) Giannetti 6,5 (43' st Baez ng).
All.: Di Carlo 6,5.

Arbitro: Martinelli (Roma) 6.
Rete: 11' pt Giannetti.

MARCATORI

23 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)
20 reti: Ceravolo (Benevento, 7 rig.)
18 reti: Caputo (Entella, 5 rig.); Antenucci (Spal, 4 rig.)
17 reti: Dionisi (Frosinone, 1 rig.)
16 reti: Ciofani D. (Frosinone, 4 rig.); Coda (Salernitana, 2 rig.)
15 reti: Ciano (Cesena, 3 rig.)
14 reti: Caracciolo (Brescia, 2 rig.); Lasagna (Carpi)
13 reti: Ardemagni (Avellino, 3 rig.); Litteri (Cittadella, 1 rig.); Di Carmine (Perugia, 1 rig.)
12 reti: Cacia (Ascoli, 4 rig.); Galabinov (Novara, 2 rig.); Granoche (Spezia, 3 rig.); Avenatti (Ternana, 4 rig.)
11 reti: Zigoni (Spal, 1 rig.); Coronado (Trapani, 3 rig.)
9 reti: La Mantia (Pro Vercelli, 1 rig.)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
SPAL	78	42	22	12	8	66	39	21	14	5	2	40	18	21	8	7	6	26	21
VERONA	74	42	20	14	8	64	40	21	12	7	2	36	17	21	8	7	6	28	23
FROSINONE	74	42	21	11	10	57	42	21	14	4	3	35	20	21	7	7	7	22	22
PERUGIA	65	42	15	20	7	54	40	21	8	11	2	27	18	21	7	9	5	27	22
BENEVENTO (-1)	65	42	18	12	12	56	42	21	13	6	2	31	14	21	5	6	10	25	28
CITTADELLA	63	42	19	6	17	60	54	21	13	2	6	37	23	21	6	4	11	23	31
CARPI	62	42	16	14	12	41	40	21	9	9	3	24	16	21	7	5	9	17	24
SPEZIA	60	42	15	15	12	38	34	21	11	7	3	26	18	21	4	8	9	12	16
NOVARA	56	42	15	11	16	48	50	21	10	6	5	28	21	21	5	5	11	20	29
SALERNITANA	54	42	13	15	14	44	44	21	9	8	4	28	19	21	4	7	10	16	25
ENTELLA	54	42	13	15	14	54	51	21	12	5	4	38	20	21	1	10	10	16	31
BARI	53	42	13	14	15	39	44	21	11	6	4	27	16	21	2	8	11	12	28
CESENA	53	42	12	17	13	51	48	21	8	10	3	29	16	21	4	7	10	22	32
BRESCIA	50	42	11	17	14	49	58	21	9	9	3	30	23	21	2	8	11	19	35
AVELLINO (-3)	49	42	13	13	16	40	55	21	10	7	4	26	22	21	3	6	12	14	33
ASCOLI	49	42	10	19	13	44	49	21	5	10	6	27	29	21	5	9	7	17	20
PRO VERCELLI	49	42	10	19	13	35	45	21	7	9	5	20	21	21	3	10	8	15	24
TERNANA	49	42	13	10	19	42	53	21	10	4	7	25	19	21	3	6	12	17	34
TRAPANI	44	42	10	14	18	45	55	21	7	8	6	22	19	21	3	6	12	23	36
VICENZA	41	42	9	14	19	33	52	21	4	9	8	15	20	21	5	5	11	18	32
PISA (-4)	35	42	6	21	15	23	36	21	5	8	8	10	17	21	1	13	7	13	19
LATINA (-4)	35	42	6	21	15	38	50	21	3	12	6	16	18	21	3	9	9	22	32

Promosse in Serie A – Playoff – Retrocesse (niente play out: più di 4 punti tra quartultima e quintultima)

Segna Mbakogu, il Carpi è ai play off. Sotto: Ardemagni rialza l'Avellino (salvo senza passare dai play out)

PRIMO TURNO gara secca

Cittadella, 22 maggio 2017

CITTADELLA 1
CARPI 2

CITTADELLA: 4-3-1-2 Alfonso 7,5 - Salvi 5,5 Pelagatti 5,5 Pascali 5,5 Pedrelli 6 - Bartolomei 5,5 (21' st Schenetti 6) Iori 6,5 Valzania 6 - Chiaretti 5,5 (16' st Iunco 7) - Litteri 6 (42' st Kouamé ng) Arrighini 5,5.
In panchina: Paleari, Martin, Varnier, Pasa, Paolucci, Strizzolo.
All: Venturato 5,5.

CARPI: 4-4-2 Belec 7 - Struna 6,5 Poli 6,5 Gagliolo 6,5 Letizia 7,5 - Jelenic 6 (44' st Romagnoli ng) Lollo 7,5 Bianco 7 Di Gaudio 7 (39' st Concas ng) - Lasagna 7 (45' st Sabbione ng) Mbakogu 7.
In panchina: Colombi, Seck, Mbaye, Fedato, Pasciuti, Beretta.
All: Castori 7.

Arbitro: Pasqua di Tivoli 6,5.
Reti: 33' pt Lollo (Ca); 20' st Mbakogu (Ca), 21' Iunco (Ci).
Ammoniti: Pelagatti, Bartolomei, Iori (Ci); Poli (Ca).
Espulsi: nessuno.

La festa del Carpi dopo il gol di Letizia: Frosinone eliminato. La squadra di Castori aveva già battuto il Cittadella (a sinistra la gioia di Mbakogu). Sotto: le reti di Chibsah e Puscas (Benevento) nelle due sfide contro il Perugia

Benevento, 23 maggio 2017

BENEVENTO 2
SPEZIA 1

BENEVENTO: 4-2-3-1 Cragno 5,5 - Gyamfi 5,5 Camporese 6 Lucioni 7 Lopez 6,5 - Chibsah 6 Viola 7 - Eramo 6,5 Falco 6,5 (29' st Ciciretti ng) Puscas 7 - Ceravolo 6,5 (42' st Melara ng).
In panchina: Gori, Pezzi, Del Pinto, Pajac, Padella, De Falco, Venuti.
All: Baroni 6,5.

SPEZIA: 4-3-1-2 Chichizola 5,5 - De Col 5,5 (28' st Sciaudone 6,5) Valentini N. 5 Terzi 5,5 Ceccaroni 6 - Vignali 5 Djokovic 5 (12' st Mastinu 6,5) Maggiore 5 - Fabbrini 7 - Granoche 5 (19' st Nenè 6,5) Giannetti 5.
In panchina: Valentini A., Baez, Errasti, Migliore, Datkovic, Pulzetti.
All: Di Carlo 6.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo 5,5.
Reti: 22' pt Ceravolo (B), 24' Puscas (B); 24' st Nenè (S).
Ammoniti: Chibsah, Puscas (B); Vignali (S).
Espulsi: 34' st Vignali (S) per doppia ammonizione.
Note: Al 20' pt Ceravolo (B) si è fatto parare un rigore.

SEMIFINALI - ANDATA

Carpi, 26 maggio 2017

CARPI 0
FROSINONE 0

CARPI: 4-4-1-1 Belec 6,5 - Struna 6 Poli 6 Gagliolo 5,5 (1' st Romagnoli 6) Letizia 6,5 - Concas 6 Sabbione 5,5 Bianco 6 (25' st Mbakogu 6) Di Gaudio 6,5 - Lollo 5,5 - Lasagna 5,5 (39' st Jelenic ng).
In panchina: Colombi, Pasciuti, Mbaye, Fedato, Beretta, Carletti.
All: Castori 6.

FROSINONE: 3-5-2 Bardi 6 - Ciofani M. 6 Ariaudo 6,5 Terranova 6 - Fiamozzi 6,5 (38' st Paganini ng) Sammarco 6 (18' st Frara 6) Gori 6 Maiello 6,5 Crivello 6,5 - Dionisi 5,5 (47' st Mokulu ng) Ciofani D. 5,5.
In panchina: Zappino, Krajnc, Mamic, Russo, Volpe, Soddimo, Paganini.
All: Marino 6,5.

Arbitro: Chiffi di Padova 6.
Ammoniti: Sabbione (C); Sammarco, Gori, Dionisi (F).
Espulsi: 34' st Sabbione (C) per doppia ammonizione.

Benevento, 27 maggio 2017

BENEVENTO 1
PERUGIA 0

BENEVENTO: 4-2-3-1 Cragno 6 - Gyamfi 6,5 Camporese 7 Lucioni 7,5 Lopez 7 (42' st Pezzi ng) - Chibsah 7 Viola 7 - Eramo 6,5 Falco 5,5 (19' st Melara 6,5) Puscas 6 - Ceravolo 5,5 (46' st Del Pinto ng).
In panchina: Gori, Ciciretti, Padella, Cissé, De Falco, Buzzegoli.
All: Baroni 7.

PERUGIA: 4-3-3 Brignoli 6 - Del Prete 6,5 Volta 6,5 Mancini 6 Di Chiara 6,5 - Brighi 6 Gnahoré 4 (36' st Ricci ng) Dezi 7 - Mustacchio 5,5 (23' st Nicastro 6) Di Carmine 6 Terrani 6 (38' st Guberti ng).
In panchina: Elezaj, Fazzi, Monaco, Dossena, Alhassan, Forte.
All: Bucchi 6.

Arbitro: La Penna di Roma 6.
Rete: 14' st Chibsah.
Ammoniti: Gyamfi, Falco, Melara (B); Volta, Mancini (P).
Espulsi: nessuno.

SEMIFINALI - RITORNO

Frosinone, 29 maggio 2017

FROSINONE 0
CARPI 1

FROSINONE: 3-5-2 Bardi 5 - Ciofani M. 5,5 Terranova 5,5 Krajnc 5,5 - Paganini 6 (30' st Fiamozzi 5) Maiello 5,5 Gori 5,5 (43' st Mokulu ng) Soddimo 5,5 (11' st Frara 5,5) Crivello 6 - Ciofani D. 6 Dionisi 6.
In panchina: Zappino, Russo, Besea, Volpe, Sammarco, Mazzotta.
All: Marino 5.

CARPI: 4-1-4-1 Belec 7 - Struna 4,5 Romagnoli 6,5 Poli 6,5 Letizia 7,5 - Mbaye 5,5 (7' st Lasagna 6,5) - Jelenic 6 (20' st Gagliolo 4,5) Lollo 7 Bianco 6 Di Gaudio 6,5 - Mbakogu 6,5 (37' st Fedato ng).
In panchina: Colombi, Concas, Beretta, Carletti, Pasciuti, Lasicki.
All: Castori 7,5.

Arbitro: Ghersini di Genova 4,5.
Rete: 41' st Letizia.
Ammoniti: Crivello (F); Belec, Struna, Letizia, Mbaye, Jelenic, Gagliolo, Lollo, Bianco (C).
Espulsi: 45' pt Struna (C); 35' st Gagliolo (C). Entrambi per doppia ammonizione.

Perugia, 30 maggio 2017

PERUGIA 1
BENEVENTO 1

PERUGIA: 4-3-3 Brignoli 6,5 - Del Prete 6,5 Volta 6,5 (21' st Guberti 6) Mancini 6,5 Di Chiara 6,5 - Ricci 6 (17' st Mustacchio 6,5) Brighi 6 (41' pt Acampora 6) Dezi 6 - Nicastro 6 Di Carmine 5,5 Terrani 5,5.
In panchina: Elezaj, Monaco, Fazzi, Alhassan, Gnahorè, Forte.
All: Bucchi 6.

BENEVENTO: 4-4-1-1 Cragno 7 - Venuti 6 (42' st Gyamfi ng) Camporese 6,5 Lucioni 7 Lopez 6,5 - Falco 6 (19' st Padella 6) Chibsah 7 Viola 6,5 Eramo 6,5 - Cissé 6 (47' st Pezzi ng) - Puscas 7.
In panchina: Gori, Del Pinto, Melara, Ciciretti, De Falco, Buzzegoli.
All: Baroni 7.

Arbitro: Abisso di Palermo 6.
Reti: 36' pt Puscas (B); 46' st Nicastro (P).
Ammoniti: Guberti, Acampora, Dezi (P); Cragno, Lucioni, Eramo, Puscas (B).
Espulsi: nessuno.

Cremonese, la B non basta Tesser sogna il salto doppio

Un inseguimento infinito all'Alessandria e la promozione attesa da 11 anni: i grigiorossi pronti a ripartire con il tecnico che ha già conquistato la A (a Novara) con due trionfi di fila

di **STEFANO SCACCHI**

Una promozione folle. La Cremonese è riuscita a centrare il ritorno in B dopo undici anni di purgatorio riaprendo un campionato che sembrava chiuso a dicembre. Prima di Natale le cronache erano tutte per il record di punti dell'Alessandria che sembrava avere già ipotecato la promozione e invece ha dilapidato un vantaggio di sicurezza. E' stato un inseguimento infinito, risolto solo a tre minuti dal termine dell'ultima giornata quando i grigiorossi erano a un passo dal buttare via una rimonta lunga mesi con l'impasse casalingo contro il Racing Roma. Invece il gol del 3-2, realizzato da Scarsella al 42' del secondo tempo, ha scatenato la festa di una piazza abituata a categorie superiori.
Una gioia anche per Attilio Tesser che, sette anni dopo la promozione in Serie B ottenuta col Novara, festeggia un'altra risalita dalla Lega Pro. Un groviglio di emozioni per l'allenatore di Montebelluna: nel 2010 l'avversaria dei piemontesi fu proprio la Cremonese. E in questo campionato il trascinatore dei rivali alessandrini è stato Pablo Gonzalez, fedelissimo di Tesser e bomber del Novara della doppia promozione in A coronata a giugno 2011: «Non a caso abbiamo cercato di prenderlo la scorsa estate. Poi, quando continuava a fare gol con l'Alessandria, tra me e me pensavo: Pablo, Pablo, cosa mi combini? Solo una battuta perché noi continuavamo a crederci. Abbiamo remato tutti dalla stessa parte e siamo stati premiati».
Sfumato il colpaccio del centravanti argentino, Tesser ha comunque ricreato la sua pattuglia di fedelissimi allo Zini con Porcari e Gemiti (da sei mesi era già arrivato Pesce). Il marcatore più prolifico invece era già in casa: Andrea Brighenti, 29 anni, alla sua quarta stagione a Cremona, sempre intorno a quota 15 gol. E dire che la scorsa estate era arrivato a un passo dalla separazione con i grigiorossi. Invece dopo i primi giorni di ritiro, grazie all'aria positiva respirata negli allenamenti iniziali della prepara-

Da sinistra, l'attaccante Andrea Brighenti (29 anni); il tecnico Attilio Tesser (59). Sotto: la gioia della Cremonese dopo la vittoria decisiva; la curva grigiorossa; l'altra punta Stefano Scappini (29)

zione, ha deciso di restare. I tormenti di Brighenti fotografavano bene lo stato d'animo di un ambiente che faticava a credere ancora in una promozione sempre destinata a sfuggire. Troppo brucianti le delusioni degli ultimi anni: le finali playoff perse con Cittadella e Varese, i ko in semifinale con Trapani e Sudtirol. Una proprietà dalle notevolissime disponibilità economiche – Giovanni Arvedi, uno dei re italiani dell'acciaio, diventato proprietario del club nel 2007 – che non riusciva ad accontentare un pubblico appassionato ed esigente.
Il copione sembrava destinato a ripetersi anche in questo campionato, inizialmente dominato dall'Alessandria. Ma tutto cambia a metà febbraio. «Perdiamo molto male il derby col Piacenza, 3-0 in trasferta. Non è una situazione facile nemmeno dal punto di vista ambientale con i tifosi molto arrabbiati – ricorda Tesser – ma proprio la modalità della reazione a quella sconfitta modifica il corso della stagione. Otto giorni dopo superiamo in casa proprio l'Alessandria e poi andiamo a vincere ad Arezzo. Le due squadre date per favorite insieme a noi a inizio campionato. E' stata la dimostrazione che facevano bene a dire di continuare a crederci. E Brighenti è stato determinante con entusiasmo e umiltà. Ha fatto bene a rimanere. E' stata una rincora di grande pathos emotivo. Sempre a dover guardare gli altri fino all'ultimo minuto».

L'effetto entusiasmo inizia a crescere proprio in quelle settimane di sfide con Piacenza, Alessandria e Arezzo: «Si respira grande affetto e grande attesa intorno alla squadra a Cremona. Non è una città grandissima, quindi questi sentimenti sono ancora più radicati – spiega Tesser – d'altronde non era l'unica piazza che faceva fatica ad andare in B nonostante le ambizioni. E' successo con Benevento, Padova, Alessandria per fare alcuni esempi». Adesso, come succede a quasi tutte le neopromosse dalla Lega Pro alla Serie A, sembra quasi che il sogno di doppio salto sia automatico. Un sogno accresciuto dal curriculum dell'allenatore sulla panchina della Cremonese: Tesser, protagonista del carpiato verso la massima divisione dalla Serie C in due anni con il Novara. «Credo che proprio quell'impresa abbia fatto capire a tanti che si può fare – spiega il tecnico veneto trapiantato a Udine – prima era capitato pochissime volte, adesso sembra quasi un'abitudine. Ma non è facile. Anche perché si tratta fondamentalmente di un posto solo perché quasi sempre chi scende dalla Serie A torna immediatamente su, come ha fatto il Verona». Il primo obiettivo da centrare è la salvezza: «Quando si manca così tanto da un campionato, la prima cosa da chiedere è il mantenimento della categoria. Questa è la base. Partiamo con umiltà», dice Tesser che però non nasconde desideri più nobili in relazione alla qualità della campagna acquisti: «Vediamo come sarà il mercato, se sarà importante, potremo anche esporci su altri obiettivi». Tesser cerca un bis di sei anni prima: sarebbe un record conquistare una doppia promozione dalla Lega Pro alla Serie A su due panchine diverse. Per adesso Cremona festeggia la fine di un inseguimento durato undici anni.

LEGA PRO

GIRONE A

38ª GIORNATA
Alessandria-Pontedera 2-1
8' pt Bocalon (A), 39' Calcagni (P); 16' st Gonzalez (A).
Arezzo-Olbia 0-1
44' pt Kouko rig.
Carrarese-Lupa Roma 0-0
Como-Viterbese 1-1
46' pt Dierna (V); 6' st Cristiani (C).
Cremonese-Racing Roma 3-2
3' pt Scappini (C); 15' st Paparusso (R), 20' De Sousa (R), 22' Scappini (C), 43' Scarsella (C).
Giana Erminio-Lucchese 1-0
40' pt Okyere.
Piacenza-Prato 3-2
10' pt Moncini (Pr), 16' Silva (Pi); 7' st Moncini (Pr), 39' Cazzamalli (Pi), 48' Tulissi (Pi).
Pistoiese-Livorno 0-2
8' pt Luci; 27' st Calil.
Siena-Pro Piacenza 3-0
30' st Bunino, 40' Marotta, 44' Bunino.
Tuttocuoio-Renate 2-2
7' pt Ferrari (T), 13' Scaccabarozzi (R), 17' Pinzauti (T); 36' st Pavan (R).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Cremonese	78	38	24	6	8	68	40
Alessandria	78	38	23	9	6	64	33
Livorno	69	38	19	12	7	51	30
Arezzo	65	38	18	11	9	50	38
Giana Erminio	63	38	17	12	9	56	43
Piacenza	61	38	17	10	11	56	41
Como	59	38	15	14	9	55	49
Viterbese	54	38	14	12	12	43	42
Lucchese (-2)	51	38	13	14	11	47	39
Renate	51	38	12	15	11	36	36
Pro Piacenza	51	38	15	6	17	40	42
Siena	45	38	13	6	19	45	49
Pistoiese (-1)	43	38	10	14	14	42	43
Pontedera	43	38	9	16	13	38	50
Olbia	42	38	12	6	20	43	59
Prato	39	38	11	6	21	35	59
Carrarese	39	38	10	9	19	44	54
Tuttocuoio	38	38	9	11	18	37	53
Lupa Roma	33	38	7	12	19	28	48
Racing Roma	30	38	7	9	22	38	68

I VERDETTI DEL CAMPIONATO

PROMOSSA: **Cremonese***

RETROCESSA: **Racing Roma**

AI PLAYOFF: **Alessandria*, Livorno, Arezzo, Giana Erminio, Piacenza, Como, Viterbese, Lucchese* e Renate***

AI PLAYOUT: **Prato*, Carrarese*, Tuttocuoio e Lupa Roma**

* = classifica avulsa

MARCATORI

20 reti: Bocalon, Gonzalez (Alessandria, 3 rig.)
17 reti: Bruno (Giana Erminio); De Sousa (Racing Roma, 6 rig.)
16 reti: Moscardelli (Arezzo, 1 rig.)
15 reti: Brighenti (Cremonese, 3 rig.); Forte (Lucchese, 2 rig./ora Perugia); Marotta (Siena, 2 rig.)
14 reti: Pesenti (Pro Piacenza, 4 rig.)
13 reti: Moncini (Prato, 2 rig.); Neglia (Viterbese, 1 rig.)
12 reti: Scappini (Cremonese, 1 rig.); Santini (Pontedera, 1 rig.)

GIRONE B

38ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Santarcangelo 3-1
35' pt Merini (S); 12' st Agnello (A), 40' Loviso (A) rig., 48' Montella (A).
Fano-Bassano 2-1
3' st Gashi (B), 39' Schiavini (F), 47' Fioretti (F).
Feralpisalò-Teramo 0-1
28' st Baccolo.
Forlì-Ancona 0-1
14' st Paolucci.
Gubbio-Modena 3-2
35' pt Casiraghi (G) rig.; 17' st Ferretti (G), 26' Diakitè (M), 36' Diakitè (M), 45' Marini (G).
Maceratese-Venezia 2-0
22' st Quadri rig., 36' De Grazia.
Mantova-Sudtirol 3-1
5' pt Gliozzi (S), 19' Regoli (M), 24' Di Santantonio (M); 6' st Caridi (M).
Padova-Lumezzane 2-0
35' pt Altinier; 31' st Mandorlini.
Parma-Reggiana 1-0
21' st Baraye.
Sambenedettese-Pordenone 2-1
30' pt Marchi (P) aut., 40' Burrai (P); 43' st Mancuso (S).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Venezia	80	38	23	11	4	56	29
Parma	70	38	20	10	8	55	36
Pordenone	66	38	19	9	10	68	42
Padova	66	38	19	9	10	50	31
Reggiana	59	38	16	11	11	43	36
Gubbio	58	38	17	7	14	44	49
Sambenedettese (-1)	55	38	15	11	12	53	47
Feralpisalò	53	38	15	8	15	47	45
AlbinoLeffe	52	38	12	16	10	38	34
Bassano	51	38	13	12	13	48	52
Santarcangelo (-1)	51	38	13	13	12	44	39
Sudtirol	47	38	12	11	15	33	40
Maceratese (-4)	46	38	12	14	12	36	40
Modena	44	38	11	11	16	31	35
Mantova	41	38	10	11	17	37	50
Teramo	40	38	9	13	16	39	43
Fano	39	38	9	12	17	28	42
Forlì	37	38	8	13	17	32	55
Lumezzane	34	38	7	13	18	26	44
Ancona (-1)	31	38	7	11	20	28	47

I VERDETTI DEL CAMPIONATO

PROMOSSA: **Venezia**

RETROCESSA: **Ancona**

AI PLAYOFF: **Parma, Pordenone*, Padova*, Reggiana, Gubbio, Sambenedettese, Feralpisalò, AlbinoLeffe e Bassano**

AI PLAYOUT: **Teramo, Fano, Forlì e Lumezzane**

* = classifica avulsa

MARCATORI

22 reti: Mancuso (Sambenedettese, 7 rig.)
17 reti: Arma (Pordenone, 7 rig.)
15 reti: Calaiò (Parma, 3 rig.); Gliozzi (Sudtirol, 2 rig.)
14 reti: Altinier (Padova)
13 reti: Guerra (Feralpisalò, 1 rig.)
12 reti: Ferretti (Gubbio)
11 reti: Grandolfo (Bassano); Quadri (Maceratese, 8 rig.); Nocciolini (Parma); Berrettoni (Pordenone)
10 reti: Minesso (Bassano, 4 rig.); Geijo (2 rig.), Moreo (Venezia)
9 reti: Marchi (Mantova, 1 rig.); Baraye (Parma); Cori (Santarcangelo, 2 rig.); Sansovini (Teramo, 3 rig.)

GIRONE C

38ª GIORNATA
Casertana-Catania 0-0
Cosenza-Foggia 2-2
32' pt Letizia (C); 9' st Corsi (C), 21' e 48' Mazzeo (F).
Fondi-Catanzaro 2-1
34' pt Tiscione (F); 2' st Tiscione (F), 24' Cunzi (C).
Juve Stabia-Taranto 1-0
47' st Rosafio.
Lecce-Fidelis Andria 1-1
31' pt Mancosu (L); 21' st Tartaglia (F).
Melfi-Matera 0-3
6' pt Ingrosso; 4' st Negro rig., 29' Armellino.
Monopoli-Akragas 0-0
Reggina-Paganese 4-3
10' pt Bianchimano (R), 12' Coralli (R), 30' Alcibiade (P), 32' Caruso (P); 25' st Zerbo (P), 28' Maesano (R), 41' Tripicchio (R).
Siracusa-V. Francavilla 0-1
34' pt Galdean.
Vibonese-Messina 0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Foggia	85	38	25	10	3	70	29
Lecce	74	38	21	11	6	62	36
Matera	65	38	18	11	9	71	44
Juve Stabia	64	38	18	10	10	65	43
V. Francavilla	57	38	16	9	13	47	45
Siracusa	57	38	16	9	13	47	43
Cosenza	55	38	15	10	13	57	46
Paganese (-1)	50	38	14	9	15	51	45
Casertana (-2)	49	38	13	12	13	38	42
Fondi (-1)	49	38	11	17	10	49	46
Catania (-7)	47	38	14	12	12	40	36
Fidelis Andria	47	38	10	17	11	30	33
Reggina	45	38	10	15	13	44	54
Messina (-2)	44	38	12	10	16	38	52
Monopoli	42	38	9	15	14	42	54
Akragas	39	38	9	12	17	30	47
Vibonese	39	38	9	12	17	27	46
Catanzaro	38	38	9	11	18	36	49
Melfi (-1)	34	38	9	8	21	38	68
Taranto	30	38	6	12	20	25	49

I VERDETTI DEL CAMPIONATO

PROMOSSA: **Foggia**

RETROCESSA: **Taranto**

AI PLAYOFF: **Lecce, Matera, Juve Stabia, V. Francavilla*, Siracusa*, Cosenza, Paganese, Casertana*, Fondi* e Catania**

AI PLAYOUT: **Akragas*, Vibonese*, Catanzaro e Melfi**

* = classifica avulsa

MARCATORI

21 reti: Mazzeo (Foggia, 4 rig.)
17 reti: Caturano (Lecce, 3 rig.); Negro (Matera, 5 rig.)
15 reti: Ripa (Juve Stabia, 3 rig.)
14 reti: Coralli (Reggina, 2 rig.); Catania (Siracusa, 2 rig.)
13 reti: Montini (Monopoli)
12 reti: Statella (Cosenza, 2 rig.); Albadoro (Fondi, 5 rig.); Foggia (Melfi, 1 rig.)
11 reti: Baclet (Cosenza, 1 rig.); Reginaldo (Paganese, 1 rig.); Nzola (V. Francavilla)
10 reti: Torromino (Lecce, 2 rig.); De Vena (Melfi, 1 rig.); Pozzebon (8 Messina, 2 rig./2 Catania)

PLAYOFF GIRONE A

Piacenza-Como **2-1**
22' pt Sciacca (P); 37' st Chinellato (C), 50' Franchi (P).

Livorno-Renate **2-1**
12' pt Maritato (L), 28' Napoli (R), 36' Borghese (L).

Giana Erminio*-Viterbese **2-2**
2' pt Jefferson (V), 3' Augello (G); 11' st Chiarello (G), 13' Dierna (V).

Arezzo**-Lucchese 1-2**
9' pt Moscardelli (A); 3' st Bruccini (L), 16' Cecchini (L).

* = miglior piazzamento in classifica

PLAYOFF GIRONE B

Gubbio**-Sambenedettese 2-3**
7' pt Agodirin (S), 21' Mancuso (S) rig.; 30' st Mancuso (S), 41' Casiraghi (G), 47' Rinaldi (G).

Pordenone-Bassano **2-0**
19' pt Stefani; 15' st Stefani.

Reggiana*-Feralpisalò **2-2**
5' pt Ferretti (F), 16' Bovo (R), 30' Ferretti (F); 30' st Carlini (R).

Padova**-AlbinoLeffe 1-3**
27' pt Giorgione (A); 17' st Ravasio (A), 27' Mandorlini (A), 50' Montella (A) rig.

* = miglior piazzamento in classifica

PLAYOFF GIRONE C

Siracusa**-Casertana 0-2**
8' pt Giorno; 6' st Corado.

Cosenza-Paganese **2-0**
3' e 20' st Mungo.

V. Francavilla*-Fondi **0-0**

Juve Stabia*-Catania **0-0**

* = miglior piazzamento in classifica

PLAYOFF SECONDA FASE

Casertana**-Alessandria 1-1**
15' pt Fischnaller (A); 31' st Taurino (C).
Alessandria-Casertana **3-1**
27' pt Ciotola (C), 29' Gozzi (A), 45' Cazzola (A); 16' st Bocalon (A).

Piacenza**-Parma 0-0**
Parma-Piacenza **2-0**
6' st Nocciolini, 36' Baraye.

Sambenedettese**-Lecce* 1-1**
2' st Mancuso (S), 6' Caturano (L) rig.
Lecce*-Sambenedettese **0-0**

Cosenza-Matera **2-1**
21' pt Mungo (C), 31' Negro (M) rig., 25' st Statella (C).
Matera**-Cosenza 1-1**
35' pt Mendicino (C); 45' st Di Lorenzo (M).

V. Francavilla**-Livorno* 0-0**
Livorno*-V. Francavilla **0-0**

Giana Erminio**-Pordenone 2-1**
29' pt Bruno (G), 45' pt Cattaneo (P); 7' st Pinardi (G) rig.
Pordenone-Giana Erminio **3-1**
34' pt De Agostini (P); 16' st Chiarello (G), 21' Marchi (P), 47' st Arma (P).

Reggiana-Juve Stabia **2-1**
16' pt Mastalli (J), 34' Cesarini (R) rig.; 13' st Ghiringhelli (R).
Juve Stabia**-Reggiana 0-0**

Lucchese-AlbinoLeffe **1-0**
50' st Bruccini.
AlbinoLeffe**-Lucchese 0-0**

* = miglior piazzamento in classifica

PLAYOFF FINAL EIGHT - QUARTI

Parma-Lucchese **2-1**
35' pt Fanucchi (L) rig., 44' Calaiò (P); 30' st Calaiò (P).
Lucchese**-Parma 1-2**
13' pt Baraye (P), 17' D'Auria (L); 7' st Edera (P).

Pordenone-Cosenza **1-0**
51' st Semenzato.
Cosenza**-Pordenone 0-**0

Lecce**-Alessandria 1-1**
30' pt Marras (A); 7' st Pacilli (L).
Alessandria-Lecce **0-0 (5-4 d.c.r.)**

Livorno**-Reggiana 1-2**
14' pt Cesarini (R) rig., 26' Guidone (R); 6' st Maritato (L).
Reggiana-Livorno **2-2 d.t.s.**
32' pt Franco (L), 44' Borghese (L); 15' st Cesarini (R) rig.; 7' pts Guidone (R).

SUPERCOPPA AL FOGGIA

Cremonese-Venezia 1-2
4' pt Geijo (V), 34' Talamo (C); 41' st Bentivoglio (V).
Foggia-Cremonese 3-1
5' st Brighenti (C), 8' rig., 24' rig. e 49' Mazzeo (F).
Venezia-Foggia 2-4
19' pt Deli (F), 28' Vacca (F), 34' Geijo (V), 42' Mazzeo (F); 2' st Domizzi (V), 35' Deli (F).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Foggia	6	2	2	0	0	7	3
Venezia	3	2	1	0	1	4	5
Cremonese	0	2	0	0	2	2	5

PLAYOUT GIRONE A

Tuttocuoio**-Prato* 2-2**
15' pt Pinzauti (T), 31' Lo Porto (T), 38' Gargiulo (P); 20' st Tomi (P).
Prato*-Tuttocuoio **0-0**

Lupa Roma**-Carrarese 0-1**
12' pt Gentili.
Carrarese-Lupa Roma **1-0**
42' st Tutino.

RETROCESSE: **Tuttocuoio e Lupa Roma**

* = miglior piazzamento in classifica

PLAYOUT GIRONE B

Lumezzane**-Teramo* 1-1**
45' pt Bacio Terracino (L); 14' st Spighi (T).
Teramo*-Lumezzane **0-0**

Forlì**-Fano 1-1**
32' pt Alimi (Fo), 42' Gualdi (Fa).
Fano-Forlì **2-0**
23' pt Ferrani; 9' st Filippini.

RETROCESSE: **Lumezzane e Forlì**

* = miglior piazzamento in classifica

PLAYOUT GIRONE C

Melfi**-Akragas* 0-0**
Akragas*-Melfi **1-1**
8' pt Riggio (A) aut.; 32' st Longo (A).

Catanzaro-Vibonese **3-2**
4' pt Sowe (V) (aut.), 20' Bubas (V); 13' st Viola (V), 18' Zanini (C), 29' Sarao (C).
Vibonese**-Catanzaro 1-1**
7' pt Basrak (C), 39' Bubas (V).

RETROCESSE: **Melfi e Vibonese**

* = miglior piazzamento in classifica

Ravenna, che sorpresa! La favola di Arzachena

I romagnoli tornano tra i professionisti dopo 6 anni, per la società sarda è la prima volta
Festa allo sprint per Cuneo e Bisceglie, i record del Monza, il Gavorrano "emigra" a Grosseto

di **GUIDO FERRARO**

Il Campionato Nazionale Dilettanti di Serie D è andato in archivio con 9 società che hanno vinto i rispettivi gironi salendo in Lega Pro. Si tratta di Cuneo (girone A), Monza (B), Mestre (C), Ravenna (D), Gavorrano (E), Fermana (F), Arzachena (G), Bisceglie (H) e Sicula Leonzio (I).

CUNEO Dopo una sola stagione di purgatorio nei Dilettanti riconquista il palcoscenico dei professionisti la squadra del patron Marco Rosso, dell'a.d. Oscar Becchio e del tecnico più vincente della D: Salvatore Iacolino (66 anni), al settimo campionato vinto Casale (2004), Canavese (2007), Alessandria (2008), Savona (2009) e tre volte, sempre subentrando, con i biancorossi piemontesi. Nel 2011 sostituì alla 5ª giornata Danilo Bianco e vinse anche lo Scudetto Dilettanti (1-0 in finale col Perugia); nel 2015 (dalla 10ª al posto di Riccardo Milani; quest'anno dalla 9ª per Fabio Fraschetti. Decisivi gli attaccanti Alessandro D'Antoni (29 anni) autore di 14 reti che due stagioni addietro aveva vinto la D con la Maceratese e Carmine De Sena (25 anni) a segno 13 volte. Cuneo che è ritornato nei professionisti deciso a rimanerci a lungo dopo aver vinto all'ultima giornata coronando una remuntada sul Varese.

MONZA E' durato un biennio il purgatorio del Monza nei dilettanti. Ma il trionfo si è materializzato partita dopo partita. Unica squadra imbattuta in trasferta in Italia sulle 264 società dalla serie A alla D in questa stagione, il Monza vanta anche la difesa meno battuta con sole 17 reti subite. Tra i cardini il portiere Nicholas Battaiola (20 anni) che aveva già militato in Lega Pro due campionati or sono nella Cremonese. Ma il vero artefice è il presidente Nicola Colombo, figlio di Felice, ex presidente del Milan, che ha saputo far rinascere entusiasmi che parevano sopiti. Dalle ceneri di un fallimento che nell'estate 2015 estromise il Monza dalla Lega Pro, Co-

CUNEO

MONZA

ARZACHENA

RAVENNA

lombo ha edificato una società con una organizzazione invidiabile. Il d.g. Vincenzo Jacopino, il d.s. Filippo Agomeri Antonelli e l'allenatore Marco Zaffaroni (48 anni) la triade che ha saputo gestire un gruppo con individualità di grande spessore. Ovviamente anche nella prossima stagione il direttore Antonelli e il tecnico sono stati riconfermati per provare a centrare i playoff e gettare le basi per un ritorno in cadetteria nel medio periodo. Top scorer con 13 gol Andrea D'Errico (25 anni). Successo mai in discussione, ottenuto con due turni d'anticipo, in un girone B dominato e chiuso con 7 punti di vantaggio sui bresciani del Ciliverghe.

MESTRE Dopo 14 anni di assenza, anche il Mestre ritrova il calcio professionistico. Il presidente Stefano Serena, il d.g. Marcello Benedetti e il tecnico Mauro Zironelli (47 anni) hanno saputo far diventare un sogno realtà. Gli arancionero lagunari si sono imposti malgrado la temibile Triestina

GAVORRANO

che ha chiuso a -8 dal Mestre. Che ha riportato il pubblico al mitico stadio "Baracca" con punte di quasi 3.000 spettatori a fine stagione. Secondo miglior attacco della D con 73 gol realizzati, 20 da Dario Sottovio e 17 (con 6 rigori) da Marco Beccaro. Primo campionato di serie D vinto (con due giornate d'anticipo) per il tecnico Zironelli dopo alcune stagioni ai vertici sulle panchine di Sacilese e secondo posto con l'Altovicentino nella scorso campionato alle spalle del Parma.

RAVENNA Solitamente si afferma che i traguardi più inattesi sono quelli che si apprezzano di più. Un discorso che vale certamente per il Ravenna che, dopo aver perso il professionismo nell'estate 2011 per illecito sportivo, è stato costretto a ripartire dalla Promozione. Fondamentale l'avvento del presidente Alessandro Brunelli, i giallorossi vincono subito la Promozione, nelle due annate che seguono salgono dall'Eccellenza alla D. Nuovo biennio e nuovo salto in avanti. A metà andata a -9 dalla vetta, al giro di boa a -5. Un grande girone di ritorno con 38 punti. «Non ci siamo mai dati per vinti», mette in risalto l'allenatore Mauro Antonioli (48 anni) ex centrocampista del Chievo. Nelle giornate finali quasi 5.000 spettatori al "Benelli". Il calo di Imolese e Delta Rovigo ha consentito al Ravenna di mettere la freccia. Con la miglior difesa del girone: solo 26 reti subite, senza un bomber ma con tanti giocatori a segno.

GAVORRANO Il più piccolo club a salire è il Gavorrano del presidente Paolo Balloni e del d.s. Filippo Vetrini. I maremmani rappresentano una cittadina di 8.500 abitanti che dopo tre stagioni ritorna nei professionisti e giocherà allo stadio "Zecchini" di Grosseto, la città capoluogo retrocessa in Eccellenza. Allenatore Vitaliano Bonuccelli (48 anni) ex at-

FERMANA

MESTRE

taccante con 349 gol in carriera. Alla seconda stagione sulla panchina dei rossoblù, il meritato trionfo col minor numero di sconfitte: 4. Miglior attacco con 64 gol fatti: 16 di Angelo Lombardi e 14 di Cristian Brega; difesa meno perforata con 36 reti subite nel girone E dove ha messo alle spalle le corazzate Massese e Savona.

FERMANA Dopo 11 anni i marchigiani tornano in Lega Pro. Costretti a militare nei campionati regionali, il salto in D nel 2012/13 per iniziare a sognare in grande, grazie al Maurizio Vecchiola, allora presidente del Montegranaro e al d.g. Fabio Massimo Conti. In panchina alla 27ª giornata della stagione 2015/16 arriva Flavio Destro (54 anni) padre di Mattia, attaccante del Bologna, che porta la Fermana ai playoff. Ma il capolavoro la prima domenica di maggio 2017: la Fermana festeggia al "Recchioni" davanti a 5.000 spettatori la promozione. Ora il sogno si chiama serie B dove i marchigiani hanno militato nel 1999/2000.

ARZACHENA Fondato nel 1964 il sodalizio sardo che rappresenta una cittadina di 13.500 abitanti, considerata la perla della Costa Smeralda, per la prima volta nella sua storia sale nei professionisti. Una crescita esponenziale: 32 punti all'andata, 42 al ritorno con una sola sconfitta: 1-0 su rigore al 94' a Ostia, per la compagine allenata da Mauro Giorico (57 anni) al terzo campionato vinto nell'isola, i primi due in Eccellenza con Olbia e Torres. Il presidente Menio Fiorini in carica dal 2013 e il d.s. Antonello Zucchi hanno saputo guidare con grande fermezza un club che vanta 17 campionati di serie D, gli ultimi 13 consecutivi. Miglior difesa del girone G con 21 gol subiti e una coppia di attaccanti come Andrea Sanna (34 anni) autore di 16 reti (172 in carriera) e il polac-

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A
34ª GIORNATA: Bustese-Inveruno 3-2, Chieri-Caronnese 2-3, Cuneo-Bra 1-0, Folgore Caratese-Borgosesia 1-1, Gozzano-Oltrepovoghera 5-1, Legnano-Casale 3-2, Pro Sesto-Pro Settimo Eureka 1-0, Varesina-Pinerolo 3-1, Verbania-Varese 0-1
CLASSIFICA: Cuneo 66; Varese 63; Borgosesia 62; Gozzano*, Caronnese*, Inveruno* 59; Chieri 55; Pro Sesto 54; Casale 48; Bra, Folgore Caratese 41; Oltrepovoghera 38; Varesina 34; Bustese*, Legnano* 31; Verbania 30; Pinerolo 28; Pro Settimo Eureka 26.
* = classifica avulsa
PROMOSSA: Cuneo
RETROCESSE: Pinerolo e Pro Settimo Eureka
SEMIFINALI PLAYOFF: Varese-Caronnese 1-0, Borgosesia-Gozzano 1-2
FINALE PLAYOFF: Varese-Gozzano 0-2
VINCENTE PLAYOFF: Gozzano
PLAYOUT: Varesina-Verbania 2-1 d.t.s., Bustese-Legnano 3-0
RETROCESSE DOPO PLAYOUT: Verbania e Legnano

GIRONE B
34ª GIORNATA: Cavenago Fanfulla-Caravaggio 3-1, Grumellese-Ciserano 2-6, Lecco-Pergolettese 2-1, Levico Terme-Virtus Bergamo 2-0, Monza-Dro 0-1, Ponte S.P. Isola-Ciliverghe Mazzano 4-1, Pro Patria-Darfo Boario 3-1, Scanzorosciate-Olginatese 0-2, Virtus Bolzano-Seregno 3-1
CLASSIFICA: Monza 80; Ciliverghe Mazzano 73; Pergolettese 65; Virtus Bergamo 63; Pro Patria 62; Ponte S.P. Isola 59; Darfo Boario 54; Caravaggio 47; Seregno 45; Grumellese 42; Ciserano 40; Dro, Olginatese 36; Scanzorosciate 34; Levico Terme*, Lecco* 31; Virtus Bolzano 29; Cavenago Fanfulla 27.
* = classifica avulsa
PROMOSSA: Monza
RETROCESSE: Virtus Bolzano e Cavenago Fanfulla
SEMIFINALI PLAYOFF: Ciliverghe Mazzano-Pro Patria 2-1, Pergolettese-Virtus Bergamo 1-2
FINALE PLAYOFF: Ciliverghe Mazzano-Virtus Bergamo 2-1
VINCENTE PLAYOFF: Ciliverghe Mazzano
PLAYOUT: Olginatese-Lecco 2-3, Scanzorosciate-Levico Terme 1-1 d.t.s.
RETROCESSE DOPO PLAYOUT: Olginatese e Levico Terme

GIRONE C
34ª GIORNATA: Altovicentino-Legnago 3-1, Arzignanochiampo-Carenipievigina 2-1, Belluno-Montebelluna 2-1, Calvi Noale-Cordenons 2-0, Este-Union Feltre 1-1, Mestre-Vigontina San Paolo 4-4, Tamai-Campodarsego 3-1, Triestina-Virtusvecomp Verona 2-1, Vigasio-Abano 1-0
CLASSIFICA: Mestre 80; Triestina 72; Campodarsego 60; Virtusvecomp Verona*, Abano* 53; Belluno 50; Arzignanochiampo 49; Montebelluna 44; Este, Union Feltre 43; Legnago 41; Altovicentino*, Calvi Noale*, Tamai* 40; Cordenons 39; Vigasio 38; Vigontina San Paolo 25; Carenipievigina 23.
* = classifica avulsa
PROMOSSA: Mestre
RETROCESSE: Vigontina San Paolo e Carenipievigina
SEMIFINALI PLAYOFF: Triestina-Abano 1-1 d.t.s., Campodarsego-Virtusvecomp Verona 0-2 d.t.s.
FINALE PLAYOFF: Triestina-Virtusvecomp Verona 1-1 d,.t.s.
VINCENTE PLAYOFF: Triestina
PLAYOUT: Calvi Noale-Vigasio 0-0 d.t.s., Tamai-Cordenons 1-0
RETROCESSE DOPO PLAYOUT: Vigasio e Cordenons

GIRONE D
34ª GIORNATA: Adriese-Castelvetro 3-4, Correggese-Rignanese 0-0, Imolese-Colligiana 2-0, Lentigione-Pianese 1-1, Poggibonsi-Delta Rovigo 2-4, Ravenna-Sangiovannese 0-0, S.Donato Tavarnelle-Mezzolara 4-1, Scandicci-Ribelle 1-1, Virtus Castelfranco-Fiorenzuola 2-1
CLASSIFICA: Ravenna 65; Imolese 63; Delta Rovigo 61; Lentigione 58; Correggese 56; Castelvetro 50; Pianese, Scandicci 46; Mezzolara 45; Rignanese, S.Donato Tavarnelle 44; Fiorenzuola*, Colligiana* 43; Adriese 39; Ribelle (-1) 38; Sangiovannese 37; Virtus Castelfranco 33; Poggibonsi (-1) 21.
* = classifica avulsa
PROMOSSA: Ravenna
RETROCESSE: Virtus Castelfranco e Poggibonsi
SEMIFINALI PLAYOFF: Imolese-Correggese 3-3 d.t.s., Delta Rovigo-Lentigione 1-1 d.t.s.
FINALE PLAYOFF: Imolese-Delta Rovigo 1-0
VINCENTE PLAYOFF: Imolese
PLAYOUT: Colligiana-Sangiovannese 2-1-, Adriese-Ribelle 3-1
RETROCESSE DOPO PLAYOUT: Sangiovannese e Ribelle

GIRONE E
34ª GIORNATA: Argentina-Sestri Levante 1-1, Finale-Gavorrano 4-4, Grosseto-Sporting Recco 0-3 tav., Jolly Montemurlo-Real Forte Querceta 3-2, Lavagnese-Unione Sanremo 1-0, Ligorna-Ghivizzano Borgoamozzano 2-1, Massese-Savona 1-0, Ponsacco-Fezzanese 1-2, Viareggio-Valdinievole Montecatini 4-2
CLASSIFICA: Gavorrano 70; Massese 64; Savona 62; Lavagnese 61; Finale 53; Unione Sanremo 50; Argentina, Ponsacco 48; Real Forte Querceta 47; Ligorna, Valdinievole Montecatini 46; Sestri Levante*, Jolly Montemurlo* 41; Fezzanese 39; Viareggio 38; Ghivizzano Borgoamozzano 34; Sporting Recco 27; Grosseto (-2) 14.
* = classifica avulsa
PROMOSSA: Gavorrano
RETROCESSE: Sporting Recco e Grosseto
SEMIFINALI PLAYOFF: Massese-Finale 2-1, Savona-Lavagnese 1-0
FINALE PLAYOFF: Massese-Savona 2-1
VINCENTE PLAYOFF: Massese

BISCEGLIE

SICULA LEONZIO

co Piotr Branicki (34 anni) a segno 14 volte.

BISCEGLIE Il presidente Nicola Canonico, il d.s. Emanuele Belviso e il d.t. Vincenzo Milillo la triade che dopo 19 anni ha riportato i pugliesi in Lega Pro. Artefice di un campionato sempre a inseguire (anche per i 3 punti di penalizzazione, gli ultimi due a febbrario per inadempienze dell'ex presidente Ingrosso) il tecnico Nicola Ragno (49 anni) che cinque anni addietro aveva portato il Bisceglie dall'Eccellenza alla D. Seconda miglior difesa con 31 gol, maggior numero di vittore: 23 e attacco più prolifico con 67 reti, 21 realizzati da capocannoniere del girone, l'italo-argentino Anibal Montaldi (37 anni) alla terza promozione di fila dopo Monopoli e Francavilla.

SICULA LEONZIO I siciliani mancavano dai professionisti dalla stagione 1993/94. Un ritorno atteso ben 23 anni. Una scalata trionfale per i bianconeri del presidente Giuseppe Leonardi alla terza promozione in un triennio. La squadra che ha ottenuto il maggior numero di punti nel girone di ritorno, 45, stabilendo il record di 15 vittorie di fila (superati gli emiliani del Fidenza con 13 successi consecutivi nella stagione 1996/97). Determinante l'arrivo in panchina alla 13ª giornata di Francesco Cozza (43 anni) che ha saputo conquistare la seconda promozione dopo aver portato dalla C2 alla C1 il Catanzaro nel 2011/12. Capocannoniere con 13 reti l'ex professionista Giovanni Ricciardo (30 anni). Sicula Leonzio che ha saputo vestire i panni della matricola terribile salendo in tre stagioni dalla Promozione alla Lega Pro trascinata da una tifoseria ebbra di gioia che ha fatto registrare oltre 5.000 spettatori al "Comunale Angelino Nobile".

GUIDO FERRARO

PLAYOUT: Jolly Montemurlo-Ghivizzano Borgoamozzano 0-2 d.t.s., Fezzanese-Viareggio 1-2
RETROCESSE DOPO PLAYOUT: Jolly Montemurlo e Fezzanese

GIRONE F
34ª GIORNATA: Campobasso-Vis Pesaro 0-1, Castelfidardo-San Marino 2-0, Jesina-Fermana 1-1, Pineto-Matelica 0-1, Romagna Centro-Recanatese 0-1, S.Nicolò Teramo-Civitanovese 2-0, Sammaurese-Monticelli 3-0, Vastese-Olympia Agnonese 0-1. Ha riposato Alfonsine.
CLASSIFICA: Fermana 69; Matelica 63; S.Nicolò Teramo 60; Vis Pesaro 53; Olympia Agnonese 51; Sammaurese 50; Monticelli 47; Vastese 45; San Marino 41; Jesina 40; Pineto, Romagna Centro 39; Campobasso 38; Alfonsine 30; Castelfidardo 28; Recanatese 27; Civitanovese 17; Chieti esclusa dal campionato.
PROMOSSA: Fermana
RETROCESSE: Recanatese*, Civitanovese e Chieti
* = retrocessa direttamente per distacco dalla sestultima superiore a 8 punti
SEMIFINALI PLAYOFF: Matelica-Olympia Agnonese 1-3, S.Nicolò Teramo-Vis Pesaro 0-1
FINALE PLAYOFF: Vis Pesaro-Olympia Agnonese 1-1 d.t.s.
VINCENTE PLAYOFF: Vis Pesaro
PLAYOUT: Alfonsine-Castelfidardo 0-1
RETROCESSA DOPO PLAYOUT: Alfonsine

GIRONE G
34ª GIORNATA: Arzachena-Albalonga 4-0, C. di Castello-Flaminia 3-2, L'Aquila-Latte Dolce 1-1, Lanusei-Nuorese 3-1, Monterosi-Sporting Trestina 4-1, Ostiamare-Muravera 0-1, Rieti-S. Teodoro 3-2, Sansepolcro-Foligno 3-0 tav., Torres-Avezzano 1-0
CLASSIFICA: Arzachena 74; Monterosi 73; Rieti 71; Ostiamare 63; L'Aquila (-1) 62; Nuorese 58; Albalonga 55; Avezzano, Sansepolcro 46; Flaminia 45; Lanusei 44; Sporting Trestina 43; Latte Dolce 38; S.Teodoro 31; Muravera 30; Torres 28; C. di Castello 24; Foligno esclusa dal campionato.
PROMOSSA: Arzachena
RETROCESSE: Torres*, C. di Castello e Foligno
* = retrocessa direttamente per distacco dalla sestultima superiore a 8 punti
SEMIFINALI PLAYOFF: Monterosi-L'Aquila 2-3, Rieti-Ostiamare 3-1
FINALE PLAYOFF: Rieti-L'Aquila 4-1
VINCENTE PLAYOFF: Rieti
PLAYOUT: S.Teodoro-Muravera 2-2 d.t.s.
RETROCESSA DOPO PLAYOUT: Muravera

GIRONE H
34ª GIORNATA: AZ Picerno-Anzio 3-0, Bisceglie-Agropoli 6-1, Cynthia-Trastevere Calcio 1-2, Gelbison-Potenza 1-2, Gravina-San Severo 4-0, Madrepietra Daunia-C. di Ciampino 3-2, Manfredonia-Nocerina 3-1, Nardò-Francavilla 1-0, Vultur-Herculaneum 0-0
CLASSIFICA: Bisceglie (-3) 74; Trastevere Calcio 73; Nocerina 64; Gravina 61; Nardò 60; AZ Picerno, Gelbison 47; Potenza 45; Manfredonia 44; Francavilla, Herculaneum, San Severo 43; Anzio 41; Vultur 38; Madrepietra Daunia (-1) 37; Agropoli (-2) 26; Cynthia 22; C. di Ciampino 20.
PROMOSSA: Bisceglie
RETROCESSE: Agropoli*, Cynthia e C. di Ciampino
* = retrocessa direttamente per distacco dalla sestultima superiore a 8 punti
SEMIFINALI PLAYOFF: Trastevere Calcio-Nardò 3-1 d.t.s., Nocerina-Gravina 4-1
FINALE PLAYOFF: Trastevere Calcio-Nocerina 0-2
VINCENTE PLAYOFF: Nocerina
PLAYOUT: Vultur-Madrepietra Daunia 0-1
RETROCESSA DOPO PLAYOUT: Vultur

GIRONE I
34ª GIORNATA: Castrovillari-Palmese 2-0, Cavese-Sersale 3-1, Due Torri-Aversa Normanna 0-3 tav., Frattese-Igea Virtus 4-1, Gragnano-Rende 1-2, Pomigliano-Sancataldese 3-0, Roccella-Gladiator 5-2, Sarnese-Gela 0-1, Sicula Leonzio-Turris 2-3
CLASSIFICA: Sicula Leonzio 76; Rende*, Cavese* 66; Igea Virtus 65; Gela 56; Palmese (-4) 55; Frattese 53; Turris 50; Gladiator 48; Pomigliano 46; Gragnano 45; Aversa Normanna (-1), Sancataldese 42; Roccella 39; Castrovillari, Sarnese 32; Sersale 13; Due Torri esclusa dal campionato.
* = classifica avulsa
PROMOSSA: Sicula Leonzio

SPAREGGIO PLAYOUT: Castrovillari-Sarnese 1-1 (1-4 d.c.r.)
RETROCESSE: Castrovillari, Sersale e Due Torri
SEMIFINALI PLAYOFF: Rende-Gela 2-1, Cavese-Igea Virtus 0-0 d.t.s.
FINALE PLAYOFF: Rende-Cavese 2-1
VINCENTE PLAYOFF: Rende
PLAYOUT: Roccella-Sarnese 0-1
RETROCESSA DOPO PLAYOUT: Roccella

POULE SCUDETTO
TRIANGOLARE 1: Mestre-Cuneo 2-1, Cuneo-Monza 0-2, Monza-Mestre 3-1
CLASSIFICA: Monza 6, Mestre 3, Cuneo 0.
TRIANGOLARE 2: Fermana-Ravenna 0-1, Gavorrano-Fermana 2-3, Ravenna-Gavorrano 1-1
CLASSIFICA: Ravenna 4, Fermana 3, Gavorrano 1.
TRIANGOLARE 3: Arzachena-Bisceglie 0-2, Sicula Leonzio-Arzachena 2-0, Bisceglie-Sicula Leonzio 1-1
CLASSIFICA: Bisceglie* e Sicula Leonzio** 4, Arzachena 0.
* = 1ª per reti in trasferta. ** = migliore seconda
SEMIFINALI: Bisceglie-Ravenna 2-2 (8-9 d.c.r.), Sicula Leonzio-Monza 0-1
FINALE: Monza-Ravenna 2-1 (29' pt Selleri -R, rig.; 3' st D'Errico-M; 17' Gasparri -M).

FINALE COPPA ITALIA
Chieri-Albalonga 2-1
12' pt Campagna (C), 29' Messias (C); 43' st Cacciatore (C) aut.

La gioia della Calabria Juniores per il primo storico trionfo al Torneo delle Regioni. A seguire, le feste di Veneto (Femminile), Lazio (Allievi) e Veneto (Giovanissimi)

Regioni: super Veneto e la grande novità Calabria

Altri due trofei per gli Adriatici nel Calcio a 5: Giovanissimi e Femminile. Juniores: primo storico successo bruzio. Successo per la 56ª edizione del Torneo. Sibilia: «La Puglia sa regalare emozioni»

La 56ª edizione del Torneo delle Regioni ha avuto il suo degno epilogo nella parte dedicata interamente al calcio a cinque in Puglia, dove si sono riversati oltre ottocento calciatori e calciatrici dai 14 ai 26 anni dell'Italia dilettantistica giovanile di futsal. Un evento tornato nel tacco dello stivale dopo 28 anni e che ha ricevuto immediatamente un riscontro positivo da parte di pubblico, addetti ai lavori e media grazie all'ottimo lavoro svolto dal Comitato Regionale LND Puglia nell'organizzazione e coordinamento dell'attività logistica e agonistica. Primo atto della manifestazione la suggestiva parata di tutte le selezioni nel capoluogo pugliese, partite insieme da Piazza del Ferrarese fino a Piazza Mercantile allestita per l'occasione dal Fan Village LND.
Le 71 squadre partecipanti, in rappresentanza di 18 regioni e dei Comitati Autonomi di Bolzano e Trento, si sono invece affrontate in 124 gare ospitate in 13 palazzetti. Proprio come nella precedente edizione, è il Veneto la regina delle regioni con altri due trofei messi in bacheca, questa volta nelle categorie Giovanissimi e Femminile. Esulta anche il Lazio per la rivincita ottenuta nei confronti dei veneti con gli Allievi, mentre la Calabria scrive una pagina importante della propria storia conquistando il suo primo titolo in assoluto per quanto riguarda il calcio a 5. Tutte le finali sono andate in scena al Palaflorio di Bari dove hanno premiato le otto squadre finaliste il presidente della Lega Nazionale Dilettanti Cosimo Sibilia, il numero uno del CR Puglia Vito Tisci, il presidente e il vice della Divisione Calcio a cinque Andrea Montemurro e Vittorio Zizzari, i consiglieri federali LND Antonio Cosentino e Giuseppe Caridi. Presenti il presidente del Cr Calabria Saverio Mirarchi e il segretario della LND Massimo Ciaccolini.
«Fin dalla cerimonia d'inaugurazione ho capito che questo torneo avrebbe regalato grandi emozioni – ha commentato entusiasta Sibilia - La macchina organizzativa è stata perfetta, tutto è stato predisposto per esaltare non solo l'aspetto agonistico ma soprattutto per facilitare l'incontro tra tutte le Rappresentative in un grande evento sportivo. La Puglia ha dimostrato tutta la vitalità e la dinamicità di cui è capace, una regione splendida con una grande tradizione nel calcio a cinque».
Il numero uno del CR Puglia Tisci, padrone di casa della manifestazione, ha tracciato il bilancio conclusivo: «Abbiamo compiuto uno sforzo organizzativo immane ma n'è

TORNEO DELLE REGIONI
L'ALBO D'ORO DEL CALCIO A 5

REGIONE	JUNIORES	ALLIEVI	GIOVANISSIMI	FEMMINILE	TOTALE
Lazio	7	4	1	1	13
Sicilia	6	0	2	0	8
Veneto	3	1	2	2	8
Abruzzo	1	0	0	3	4
Lombardia	3	0	0	0	3
Puglia	2	0	0	1	3
Toscana	2	0	0	0	2
Campania	2	0	0	0	2
Umbria	0	0	0	2	2
Marche	1	0	0	1	2
Calabria	1	0	0	0	1
Piemonte VA	1	0	0	0	1

valsa la pena, lo abbiamo fatto con il sorriso perché amiamo il calcio e il futsal. Credo che tutto sia andato nel migliore dei modi, oltre ogni più rosea previsione».
Dopo due semifinali consecutive, la Calabria centra per la prima volta un titolo di calcio a 5 e lo fa nella categoria regina, la Juniores, battendo l'Emilia Romagna per 7 a 3. Monterosso e De Cario, protagonista quest'ultimo di un recupero formidabile da un infortunio, si prendono la rivincita dopo il ko subito nel 2016 ai rigori sempre con la Juniores. Minnella e Martino alla loro seconda partecipazione di fila, dopo quella con gli Allievi nella scorsa edizione, centrano il bersaglio grosso. Luca Frustace con la doppietta in finale si laurea capocannoniere della categoria con 12 reti. L'Emilia Romagna si ferma proprio sul più bello come già accaduto nel 1985.
Il Lazio si "vendica" della sconfitta nella finale Allievi dello scorso anno e supera il Veneto 6 a 3: quarto titolo in cinque edizioni della categoria. Per sei giocatori del Lazio è il secondo successo consecutivo dopo quello Giovanissimi del 2016: si tratta di Achilli, Ferretti, Bellucci, Parmegiani, Quagliarini e Bernardini. Calzetta, Peroni e Filipponi gli unici reduci della finale Allievi persa nel 2016. Ci ha pensato capitan Dario Filipponi a timbrare tre volte il cartellino chiudendo il torneo a quota 9 reti.
Nei Giovanissimi il Veneto torna ad alzare la coppa dopo quella del 2013 scalzando dal gradino più alto i campioni in carica del Lazio. Nella scorsa edizione i veneti furono fermati in semifinale ai rigori dal Piemonte VdA, questa volta la dea bendata sorride ai ragazzi di Roberto Quaranta che proprio ai penalty superano i laziali. Il Veneto mette in bacheca il secondo titolo della categoria più giovane raggiungendo la Sicilia. Matteo Colledan, che insieme a Marco Bandiera è l'unico superstite della scorsa edizione, chiude il torneo a quota 9 gol, capocannoniere insieme ad Ansaloni dell'Emilia Romagna. Al mister del Lazio David Calabria non riesce lo storico bis.
Nel femminile il Veneto dopo due anni torna ad alzare il trofeo già conquistato nel 2015. Di quel gruppo l'unica che è rimasta e può gioire un'altra volta è Ilaria Scolaro. Polese, Pillon e Soldan alla seconda partecipazione possono già alzare una coppa. Alessia Longato ha marchiato a fuoco il match con una doppietta, per lei sono dieci i gol nel torneo. La Toscana ha sfiorato la storia, per la prima volta in finale non è riuscita nell'impresa. La formazione di Roberto Coccia si può consolare con la prestazione di Giulia Teggi autrice di una tripletta in finale. La calciatrice della Futsal Florentia chiude il torneo in testa alla classifica marcatrici con 15 gol.
Il Torneo delle Regioni è stato anche occasione per scoprire le bellezze del territorio coinvolgere i dirigenti e le rappresentative in una serie di iniziative collaterali. La cena ufficiale presso Villa Romanazzi Carducci di Bari ha visto tutti i rappresentanti della LND insieme al numero uno della FIGC Carlo Tavecchio, il ct della Nazionale Giampiero Ventura, il membro onorario FIGC e UEFA Antonio Matarrese e il sindaco Antonio Decaro.
Nel giorno di pausa dall'attività agonistica le calciatrici e i calciatori impegnati nel torneo hanno potuto scoprire le bellezze di Alberobello e Polignano a Mare prima di tuffarsi nel Cooking Show organizzato dal CR Puglia a Monopoli. Protagonisti dell'evento gli chef della NIC (Nazionale Italiana Cuochi) affiancati dai professionisti della FIPGC (Federazione Italiana Pasticceria Gelateria Cioccolateria).

Ronconi: Così la Serie A si è fermata a Eboli

L'incredibile promozione della Feldi grazie al tecnico ingaggiato a gennaio. «Da 10 anni commentavo partite in tv, ma il mestiere non si dimentica... Ho portato cultura del lavoro e soluzioni per tutto»

di **FRANCESCO PUMA**

Quattordici anni fa, se gli avessero detto che un giorno la Feldi Eboli sarebbe andata in Serie A, il presidente Gaetano Di Domenico sarebbe scoppiato a ridere. Senza andare troppo indietro nel tempo, anche a gennaio sarebbe andata più o meno così, visto che la squadra aveva raccolto soltanto 24 dei 45 punti disponibili e navigava in cattive acque. Poi, dopo l'esonero di Ivan Oranges, qualcosa è cambiato. Sulla panchina dell'Eboli si è seduto Massimo Ronconi, che negli ultimi dieci anni aveva lasciato il campo per dedicarsi alla carriera di commentatore tecnico su RaiSport. «Io però mi sono sempre sentito un allenatore...», ricorda. E lo ha dimostrato portando la società campana in Serie A, al termine di una cavalcata trionfale, culminata con il successo contro il Milano nella finale playoff.

Il cammino

La storia dell'Eboli nasce 14 anni fa, per volontà di due scugnizzi che rispondono al nome di Di Domenico e Izzo, allora portiere e capitano della squadra che militava nei campionati di Serie D. «Io mi sono ritirato da tempo – racconta Gaetano – lui invece è stata la

La grande festa della Feldi Eboli. A sinistra, in trionfo il presidente Gaetano Di Domenico. A destra, il tecnico Massimo Ronconi (60 anni): vinse lo scudetto 2005 con il Perugia

nostra bandiera». Ma la Feldi non è solo loro due. C'è anche il presidente onorario Emilio Masala, il direttore tecnico Marcello Serratore e tanti altri dirigenti che sono sempre al servizio del club. «Io sono il deus ex machina, quello che prende l'ultima decisione, ma mi piace condividere i miei pensieri e ascoltare le idee degli altri». È andata così anche il 23 gennaio scorso, quando la società ha dovuto cambiare guida tecnica per risollevare le sorti della squadra.

La svolta

E qui entra in gioco Serratore, definito dal presidente il "jolly" dell'Eboli. Il direttore tecnico tira fuori il coniglio dal cilindro, alza il telefono e chiama il suo amico Ronconi. «Il presidente mi disse che avevo 24 ore di tempo per trovare il sostituto di Oranges. Chiesi a Massimo di aiutarmi e di venirci a dare una mano, perché stavamo in una situazione critica. Quattro mesi dopo abbiamo conquistato la promozione in Serie A, ma io ero certo di vincere questa scommessa...». Ed è nel primo turno dei playoff, dopo una strepitosa rimonta a Policoro, che Serratore ha avuto la conferma di aver fatto la scelta giusta. «Dopo aver chiuso la regular season al quarto posto, potevamo commettere l'errore di sentirci appagati. Invece, Ron-

coni, soprannominato da me “martello pneumatico”, ci ha detto che potevamo andare in Serie A e così è stato».

Scommessa vinta

Già, la Serie A. Sin dal suo arrivo, Ronconi non ha mai nascosto le sue intenzioni. Chissà quanti e quali pensieri gli saranno passati per la mente in quel viaggio in treno da Roma ad Eboli. «I miei anni di inattività? Mi sono sempre sentito un allenatore, anche quando ero commentatore tecnico di RaiSport», dice Massimo gonfiando il petto. «La prima volta che ho incontrato il presidente gli ho chiesto quali fossero le sue intenzioni in caso di promozione, lui mi ha rassicurato e allora non ci ho pensato un attimo ad accettare». Detto, fatto. «Ho puntato sulla cultura del lavoro, soprattutto sull'intensità. I primi giorni vedevo i miei giocatori distrutti, ma ho fatto capire loro che c'era un solo modo per ottenere risultati. Poi mi sono concentrato sulla tattica: sulla difesa e sulle palle inattive. Avevamo una soluzione per tutto». Ronconi è entrato a gamba tesa nella testa dei giocatori: «Prima di iniziare i playoff, ho voluto giocare un'amichevole con il Rieti, per far capire ai ragazzi che potevamo confrontarci alla pari con le squadre di Serie A. Ed è lì che è cambiato tutto». È stato l'uomo in più della promozione della Feldi Eboli, dando uno schiaffo morale a chi non credeva in lui: «Rivincita? Credo di avere un curriculum sufficiente per non fare discorsi di questo tipo. La televisione è stata una mia scelta, ho sempre detto ciò che pensavo, scatenando l'antipatia di alcuni colleghi. Non ho mai smesso di sentirmi un tecnico, perché se non vai in bicicletta per dieci anni, non dimentichi come si pedala». Non ha scordato come si pedala, anzi. Ha insegnato anche all'Eboli come si fa, regalandogli un sogno chiamato Serie A.

FRANCESCO PUMA

Altre immagini della festa promozione della Feldi Eboli. Alla finale playoff, vinta dai campani contro Milano, ha assistito anche Andrea Montemurro, il presidente della Divisione Calcio a 5

CAMPIONATI ESTERI

INGHILTERRA

FA CUP
Arsenal-Chelsea 2-1 4' pt Sanchez (A); 31' st Diego Costa (C), 34' Ramsey (A)

PREMIER LEAGUE
RECUPERO 26ª GIORNATA: **Southampton-Arsenal 0-2** (15' st Sanchez, 38' Giroud)
RECUPERI 28ª GIORNATA: **Chelsea-Watford 4-3** (22' pt Terry (C), 24' Capoue (W), 36' Azpilicueta (C); 4' st Batshuayi (C), 6' Janmaat (W), 29' Okaka (W), 43' Fabregas (C); **Southampton-Manchester Utd. 0-0**
RECUPERI 34ª GIORNATA: **Arsenal-Sunderland 2-0** (27' e 36' st Sanchez); **Leicester-Tottenham H. 1-6** (25' pt Kane (T), 36' Son (T); 14' st Chilwell (L), 18' Kane (T), 26' Son (T), 43' e 47' Kane (T); **Manchester City-WBA 3-1** (27' pt Gabriel Jesus (M), 29' De Bruyne (M); 12' st Touré (M), 42' Robson-Kanu (W)
36ª GIORNATA: **Arsenal-Manchester Utd. 2-0** (9' st Xhaka, 12' Welbeck); **Bournemouth-Stoke City 2-2** (33' Mousset (B) aut.; 17' st Stanislas (B), 28' Diouf (S), 36' Shawcross (S) aut.); **Burnley-WBA 2-2** (11' st Vokes (B), 21' Rondon (W), 33' Dawson (W), 41' Vokes (B); **Chelsea-Middlesbrough 3-0** (23' pt Diego Costa, 34' Marcos Alonso; 20' st Matic); **Hull City-Sunderland 0-2** (24' st Jones, 47' Defoe); **Leicester-Watford 3-0** (38' pt Ndidi; 13' st Mahrez, 48' Albrighton); **Liverpool-Southampton 0-0; Manchester City-Crystal Palace 5-0** (2' pt Silva; 4' st Kompany, 14' De Bruyne, 37' Sterling, 47' Otamendi); **Swansea-Everton 1-0** (29' pt Llorente); **West Ham-Tottenham H. 1-0** (20' st Lanzini)
37ª GIORNATA: **Bournemouth-Burnley 2-1** (25' pt Stanislas (Bo); 38' st Vokes (Bu), 40' King (Bo); **Crystal Palace-Hull City 4-0** (3' pt Zaha, 34' Benteke; 40' st Milivojevic rig., 45' Van Aanholt); **Everton-Watford 1-0** (11' st Barkley); **Manchester City-Leicester 2-1** (29' pt Silva (M), 36' Gabriel Jesus (M) rig., 42' Okazaki (L); **Middlesbrough-Southampton 1-2** (42' pt Rodriguez (S); 12' st Redmond (S), 27' Bamford (M); **Stoke City-Arsenal 1-4** (42' pt Giroud (A); 10' st Ozil (A), 22' Crouch (S), 31' Sanchez (A), 35' Giroud (A); **Sunderland-Swansea 0-2** (9' pt Llorente, 47' Naughton); **Tottenham H.-Manchester Utd. 2-1** (6' pt Wanyama (T); 3' st Kane (T), 26' Rooney (M); **WBA-Chelsea 0-1** (37' st Batshuayi); **West Ham-Liverpool 0-4** (35' pt Sturridge; 12' e 16' st Coutinho, 31' Origi)
38ª GIORNATA: **Arsenal-Everton 3-1** (8' pt Bellerin (A), 27' Sanchez (A); 13' st Lukaku (E) rig., 46' Ramsey (A); **Burnley-West Ham 1-2** (23' pt Vokes (B), 27' Feghouli (W); 27' st Ayew (W); **Chelsea-Sunderland 5-1** (3' pt Javi Manquillo (S), 8' Willian (C); 16' st Hazard (C), 32' Pedro (C), 45' e 47' Batshuayi (C); **Hull City-Tottenham H. 1-7** (11' e 13' pt Kane (T), 47' Alli (T); 21' st Clucas (H), 24' Wanyama (T), 27' Kane (T), 39' Davies (T), 42' Alderweirel (T); **Leicester-Bournemouth 1-1** (1' pt Stanislas (B); 6' st Vardy (L); **Liverpool-Middlesbrough 3-0** (46' pt Wijnaldum; 6' st Coutinho, 11' Lallana); **Manchester Utd.-Crystal Palace 2-0** (15' pt Harrop, 19' Pogba); **Southampton-Stoke City 0-1** (15' st Crouch); **Swansea-WBA 2-1** (33' pt Evans (W); 27' st Ayew (S), 41' Llorente (S); **Watford-Manchester City 0-5** (5' pt Kompany, 23' e 36' Aguero, 41' Fernandinho; 13' st Gabriel Jesus)
CLASSIFICA: Chelsea 93; Tottenham H. 86; Manchester City 78; Liverpool 76; Arsenal 75; Manchester Utd. 69; Everton 61; Bournemouth, Southampton 46; WBA, West Ham 45; Leicester, Stoke City 44; Crystal Palace, Swansea 41; Watford, Burnley 40; Hull City 34; Middlesbrough 28; Sunderland 24

CHAMPIONSHIP
46ª GIORNATA: Aston Villa-Brighton & HA 1-1; Brentford-Blackburn R. 1-3; Bristol City-Birmingham C. 0-1; Burton-Reading 2-4; Huddersfield-Cardiff City 0-3; Newcastle Utd.-Barnsley 3-0; Norwich City-Q.P. Rangers 4-0; Nottingham F.-Ipswich Town 3-0; Rotherham Utd.-Derby County 1-1; Sheffield W.-Fulham 1-2; Wigan-Leeds Utd. 1-1; Wolverhampton-Preston N.E. 1-0
CLASSIFICA: Newcastle Utd. 94; Brighton & HA 93; Reading 85; Huddersfield, Sheffield W. 81; Fulham 80; Leeds Utd. 75; Norwich City 70; Derby County 67; Brentford 64; Cardiff City, Aston Villa, Preston N.E. 62; Wolverhampton, Barnsley 58; Ipswich Town 55; Bristol City 54; Birmingham C., Q.P. Rangers 53; Burton 52; Blackburn R., Nottingham F. 51; Wigan 42; Rotherham Utd. 23
SEMIFINALI PLAYOFF: Fulham-Reading 1-1, Reading-Fulham 1-0; Huddersfield-Sheffield W. 0-0, Sheffield W.-Huddersfield 1-1 d.t.s.

FINALE PLAYOFF: Huddersfield-Reading (0-0) 4-3 d.c.r.

NORVEGIA

7ª GIORNATA: **FK Haugesund-Sogndal 0-0; Lillestrom-Odd Grenland 0-1** (31' st Occean); **Molde-Aalesund 0-1** (45' pt Abdellaoue); **Rosenborg-Brann 2-1** (8' pt Helland (R); 34' st Sorensen (B), 47' Konradsen (R); **Stromsgodset-Sarpsborg 1-1** (30' pt Nielsen (S), 46' Andersen (S); **Tromso-Kristiansund 1-1** (11' pt Olsen (T), 40' Stokke (K); **Valerenga-Stabaek 1-1** (46' pt Brochmann (S); 44' st Zahid (V) rig.); **Viking-Sandefjord 0-2** (24' st Pau Morer, 27' Storbaek)
8ª GIORNATA: **Aalesund-Valerenga 0-1** (39' pt Stengel); **Brann-Molde 4-1** (39' pt Kristiansen (B), 43' Brustad (M); 13' st Gronner (B), 40' Orlov (B), 42' Braaten (B); **Kristiansund-Lillestrom 1-1** (20' st Ronningen (K), 39' Rafn (L); **Odd Grenland-Stromsgodset 2-0** (13' st Riski, 20' Oldrup Jensen); **Sandefjord-FK Haugesund 2-0** (12' st Seck, 44' Sodlund); **Sarpsborg-Tromso 1-1** (3' st Olsen (T), 27' Fejzullahu (S); **Sogndal-Viking 4-0** (1' e 38' pt Koomson; 24' st Koomson rig., 41' Ramsland); **Stabaek-Rosenborg 0-0**
9ª GIORNATA: **Brann-Sandefjord 5-0** (5' pt Barmen, 14' Haugen, 40' Orlov, 41' Sorensen; 47' st Jonsson); **FK Haugesund-Odd Grenland 0-2** (29' pt Ruud; 6' st Ruud); **Lillestrom-Sarpsborg 1-2** (39' pt Zachariassen (S); 31' st Mortensen (S), 47' Mikalsen (L); **Molde-Sogndal 1-2** (3' st Ramsland (S), 12' Schulze (S), 13' Sigurdarson (M); **Rosenborg-Tromso 1-2** (20' pt Vilhjalmsson (R), 43' Ingebrigtsen (T); 40' st Sigurdarson (T); **Stromsgodset-Stabaek 1-2** (35' pt Brochmann (Sta), 41' Andersen (Srt); 34' st Omoijuanfo (Sta); **Valerenga-Kristiansund 1-0** (8' st Lundstrom); **Viking-Aalesund 1-2** (11' pt Hoff (A) aut., 28' Abdellaoue (A) rig.; 42' st Gyasi (A)
10ª GIORNATA: **Aalesund-Sandefjord 2-0** (9' pt Abdellaoue rig., 26' Gyasi); **Kristiansund-FK Haugesund 3-2** (1' st Stokke (K), 6' McDermott (K) aut., 15' Sorli (K), 17' Ulvestad (K) aut., 40' Mendy (K); **Odd Grenland-Molde 1-2** (8' st Aursnes (M), 48' Berg (O), 50' Gabrielsen (M); **Rosenborg-Lillestrom 1-1** (14' st Bendtner (R), 36' Kippe (L); **Sarpsborg-Valerenga 2-0** (4' pt Rosted, 38' Trondsen); **Sogndal-Brann 2-3** (10' pt Schul-

DANIMARCA

LANDSPOKALEN
FC Copenaghen-Brondby 3-1 6' st Cornelius (F), 16' Pukki (B), 38' Santander (F), 40' Cornelius (F)

32ª GIORNATA: **AaB-Silkeborg 0-1** (22' pt Skov); **AGF Arhus-Viborg 1-0** (21' st Sverrisson); **Esbjerg-OB Odense 1-1** (8' pt Mabil (E), 14' Edmundsson (O); **Horsens-Randers 2-1** (43' pt Pourie (R); 16' st Finnbogason (H), 20' Bager (R) aut.); **Lyngby-Sonderjyske 2-0** (8' st Brandrup, 35' Ojo); **Midtjylland-Brondby 4-2** (36' pt Onuachu (M); 10' st Hassan (M), 15' e 20' Duelund (M), 27' Mensah (B), 42' Pukki (B); **Nordsjaelland-FC Copenaghen 1-1** (39' pt Ingvartsen (N); 21' st Cornelius (F)
CLASSIFICA GRUPPO SALVEZZA GIRONE A: Randers 41; OB Odense 39; Horsens 36; Esbjerg 30
CLASSIFICA GRUPPO SALVEZZA GIRONE B: Silkeborg, AaB 38; AGF Arhus 37; Viborg 33.
QUARTI PLAYOFF EUROPA LEAGUE: Odense-Silkeborg 3-1 (18' pt Jonsson (O), 34' Helenius (S); 23' st Greve (O), 30' Festersen (O), **Silkeborg-Odense 2-1** (6' st Skov (S), 25' Desler (O), 27' Skov (S); **AaB-Randers 0-2** (26' e 32' pt Pourie), **Randers-AaB 2-1** (34' pt Durdic (R); 10' st Thellufsen (A), 21' Lundberg (R)
SEMIFINALI PLAYOFF EUROPA LEAGUE: Odense-Randers 1-1 (9' st Allansson (R), 38' Jonsson (O), **Randers-Odense X-X**
QUARTI PLAYOFF SALVEZZA: Viborg-Horsens 3-0 (21' pt Moller (H) aut.; 33' st Park, 42' Akharraz), **Horsens-Viborg 1-0** (28' pt Nymann); **Esbjerg-AGF Arhus 0-0, AGF Arhus-Esbjerg 3-1** (3' pt Junker (A), 28' Hvilsom (E); 10' st Sverrisson (A), 51' Rasmussen (A))
SEMIFINALI PLAYOFF SALVEZZA: Viborg-AGF Arhus 2-2 (10' pt Park (V), 15' Rasmussen (A) rig.; 23' st Junker (A), 44' Deblé (V), **AGF Arhus-Viborg 1-0** (10' pt Duncan); **Esbjerg-Horsens 1-1** (38' Lund (E) aut.; 22' st Soder (E), **Horsens-Esbjerg 3-2** (36' pt Kryger (H), 41' Sorensen (E); 1' e 28' st rig. Finnbogason (H), 48' Zivzivadze (E))
33ª GIORNATA: **FC Copenaghen-Brondby 1-0** (13' pt Kusk); **Lyngby-Nordsjaelland 2-1** (29' pt Ojo (L); 12' st Boysen (L) rig., 48' Ingvartsen (N); **Sonderjyske-Midtjylland 5-2** (8' pt Halsti (M) aut., 9' Absalonsen (S), 45' Hassan (M); 9' st Uhre (S), 35' Wikheim (M), 40' Absalonsen (S) rig., 51' Songani (S)
34ª GIORNATA: **Brondby-Lyngby 0-2** (25' pt Ornskov; 30' st Larsen); **Midtjylland-FC Copenaghen 3-2** (14' e 20' pt Ankersen (F), 41' Onuachu (M), 46' Romer (M); 5' st Onuachu (M); **Nordsjaelland-Sonderjyske 4-1** (4' pt Asante (N), 41' Marcondes (N); 23' st Absalonsen (S), 37' Ingvartsen (N) rig., 41' Jensen (N)
35ª GIORNATA: **Lyngby-FC Copenaghen 3-1** (16' pt Rygaard (L); 34' st Jonasson (L), 45' Odgaard (L), 47' Pavlovic (F); **Nordsjaelland-Midtjylland 2-3** (1' e 29' pt Onuachu (M); 27' st Romer (M), 33' Bartolec (N), 50' Maxso (N); **Sonderjyske-Brondby 3-0** (15', 44' e 48' Jakobsen)
36ª GIORNATA: **Brondby-Nordsjaelland 1-2** (9' pt Pukki (B); 10' st Ingvartsen (N), 12' Rasmussen (N); **FC Copenaghen-Sonderjyske 2-0** (19' pt Santander, 30' Matic); **Midtjylland-Lyngby 0-3** (34' pt Blume, 46' Rygaard; 31' st Kjaer)
CLASSIFICA GRUPPO CAMPIONATO: FC Copenaghen 84; Brondby 62; Lyngby 58; Midtjylland 54; Nordsjaelland 49; Sonderjyske 46

AUSTRIA

OFB CUP
Rapid Vienna-Salisburgo 1-2 6' st Hwang (S), 11' Joelinton (R), 40' Lazaro (S)

32ª GIORNATA: **Altach-Austria Vienna 1-1** (25' pt Dovedan (Al), 39' Kayode (Au); **Mattersburg-Salisburgo 2-1** (10' pt Wamberto (S), 25' Maierhofer (M); 3' st Atanga (M); **Rapid Vienna-Wolfsberger 4-0** (8' e 11' pt Kvilitaia; 18' st Joelinton, 45' Schwab); **Ried-Admira 1-0** (22' st Froschl); **Sturm Graz-St.Polten 3-2** (3' pt Hierlander (Stu), 5' Alar (Stu), 30' Schutz (S.P.); 12' st Schmerbock (Stu), 16' Petrovic (S.P.)
33ª GIORNATA: **Admira-Wolfsberger 3-2** (30' pt Tschernegg (W), 37' Sax (A); 5' st Zwierschitz (A), 17' Tschernegg (W), 35' Schmidt (A); **Altach-Sturm Graz 1-2** (13' st Schulz (S), 38' Atik (S), 43' Netzer (A); **Austria Vienna-Ried 3-0** (16' e 21' pt Kayode, 31' Serbest); **Salisburgo-Rapid Vienna 1-0** (28' st Lazaro); **St.Polten-Mattersburg 1-0** (28' st Martic)
34ª GIORNATA: **Mattersburg-Altach 1-0** (37' st Holler); **Rapid Vienna-Sturm Graz 1-0** (17' pt Szanto); **Ried-St.Polten 1-1** (21' pt Reifeltshammer (R); 33' st Perchtold (S); **Salisburgo-Admira 2-0** (30' e 44' st Hwang); **Wolfsberger-Austria Vienna 2-1** (2' pt Offenbacher (W) rig., 13' Felipe Pires (A); 13' st Tschernegg (W)
35ª GIORNATA: **Altach-Ried 0-2** (18' st Moschl, 48' Zulj); **Austria Vienna-Salisburgo 2-3** (6' pt Ulmer (S) aut., 29' Kayode (A), 44' Haidara (S); 20' st Hwang (S), 21' Lazaro (S); **Mattersburg-Rapid Vienna 1-3** (38' pt Joelinton (R), 41' Holler (M); 39' st Traustason (R), 42' Malic (M) aut.); **St.Polten-Wolfsberger 1-1** (18' pt Ambichl (S), 33' Klem (W); **Sturm Graz-Admira 2-1** (20' pt Atik (S), 42' Sax (A); 41' st Zulechner (S)
36ª GIORNATA: **Admira-Austria Vienna 1-6** (19' pt Grunwald (Au), 42' Knasmullner (Ad) rig.; 18' st Holzhauser (Au) rig., 26' Prokop (Au), 29' Tajouri (Au), 35' Friesenbichler (Au), 45' Grunwald); **Rapid Vienna-St.Polten 2-1** (9' pt Dibon (R), 22' Doumbouya (S) rig.; 11' st Schosswendter (R); **Ried-Mattersburg 2-3** (5' pt Perlak (M), 20' Burger (M); 8' st Nutz (R), 34' Seidl (M), 38' Moschl (R); **Salisburgo-Altach 1-0** (38' pt Zivotic (A) aut.); **Wolfsberger-Sturm Graz 1-0** (18' pt Orgill)
CLASSIFICA: Salisburgo 81; Austria Vienna 63; Sturm Graz 60; Altach 53; Admira, Rapid Vienna 46; Mattersburg 43; Wolfsberger 42; St.Pölten 37; Ried 35

PAGINE GIALLE

ze (S); 16' st Steiring (S), 17' Barmen (B), 37' Larsen (B), 39' Haugen (B); **Stabaek-Viking 1-1** (42' pt Appiah (V); 50' st Omoijuanfo (S); **Tromso-Stromsgodset 1-1** (31' pt Yttergard Jensen (T); 13' st Tokstad (S)
11ª GIORNATA: **Brann-Aalesund 1-1** (34' pt Ramsteijn (A) aut.; 36' st Gyasi (A); **FK Haugesund-Sarpsborg 0-0; Kristiansund-Sogndal 1-1** (36' pt Mendy (K); 13' st Schulze (S); **Lillestrom-Tromso 4-1** (1' pt Ingebrigtsen (T), 9' Udoji (L); 9', 28' e 33' st Knudtzon (L); **Molde-Stabaek 3-1** (4' pt Toivio (M), 37' Brustad (M); 13' st Kassi (S), 47' Sigurdarson (M); **Sandefjord-Odd Grenland 0-0; Stromsgodset-Viking 4-2** (10' pt Andersen (S), 32' Glesnes (S); 5' e 8' st Jradi (S), 21' Bytyqi (V), 35' Adegbenro (V); **Valerenga-Rosenborg 1-1** (46' pt Jevtovic (R); 39' st Stengel (V)
CLASSIFICA: Rosenborg 22; Sarpsborg, Brann 21; Odd Grenland 19; Aalesund, Stabaek 18; Molde 17; Valerenga, Sandefjord 14; Stromsgodset, Tromso 13; FK Haugesund, Sogndal, Kristiansund 12; Lillestrom 11; Viking 5

CROAZIA

HRVATSKI KUP
D. Zagabria-Rijeka 1-3 24' pt Gavranovic (R), 37' Dani Olmo (D); 1' st Gavranovic (R), 28' Zuparic (R).

32ª GIORNATA: Cibalia-RNK Spalato 1-0; Hajduk Spalato-Osijek 5-1; Inter Zapresic-Dinamo Zagabria 0-3; Lokomotiva-Rijeka 1-0; Slaven Belupo-Istra 1961 2-0
33ª GIORNATA: Istra 1961-Cibalia 1-2; Lokomotiva-Inter Zapresic 2-0; Osijek-Slaven Belupo 3-0; Rijeka-Hajduk Spalato 2-0; RNK Spalato-Dinamo Zagabria 0-1
34ª GIORNATA: Cibalia-Osijek 1-1; Dinamo Zagabria-Istra 1961 2-1; Hajduk Spalato-Lokomotiva 1-1; Inter Zapresic-RNK Spalato 1-0; Slaven Belupo-Rijeka 0-2
35ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Inter Zapresic 6-0; Istra 1961-RNK Spalato 1-0; Lokomotiva-Slaven Belupo 2-1; Osijek-Dinamo Zagabria 0-1; Rijeka-Cibalia 4-0
36ª GIORNATA: Cibalia-Lokomotiva 1-1; Dinamo Zagabria-Rijeka 5-2; Inter Zapresic-Istra 1961 0-3; RNK Spalato-Osijek 0-1; Slaven Belupo-Hajduk Spalato 1-2
CLASSIFICA: Rijeka 88; Dinamo Zagabria 86; Hajduk Spalato 69; Osijek 66; Lokomotiva 44; Istra 1961 39; Slaven Belupo 38; Inter Zapresic 28; Cibalia 21; RNK Spalato 18

L'Arsenal festeggia la sua tredicesima FA Cup (la settima per il tecnico Wenger). In basso a sinistra: Paco Alcacer sigilla la Copa del Rey per il Barcellona

SPAGNA

COPA DEL REY
Barcellona-Alaves-3-1 30' pt Messi (B), 33' Theo (A), 45' Neymar (B), 48' Paco Alcacer (B).

PRIMERA DIVISION
RECUPERO 21ª GIORNATA: **Celta Vigo-Real Madrid 1-4** (10' pt Ronaldo (R); 2' st Ronaldo (R), 23' Guidetti (C), 25' Benzema (R), 43' Kroos (R)
36ª GIORNATA: **Alaves-Athletic Bilbao 1-0** (8' st Hernandez); **Atletico Madrid-Eibar 1-0** (23' st Saul); **Barcellona-Villarreal 4-1** (20' pt Neymar (B), 31' Bakambu (V), 44' Messi (B); 23' st Suarez (B), 37' Messi (B) rig.); **Dep. La Coruna-Espanyol 1-2** (14' pt Leo Baptistao (E), 29' Gerard (E); 2' st Andone (D); **Granada-Real Madrid 0-4** (2' e 10' pt Rodriguez, 30' e 34' Morata); **Leganes-Real Betis 4-0** (6' pt Alexander rig., 14' El Zhar; 19' st Gabriel, 35' Alexander); **Malaga-Celta Vigo 3-0** (26' pt Javi Ontiveros; 11' st Recio, 44' Sandro Ramirez); **Siviglia-Real Sociedad 1-1** (40' pt Sarabia (S); 16' st Vela (R); **Sporting Gijon-Las Palmas 1-0** (22' st Carmona); **Valencia-Osasuna 4-1** (22' e 44' pt Garay (V); 24' st Zaza (V), 29' Rodrigo (V), 44' Miguel Olavide (O)
37ª GIORNATA: **Alaves-Celta Vigo 3-1** (5' pt Manu Garcia (A), 17' Feddal (A), 36' Deyverson (A); 32' st Iago (C) rig.); **Athletic Bilbao-Leganes 1-1** (14' pt Aduriz (A); 16' st Alexander (L); **Eibar-Sporting Gijon 0-1** (31' pt Burgui); **Espanyol-Valencia 0-1** (30' st Gaya); **Las Palmas-Barcellona 1-4** (24' pt Neymar (B), 27' Suarez (B); 18' st Bigas (L), 22' e 26' Neymar (B); **Osasuna-Granada 2-1** (23' pt Mondragon (O), 40' Ramos (G); 29' st Kodro (O); **Real Betis-Atletico Madrid 1-1** (11' st Dani Ceballos (R), 21' Savic (A); **Real Madrid-Siviglia 4-1** (9' pt Nacho (R), 22' Ronaldo (R); 3' st Jovetic (S), 32' Ronaldo (R), 39' Kroos (R); **Real Sociedad-Malaga 2-2** (31' pt Xabier Prieto (R) rig., 44' Luis Hernandez (M); 29' st Recio (M), 40' Bautista (R); **Villarreal-Dep. La Coruna 0-0**
38ª GIORNATA: **Atletico Madrid-Athletic Bilbao 3-1** (7' e 10' pt Torres (A.M.); 25' st Williams (A.B.), 44' Correa (A.M.); **Barcellona-Eibar 4-2** (7' pt Inui (E), 15' st Inui (E), 17' Juncà (E) aut., 28' Suarez (B), 30' rig. e 44' Messi (B); **Celta Vigo-Real Sociedad 2-2** (8' st Iago (C) rig., 36' Mikel (R), 43' Hjulsager (C), 44' Juanmi (R); **Dep. La Coruna-Las Palmas 3-0** (4' e 28' pt Andone, 40' Carles Gil); **Granada-Espanyol 1-2** (2' pt Leo Baptistao (E), 7' Ruben Vezo (G) aut., 21' Pereira (G); **Leganes-Alaves 1-1** (19' st Krsticic (A), 43' Timor (L); **Malaga-Real Madrid 0-2** (1' pt Ronaldo; 10' st Benzema); **Siviglia-Osasuna 5-0** (10' pt Vitolo, 20' Vazquez, 36' Jovetic; 15' st Vazquez, 35' Vitolo); **Sporting Gijon-Real Betis 2-2** (6' pt Douglas (S), 21' Ruben (R); 13' st Ruben (R), 33' Carmona (S); **Valencia-Villarreal 1-3** (1' pt Soldado (V); 8' st Nani (V), 12' Trigueros (V), 43' Sansone (V)
CLASSIFICA: Real Madrid 93; Barcellona 90; Atletico Madrid 78; Siviglia 72; Villarreal 67; Real Sociedad 64; Athletic Bilbao 63; Espanyol 56; Alaves 55; Eibar 54; Malaga, Valencia 46; Celta Vigo 45; Las Palmas, Real Betis 39; Dep. La Coruna 36; Leganes 35; Sporting Gijon 31; Osasuna 22; Granada 20

SEGUNDA DIVISION
37ª GIORNATA: Almería-Valladolid 0-3; Cadice-Gimnastic 0-0; Getafe-Cordoba 2-0; Girona-Huesca 3-1; Maiorca-Elche 1-0; Mirandés-Siviglia B 0-1; Numancia-UCAM Murcia 1-0; Rayo Vallecano-Levante 2-1; Real Oviedo-Alcorcon 0-1; Reus Deportiu-Saragozza 1-0; Tenerife-Lugo 2-1
38ª GIORNATA: Alcorcon-Rayo Vallecano 2-0; Almería-Numancia 2-0; Cordoba-Reus Deportiu 1-0; Elche-Mirandés 0-1; Gimnastic-Real Oviedo 2-2; Huesca-Tenerife 2-2; Levante-Girona 2-1; Lugo-UCAM Murcia 0-0; Saragozza-Cadice 1-1; Siviglia B-Getafe 2-1; Valladolid-Maiorca 2-1
39ª GIORNATA: Cadice-Cordoba 1-1; Getafe-Elche 2-0; Girona-Alcorcon 0-0; Maiorca-Almería 1-0; Mirandés-Valladolid 2-2; Numancia-Lugo 0-1; Rayo Vallecano-Gimnastic 2-0; Real Oviedo-Saragozza 0-0; Reus Deportiu-Siviglia B 2-1; Tenerife-Levante 0-0; UCAM Murcia-Huesca 3-1
40ª GIORNATA: Alcorcon-Tenerife 1-3; Almería-Mirandés 2-0; Cordoba-Real Oviedo 4-2; Elche-Reus Deportiu 1-1; Gimnastic-Girona 3-1; Huesca-Lugo 1-0; Levante-UCAM Murcia 3-1; Maiorca-Numancia 0-0; Saragozza-Rayo Vallecano 1-1; Siviglia B-Cadice 3-3; Valladolid-Getafe 1-0
CLASSIFICA: Levante 84; Girona 69; Getafe 64; Tenerife 63; Cadice 61; Valladolid 60; Huesca 59; Real Oviedo 55; Siviglia B 53; Lugo, Reus Deportiu 52; Rayo Vallecano 50; Cordoba, Numancia, Saragozza 49; Almería, UCAM Murcia 48; Gimnastic 46; Alcorcon 44; Maiorca, Elche 43; Mirandes 37

OLANDA

KNVB BEKER
AZ Alkmaar-Vitesse 0-2
36' e 43' Van Wolfswinkel

33ª GIORNATA: **Ajax-G.A. Eagles 4-0** (24' pt Kluivert, 29' Dolberg; 3' st De Jong, 26' Casierra); **Excelsior-Feyenoord 3-0** (11' st Hasselbaink, 14' Elbers, 20' Koolwijk); **Groningen-PSV Eindhoven 1-1** (11' pt Mahi (G); 14' st Lammers (P); **Heracles-Den Haag 4-0** (5' e 12' pt Niemeijer; 26' st Armenteros, 51' Bruns); **NEC Nijmegen-AZ Alkmaar 2-1** (30' pt Von Haacke (N), 43' Jahanbakhsh (A); 43' st Awoniyi (N); **Roda-Willem II 1-0** (44' st Ajagun); **Sparta Rotterdam-Twente 1-0** (21' st Pusic); **Utrecht-Vitesse 1-0** (47' st Janssen); **Zwolle-Heerenveen 2-1** (29' pt Holla (Z); 2' st Menig (Z), 50' Ghoochannejhad (H)
34ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-Utrecht 2-3** (32' pt Zivkovic (U), 35' Labyad (U); 6' st Van Der Maarel (U) aut., 8' Barazite (U), 23' Jahanbakhsh (A); **Den Haag-Excelsior 4-1** (8' pt Becker (D), 20' Fortes (E), 25' Havenaar (D), 33' El Khayati (D); 20' st Kanon (D); **Feyenoord-Heracles 3-1** (1' e 12' pt Kuyt (F); 39' st Kuyt (F) rig., 44' Van Ooijen (H); **G.A. Eagles-Sparta Rotterdam 1-3** (12' st Pusic (S), 26' Maatsen (G), 35' Pusic (S), 44' Goodwin (S); **Heerenveen-NEC Nijmegen 0-2** (23' pt Groeneveld; 19' st Awoniyi); **PSV Eindhoven-Zwolle 4-1** (29' pt Van De Pavert (Z); 33' st Moreno (P), 34' Arias (P), 40' Lammers (P), 43' Ramselaar (P); **Twente-Groningen 3-5** (2' pt Linssen (G), 19' George (T), 25' e 29' Idrissi (G), 43' Thesker (T) aut.; 19' st Klich (T) rig., 21' Sorloth (G), 40' Enes (T); **Vitesse-Roda 3-0** (3' pt Van Wolfswinkel; 35' st Van Wolfswinkel, 48' Baker); **Willem II-Ajax 1-3** (38' pt Dolberg (A); 3' st Sanchez (A), 21' Klaassen (A), 37' Schuurman (W)
CLASSIFICA: Feyenoord 82; Ajax 81; PSV Eindhoven 76; Utrecht 62; Vitesse 51; AZ Alkmaar 49; Twente 45; Groningen, Heerenveen, Heracles 43; Den Haag 38; Excelsior 37; Willem II 36; Zwolle 35; NEC Nijmegen, Sparta Rotterdam 34; Roda 33; G.A. Eagles 23

SEMIFINALI PLAYOFF EUROPA LEAGUE: Heerenveen-Utrecht 1-3 (15' pt Amrabat (U), 20' Ayoub (U); 17' st Odegaard (H), 27' Haller (U), **Utrecht-Heerenveen 2-1** (30' pt Leeuwin (U), 38' Zivkovic (U); 16' st Ghoochannejhad (H) rig.); **Groningen-AZ Alkmaar 1-4** (45' pt Jahanbakhsh (A); 21' st Weghorst (A), 23' Drost (G), 29' Stengs (A), 47' Weghorst (A); **AZ Alkmaar-Groningen 4-1** (9' pt Weghorst (A), 37' Linssen (G); 9' st Van Overeem (A), 17' Stengs (A), 37' Van Overeem (A)

FINALE PLAYOFF EUROPA LEAGUE: AZ Alkmaar-Utrecht 3-0 (17' pt Van Overeem, 32' Ayoub (U) aut.; 19' st Weghorst); **Utrecht-AZ Alkmaar 7-3 d.c.r. (3-0)** (12' pt Janssen, 28' Haller; 37' st Kerk)

SERBIA

KUP SRBIJE
Stella Rossa-Partizan Belgrado 0-1 42' pt Milenkovic

28ª GIORNATA: Borac Cacak-Rad 0-1; Metalac-Cukaricki 0-3; Mladost-Javor 1-0; Napredak K.-Novi Pazar 3-0; Radnicki Nis-Partizan Belgrado 0-2; Radnik Surdulica-Backa P. 1-0; Stella Rossa-Spartak Subotica 2-1; Vozdovac-Vojvodina 4-1
29ª GIORNATA: Backa P.-Novi Pazar 1-0; Borac Cacak-Napredak K. 0-1; Cukaricki-Mladost 1-1; Javor-Vozdovac 0-1; Partizan Belgrado-Radnik Surdulica 2-1; Rad-Stella Rossa 0-4; Spartak Subotica-Metalac 0-0; Vojvodina-Radnicki Nis 1-1
30ª GIORNATA: Metalac-Rad 1-2; Mladost-Spartak Subotica 4-1; Napredak K.-Backa P. 2-0; Novi Pazar-Partizan Belgrado 1-3; Radnicki Nis-Javor 0-1; Radnik Surdulica-Vojvodina 0-0; Stella Rossa-Borac Cacak 2-0; Vozdovac-Cukaricki 1-3
CLASSIFICA: Stella Rossa 79; Partizan Belgrado 73; Vojvodina 59; Napredak K. 52; Mladost 48; Radnicki Nis 44; Vozdovac 43; Javor 42; Cukaricki 40; Spartak Subotica 38; Rad 35; Metalac, Backa P. 27; Radnik Surdulica 25; Novi Pazar 20; Borac Cacak 18

PLAYOFF CAMPIONATO
4ª GIORNATA: Javor-Partizan Belgrado 1-2; Napredak K.-Radnicki Nis 0-2; Vojvodina-Mladost 2-1; Vozdovac-Stella Rossa 3-2
5ª GIORNATA: Napredak K.-Javor 3-0; Partizan Belgrado-Vozdovac 2-1; Stella Rossa-Mladost 4-1; Vojvodina-Radnicki Nis 0-0
6ª GIORNATA: Javor-Stella Rossa 0-3; Mladost-Napredak K. 3-2; Radnicki Nis-Partizan Belgrado 1-3; Vozdovac-Vojvodina 0-2
7ª GIORNATA: Napredak K.-Vozdovac 1-1; Partizan Belgrado-Mladost 5-0; Stella Rossa-Radnicki Nis 4-0; Vojvodina-Javor 1-0
CLASSIFICA: Partizan Belgrado (37) 58; Stella Rossa (40) 55; Vojvodina (30) 43; Mladost (24) 36; Radnicki Nis (22) 32; Napredak K. (26) 30; Vozdovac (22) 27; Javor (21) 22 (Fra parentesi, i punti ad inizio competizione)

PLAYOFF SALVEZZA
4ª GIORNATA: Backa P.-Cukaricki 2-4; Borac Cacak-Metalac 1-0; Radnik Surdulica-Novi Pazar 1-1; Spartak Subotica-Rad 0-0
5ª GIORNATA: Cukaricki-Spartak Subotica 1-2; Metalac-Radnik Surdulica 1-1; Novi Pazar-Borac Cacak 2-0; Rad-Backa P. 0-1
6ª GIORNATA: Backa P.-Radnik Surdulica 1-0; Borac Cacak-Spartak Subotica 1-0; Novi Pazar-Cukaricki 0-5; Rad-Metalac 1-0
7ª GIORNATA: Cukaricki-Rad 0-1; Metalac-Novi Pazar 3-0; Radnik Surdulica-Borac Cacak 2-2; Spartak Subotica-Backa P. 2-1
CLASSIFICA: Cukaricki (20), Spartak Subotica (19) 32; Rad (18), Radnik Surdulica (13) 25; Backa P. (14) 23; Borac Cacak (9) 22; Metalac (14) 21; Novi Pazar (10) 17 (Fra parentesi, i punti ad inizio competizione)

REP. CECA

POHAR FACR
SFC Opava-Zlin 0-1 20' pt Bartolomeu

27ª GIORNATA: Bohemians-Slavia Praga 1-3; Dukla Praga-Pribram 3-1; Hradec Kralove-Teplice 0-2; Jablonec-Viktoria Plzen 2-2; Mlada Boleslav-Vysocina Jihlava 3-1; Slovacko-Karvina 1-1; Sparta Praga-Slovan Liberec 1-0; Zbrojovka Brno-Zlin 2-0
28ª GIORNATA: Hradec Kralove-Slovacko 2-1; Karvina-Sparta Praga 1-1; Pribram-Zbrojovka Brno 2-3; Slavia Praga-Dukla Praga 2-2; Slovan Liberec-Jablonec 1-1; Teplice-Bohemians 1-0; Viktoria Plzen-Mlada Boleslav 3-3; Zlin-Vysocina Jihlava 0-3
29ª GIORNATA: Bohemians-Karvina 2-0; Dukla Praga-Zlin 1-0; Jablonec-Teplice 0-0; Mlada Boleslav-Slavia Praga 1-2; Slovacko-Slovan Liberec 0-1; Sparta Praga-Hradec Kralove 3-2; Vysocina Jihlava-Pribram 1-1; Zbrojovka Brno-Viktoria Plzen 0-1
30ª GIORNATA: Hradec Kralove-Bohemians 1-0; Karvina-Jablonec 0-2; Pribram-Zlin 0-2; Slavia Praga-Zbrojovka Brno 4-0; Slovacko-Sparta Praga 1-1; Slovan Liberec-Dukla Praga 0-1; Viktoria Plzen-Vysocina Jihlava 2-0
CLASSIFICA: Slavia Praga 69; Viktoria Plzen 67; Sparta Praga 57; Mlada Boleslav 49; Teplice 48; Zlin 41; Dukla Praga 40; Jablonec, Slovan Liberec 39; Karvina 34; Zbrojovka Brno, Slovacko 32; Bohemians 28; Vysocina Jihlava, Hradec Kralove 27; Pribram 22

GERMANIA

DFB POKAL
Eintracht F.-Borussia D.-Hoffenheim 1-2 (8' pt Dembelé (B), 29' Rebic (E); 22' st Aubameyang (B) rig.)

BUNDESLIGA
32ª GIORNATA: Amburgo-Mainz 05 0-0; Bayern Monaco-Darmstadt 98 1-0 (18' pt Bernat); **Borussia D.-Hoffenheim 2-1** (4' pt Reus (B); 37' st Aubameyang (B), 41' Kramaric (H) rig.); **Borussia M.-Augsburg 1-1** (12' st Finnbogason (A), 49' Hahn (B); **Colonia-Werder Brema 4-3** (13' pt Modeste (C), 28' Bittencourt (C), 34' Bartels (W), 40' Gebre Selassie (W), 44' Zoller (C); 2' st Modeste (C), 17' Gnabry (W); **Eintracht F.-Wolfsburg 0-2** (3' st Didavi, 18' Gomez); **Friburgo-Schalke 04 2-0** (22' e 31' pt rig. Niederlechner); **Hertha Berlino-RB Lipsia 1-4** (11' pt Werner (H); 9' st Werner (H), 40' Khedira (H) aut., 44' e 47' Selke (H); **Ingolstadt-Bayer L. 1-1** (28' st Kittel (I), 33' Havertz (B)
33ª GIORNATA: Augsburg-Borussia D. 1-1 (29' pt Finnbogason (A), 32' Aubameyang (B); **Bayer L.-Colonia 2-2** (14' pt Jojic (C); 4' st Klunter (C), 15' Kiessling (B), 26' Pohjanpalo (B); **Darmstadt 98-Hertha Berlino 0-2** (14' pt Kalou, 28' Torunarigha); **Friburgo-Ingolstadt 1-1** (31' pt Philipp (F), 43' Lezcano (I); **Mainz 05-Eintracht F. 4-2** (42' pt Hrgota (E); 5' st Seferovic (E), 15' Cordoba (M), 17' Bell (M), 31' Muto (M), 48' De Blasis (M) rig.); **RB Lipsia-Bayern Monaco 4-5** (2' pt Sabitzer (R), 17' Lewandowski (B) rig., 29' Werner (R) rig.; 2' st Poulsen (R), 15' Thiago (B), 20' Werner (R), 39' Lewandowski (B), 46' Alaba (B), 50' Robben (B); **Schalke 04-Amburgo 1-1** (25' pt Burgstaller (S); 47' st Lasogga (A); **Werder Brema-Hoffenheim 3-5** (7' pt Szalai (H), 11' Kramaric (H), 40' Zuber (H); 4' st Kramaric (H), 6' Bicakcic (H), 14' Gebre Selassie (W), 41' Bargfrede (W), 45' Bauer (W); **Wolfsburg-Borussia M. 1-1** (24' pt Vestergaard (B); 13' st Gomez (W)
34ª GIORNATA: Amburgo-Wolfsburg 2-1 (23' pt Knoche (W), 32' Kostic (A); 43' st Waldschmidt (A); **Bayern Monaco-Friburgo 4-1** (4' pt Robben (B); 28' st Vidal (B), 31' Petersen (F), 46' Ribéry (B), 49' Kimmich (B); **Borussia D.-Werder Brema 4-3** (7' pt Junuzovic (W), 32' Reus (B), 42' Aubameyang (B); 1' st Bartels (W), 23' Kruse (W), 30' Reus (B) rig., 44' Aubameyang (B) rig.); **Borussia M.-Darmstadt 98 2-2** (5' st Hazard (B), 17' Schipplock (D), 20' Raffael (B), 45' Heller (D); **Colonia-Mainz 05 2-0** (43' pt Hector; 42' st Osako); **Eintracht F.-RB Lipsia 2-2** (25' pt Sabitzer (R); 11' st Poulsen (R), 38' Jesus Vallejo (E), 45' Blum (E); **Hertha Berlino-Bayer L. 2-6** (5' pt Hernandez (B), 31' e 46' Havertz (B); 19' st Kiessling (B) rig., 26' Weiser (H), 36' Aranguiz (B) rig., 41' Allagui (H) rig., 45' Pohjanpalo (B); **Hoffenheim-Augsburg 0-0; Ingolstadt-Schalke 04 1-1** (2' pt Avdijaj (S), 41' Gross (I) rig.)
CLASSIFICA: Bayern Monaco 82; RB Lipsia 67; Borussia D. 64; Hoffenheim 62; Colonia, Hertha Berlino 49; Friburgo 48; Borussia M., Werder Brema 45; Schalke 04 43; Eintracht F. 42; Bayer L. 41; Amburgo, Augsburg 38; Wolfsburg, Mainz 05 37; Ingolstadt 32; Darmstadt 98 25
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Wolfsburg-E. Braunschweig 1-0 (35' pt Gomez rig.), **E. Braunschweig-Wolfsburg 0-1** (4' st Vieirinha)

2.BUNDESLIGA
32ª GIORNATA: Bochum-Arminia B. 1-1; Dynamo Dresda-Monaco 1860 1-2; E. Braunschweig-Union Berlin 3-1; F. Dusseldorf-Wurzburger Kickers 1-1; Greuther Fürth-Karlsruher 0-1; Heidenheim-Hannover 96 0-2; Kaiserslautern-St. Pauli 1-2; Sandhausen-Norimberga 0-1; Stoccarda-Erzgebirge Aue 3-0
33ª GIORNATA: Arminia B.-E. Braunschweig 6-0; Erzgebirge Aue-Kaiserslautern 1-0; Hannover 96-Stoccarda 1-0; Karlsruher-Dynamo Dresda 3-4; Monaco 1860-Bochum 1-2; Norimberga-F. Dusseldorf 2-3; St. Pauli-Greuther Fürth 1-1; Union Berlin-Heidenheim 0-1; Wurzburger Kickers-Sandhausen 0-1
34ª GIORNATA: Bochum-St. Pauli 1-3; Dynamo Dresda-Arminia B. 1-1; E. Braunschweig-Karlsruher 2-1; F. Dusseldorf-Erzgebirge Aue 1-0; Greuther Fürth-Union Berlin 1-2; Heidenheim-Monaco 1860 2-1; Kaiserslautern-Norimberga 1-0; Sandhausen-Hannover 96 1-1; Stoccarda-Wurzburger Kickers 4-1
CLASSIFICA: Stoccarda 69; Hannover 96 67; E. Braunschweig 66; Union Berlin 60; Dynamo Dresda 50; Heidenheim 46; St. Pauli, Greuther Fürth 45; Bochum 44; Sandhausen, F. Dusseldorf, Norimberga 42; Kaiserslautern 41; Erzgebirge Aue 39; Arminia B. 37; Monaco 1860 36; Wurzburger Kickers 34; Karlsruher 25
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Jahn Regensburg-Monaco 1860 1-1, Monaco 1860-Jahn Regensburg 0-2

TURCHIA

TURKIYE KUPASI
Basaksehir-Konyaspor 0-0 (1-4 dcr)

30ª GIORNATA: Akhisar-Gaziantepspor 6-0 (43' pt Wallace (G) aut.; 13' e 16' st Cikalleshi, 27' e 38' rig. Vaz Té, 42' Larsson); **Antalyaspor-Basaksehir 0-1** (44' st Napoleoni); **Besiktas-Fenerbahce 1-1** (46' pt Aboubakar (B); 50' st Marcelo (B) aut.); **Galatasaray-Kasimpasa 1-3** (25' pt Castro (K); 18' st Turgut Dogan (K), 36' Castro (K), 46' Sneijder (G); **Genclerbirligi-Adanaspor 0-1** (20' pt Mauricio Ramos); **Karabukspor-Osmanlispor 1-0** (17' st Seleznov rig.); **Konyaspor-Alanyaspor 2-3** (9' pt Bajic (K), 39' Vagner Love (A) rig.; 10' st Vagner Love (A), 20' Bajic (K), 27' Fernandes (A); **Rizespor-Bursaspor 6-0** (7' e 36' pt Kweuke, 44' Ogulcan, 45' Recep; 36' st Edomwonyi, 45' Nosa); **Trabzonspor-Kayserispor 2-3** (6' pt Deniz (K), 33' Rodallega (T), 41' Lawal (K), 44' Ugur (T) rig.; 29' st Lawal (K)
31ª GIORNATA: Adanaspor-Trabzonspor 1-1 (20' pt Yusuf (T), 31' Renan Foguinho (A); **Alanyaspor-Karabukspor 4-2** (17' pt Seleznov (K) rig., 44' Vagner Love (A); 3' e 22' st Vagner Love (A), 24' Yatabaré (K), 33' Candeias (A); **Basaksehir-Genclerbirligi 2-1** (26' pt Rantie (G); 12' st Marcio Mossoro (B), 20' Mustafa (B); **Bursaspor-Besiktas 0-2** (20' st Cenk, 50' Aboubakar); **Fenerbahce-Antalyaspor 0-1** (2' st Kadah); **Gaziantepspor-Galatasaray 1-2** (31' pt Josué (Gal); 8' st Thiam (Gaz), 35' Sneijder (Gal); **Kasimpasa-Rizespor 4-2** (7' st Guanca (K) rig., 11' Turgut Dogan (K), 14' Jantscher (R), 33' Recep (R), 35' Titi (K), 37' Batuhan Altintas (K); **Kayserispor-Konyaspor 2-1** (25' pt Mabiala (Ka), 41' Bajic (Ko); 13' st Lawal (Ka); **Osmanlispor-Akhisar 0-4** (27' pt Custodio; 4' st Ozer, 14' Olcan, 19' Prochazka (O) aut.)
32ª GIORNATA: Akhisar-Alanyaspor 3-0 (11' pt Miguel Lopes; 24' st Cikalleshi, 44' Ozer); **Antalyaspor-Bursaspor 2-1** (32' pt Eto'o (A); 2' st Sinan (B), 35' Eto'o (A); **Besiktas-Kasimpasa 4-1** (2' pt Aboubakar (B), 4' Eduok (K), 33' Quaresma (B) rig.; 4' st Anderson Talisca (B), 20' Babel (B); **Galatasaray-Osmanlispor 2-0** (24' pt Sneijder, 35' Sinan); **Genclerbirligi-Fenerbahce 1-2** (44' pt Selcuk (G); 4' e 30' st rig. Van Persie (F); **Kayserispor-Adanaspor 1-1** (34' pt Sow (K); 35' st Renan Foguinho (A); **Konyaspor-Karabukspor 3-0** (23' pt Bajic, 27' Omer Ali; 47' st Hora); **Rizespor-Gaziantepspor 2-0** (25' pt Edomwonyi; 35' st Kweuke); **Trabzonspor-Basaksehir 0-0**
33ª GIORNATA: Alanyaspor-Galatasaray 2-3 (14' pt Bruma (G), 17' Sinan (G), 24' Vagner Love (A), 27' Sinan (G); 30' st Vagner Love (A) rig.); **Basaksehir-Adanaspor 2-1** (11' pt Madureira (B), 30' Cem (A); 47' st Napoleoni (B); **Bursaspor-Genclerbirligi 1-2** (16' pt Jorquera (B); 27' st Rantie (G), 49' Issah (G); **Fenerbahce-Trabzonspor 1-1** (23' pt Sow (F); 9' st Bero (T); **Gaziantepspor-Besiktas 0-4** (6' pt Babel, 39' Ozyakup; 21' e 31' st Anderson Talisca); **Karabukspor-Kayserispor 2-2** (12' pt Umut (Kay); 2' st Serdar (Kar), 4' Deniz (Kay), 41' Yatabaré (Kar); **Kasimpasa-Antalyaspor 0-3** (41' pt Eto'o; 17' st Ramon, 20' Kadah); **Konyaspor-Akhisar 0-3** (29' pt Skubic (K) aut., 41' Miguel Lopes; 1' st Vaz Té); **Osmanlispor-Rizespor 1-2** (7' pt Maher (O), 42' Petrucci (R); 7' st Kweuke (R)
CLASSIFICA: Besiktas 74; Basaksehir 70; Fenerbahce, Galatasaray 61; Antalyaspor 55; Trabzonspor 51; Akhisar 48; Genclerbirligi, Kasimpasa, Konyaspor 43; Karabukspor, Alanyaspor 40; Osmanlispor, Kayserispor 38; Bursaspor 35; Rizespor 33; Gaziantepspor 26; Adanaspor 25

SVEZIA

SVENSKA CUPEN
Ostersunds-Norrkoping 4-1 9' pt Mensah (O), 18' Aiesh (O); 9' st Wahlqvist (N), 38' Gero (O), 41' Ghoddos (O)

7ª GIORNATA: Elfsborg-Malmo 1-2 (34' st Cibicki (M), 38' Prodell (E), 46' Berget (M); **Goteborg-Kalmar 3-0** (4' pt Rieks, 19' Hysén; 23' st Bjarsmyr); **Hacken-Sirius 2-2** (11' pt Irandust (H); 3' st Ogbu (S), 6' Kamara (H) rig., 46' Gustafsson (S); **Halmstad-AIK Stoccolma 0-1** (5' pt Blomberg); **Jonkopings-Eskilstuna 1-0** (2' st Smylie); **Norrkoping-GIF Sundsvall 0-0; Orebro-Djurgarden 0-4** (11' e 46' pt Engvall; 7' st Engvall, 24' Mrabti); **Ostersunds-Hammarby 2-1** (17' st Ngouali (H), 27' Gero (O), 49' Hopcutt (O)
8ª GIORNATA: AIK Stoccolma-Orebro 1-0 (18' pt Ishizaki); **Djurgarden-Goteborg 1-0** (34' st Karlstrom); **Eskilstuna-Norrkoping 1-2** (7' pt Eliasson (N), 36' Holmberg (N); 12' st Eddahri (E); **GIF Sundsvall-Jonkopings 0-0; Halmstad-Hammarby 1-2** (7' e 11' pt Hamad (Ham); 41' st Kinoshita (Hal); **Kalmar-Hacken 0-1** (34' st Irandust); **Malmo-Ostersunds 2-1** (7' st Rosenberg (M), 35' Sema (O), 50' Rakip (M); **Sirius-Elfsborg 4-1** (4' pt Frick (E), 12' Gustafsson (S); 16' st Pehrsson (S), 30' e 36' Ogbu (S)
9ª GIORNATA: Elfsborg-Eskilstuna 2-1 (11' pt Ali (Es) rig.; 14' e 44' st Nilsson (El); **Goteborg-AIK Stoccolma rinviata; Hacken-Halmstad 2-1** (36' pt Olsson (Hal), 42' Kamara (Hac); 12' st Lindgren (Hac); **Hammarby-Malmo 1-1** (6' st Smarason (H), 23' Tinnerholm (M); **Jonkopings-Djurgarden 1-1** (45' pt Kozica (J); 1' st Eriksson (D); **Norrkoping-Kalmar 2-0** (35' pt Fjoluson; 14' st Barkroth); **Orebro-GIF Sundsvall 0-2** (42' pt Sonko Sundberg; 32' st Hallenius); **Ostersunds-Sirius 0-0**
10ª GIORNATA: Djurgarden-AIK Stoccolma 0-1 (20' pt Thern); **Elfsborg-Jonkopings 3-0** (29' pt Gustavsson; 9' st Jebali, 14' Nilsson); **Eskilstuna-Hacken 0-0; GIF Sundsvall-Goteborg 0-4** (32' pt Hysen, 34' pt Salomonsson rig., 45' Hysén (4'; 41' st Albaek); **Halmstad-Orebro 0-0; Malmo-Norrkoping 1-2** (31' st Rosenberg (M), 38' Sjolund (N), 40' Holmberg (N); **Ostersunds-Kalmar 2-1** (40' pt Gero (O); 13' st Nouri (O) rig., 29' Romario (K); **Sirius-Hammarby 1-1** (12' pt Thor (S), 45' Torsteinsbo (H)
11ª GIORNATA: AIK Stoccolma-Malmo 0-1 (48' st Carvalho); **Djurgarden-Eskilstuna 4-1** (28' pt Walker (D); 7' st Walker (D), 16' Eddahri (E), 19' El Kabir (D), 31' Walker (D); **Goteborg-Elfsborg 1-1** (3' pt Jebali (E), 40' Hysen (G); **Hacken-Ostersunds 0-1** (12' pt Nouri rig.); **Hammarby-Jonkopings 2-2** (18' pt Dibba (H); 29' st Kozica (J), 32' Ayuk (J), 46' Solheim (H); **Kalmar-GIF Sundsvall 3-0** (13' pt Romario, 20' Ingelsson, 27' Hallberg); **Norrkoping-Halmstad 3-2** (12' pt Holmberg (N), 24' Olsson (H); 2' st Barkroth (N), 6' Holmberg (N), 38' Fjoluson (N) aut.); **Orebro-Sirius 2-1** (32' pt Igboananike (O); 12' st Martensson (O), 43' Arvidsson (S)
CLASSIFICA: Malmo 24; Norrkoping 23; Djurgarden, Ostersunds 18; Hacken, AIK Stoccolma 17; Sirius 16; Elfsborg, Hammarby 15; Goteborg, Jonkopings 14; Orebro 12; GIF Sundsvall 11; Kalmar 8; Halmstad 6; Eskilstuna 4

PORTOGALLO

TAÇA DE PORTUGAL
Benfica-Vitoria Guimaraes 2-1 3' st Jimenez (B), 8' Salvio (B), 33' Zungu (V)

32ª GIORNATA: Boavista-Nacional Funchal 2-2 (28' pt Mezga (N), 36' Iuri Medeiros (B), 42' Hamzaoui (N), 46' Fabio Espinho (B) rig.); **Estoril-Chaves 2-1** (22' pt Renan Bressan (C); 26' st Claro (E), 42' Mattheus (E); **Maritimo-Porto 1-1** (28' pt Otavio (P); 24' st Djousse (M); **Moreirense-Braga 2-1** (36' pt Horta (B); 31' st Nildo (M), 45' Alan Schons (M); **Pacos Ferreira-Feirense 0-1** (5' st Icaro); **Rio Ave-Benfica 0-1** (30' st Jimenez); **Sporting Lisbona-Belenenses 1-3** (7' st Bruno Cesar (S), 20' Camara (B) rig., 39' Dinis Almeida (B), 43' Goncalo Silva (B); **Tondela-Vitoria Setubal 2-1** (28' pt Murilo (T), 42' Jailson (T) rig.; 38' st Edinho (V); **Vitoria Guimaraes-Arouca 1-0** (31' st Marega)
33ª GIORNATA: Arouca-Tondela 1-2 (10' pt Crivellaro (A), 11' Pedro Nuno (T); 34' st Pedro Nuno (T); **Belenenses-Moreirense 1-1** (7' pt Joao Diogo (B); 25' st Nildo (M); **Benfica-Vitoria Guimaraes 5-0** (11' pt Cervi, 16' Jiménez, 37' Pizzi, 43' Jonas; 22' st Jonas rig.); **Braga-Nacional Funchal 4-0** (8' pt Cesar (N) aut., 36' e 42' Stojiljkovic; 36' st Pedro Neto); **Chaves-Rio Ave 2-2** (7' pt Fabio Martins (C); 13' st Helder Guedes (R), 23' Pedro Tiba (C), 46' Tarantini (R); **Feirense-Sporting Lisbona 2-1** (19' pt Gelson Martins (S), 25' Tiago Silva (F); 24' st Tiago Silva (F) rig.); **Maritimo-Estoril 1-1** (12' st Raul (M), 31' Kléber (E); **Porto-Pacos Ferreira 4-1** (30' pt André (Pa), 35' Herrera (Po), 39' Brahimi (Po) rig.; 2' st Jota (Po), 43' André Silva (Po) rig.); **Vitoria Setubal-Boavista 0-1** (25' pt Iuri Medeiros)
34ª GIORNATA: Boavista-Benfica 2-2 (16' pt Renato Santos (Bo); 7' st Schembri (Bo), 26' Mitroglou (Be), 45' Kalaica (Be); **Estoril-Arouca 4-2** (1' pt Adilson (A), 6' Claro (E) rig., 19' Carlinhos (E), 30' Bruno (E), 31' Adilson (A); 30' st Gustavo Tocantins (E); **Moreirense-Porto 3-1** (15' pt Boateng (M), 36' Frédéric (M); 20' st Pereira (P), 38' Alex (M); **Nacional Funchal-Vitoria Setubal 1-2** (28' st Edinho (V), 43' Zequinha (N) rig., 44' Zé Manuel (V); **Pacos Ferreira-Maritimo 0-0; Rio Ave-Belenenses 2-0** (7' pt Helder Guedes; 40' st Gil); **Sporting Lisbona-Chaves 4-1** (10' pt Dost (S) rig., 15' Dost (S), 30' Matheus Pereira (S); 15' st William (C), 46' Dost (S) rig.); **Tondela-Braga 2-0** (41' pt Heli; 19' st Kaka); **Vitoria Guimaraes-Feirense 0-1** (23' st Tchuameni)
CLASSIFICA: Benfica 82; Porto 76; Sporting Lisbona 70; Vitoria Guimaraes 62; Braga 54; Maritimo 50; Rio Ave 49; Feirense 48; Boavista 43; Estoril, Vitoria Setubal, Chaves 38; Belenenses, Pacos Ferreira 36; Moreirense 33; Arouca, Tondela 32; Nacional Funchal 21

Il Benfica esulta con la Coppa del Portogallo dopo aver battuto il finale il Vitoria Guimaraes

GRECIA

KYPELLO
PAOK Salonicco-AEK Atene 2-1 24' pt Biseswar (P), 26' Christodoulopoulos (A); 36' st Pedro Henrique (P)

PLAYOFF EUROPA LEAGUE
1ª GIORNATA: **Panionios-Panathinaikos 1-1** (38' pt Berg (Pana); 11' st Masouras (Pani); **PAOK Salonicco-AEK Atene 0-1** (10' pt Didac)
2ª GIORNATA: **AEK Atene-Panionios 0-1** (7' pt Yesil); **Panathinaikos-PAOK Salonicco sospesa**
3ª GIORNATA: **AEK Atene-Panathinaikos 1-0** (40' st Christodoulopoulos); **PAOK Salonicco-Panionios 1-0** (30' st Prijovic)
4ª GIORNATA: **Panathinaikos-AEK Atene 1-0** (17' st Leto rig.); **Panionios-PAOK Salonicco 0-1** (14' pt Risvanis (Pan) aut.)
5ª GIORNATA: **AEK Atene-PAOK Salonicco 1-0** (42' pt Bakasetas); **Panathinaikos-Panionios 1-0** (17' pt Lod)
6ª GIORNATA: **Panionios-AEK Atene 1-2** (21' pt Masouras (P), 34' Mantalos (A); 36' st Araujo (A); **PAOK Salonicco-Panathinaikos 2-3** (20' pt Biseswar (PAOK), 28' Klonaridis (Pan); 23' st Pedro Henrique (PAOK), 34' Lod (Pan), 48' Molins (Pan)
CLASSIFICA: AEK Atene 12; Panathinaikos (1) 11; PAOK Salonicco (2) 8; Panionios 4

SVIZZERA

SCHWEIZER CUP
Basilea-Sion 3-0 2' st Delgado, 17' Traoré, 44' Lang

31ª GIORNATA: **Losanna-San Gallo 0-1** (21' st Ajeti); **Lugano-Basilea 2-2** (12' pt Fransson (B); 9' st Zuffi (B), 15' Alioski (L) rig., 35' Sadiku (L); **Sion-Young Boys 0-1** (42' pt Sulejmani); **Thun-Lucerna 3-1** (12' pt Schneuwly (L); 7' st Facchinetti (T), 31' Rapp (T), 33' Fassnacht (T); **Vaduz-Grasshoppers 2-4** (4' pt Zarate (V), 30' Caio (G); 13' st Avdijaj (V), 15' e 16' Andersen (G), 20' Vilotic (G)
32ª GIORNATA: **Basilea-Thun 3-3** (17' pt Sorgic (T), 24' Steffen (B); 19' st Sorgic (T), 31' Elyounoussi (B), 45' Dié (B), 48' Sorgic (T); **Grasshoppers-Losanna 1-1** (12' pt Dabbur (G); 15' st Torres (L); **San Gallo-Vaduz 2-0** (28' pt Haggui; 33' st Barnetta rig.); **Sion-Lugano 2-0** (13' pt Sulmoni (L) aut.; 44' st Konaté rig.); **Young Boys-Lucerna 4-1** (1' pt Sulejmani (Y), 8' Juric (L), 29' Sulejmani (Y), 35' Assalé (Y); 15' st Frey (Y)
33ª GIORNATA: **Basilea-Sion 2-2** (33' pt Janko (B), 39' Akolo (S); 43' st Doumbia (B), 51' Constant (S); **Lucerna-Losanna 0-3** (18' pt Torres, 41' Campo; 10' st Kololli rig.); **Lugano-San Gallo 3-2** (27' pt Mariani (L), 32' Crnigoj (L); 21' st Mihajlovic (L) aut., 23' Toko (S), 25' Mariani (L); **Thun-Grasshoppers 3-1** (4' pt Andersen (G); 9' st Rapp (T), 18' Geissmann (T), 20' Reinmann (T); **Vaduz-Young Boys 1-0** (27' st Buhler)
34ª GIORNATA: **Losanna-Thun 0-0; Lugano-Vaduz 2-1** (16' pt Sadiku (L); 36' st Mariani (L), 47' Borgmann (V); **San Gallo-Grasshoppers 4-1** (1' pt Dabbur (G), 34' Aleksic (S); 32' st Tafer (S), 37' Wiss (S), 39' Tafer (S); **Sion-Lucerna 2-3** (30' pt Juric (L), 39' Rodriguez (L); 36' st Mujangi Bia (S), 38' Rodriguez (L), 47' Konaté (S); **Young Boys-Basilea 2-1** (3' pt Doumbia (B), 9' Assalé (Y); 7' st Schick (Y)
35ª GIORNATA: **Grasshoppers-Basilea 1-3** (42' pt Akanji (B); 18' st Caio (G), 40' e 43' Doumbia (B); **Losanna-Lugano 1-2** (12' pt Ben Khalifa (Lo), 18' st Lotomba (Lo) aut., 23' Carlinhos (Lu); **Lucerna-Vaduz 2-2** (3' pt Turkes (V), 7' Juric (L); 24' st Mathys (V), 45' Schurpf (L); **San Gallo-Sion 1-1** (19' st Paulo Ricardo (S), 41' Gelmi (S); **Thun-Young Boys 0-0**
CLASSIFICA: Basilea 83; Young Boys 66; Lugano 53; Sion 50; Lucerna 47; Thun 42; San Gallo 41; Grasshoppers 37; Losanna 35; Vaduz 30

SCOZIA

SCOTTISH CUP
Celtic-Aberdeen 2-1 9' pt Hayes (A), 11' Armstrong (C); 47' st Rogic (C)

35ª GIORNATA: **Celtic-St.Johnstone 4-1** (2' st Roberts (C), 4' MacLean (S), 7' Boyata (C), 17' Roberts (C), 26' McGregor (C); **Hearts-Aberdeen 1-2** (21' pt Rooney (A); 16' st Esmael (H), 19' O'Connor (A); **Inverness-Hamilton 2-1** (10' pt McKay (I), 36' Tansey (I) rig.; 49' st Redmond (H); **Kilmarnock-Dundee FC 0-1** (10' st Haber); **Motherwell-Ross County 0-1** (27' st Routis); **Partick Thistle-Rangers 1-2** (14' pt Doolan (P); 38' st McKay (R), 49' Garner (R)
36ª GIORNATA: **Aberdeen-Celtic 1-3** (3' pt Boyata (C), 8' Armstrong (C), 11' Griffiths (C), 12' Hayes (A); **Dundee FC-Ross County 1-1** (4' pt Boyce (R); 31' st O'Dea (D) rig.); **Hamilton-Motherwell 0-1** (21' st Moult); **Kilmarnock-Inverness 2-1** (17' pt Longstaff (K); 12' st Jones (K), 26' Fisher (I); **Rangers-Hearts 2-1** (6' pt Garner (R); 6' st Esmael (H), 8' McKay (R); **St.Johnstone-Partick Thistle 1-0** (33' pt Swanson rig.)
37ª GIORNATA: **Dundee FC-Inverness 0-2** (2' pt McKay, 10' Fisher); **Motherwell-Kilmarnock 3-1** (1' pt McHugh (M), 17' Frizzell (K); 8' st Ainsworth (M), 33' Frear (M); **Partick Thistle-Celtic 0-5** (18' pt Griffiths rig., 26' Rogic, 41' Roberts; 37' st McGregor, 39' Roberts); **Rangers-Aberdeen 1-2** (9' pt Shinnie (A); 6' st Christie (A), 16' Waghorn (R); **Ross County-Hamilton 3-2** (3' pt Gardyne (R), 26' Bingham (H); 28' st Matthews (H) aut., 30' Templeton (H), 46' Franks (R); **St.Johnstone-Hearts 1-0** (26' pt Kane)
38ª GIORNATA: **Celtic-Hearts 2-0** (5' st Griffiths, 31' Armstrong); **Hamilton-Dundee FC 4-0** (23' pt Bingham, 25' Skondras; 11' st Imrie rig., 31' Crawford); **Inverness-Motherwell 3-2** (19' st Tansey (I), 21' e 22' Fisher (I), 28' McFadden (M), 48' Bowman (M) rig.); **Kilmarnock-Ross County 1-2** (10' pt Sammon (K) rig., 42' Boyce (R); 25' st Boyce (R); **Partick Thistle-Aberdeen 0-6** (7' pt Christie, 11' e 17' Wright, 26' Hayes, 45' Christie; 6' st Wright); **St.Johnstone-Rangers 1-2** (40' pt Miller (R); 8' st Toral (R), 31' Cummins (S)
CLASSIFICA GRUPPO CAMPIONATO: Celtic 106; Aberdeen 76; Rangers 67; St.Johnstone 58; Ross County, Hearts 46; Partick Thistle 42
CLASSIFICA GRUPPO SALVEZZA: Kilmarnock 41; Motherwell 38; Dundee FC 37; Hamilton 35; Inverness 34.

FRANCIA

COUPE DE FRANCE
Angers-Paris S.G. 0-1 (46' st Cissokho (A) aut.)

LIGUE 1
33ª GIORNATA: **Bastia-Ol. Lione 0-3** (a tavolino)
RECUPERO 31ª GIORNATA: **Monaco-St. Etienne 2-0** (19' pt Mbappé; 48' st Germain)
36ª GIORNATA: **Guingamp-Dijon 4-0** (4' pt Briand; 10' e 14' st rig. Salibur, 19' Briand); **Lille-Metz 0-2** (37' pt Mandjeck; 11' st Cohade); **Lorient-Angers 1-1** (17' st Philippoteaux (L), 27' Manceau (A); **Nancy-Monaco 0-3** (3' pt Badila (N) aut., 40' Bernardo Silva; 41' st Lemar); **Ol. Lione-Nantes 3-2** (19' pt Rongier (N); 20' st Fekir (O) rig., 25' Cornet (O), 30' Gillet (N), 35' Cornet (O); **Ol. Marsiglia-Nizza 2-1** (21' pt Gomis (O); 5' st Balotelli (N), 21' Evrà (O); **Paris S.G.-Bastia 5-0** (32' pt Lucas Moura, 35' Verratti; 31' st Cavani, 38' Marquinhos, 44' Cavani); **Rennes-Montpellier 1-0** (35' st Mubele); **St. Etienne-Bordeaux 2-2** (42' pt Ounas (B) rig., 45' Beric (S); 5' st Laborde (B), 19' Pajot (S); **Tolosa-Caen 0-1** (13' st Santini)
37ª GIORNATA: **Bastia-Lorient 2-0** (30' st Crivelli, 41' Danic); **Bordeaux-Ol. Marsiglia 1-1** (2' pt Rolan (B); 15' st Gomis (O); **Caen-Rennes 0-1** (23' st Sio); **Dijon-Nancy 2-0** (6' st Sammaritano, 31' Diony); **Metz-Tolosa 1-1** (9' pt Braithwaite (T); 21' st Sarr (M); **Monaco-Lille 4-0** (6' pt Falcao, 45' Bernardo Silva; 24' st Falcao, 43' Alonso (L) aut.); **Montpellier-Ol. Lione 1-3** (17' pt Fekir (O), 22' Lacazette (O), 35' Mounié (M); 50' st Lacazette (O); **Nantes-Guingamp 4-1** (17' pt Thomasson (N); 6' st Sala (N), 24' Nakoulma (N), 29' Deaux (G), 32' Sala (N); **Nizza-Angers 0-2** (35' pt N'Doye; 48' st Toko); **St. Etienne-Paris S.G. 0-5** (2' pt Cavani, 38' Lucas Moura; 27' st Cavani, 33' Lucas Moura, 45' Draxler)
38ª GIORNATA: **Angers-Montpellier 2-0** (37' st Bamba, 43' Tait); **Guingamp-Metz 1-0** (29' pt Diallo); **Lille-Nantes 3-0** (16' pt De Preville; 1' e 8' st rig. De Preville); **Lorient-Bordeaux 1-1** (7' pt Sankharé (B); 24' st Le Goff (L); **Nancy-St. Etienne 3-1** (17' pt Busin (N); 14' st Diagne (N), 29' Nordin (S), 37' Maouassa (N); **Ol. Lione-Nizza 3-3** (10' pt Le Marchand (N) aut., 15' Donis (N); 3' st Lacazette (O), 24' Donis (N), 33' Lacazette (O), 48' Séri (N) rig.); **Ol. Marsiglia-Bastia 1-0** (29' st Gomis); **Paris S.G.-Caen 1-1** (13' pt Rabiot (P); 46' st Rodelin (C); **Rennes-Monaco 2-3** (42' pt Fabinho (M); 3' st Jemerson (M), 24' Diakhaby (R) rig., 33' Jorge (M), 46' Diakhaby (R); **Tolosa-Dijon 0-0**
CLASSIFICA: Monaco 95; Paris S.G. 87; Nizza 78; Ol. Lione 67; Ol. Marsiglia 62; Bordeaux 59; Nantes 51; Rennes, St. Etienne, Guingamp 50; Lille, Angers 46; Tolosa 44; Metz 43; Montpellier 39; Caen, Dijon 37; Lorient 36; Nancy 35; Bastia 34
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Troyes-Lorient 2-1 (37' pt Darbion (T); 37' st Waris (L), 45' Nivet (T)), **Lorient-Troyes 0-0**

LIGUE 2
36ª GIORNATA: Ajaccio-Gazélec Ajaccio 1-0; Auxerre-Troyes 2-3; Brest-Nimes 2-3; Clermont-Bourg Péronnas 2-3; Laval-Tours 1-3; Le Havre-Niort 0-0; Lens-Strasburgo 1-1; Reims-Orléans 0-2; Sochaux-Amiens 1-2; Valenciennes-Red Star 93 0-0
37ª GIORNATA: Amiens-Laval 3-0; Bourg Péronnas-Brest 1-2; Gazélec Ajaccio-Lens 0-4; Nimes-Ajaccio 3-1; Niort-Strasburgo 2-2; Orléans-Clermont 2-2; Red Star 93-Sochaux 1-1; Tours-Le Havre 0-4; Troyes-Reims 2-0; Valenciennes-Auxerre 0-0
38ª GIORNATA: Ajaccio-Tours 3-2; Auxerre-Red Star 93 1-0; Brest-Gazélec Ajaccio 6-2; Clermont-Valenciennes 1-0; Laval-Nimes 1-2; Le Havre-Orléans 4-1; Lens-Niort 3-1; Reims-Amiens 1-2; Sochaux-Troyes 2-3; Strasburgo-Bourg Péronnas 2-1
CLASSIFICA: Strasburgo 67; Troyes, Amiens 66; Lens, Brest 65; Nimes 64; Reims 55; Le Havre 54; Gazelec Ajaccio 51; Niort 49; Ajaccio 48; Sochaux, Clermont 46; Valenciennes 45; Bourg Péronnas 44; Auxerre, Tours 43; Orleans (-4) 38; Red Star 93 36; Laval 30
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Paris FC-Orleans 0-1, Orleans-Paris FC 1-0

BELGIO

BEKER VAN BELGIE
KV Oostende-Zulte Waregem 3-3 (5-7 dcr) 19' pt Dimata (K), 25' Derijck (Z); 9' st Dimata (K), 19' Coopman (Z); 6' sts Gueye (Z), 11' Musona (K) rig.

PLAYOFF CAMPIONATO
7ª GIORNATA: **Anderlecht-Zulte Waregem 2-0** (15' pt Chipciu; 47' st Thelin); **Charleroi-Club Brugge 1-3** (46' pt Izquierdo (Cl); 2' st Pollet (Ch), 3' e 32' Izquierdo (Cl); **KV Oostende-AA Gent 4-3** (13' pt Saief (A), 24' Siani (K); 11' st Milicevic (A), 20' Marusic (K), 25' Berrier (K), 33' Rozehnal (K), 35' Kubo (A)
8ª GIORNATA: **AA Gent-Charleroi 1-1** (28' pt Saglik (C), 40' Kubo (A) rig.); **Club Brugge-Anderlecht 1-1** (9' pt Hanni (A), 36' Vormer (C); **Zulte Waregem-KV Oostende 3-1** (4' pt Kaya (Z), 17' Marusic (K), 39' Hamalainen (Z), 44' Leye (Z)
9ª GIORNATA: **AA Gent-Zulte Waregem 5-2** (21' pt Coulibaly (A), 36' Saief (A); 14' st Kalu (A), 16' Coulibaly (A), 34' Leye (Z), 38' Kubo (A), 42' Dalsgaard (Z); **Charleroi-Anderlecht 1-3** (27' pt Bedia (C); 14' e 36' st Teodorczyk (A), 42' Bruno (A); **KV Oostende-Club Brugge 2-1** (30' pt Rozehnal (K); 27' st Wesley (C), 37' Akpala (K)
10ª GIORNATA: **Anderlecht-KV Oostende 3-2** (28' pt Milic (K), 42' Rozehnal (K) aut.; 19' st Dendoncker (A), 23' Akpala (K), 33' Acheampong (A); **Club Brugge-AA Gent 2-1** (24' pt Wesley (C); 12' st Vanaken (C), 25' Saief (A); **Zulte Waregem-Charleroi 2-2** (9' e 26' pt Benavente (C); 11' st Dalsgaard (Z), 40' Muhren (Z)
CLASSIFICA: Anderlecht (31) 52; Club Brugge (30) 45; AA Gent (25) 41; KV Oostende (25) 37; Charleroi (25) 35; Zulte Waregem (27) 33. (Fra parentesi, i punti ad inizio competizione)

PLAYOFF EUROPA LEAGUE
7ª GIORNATA: **Kortrijk-Roeselare 0-3** (1' pt Kehli, 32' Saviour; 10' st Brouwers); **Lierse-St. Gilloise 2-1** (14' st Vinck (L), 21' Mpati (S) aut., 25' Aoulad (S); **Lokeren-Mouscron P. 2-2** (6' pt Nkaka (M), 19' Kabasele (M) rig.; 4' st Persoons (L), 26' Miric (L); **Mechelen-W. Beveren 1-3** (30' pt Gano (W); 22' st Moren (W) aut., 25' Gano (W), 45' Cools (W); **Racing Genk-Eupen 2-1** (18' pt Uronen (R), 28' Samatta (R); 31' st Onyekuru (E); **St. Truiden-Standard Liegi 1-0** (31' st Gerkens)
8ª GIORNATA: **Eupen-Kortrijk 3-2** (16' pt Rolland (K), 32' Suarez (E), 38' Onyekuru (E) rig.; 34' st Onyekuru (E), 43' Totovytskyi (K) rig.); **Mouscron P.-Racing Genk 0-2** (18' st Malinovskyi, 25' Boetius); **Roeselare-Lokeren 2-3** (33' pt Van Acker (R), 40' Hupperts (L); 3' st Miric (L), 14' Cornet (R) rig., 15' De Ridder (L); **St. Gilloise-St. Truiden 1-4** (25' pt Vetokele (S) rig., 44' Vetokele (S); 7' st Perdichizzi (S), 11' e 28' Ceballos (S); **Standard Liegi-Mechelen 2-0** (30' pt Luchkevych; 13' st Andrade); **W. Beveren-Lierse 3-2** (3' pt Gano (W) aut., 14' Camacho (W) rig., 38' Cools (W); 20' st De Belder (L), 25' Langil (W)
9ª GIORNATA: **Eupen-Mouscron P. 2-0** (42' pt Suarez; 27' st Onyekuru); **Kortrijk-Lokeren 4-4** (22' pt Stojanovic (K), 39' Hupperts (L), 42' De Sutter (L), 46' Persoons (L); 8' st Mercier (K), 12' Enoh (L), 22' Saadi (K), 25' Kovacevic (K); **Lierse-St. Truiden 1-3** (34' pt Benson (L); 1' st Gerkens (S), 24' Vetokele (S) rig., 37' Ceballos (S); **Mechelen-St. Gilloise 1-0** (37' pt Peffer); **Racing Genk-Roeselare 3-1** (24' pt Brabec (Ra), 30' Cornet (Ro), 34' Buffel (Ra); 34' st Boëtius (Ra); **W. Beveren-Standard Liegi 1-3** (32' pt Emond (S), 35' Mmaee (S), 37' Gano (W); 6' st Edmilson (S)
10ª GIORNATA: **Lokeren-Racing Genk 1-1** (4' pt Persoons (L) aut.; 12' st De Sutter (L); **Mouscron P.-Kortrijk 0-1** (25' st Saadi rig.); **Roeselare-Eupen 3-2** (8' pt Saviour (R), 43' Brouwers (R); 27' st Zolotic (R), 43' rig. e 45' Onyekuru (E); **St. Gilloise-W. Beveren 1-3** (28' pt Da Silva (S); 8' st Opoku Ampomah (W), 29' Borry (W), 38' Opoku Ampomah (W); **St. Truiden-Mechelen 7-0** (6' pt Vetokele, 12' Ruben Fernandes, 17' Gerkens; 14' st Ceballos rig., 25', 30' e 43' Abrahams); **Standard Liegi-Lierse 2-0** (23' pt Sa; 45' st Marin)
CLASSIFICA GIRONE A: St. Truiden 22; Mechelen 16; W. Beveren 15; Standard Liegi 14; Lierse, St. Gilloise 10
CLASSIFICA GIRONE B: Racing Genk 26; Lokeren 15; Eupen 13; Kortrijk 12; Mouscron P. 8; Roeselare 7
SEMIFINALE: Racing Genk-St. Truiden 3-0 (32' pt Buffel 43' Boetius; 10' st Samatta)
FINALE: KV Oostende-Racing Genk 3-1 (27' pt Akpala (K), 32' Rozehnal (K), 44' Schrijvers (R) rig.; 6' st Jali (K)

CAMPIONATI ESTERI

RUSSIA

KUBOK
Ural-Lokomotiv Mosca 0-2 31' st Denisov, 46' Miranchuk

27ª GIORNATA: **Amkar-CSKA Mosca 0-2** (15' st Chalov, 21' Natcho); **Anzhi-Lokomotiv Mosca 0-0; Arsenal Tula-Rostov 1-0** (38' pt Burmistrov); **G. Orenburg-Krasnodar 1-0** (4' st Lobjanidze); **Rubin-Ufa 2-1** (19' pt Stotsky (U), 37' Caktas (R) rig.; 8' st Caktas (R); **Spartak Mosca-Tomsk 1-0** (15' pt Promes rig.); **Ural-K.S. Samara 1-3** (2' pt Ilyin (U); 9' e 30' st Bruno (K), 44' Pasquato (K); **Zenit-Terek 0-1** (20' st Mbengue)
28ª GIORNATA: **Amkar-Spartak Mosca 0-1** (5' st Samedov); **CSKA Mosca-Arsenal Tula 3-0** (31' pt Natcho rig., 41' Chalov; 8' st Chalov); **K.S. Samara-Zenit 1-3** (1' e 8' pt Dzyuba (Z), 35' Javi Garcia (Z); 10' st Ivanovic (Z) aut.); **Lokomotiv Mosca-G. Orenburg 4-0** (37' pt Ari; 5' st Ari, 26' Mykhalyk, 40' Manuel Fernandes); **Rostov-Rubin 4-2** (7' pt Azmoun (Ro), 19' Poloz (Ro); 6' st Azmoun (Ro), 28' Noboa (Ro), 30' M'Vila (Ru), 42' Kanunnikov (Ru); **Tomsk-Terek 1-2** (15' st Lebedenko (Te), 17' Mbengue (Te), 35' Salakhutdinov (To); **Ufa-Anzhi 2-1** (34' pt Stotsky (U), 41' Budkivskyi (A); 45' st Fatai (U); **Ural-Krasnodar 1-1** (42' pt Naldo (K) aut.; 47' st Claesson (K)
29ª GIORNATA: **Anzhi-Rostov 1-2** (16' st Azmoun (R), 19' Poloz (R), 33' Prudnikov (A); **Arsenal Tula-Amkar 0-0; G. Orenburg-Ufa 1-1** (46' st Afonin (G), 49' Sukhov (U); **Rubin-CSKA Mosca 0-2** (27' st Vitinho, 47' Dzagoev); **Spartak Mosca-Terek 3-0** (15' e 19' pt Glushakov, 29' Promes); **Tomsk-K.S. Samara 0-2** (5' pt Bruno; 35' st Kornilenko); **Ural-Lokomotiv Mosca 1-2** (33' pt Pejcinovic (L), 44' Manuel Fernandes (L) rig.; 33' st Kverkvelia (L) aut.); **Zenit-Krasnodar 1-0** (12' pt Dzyuba)
30ª GIORNATA: **Amkar-Rubin 1-2** (24' pt Jonathas (R), 35' Kanunnikov (R); 24' st Jovicic (A); **Arsenal Tula-Spartak Mosca 3-0** (3' pt Rasic, 24' Maksimov; 18' st Rasic); **CSKA Mosca-Anzhi 4-0** (17' pt Ignashevich, 24' e 38' Vitinho; 4' st Chalov); **G. Orenburg-Rostov 2-0** (7' st Vorobev, 31' Breev); **K.S. Samara-Terek 1-3** (37' pt Mbengue (T); 12' st Mohammadi Keshmarzi (T), 31' Balaj (T), 45' Bruno (K) rig.); **Lokomotiv Mosca-Zenit 0-2** (34' pt Kokorin; 38' st Danny); **Tomsk-Krasnodar 1-5** (17' e 26' pt Smolov (K), 33' Pereyra (K); 4' st Sobolev (T) rig., 27' Naldo (K), 34' Smolov (K); **Ufa-Ural 1-0** (39' pt Fatai)
CLASSIFICA: Spartak Mosca 69; CSKA Mosca 62; Zenit 61; Krasnodar 49; Terek, Rostov 48; Ufa 43; Lokomotiv Mosca 42; Rubin 38; Amkar 35; Ural, Anzhi, G. Orenburg 30; K.S. Samara, Arsenal Tula 28; Tomsk 14

SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE:
Yenisey-Arsenal Tula 2-1 (11' pt Aleksandrov (A) aut.; 27' st Kombarov (A), 46' Maloyan (Y), **Arsenal Tula-Yenisey 1-0** (29' pt Shevchenko);
SKA Khanarovsk-G. Orenburg 0-0; G. Orenburg-SKA Khanarovsk 3-5 d.c.r. (0-0)

POLONIA

PUCHAR POLSKI
Lech Poznan-Arka Gdynia 1-2 d.t.s. 2' sts Siemaszko (A), 6' Zarandia (A), 14' Tralka (L)

PLAYOFF CAMPIONATO
2ª GIORNATA: Korona Kielce-Jagiellonia 1-1; Pogon Szczecin-Legia Varsavia 0-2; Termalica Nieciecza-Lech Poznan 0-3; Wisla Cracovia-Lechia Gdansk 0-1
3ª GIORNATA: Jagiellonia-Wisla Cracovia 2-0; Lech Poznan-Pogon Szczecin 2-0; Lechia Gdansk-Korona Kielce 0-0; Legia Varsavia-Termalica Nieciecza 6-0
4ª GIORNATA: Korona Kielce-Wisla Cracovia 3-2; Lechia Gdansk-Jagiellonia 4-0; Legia Varsavia-Lech Poznan 2-0; Pogon Szczecin-Termalica Nieciecza 1-1
5ª GIORNATA: Jagiellonia-Legia Varsavia 0-0; Lech Poznan-Lechia Gdansk 0-0; Termalica Nieciecza-Korona Kielce 0-2; Wisla Cracovia-Pogon Szczecin 4-0
6ª GIORNATA: Korona Kielce-Legia Varsavia 0-1; Lech Poznan-Wisla Cracovia 2-1; Lechia Gdansk-Pogon Szczecin 4-0; Termalica Nieciecza-Jagiellonia 1-2
CLASSIFICA: Legia Varsavia (29) 43; Lechia Gdansk (27), Jagiellonia (30), Lech Poznan (28) 41; Korona Kielce (20) 28; Wisla Cracovia (22) 26; Pogon Szczecin (21), Termalica Nieciecza (21) 22 (Fra parentesi, i punti ad inizio competizione)

PLAYOFF SALVEZZA
2ª GIORNATA: Cracovia-Arka Gdynia 2-0; Gornik Leczna-Wisla Plock 2-3; Piast Gliwice-Slask Wroclaw 2-0; Ruch Chorzow-Zaglebie Lubin 1-1
3ª GIORNATA: Arka Gdynia-Gornik Leczna 1-0; Slask Wroclaw-Ruch Chorzow 6-0; Wisla Plock-Cracovia 1-1; Zaglebie Lubin-Piast Gliwice 3-1
4ª GIORNATA: Arka Gdynia-Wisla Plock 0-1; Gornik Leczna-Cracovia 3-0; Ruch Chorzow-Piast Gliwice 0-3; Zaglebie Lubin-Slask Wroclaw 2-0
5ª GIORNATA: Cracovia-Ruch Chorzow 2-0; Piast Gliwice-Gornik Leczna 2-1; Slask Wroclaw-Arka Gdynia 4-1; Wisla Plock-Zaglebie Lubin 1-2
6ª GIORNATA: Arka Gdynia-Ruch Chorzow 1-1; Gornik Leczna-Zaglebie Lubin 1-3; Piast Gliwice-Wisla Plock 4-0; Slask Wroclaw-Cracovia 2-0
CLASSIFICA: Zaglebie Lubin (20) 34; Piast Gliwice (15), Wisla Plock (20) 28; Slask Wroclaw (17) 26; Cracovia (16) 24; Gornik Leczna (15), Arka Gdynia (16) 21; Ruch Chorzow (15) 18 (Fra parentesi, i punti ad inizio competizione)

SLOVENIA

POKAL
Domzale-Olimpija Lubiana 1-0 17' st Dobrovoljc

32ª GIORNATA: Koper-Domzale 3-0; Krsko-Aluminij 1-1; Maribor-Gorica 2-2; Radomlje-Celje 0-1; Rudar Velenje-Olimpija Lubiana 4-2;
33ª GIORNATA: Aluminij-Maribor 3-1; Celje-Krsko 1-2; Gorica-Rudar Velenje 2-1; Olimpija Lubiana-Domzale 3-1; Radomlje-Koper 0-4
34ª GIORNATA: Domzale-Gorica 1-1; Koper-Olimpija Lubiana 1-1; Krsko-Radomlje 2-0; Maribor-Celje 0-2; Rudar Velenje-Aluminij 2-2
35ª GIORNATA: Aluminij-Domzale 0-0; Celje-Rudar Velenje 1-1; Gorica-Olimpija Lubiana 1-0; Krsko-Koper 1-1; Radomlje-Maribor 1-1
36ª GIORNATA: Domzale-Celje 1-4; Koper-Gorica 0-1; Maribor-Krsko 1-0; Olimpija Lubiana-Aluminij 1-0; Rudar Velenje-Radomlje 0-0
CLASSIFICA: Maribor 73; Gorica, Olimpija Lubiana 60; Domzale 56; Celje 55; Koper 50; Rudar Velenje 41; Krsko 39; Aluminij 38; Radomlje 13

UCRAINA

KUBOK
Shakhtar-Dynamo Kyev 1-0 36' st Marlos

28ª GIORNATA: **Dynamo Kyev-Oleksandriya 6-0** (7' pt Yarmolenko rig., 12' Byesyedin, 48' Harmash; 12' st Harmash, 28' Morozyuk, 35' Tsyhankov); **Ol. Donetsk-Chornomorets 1-0** (16' pt Brikner); **S. Dniprodzerzhynsk-Karpaty 2-1** (12' pt Nesterov (K); 24' st Debelko (S), 43' Karasyuk (S); **Shakhtar-Zorya 3-2** (38' pt Ferreyra (S); 7' st Ismaily (S), 10' Ordets (S), 36' Kharatin (Z), 43' Dennis (Z); **Volyn-Vorskla Naftohaz 0-1** (24' pt Myakushko); **Zirka-Dnipro 1-1** (7' pt Cheberko (D); 3' st Pereyra (Z)
29ª GIORNATA: **Chornomorets-Shakhtar 0-3** (29' pt Ablitarov (C) aut., 37' Blanco Leschuk; 44' st Blanco Leschuk); **Dnipro-Karpaty 2-3** (2' st Kocherhin (D), 9' Dovbyk (D), 20' Ksonz (K), 25' Nesterov (K), 29' Hryso (K); **Ol. Donetsk-Dynamo Kyev 2-1** (8' pt Serhiychuk (O); 18' st Postupalenko (O), 49' Burda (D); **Volyn-S. Dniprodzerzhynsk 0-1** (18' pt Debelko); **Vorskla Naftohaz-Zirka 1-1** (31' pt Khlobas (V); 28' st Zahalskyi (Z); **Zorya-Oleksandriya 1-0** (6' st Rafael Foster rig.)
30ª GIORNATA: **Dynamo Kyev-Zorya 1-2** (17' pt Morozyuk (D), 36' Checher (Z); 12' st Dennis (Z); **Karpaty-Vorskla Naftohaz 0-1** (12' st Sharpar); **Oleksandriya-Chornomorets 1-1** (28' st Korkishko (C), 31' Hrytsuk (O) rig.); **S. Dniprodzerzhynsk-Dnipro 0-1** (41' pt Balanyuk); **Shakhtar-Ol. Donetsk 1-1** (12' pt Serhiychuk (O); 5' st Butko (S); **Zirka-Volyn 2-0** (23' st Eseola, 37' Sitalo)
31ª GIORNATA: **Chornomorets-Zorya 0-1** (1' pt Paulo Victor); **Ol. Donetsk-Oleksandriya 0-0; Shakhtar-Dynamo Kyev 2-3** (20' pt Harmash (D), 23' Alan (S); 7' st Yarmolenko (D) rig., 13' Dentinho (S), 26' Yarmolenko (D); **Volyn-Karpaty 0-1** (37' pt Hutsulyak); **Vorskla Naftohaz-Dnipro 1-0** (4' st Sharpar); **Zirka-S. Dniprodzerzhynsk 0-1** (34' st Vasin)
32ª GIORNATA: **Dnipro-Volyn sospesa; Dynamo Kyev-Chornomorets 2-1** (29' pt Gonzalez (D); 8' st Andriyevskyi (C) rig., 19' Yarmolenko (D); **Karpaty-Zirka 2-1** (11' pt Pryadun (Z), 22' Nesterov (K); 23' st Matvienko (K); **Oleksandriya-Shakhtar 1-1** (19' pt Boryachuk (S), 23' Starenkyi (O); **S. Dniprodzerzhynsk-Vorskla Naftohaz 0-0; Zorya-Ol. Donetsk 2-0** (27' pt Sobol; 35' st Petryak)

CLASSIFICA GRUPPO CAMPIONATO: Shakhtar 80; Dynamo Kyev 67; Zorya 54; Ol. Donetsk 44; Oleksandriya 40; Chornomorets 38
CLASSIFICA GRUPPO SALVEZZA: Vorskla Naftohaz 42; S. Dniprodzerzhynsk 41; Zirka 34; Karpaty (-6) 30; Dnipro (-15) 22; Volyn (-6) 7

ROMANIA

CUPA ROMANIEI
Voluntari-Astra Giurgiu 1-1 35' pt Ionita (A); 39' st Marinescu (V) rig.

PLAYOFF CAMPIONATO
9ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Steaua Bucarest 0-1; CFR Cluj-Dinamo Bucarest 0-3; Univ. Craiova-Viitorul 0-1
10ª GIORNATA: Dinamo Bucarest-Astra Giurgiu 1-1; Steaua Bucarest-Univ. Craiova 3-0; Viitorul-CFR Cluj 1-0
CLASSIFICA: Viitorul*(26), Steaua Bucarest (24) 44; Dinamo Bucarest (21) 40; CFR Cluj (22) 33; Univ. Craiova (22) 31; Astra Giurgiu (22) 27 (Fra parentesi, i punti ad inizio competizione)
* = campione per migliori risultati negli scontri diretti

PLAYOFF SALVEZZA
9ª GIORNATA: Botosani-Gaz Metan 0-0; Concordia-Targu Mures 2-0; CSMS Iasi-Pandurii 3-0; Voluntari-Pol. Timisoara 2-1
10ª GIORNATA: Gaz Metan-Voluntari 4-1; Pandurii-Concordia 3-2; Pol. Timisoara-CSMS Iasi 1-1; Targu Mures-Botosani 0-2
11ª GIORNATA: Concordia-Pol. Timisoara 3-1; CSMS Iasi-Gaz Metan 1-0; Pandurii-Targu Mures 1-0; Voluntari-Botosani 1-0
12ª GIORNATA: Botosani-CSMS Iasi 0-1; Gaz Metan-Concordia 3-0; Pol. Timisoara-Pandurii 0-1; Targu Mures-Voluntari 0-2
13ª GIORNATA: **Concordia-Botosani 2-1** (45' pt Herghelegiu (B) rig.; 11' st Cristescu (C), 17' Munteanu (C); **CSMS Iasi-Voluntari 1-1** (34' pt Golubovic (C); 37' st Deac (V); **Pandurii-Gaz Metan 0-0; Pol. Timisoara-Targu Mures 3-1** (3' e 17' pt Popovici (P); 14' st Mailat (P), 20' Nicolita (T)
CLASSIFICA: CSMS Iasi (15) 42; Gaz Metan (20) 38; Voluntari (15) 37; Botosani (16) 30; Pandurii (10) 27; Pol. Timisoara (7), Concordia (13) 26; Targu Mures (6) 13 (Fra parentesi, i punti ad inizio competizione)

URUGUAY

14ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Racing 1-2** (12' pt Romero (R), 22' Rodriguez (A); 19' st Alvite (R); **Danubio-Liverpool M. 0-0; Defensor Sp.-Club Nacional 3-2** (32' pt Fernandez (C); 2' st Bueno (D), 9' Gomez (D) rig., 30' Bueno (D), 47' Lozano (C); **Juventud-Boston River 2-5** (7' pt Foliados (B), 24' Rodriguez (J), 37' Etcheverry (B), 38' Foliados (B); 19' st Zazpe (J), 29' Rodriguez (B), 32' Vila (B); **Penarol-Cerro 1-2** (6' pt Franco (C), 41' Rossi (P); 15' st Franco (C) rig.); **Plaza Colonia-El Tanque S. 1-0** (9' pt Ramos); **Rampla Juniors-Fenix 2-1** (28' pt Leites (R); 18' st Gonzalez (R), 31' Soto (R) aut.); **Sud America-Wanderers 1-2** (9' st Colman (S); 21' e 24' st Palacios (W)
15ª GIORNATA: **Boston River-Danubio 0-3** (5' pt Pena; 6' e 26' st rig. Olaza); **Cerro-Rampla Juniors 1-2** (28' st Olivera (R), 41' Rigoletto (R), 45' Franco (C); **Club Nacional-Sud America 4-3** (14' pt Corujo (C), 20' Gimenez (S), 47' Fernandez (C) rig.; 12' st Pereyra (S), 18' Viudez (C), 22' Arismendi (C), 28' Silveira (C); **El Tanque S.-Atl. River Plate 2-2** (33' pt Fosgt (E) aut., 41' Fosgt (E); 3' st Rosso (A), 28' Merentiel (E); **Fenix-Defensor Sp. 1-2** (20' pt Gomez (D) rig., 39' Waterman (F); 33' st Gomez (D); **Liverpool M.-Plaza Colonia 1-0** (26' st Aprile); **Racing-Penarol 1-3** (6' pt Cavallini (P), 17' Sosa (R); 16' e 43' st Rossi (P); **Wanderers-Juventud 1-2** (10' pt Zazpe (J), 41' Ezquerra (J); 16' st Castro (W)
CLASSIFICA: Defensor Sp. 36; Club Nacional 35; Penarol 28; Cerro 25; Boston River 23; Wanderers 22; Rampla Juniors 21; Danubio, El Tanque S. 19; Atl. River Plate 18; Fenix 16; Racing, Liverpool M. 15; Juventud, Plaza Colonia 14; Sud America 9

TORNEO INTERMEDIO
1ª GIORNATA: Cerro-Racing 0-2; Club Nacional-Atl. River Plate 2-1; Defensor Sp.-El Tanque S. 2-2; Juventud-Wanderers 0-1; Liverpool M.-Boston River 2-3; Penarol-Fenix 3-0; Plaza Colonia-Rampla Juniors 0-0; Sud America-Danubio 1-1
CLASSIFICA GRUPPO A: Penarol, Boston River 3; Defensor Sp., Rampla Juniors, El Tanque S. 1; Fenix, Liverpool M. 0
CLASSIFICA GRUPPO B: Club Nacional, Wanderers, Racing 3; Danubio, Sud America 1; Cerro, Atl. River Plate, Juventud 0.

Driussi mette a segno il terzo gol del River Plate in casa del Boca Juniors. In basso: la gioia di Gomez (Defensor)

STATI UNITI

5 maggio: **Colorado Rapids-Vancouver Whitecaps 0-1** (39' st Shea)
6 maggio: **Seattle Sounders-Toronto FC 0-1** (23' pt Altidore rig.); **D.C. United-Montreal Impact 0-1** (13' pt Tabla); **Philadelphia Union-N.Y. Red Bulls 3-0** (29', 36' e 40' st rig. Sapong); **Columbus Crew-New England Revolution 2-0** (13' pt Kamara; 8' st Higuain); **Houston Dynamo-Orlando City 4-0** (23' pt Elis; 6' e 20' st Manotas, 30' Quioto); **Real Salt Lake-FC Dallas 0-3** (3' pt Urruti rig.; 22' st Hedges, 46' Urruti); **Los Angeles Galaxy-Chicago Fire 2-2** (13' pt Accam (C) rig., 16' Nikolic (C); 11' st Steres (L), 20' Giovani (L); **San Jose Earthquakes-Portland Timbers 3-0** (8' pt Hyka, 31' Wondolowski; 10' st Wondolowski)
7 maggio: **Minnesota Utd.-Sporting Kansas City 2-0** (22' pt Danladi, 39' Ramirez); **New York City-Atlanta Utd. 3-1** (17' pt Villa (N), 39' Carmona (A); 15' st Wallace (N), 16' Moralez (N)
10 maggio: **Columbus Crew-Toronto FC 1-2** (28' pt Higuain (C) rig.; 36' e 45' st Ricketts (T)
12 maggio: **Houston Dynamo-Vancouver Whitecaps 2-1** (15' pt Elis (H); 23' st Torres (H) rig., 40' Shea (V)
13 maggio: **Toronto FC-Minnesota Utd. 3-2** (20' pt Giovinco (T) rig.; 7' st Molino (M), 9' Ramirez (M) aut., 17' Molino (M), 32' Ricketts (T); **Colorado Rapids-San Jose Earthquakes 3-0** (29' pt Gashi, 35' Badji; 11' st Gashi); **Montreal Impact-Columbus Crew 2-3** (14' e 28' pt Meram (C); 7' st Piatti (M), 32' Jackson-Hamel (M), 46' Meram (C); **D.C. United-Philadelphia Union 0-4** (39' pt Medunjanin; 19' st Onyewu, 33' Picault, 43' Herbers); **New England Revolution-Real Salt Lake 4-0** (4' pt Caldwell, 18' Kamara, 34' Fagundez, 41' Nguyen); **Orlando City-Sporting Kansas City 2-2** (9' pt Blessing (S), 16' Larin (O), 26' Kaka (O); 29' st Blessing (S); **Chicago Fire-Seattle Sounders 4-1** (25' pt Nikolic (C) rig., 28' Dempsey (S); 15' st Accam (C), 28' Solignac (C), 31' Nikolic (C)
14 maggio: **Portland Timbers-Atlanta Utd. 1-1** (1' st Gressel (A), 5' Ridgewell (P); **N.Y. Red Bulls-Los Angeles Galaxy 1-3** (8' e 9' pt Alessandrini (L); 33' st Giovani (L) rig., 48' Royer (N); **FC Dallas-New York City 1-1** (20' pt Acosta (F); 23' st McNamara (N)
17 maggio: **Philadelphia Union-Houston Dynamo 2-0** (17' pt Picault, 38' Ilsinho); **Chicago Fire-Colorado Rapids 3-0** (15' pt Nikolic; 12' st Accam, 29' Nikolic); **Sporting Kansas City-Seattle Sounders 3-0** (11', 13' e 24' st Gerso); **Real Salt Lake-New York City 2-1** (4' pt Okoli (N), 38' Rusnak (R); 6' st Maund (R); **San Jose Earthquakes-Orlando City 1-1** (35' st Rivas (O), 38' Wondolowski (S)
19 maggio: **N.Y. Red Bulls-Toronto FC 1-1** (38' pt Wright-Phillips (N); 25' st Cheyrou (T)
20 maggio: **Montreal Impact-Portland Timbers 4-1** (13' pt Piatti (M) rig., 43' Fisher (M), 46' Valeri (P); 5' st Piatti (M), 32' Oyongo (M); **D.C. United-Chicago Fire 0-1** (7' st Accam); **Seattle Sounders-Real Salt Lake 1-0** (42' pt Shipp); **Philadelphia Union-Colorado Rapids 2-1** (15' pt Calvert (C); 22' st Sapong (P) rig., 30' Medunjanin (P); **Vancouver Whitecaps-Sporting Kansas City 2-0** (40' pt Techera; 22' st Parker)
21 maggio: **Atlanta Utd.-Houston Dynamo 4-1** (30' e 42' pt Almiron (A); 31' st Gressel (A), 35' Almiron (A) rig., 45' Torres (H) rig.); **FC Dallas-San Jose Earthquakes 0-1** (36' st Hyka); **New England Revolution-Columbus Crew 2-1** (20' pt Kamara (C), 24' Fagundez (N), 34' Fagundez (N); **Minnesota Utd.-Los Angeles Galaxy 1-2** (38' pt Giovani (L); 21' st Ramirez (M), 39' Ramirez (M) aut.); **Orlando City-New York City 0-3** (14' pt Villa rig., 35' Wallace; 37' st Villa)
26 maggio: **Chicago Fire-FC Dallas 2-1** (3' pt Nikolic (C), 6' Lamah (F), 9' Accam (C)
27 maggio: **Toronto FC-Columbus Crew 5-0** (6' pt Victor Vazquez rig., 39' Morrow; 14' st Victor Vazquez, 41' Osorio, 48' Hamilton); **Seattle Sounders-Portland Timbers 1-0** (4' pt Roldan); **Vancouver Whitecaps-D.C. United 0-1** (16' st Neagle rig.); **N.Y. Red Bulls-New England Revolution 2-1** (9' pt Nguyen (N.E.) rig.; 2' st Wright-Phillips (N.Y.), 29' Royer (N.Y.); **Colorado Rapids-Sporting Kansas City 1-0** (11' pt Ford); **Minnesota Utd.-Orlando City 1-0** (11' st Ramirez); **Real Salt Lake-Philadelphia Union 1-0** (36' pt Plata); **San Jose Earthquakes-Los Angeles Galaxy 2-4** (10' pt Wondolowski (S), 19' Joao Pedro (L), 35' Giovani (L) rig., 37' Hoesen (S), 44' Bernardez (S) aut.; 19' st Giovani (L)
28 maggio: **Atlanta Utd.-New York City 3-1** (16' pt Almiron (A), 19' Villalba (A), 23' Almiron (A); 26' st Harrison (N)
29 maggio: **FC Dallas-Houston Dynamo 0-0;**
31 maggio: **Columbus Crew-Seattle Sounders 3-0** (10' pt Higuain, 21' Meram; 14' st Kamara); **Houston Dynamo-Real Salt Lake 5-1** (3' pt Schmidt (R) aut., 15' Alexandre Monteiro (H), 45' Manotas (H); 7' st Torres (H), 18' Plata (R), 23' Leonardo (H); **New York City-New England Revolution 2-2** (16' pt Harrison (N.Y.), 24' Kamara (N.E.); 19' st Camargo (N.Y.), 41' Kouassi (N.E.); **Orlando City-D.C. United 2-0** (21' st Larin, 43' Barnes)
CLASSIFICA EASTERN: Toronto FC 29; Chicago Fire 24; Orlando City 23; Columbus Crew 22; New York City 21; N.Y. Red Bulls 20; Atlanta Utd. 18; New England Revolution 17; Philadelphia Union 16; D.C. United 14; Montreal Impact 13
CLASSIFICA WESTERN: Houston Dynamo 23; Sporting Kansas City 22; FC Dallas 20; San Jose Earthquakes 19; Portland Timbers 18; Los Angeles Galaxy 17; Vancouver Whitecaps, Seattle Sounders 16; Real Salt Lake, Minnesota Utd. 14; Colorado Rapids 10

ARGENTINA

23ª GIORNATA: **Aldosivi-Huracan 0-3** (46' pt Gonzalez; 22' st Mendoza, 45' Briasco); **Arsenal Sarandi-Olimpo 0-0; Atletico Rafaela-Union Santa Fe 3-0** (3' st Diaz, 26' Costa, 35' Gudino); **Banfield-Sarmiento 2-0** (38' pt rig. Cvitanich; 19' st rig. Cvitanich); **Colon-Atl. Tucuman 2-2** (29' pt Zampedri (A), 47' Blanco (C); 37' st Barbona (A), 48' Torres (C); **Defensa y Justicia-Godoy Cruz 0-0; Estudiantes-Boca Juniors 0-0; Newell's Old Boys-Independiente 2-4** (3' pt Bustos (I), 20' Scocco (N) rig.; 3' st Rigoni (I), 27' e 32' Gigliotti (I), 48' Rodriguez (N); **Patronato-Lanus 0-2** (7' rig. e 38' st Sand); **Racing Club-Gimnasia 1-0** (35' pt Martinez); **River Plate-Temperley 4-1** (38' pt Alario (R), 43' Chimino (T); 18' st Alario (R) rig., 25' Driussi (R), 44' Mayada (R); **San Lorenzo-Rosario Central 2-1** (38' pt Ortigoza (S) rig.; 13' st Caruzzo (R), 22' Gutierrez (R); **San Martin-Quilmes 1-0** (49' st Molina); **Talleres-Tigre 1-2** (1' pt Cardozo (T), 11' Ellacopulos (T), 33' Palacios (T) rig.); **Velez Sarsfield-Belgrano 1-2** (7' st Lema (B), 18' Lertora (B), 41' Pavone (V)
24ª GIORNATA: **Arsenal Sarandi-Temperley 2-0** (9' st Milo, 28' Brunetta); **Atletico Rafaela-Atl. Tucuman 1-0** (49' st Abero); **Banfield-Lanus 1-0** (45' pt Bertolo); **Boca Juniors-River Plate 1-3** (15' pt Martinez (R), 24' Alario (R), 48' Gago (B); 46' st Driussi (R); **Colon-Union Santa Fe 1-1** (27' pt Conti (C) aut.; 17' st Vera (C); **Defensa y Justicia-Quilmes 2-0** (39' st Rivero, 51' Pochettino); **Estudiantes-Gimnasia 1-0** (26' pt Damonte); **Huracan-San Lorenzo 0-1** (14' st Angeleri); **Independiente-Racing Club 2-0** (16' st Rigoni, 48' Meza); **Newell's Old Boys-Rosario Central 1-3** (10' pt Carrizo (R), 31' Ruben (R); 44' st Formica (N), 46' Herrera (R); **Olimpo-Aldosivi 2-0** (31' pt Coniglio; 37' st Cabalucci); **Patronato-Sarmiento 2-2** (4' st Furios (P), 13' Vivani (S), 23' Telechea (P), 40' Vivani (S); **San Martin-Godoy Cruz 1-2** (41' pt Garcia (G); 15' st Garcia (G), 22' Villarruel (S); **Talleres-Belgrano 1-1** (7' pt Suarez (B), 30' Rescaldani (T); **Velez Sarsfield-Tigre 2-1** (35' pt Pavone (V) rig., 47' Castro (T); 46' st Pavone (V) rig.)
25ª GIORNATA: **Atl. Tucuman-Banfield 3-0** (38' pt Alvarez; 5' st Gonzalez, 43' Barbona rig.); **Belgrano-Patronato 1-1** (24' pt Quiroga (P); 35' st Barbieri (B); **Boca Juniors-Newell's Old Boys 1-0** (28 Benedetto); **Gimnasia-River Plate 0-3** (5' pt Driussi; 9' st Martinez, 22' Auzqui); **Godoy Cruz-Velez Sarsfield 3-0** (4' pt Garro, 18' Garcia; 31' st Garro); **Independiente-Huracan 2-1** (27' pt Gigliotti (I) aut.; 36' st Barco (I) rig., 50' Erviti (I); **Lanus-Atletico Rafaela 2-0** (31' st Martinez, 36' Sand); **Olimpo-Estudiantes 3-1** (10' pt Otero (E), 34' Coniglio (O), 46' Coniglio (O) rig.; 44' st Pizzini (O); **Quilmes-Defensa y Justicia 0-2** (20' pt Rivero; 41' st Rios); **Rosario Central-Racing Club 4-1** (23' pt Gutierrez (Ro); 8' st Lopez (Ra) rig., 11' Burgos (Ro), 15' Camacho (Ro), 43' Lovera (Ro); **San Lorenzo-Aldosivi 0-1** (20' st Alegre); **Sarmiento-Talleres 1-4** (22' pt Ramis (T), 25' Rescaldani (T); 16' st Menendez (T), 20' Ramis (T), 34' Fernandez (S); **Temperley-Colon 3-0** (30' pt Peralta; 5' st Zarate, 37' Mancinelli); **Tigre-San Martin 1-1** (31' pt Menossi (T); 31' st Godoy (T) aut.); **Union Santa Fe-Arsenal Sarandi 0-1** (34' st Rolon)
26ª GIORNATA: **Aldosivi-Independiente 0-0; Arsenal Sarandi-Lanus 0-2** (36' e 45' st Denis); **Atletico Rafaela-Belgrano 1-2** (28' pt Luna (A), 40' Lertora (B), 42' Barbieri (B); **Banfield-Temperley 3-1** (44' pt Bertolo (B), 45' Cecchini (B); 18' st Guevgeozian (T), 24' Villagra (B); **Colon-Gimnasia 1-2** (32' pt Torres (C); 16' e 31' st Ibanez (G); **Defensa y Justicia-Tigre 1-0** (13' st Rios); **Estudiantes-Union Santa Fe 2-0** (3' e 24' pt Aguirregaray); **Huracan-Boca Juniors 1-1** (30' st Benedetto (B), 51' Romero Gamarra (H) rig.); **Newell's Old Boys-Olimpo 3-2** (42' pt Fertoli (N); 2' st Coniglio (O), 6' Rodriguez (N), 8' Fertoli (N), 25' Pantaleone (O); **Patronato-Godoy Cruz 0-3** (19' pt Garro, 37' Gimenez; 47' st Benitez); **Racing Club-San Lorenzo 2-1** (2' st Rosales (R), 13' Blandi (S), 24' Acuna (R); **River Plate-Rosario Central 0-0; San Martin-Sarmiento 4-2** (6' pt Pelaitay (San), 47' Casierra (San) aut.; 2' st Villarruel (San), 5' Fernandez (Sar), 28' Barcelo (San), 32' Mana (San); **Talleres-Atl. Tucuman 2-1** (41' pt Palacios (T); 11' st Menéndez (A), 14' Gil (T); **Velez Sarsfield-Quilmes 0-0**
CLASSIFICA: Boca Juniors 53; River Plate 52; Newell's Old Boys, Banfield 48; Estudiantes 47; San Lorenzo 46; Racing Club, Independiente 45; Colon 44; Lanus 42; Rosario Central 41; Defensa y Justicia, Talleres 40; Godoy Cruz, Gimnasia 37; Atletico Rafaela 33; Olimpo, Atl. Tucuman 31; Temperley 30; Velez Sarsfield, San Martin, Union Santa Fe 29; Patronato 27; Tigre, Huracan 25; Aldosivi 24; Quilmes 23; Belgrano, Sarmiento 22; Arsenal Sarandi 20

CINA

8ª GIORNATA: Beijing Guoan-Hebei 1-4; Chongqing Lifan-Henan Jianye 2-3; Guangzhou-Shanghai Shenhua 3-2; Jiangsu Suning-Yanbian 1-1; Shandong Luneng-Guangzhou R&F 3-0; Shanghai SIPG-Guizhou Zhicheng 3-0; Tianjin Quanjian-Changchun Yatai 1-3; Tianjin Teda-Liaoning 1-1
9ª GIORNATA: Changchun Yatai-Guangzhou 0-1; Guangzhou R&F-Hebei 1-1; Guizhou Zhicheng-Tianjin Quanjian 2-1; Henan Jianye-Shanghai Shenhua 0-0; Jiangsu Suning-Shandong Luneng 2-1; Liaoning-Chongqing Lifan 2-1; Tianjin Teda-Shanghai SIPG 0-1; Yanbian-Beijing Guoan 1-2
10ª GIORNATA: Beijing Guoan-Guangzhou R&F 2-2; Changchun Yatai-Tianjin Teda 1-1; Chongqing Lifan-Tianjin Quanjian 0-1; Guangzhou-Jiangsu Suning 2-1; Hebei-Liaoning 2-0; Henan Jianye-Guizhou Zhicheng 0-1; Shanghai Shenhua-Shanghai SIPG 1-3; Yanbian-Shandong Luneng 1-1
11ª GIORNATA: Guangzhou-Chongqing Lifan 2-0; Guangzhou R&F-Shanghai Shenhua 0-0; Guizhou Zhicheng-Jiangsu Suning 2-2; Hebei-Changchun Yatai 2-1; Liaoning-Yanbian 3-1; Shandong Luneng-Henan Jianye 3-2; Shanghai SIPG-Beijing Guoan 5-1; Tianjin Quanjian-Tianjin Teda 3-0
CLASSIFICA: Guangzhou 28; Shanghai SIPG 26; Hebei 22; Shandong Luneng 20; Guangzhou R&F 19; Tianjin Quanjian 16; Beijing Guoan 15; Guizhou Zhicheng, Liaoning 13; Shanghai Shenhua 12; Chongqing Lifan, Tianjin Teda 10; Jiangsu Suning, Changchun Yatai 8; Henan Jianye, Yanbian 7

BRASILE

1ª GIORNATA: **Avaí-Vitoria 0-0; Bahia-Atl. Paranaense 6-2** (14' pt Guilherme (A), 33' Tiago (B), 37' Marcao (A), 40' José Rafael (B), 42' Regis (B), 43' Edigar Junio (B), 47' Regis (B); 26' st Edson (B); **Corinthians-Chapecoense 1-1** (21' pt Jo (Co); 11' st Wellington Paulista (Ch); **Coritiba-Atl. Goianiense 4-1** (31' pt Henrique (C), 35' Neto Berola (C); 17' st Walter (A), 21' e 25' Tomas (C); **Cruzeiro-Sao Paulo 1-0** (2' st Abila); **Flamengo-Atl. Mineiro 1-1** (23' pt Matheus Savio (F); 13' st Elias (A); **Fluminense-Santos 3-2** (3' pt Henrique (F), 38' Victor Ferraz (S), 48' Henrique (F) rig.; 12' st Sornoza (F), 42' Hernandez (S); **Gremio-Botafogo 2-0** (47' pt Ramiro; 9' st Ramiro); **Palmeiras-Vasco da Gama 4-0** (6' pt Jean rig., 40' Guerra, 1' e 34' st rig. Borja); **Ponte Preta-Sport Recife 4-0** (39' pt Lucca, 44' Nino Paraiba; 27' e 47' st Clayson)
2ª GIORNATA: **Atl. Goianiense-Flamengo 0-3** (40' pt Everton; 5' st Leandro Damiao, 20' Rodinei); **Atl. Mineiro-Fluminense 1-2** (36' pt Henrique (F) rig., 38' Richarlison (F), 40' Gabriel (A); **Atl. Paranaense-Gremio 0-2** (1' st Luan, 13' Barrios); **Botafogo-Ponte Preta 2-0** (20' pt Bruno; 20' st Rodrigo); **Chapecoense-Palmeiras 1-0** (27' st Luiz Antonio); **Santos-Coritiba 1-0** (7' pt David); **Sao Paulo-Avai 2-0** (11' pt Pratto; 46' st Luiz Araujo); **Sport Recife-Cruzeiro 1-1** (19' pt Alisson (C), 33' Diego Souza (S) rig.); **Vasco da Gama-Bahia 2-1** (8' st Yago Pikachu (V), 30' Luis Fabiano (V), 37' Gustavo (B); **Vitoria-Corinthians 0-1** (29' st Jo)
3ª GIORNATA: **Atl. Goianiense-Corinthians 0-1** (27' pt Rodrigo Sam); **Atl. Mineiro-Ponte Preta 2-2** (36' pt Robinho (A); 3' e 5' st Lucca (P), 35' Rafael Moura (A); **Atl. Paranaense-Flamengo 1-1** (24' pt Mancuello (F); 10' st Thiago Heleno (A); **Botafogo-Bahia 1-0** (44' pt Bruno); **Chapecoense-Avai 2-0** (16' pt Wellington Paulista, 37' Reinaldo); **Santos-Cruzeiro 0-1** (37' st Thiago Neves); **Sao Paulo-Palmeiras 2-0** (16' st Pratto, 38' Luiz Araujo); **Sport Recife-Gremio 4-3** (5' pt Fernandinho (G), 17' Rafael Thierry (G), 34' André (S); 19' st Matheus (S), 28' e 38' André (S), 41' Fernandinho (G) rig.); **Vasco da Gama-Fluminense 3-2** (24' pt Luis Fabiano (V); 13' rig. e 20' st rig. Henrique (F) rig., 29' Escobar (V), 48' Nenè (V); **Vitoria-Coritiba 0-1** (26' st Rildo)
CLASSIFICA: Cruzeiro, Corinthians, Chapecoense 7; Fluminense, Gremio, Coritiba, Sao Paulo, Botafogo, Vasco da Gama 6; Flamengo 5; Sport Recife, Ponte Preta 4; Santos, Palmeiras, Bahia 3; Atl. Mineiro 2; Atl. Paranaense, Vitoria, Avai 1; Atl. Goianiense 0

SEMIFINALI - I TABELLINI

Madrid, 2 maggio 2017

REAL MADRID 3
ATLETICO MADRID 0

REAL MADRID: 4-3-1-2 Navas 6 - Carvajal 6,5 (1' st Nacho 6,5) Sergio Ramos 7 Varane 7 Marcelo 7 - Kroos 7 Casemiro 7 Modric 7,5 - Isco 7 (22' st Asensio 6,5) - Benzema 7 (31' st Lucas 7) Ronaldo 9.
In panchina: Casilla, Kovacic, Morata, James.
All: Zidane 7,5.

ATLETICO MADRID: 4-4-2 Oblak 5,5 - Hernandez 4,5 Savic 4,5 Godin 5,5 Filipe Luis 5 - Koke 5 Gabi 4,5 Saul 5 (12' st Gaitan ng) Ferreira Carrasco 5,5 (22' st Correa ng) - Gameiro 4,5 (12' st Torres 5) Griezmann 5,5.
In panchina: Moya, Tiago, Rodriguez, Thomas.
All: Simeone 4,5.

Arbitro: Atkinson (Inghilterra) 6.
Reti: 10' pt Ronaldo; 28' e 42' st Ronaldo.
Ammoniti: Isco (R); Koke, Saul (A).
Espulsi: nessuno.

Madrid, 10 maggio 2017

ATLETICO MADRID 2
REAL MADRID 1

ATLETICO MADRID: 4-4-2 Oblak 7 - Gimenez 5,5 (11' st Partey 6,5) Savic 5 Godin 5 Filipe Luis 6,5 - Ferreira Carrasco 7 Saul 7 Gabi 6,5 Koke 7 (31' st Correa 6) - Torres 5,5 (11' st Gameiro 5,5) Griezmann 6,5.
In panchina: Moyà, Hernandez, Gaitan, Tiago.
All: Simeone 7.

REAL MADRID: 4-3-1-2 Navas 7 - Danilo 5,5 Varane 5 Sergio Ramos 6,5 Marcelo 6 - Modric 7 Casemiro 6 (31' st Lucas ng) Kroos 7 - Isco 7 (42' st Morata ng) - Benzema 7 (31' st Asensio ng) Ronaldo 5,5.
In panchina: Casilla, Nacho; Kovacic, Rodriguez.
All: Zidane 6.

Arbitro: Cakir (Turchia) 5.
Reti: 12' pt Saul (A), 16' Griezmann (A) rig., 42' Isco (R).
Ammoniti: Savic, Godin, Gabi, Correa (A); Danilo, Sergio Ramos (R).
Espulsi: nessuno.

Montecarlo, 3 maggio 2017

MONACO 0
JUVENTUS 2

MONACO: 4-4-2 Subasic 6 - Dirar 6,5 Glik 5 Jemerson 5 Sidibé 5 - Bernardo Silva 5,5 (36' st Touré ng) Fabinho 5 Bakayoko 5 (21' st Joao Moutinho 5,5) Lemar 5,5 (21' st Germain 6) - Falcao 6 Mbappé 7.
In panchina: De Sanctis, Jorge, Raggi, Cardona.
All: Jardim 5,5.

JUVENTUS: 3-4-2-1 Buffon 8 - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 7 - Dani Alves 8 Pjanic 7 (44' st Lemina ng) Marchisio 6,5 (36' st Rincon ng) Alex Sandro 6,5 - Dybala 7,5 Mandzukic 7 - Higuain 8 (32' st Cuadrado ng).
In panchina: Neto, Benatia, Lichtsteiner, Asamoah.
All: Allegri 8.

Arbitro: Lahoz (Spagna) 6,5.
Reti: 29' pt Higuain; 14' st Higuain.
Ammoniti: Fabinho (M); Bonucci, Chiellini, Marchisio (J).
Espulsi: nessuno.

Torino, 9 maggio 2017

JUVENTUS 2
MONACO 1

JUVENTUS: 3-4-2-1 Buffon 6,5 - Barzagli 7 (40' st Benatia ng) Bonucci 6,5 Chiellini 7,5 - Dani Alves 8 Pjanic 7 Khedira ng (10' pt Marchisio 6,5) Alex Sandro 6,5 - Dybala 6,5 (10' st Cuadrado 6) Mandzukic 7 - Higuain 6,5.
In panchina: Neto, Lichtsteiner, Asamoah, Rincon.
All: Allegri 7.

MONACO: 3-4-1-2 Subasic 7 - Raggi 5,5 Glik 5 Jemerson 5 - Sidibé 5 Joao Moutinho 5,5 Bakayoko 5 (33' st Germain ng) Mendy 5,5 (10' st Fabinho 5,5) - Bernardo Silva 5,5 (25' st Lemar ng) - Falcao 5 Mbappé 7.
In panchina: De Sanctis, Carrillo, Jorge, Diallo.
All: Jardim 5,5.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 5.
Reti: 33' pt Mandzukic (J), 44' Dani Alves (J); 24' st Mbappé (M).
Ammoniti: Bonucci, Mandzukic (J); Mendy, Falcao (M).
Espulsi: nessuno.

Dall'alto: Mandzukic ribadisce in rete dopo la respinta di Subasic; Saul prova a impaurire il Real. A fianco: il gol di Isco che gela l'Atlerico

EUROPA LEAGUE

SEMIFINALI - I TABELLINI

Amsterdam, 3 maggio 2017

AJAX 4
OL. LIONE 1

AJAX: 4-3-3 Onana 7 - Tete 6,5 Sanchez 7,5 De Ligt 7 Riedewald 7 - Klaassen 6,5 Schone 6,5 (27' st Van De Beek ng) Ziyech 7 - Traoré 8 Dolberg 7,5 (43' st David Neres ng) Younes 7 (34' st Kluivert ng).
In panchina: Boer, Westermann, De Jong, Nouri.
All: Bosz 8.

OL. LIONE: 4-2-3-1 Lopes 6,5 - Jallet 5,5 (24' st Rafael 5,5) N'Koulou 5 Diakhaby 5 Morel 5 - Tousart 4,5 (12' st Ghezzal 5,5) Gonalons 4,5 - Cornet 6 (31' st Lacazette ng) Tolisso 5,5 Valbuena 5,5 - Fekir 5.
In panchina: Gorgelin, Yanga-Mbiwa, Ferri, Sergi Darder.
All: Genesio 5.

Arbitro: Rocchi (Italia) 6,5.
Reti: 25' pt Traoré (A), 34' Dolberg (A); 4' st Younes (A), 21' Valbuena (O), 26' Traoré (A).
Ammoniti: De Ligt, Traoré (A); Gonalons (O).
Espulsi: nessuno.

Lione, 11 maggio 2017

OL. LIONE 3
AJAX 1

OL. LIONE: 4-2-3-1 Lopes 6,5 - Rafael 6,5 N'Koulou 6 Diakhaby 7 Morel 5,5 (29' st Rybus 6) - Tolisso 6 Gonalons 6 - Cornet 6,5 Fekir 7 Valbuena 6 (32' st Ghezzal 7) - Lacazette 7,5.
In panchina: Gorgelin, Jallet, Sergi Darder, Ferri, Tousart.
All: Genesio 7.

AJAX: 4-3-3 Onana 6 - Veltman 6,5 (20' st Tete 6) Sanchez 6,5 De Ligt 5,5 Viergever 5 - Klaassen 6,5 Schone 6 (14' st Van De Beek 6) Ziyech 6 - Traoré 6 Dolberg 6 Younes 6 (37' st Kluivert ng).
In panchina: Boer, Westermann, Riedewald, David Neres.
All: Bosz 6.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 6,5.
Reti: 27' pt Dolberg (A), 45' rig. e 46' Lacazette (O); 36' st Ghezzal (O).
Ammoniti: N'Koulou, Diakhaby, Morel, Tolisso, Fekir (O); Veltman, Viergever, Klaassen (A).
Espulsi: 39' st Viergever (A) per doppia ammonizione.

Vigo, 4 maggio 2017

CELTA VIGO 0
MANCHESTER UTD. 1

CELTA VIGO: 4-2-3-1 Sergio Alvarez 6,5 - Hugo Mallo 6 (46' st Beauvue ng) Cabral 5,5 Roncaglia 5,5 Jonny 6 - Radoja 6 Hernandez 6 - Iago 6 Wass 5,5 (29' st Jozabed 6) Sisto 6,5 - Guidetti 6.
In panchina: Ivan Villar, Bongonda, Diaz, Sergi Gomez, Fontas, Marcelo Diaz.
All: Berizzo 6.

MANCHESTER UTD.: 4-1-4-1 Romero 6,5 - Valencia 6 Bailly 6 Blind 6,5 Darmian 6,5 - Herrera 6 - Lingard 6 Fellaini 5,5 Pogba 6,5 Mkhitaryan 6 (33' st Young ng 45' st Smalling ng) - Rashford 7 (36' st Martial 6).
In panchina: De Gea, Mata, Carrick, Rooney.
All: Mourinho 6,5.

Arbitro: Karasev (Russia) 6,5.
Rete: 22' st Rashford.
Ammoniti: Hugo Mallo (C); Fellaini, Pogba (M).
Espulsi: nessuno.

Manchester, 11 maggio 2017

MANCHESTER UTD. 1
CELTA VIGO 1

MANCHESTER UTD.: 4-2-3-1 Romero 6,5 - Valencia 6 Bailly 5 Blind 6,5 Darmian 6,5 - Herrera 7 Pogba 6,5 - Lingard 6 (41' st Rooney ng) Fellaini 7 Mkhitaryan 6,5 (32' st Carrick 6) - Rashford 7 (44' st Smalling ng).
In panchina: De Gea, Jones, Mata, Martial.
All: Mourinho 6,5.

CELTA VIGO: 4-3-3 Sergio Alvarez 7 - Hugo Mallo 6,5 Cabral 5,5 Roncaglia 6 Jonny 5,5 - Hernandez 6,5 Radoja 6 (23' st Bongonda 6,5) Wass 6 (1' st Jozabed 6) - Iago 6,5 Guidetti 5,5 Sisto 5,5 (35' st Beauvue ng).
In panchina: Villar, Fontas, Diaz, Sergi Gomez.
All: Berizzo 6.

Arbitro: Hategan (Romania) 5,5.
Reti: 17' pt Fellaini (M); 40' st Roncaglia (C).
Ammoniti: Blind, Herrera (M); Cabral, Iago (C).
Espulsi: 42' st Bailly (M), 43' Roncaglia (C) entrambi per gioco scorretto.

A sinistra: Traoré fissa il 4-1 dell'Ajax sul Lione. Sopra: Fellaini porta avanti il Manchester sul Celta. Sotto: il primo gol della finale realizzato da Pogba

FINALE

Stoccolma, 24 maggio 2017

AJAX 0
MANCHESTER UTD. 2

AJAX: 4-3-3 Onana 6 - Veltman 5,5 Sanchez 5,5 De Ligt 5,5 Riedewald 5 (37' st De Jong ng) - Klaassen 5,5 Schone 5 (25' st Van De Beek ng) Ziyech 5,5 - Traoré 6 Dolberg 5 (17' st David Neres 5,5) Younes 5.
In panchina: Boer, Tete, Westermann, Kluivert.
All: Bosz 5.

MANCHESTER UTD.: 4-1-4-1 Romero 6 - Valencia 6,5 Smalling 6 Blind 6,5 Darmian 6,5 - Herrera 6,5 - Mata 6,5 (45' st Rooney ng) Fellaini 7 Pogba 7 Mkhitaryan 7 (28' st Lingard ng) - Rashford 5,5 (38' st Martial ng).
In panchina: De Gea, Jones, Fosu-Mensah, Carrick.
All: Mourinho 7.

Arbitro: Skomina (Slovenia) 6.
Reti: 18' pt Pogba; 3' st Mkhitaryan.
Ammoniti: Veltman, Riedewald, Younes (A); Mata, Fellaini, Mkhitaryan (M).
Espulsi: nessuno.

MA QUALI BANDIERE: TOTTI&CO. INGOMBRANTI

Alessandro Del Piero, 42 anni, ripudiato dalla Juve, si... consola sul trono allo Stadium per la "Partita del Cuore"

L'addio di Totti - se poi davvero si tratta di un saluto al calcio giocato, specie dopo il richiamo americano di Pirlo - ha lasciato in tutti noi una immagine contraddittoria e nobile allo stesso tempo, che esalta ancora di più il nostro personaggio: da un lato il Super Eroe, clone di un dio mitologico come Marte, signore della guerra, invincibile o quasi; dall'altra l'Uomo Qualunque, uno di noi umanissimi mortali, alle prese con le paure, le depressioni, le psicosi dei giorni bui. É il problema di chi ha fatto solo un mestiere, per quanto strapagato e osannato, quello del calciatore, pardon, del campionissimo, e in questo recinto ha sempre vissuto. E ora, a quarant'anni suonati, si chiede con timore cosa ci sia fuori dalle colonne d'Ercole. "Ma non c'e niente di anomalo - ha sottolineato proprio Pirlo - per noi giocatori che nel bene e nel male abbiamo sempre fatto i calciatori".

Sarà anche vero. Ma è un limite culturale di cui Il Pupone sembrava avulso per la sua capacità di fare altro. L'attore, per esempio. Invece no. Costa una fatica maledetta appendere le scarpette al chiodo. E c'è ben poco di retorico in questa frase.
Chissà cosa avranno pensato il presidente Pallotta e il nuovo ds Monchi alle lacrime di quanti, all'Olimpico e davanti alla tv, hanno partecipato al suo addio. Mai accaduto in nessun'altra parte del mondo, e di campioni dello sport ne sono passati a iosa.
Per Spalletti, che ha fatto una fatica tremenda a gestire l'ultimo atto della sua inimitabile carriera, a Totti dovrebbe essere assegnata la vicepresidenza. Io credo che sarebbe un superbo "ambassador" in attesa di sviluppi legati alla voglia di studiare da dirigente. Questione di forza e umiltà allo stesso tempo. Boniperti fu nominato presidente della Juventus dopo aver fatto cinque-sei anni di praticantato alla Sisport, la polisportiva di casa Fiat. Se Totti vuole ripercorrerne la storia, faccia altrettanto. Altrimenti si muova in altre direzioni. Appunto come "testimonial". Ma correndo il rischio di trasformarsi da Pupone in Pupazzo. Non si passa in pochi mesi dal campo alla scrivania.
C'è poi un altro problema. E cioè che le bandiere sono ritenute ingombranti dai proprietari perché si agitano troppo, fanno ombra, raccolgono troppi consensi. Da sempre. Rivera, Antognoni, Bergomi, Maldini, Del Piero: di questi che hanno indossato sempre la stessa maglia, nessuno è rimasto in società. Eppure Rivera, entrato subito in conflitto con Berlusconi, anche per motivi ideologici, avrebbe avuto sicuramente le capacità di gestire una società: lo dimostra la brillante carriera portata avanti nella sua seconda vita, deputato, sottosegretario alla difesa, presidente del Settore Tecnico Federale, perfino scrittore. Invece niente. O meglio, niente Milan. Per continuare a essere attore protagonista nel calcio, ha avuto bisogno che la Figc si ricordasse di lui. Fossi in Fassone, convincerei la nuova proprietà cinese del Milan ad affidargli la presidenza del club: sarebbe un colpo magistrale sotto ogni aspetto, al limite anche un momento di forte discontinuità con il passato. Ci potrebbe essere un recupero rossonero anche con Costacurta. Per Maldini, invece, potrebbero aprirsi le porte della Nazionale nel ruolo che è di Oriali.
Se il Milan ha ripudiato tutti i suoi figli, ad eccezione del silente Baresi, Fiorentina, Inter e Juventus non hanno fatto di meglio con Antognoni e Del Piero. Il grande Antonio, che ha quasi sacrificato la vita in uno scontro con Martina, è rimasto fuori dai quadri dirigenziali viola fino all'altro ieri, quando i Della Valle lo hanno ripreso per smorzare le polemiche con la tifoseria. Il tempo dirà con quale ruolo. Di sicuro potrebbe rappresentare la società negli ambiti istituzionali meglio di tutti i Cognigni scelti dalla proprietà. Ma ci sono voluti più di 30 anni per arrivare a una specie di armistizio. Di Bergomi, ancora non conosciamo perfettamente i motivi che l'hanno spinto agli antipodi di Moratti e dei suoi fedelissimi. Lo intuiamo.